



***I MESSAGGI DELLA BEATA VERGINE MARIA NELLE
APPARIZIONI DAL 1800 AD OGGI***

Sommario

RUE DU BAC.....	9
18 LUGLIO 1830.....	9
Il 27 Novembre 1830	9
Dicembre 1830	9
LA SALETTE.....	10
IL MESSAGGIO DI MELANIA CALVAT	10
LA MATERNA APOCALISSE DELLA MADRE DI DIO	11
IL SEGRETO DI MASSIMINO	15
DESCRIZIONE REDATTA DA MELANIA CALVAT, VEGGENTE DI “LA SALETTE”	16
LOURDES.....	18
1ª apparizione. Giovedì 11 febbraio 1858.....	18
2ª apparizione. Domenica 14 febbraio 1858.....	18
3ª apparizione. Giovedì 18 febbraio 1858.....	18
4ª apparizione. Venerdì 19 febbraio 1858	18
5ª apparizione. Sabato 20 febbraio 1858.....	18
6ª apparizione. Domenica 21 febbraio 1858.....	19
7ª apparizione. Martedì 23 febbraio 1858.....	19
8ª apparizione. Mercoledì 24 febbraio 1858.....	19
9ª apparizione. Giovedì 25 febbraio 1858.....	19
10ª apparizione. Sabato 27 febbraio 1858.....	19
11ª apparizione. Domenica 28 febbraio 1858.....	20
12ª apparizione. Lunedì 1 marzo 1858.....	20
13ª apparizione. Martedì 2 marzo 1858.....	20
14ª apparizione. Mercoledì 3 marzo 1858	21
15ª apparizione. Giovedì 4 marzo 1858	21
16ª apparizione. Giovedì 25 marzo 1858	21
17ª apparizione. Mercoledì 7 aprile 1858	21
18ª apparizione. Giovedì 16 luglio 1858.....	22
PONTMAIN	22
PELLEVOISIN	23
IL RACCONTO DELLE QUINDICI APPARIZIONI	23
LA MADONNA A PELLEVOISIN	23
PRIMA APPARIZIONE	23
SECONDA APPARIZIONE	24

TERZA APPARIZIONE	24
QUARTA APPARIZIONE	25
QUINTA APPARIZIONE	25
SESTA APPARIZIONE	26
SETTIMA APPARIZIONE.....	26
OTTAVA APPARIZIONE.....	27
NONA APPARIZIONE	27
DECIMA APPARIZIONE	28
UNDICESIMA APPARIZIONE	28
DODICESIMA APPARIZIONE	28
TREDICESIMA APPARIZIONE	29
QUATTORDICESIMA APPARIZIONE.....	29
QUINDICESIMA APPARIZIONE	29
FATIMA	30
PRIMA APPARIZIONE DELL'ANGELO	32
SECONDA APPARIZIONE DELL'ANGELO	33
TERZA APPARIZIONE DELL'ANGELO.....	33
APPARIZIONI DELLA SANTISSIMA VERGINE.....	34
PRIMA APPARIZIONE: 13 MAGGIO 1917	34
SECONDA APPARIZIONE: 13 GIUGNO 1917.....	35
TERZA APPARIZIONE: 13 LUGLIO 1917	36
PRIMA PARTE DEL SEGRETO: LA VISIONE DELL'INFERNO	36
QUARTA APPARIZIONE: 15 AGOSTO 1917	37
QUINTA APPARIZIONE: 13 SETTEMBRE 1917	37
SESTA E ULTIMA APPARIZIONE: 13 OTTOBRE 1917	38
ALCUNE VISIONI PRIVATE	38
"VIDI IL SANTO PADRE ..."	38
ULTIME VISIONI DI GIACINTA	39
"CHI TI HA INSEGNATO TANTE COSE?"	39
SUI SACERDOTI E SUI GOVERNANTI	40
SOPRA IL PECCATO	40
SULLE VIRTÙ CRISTIANE.....	40
ULTIMI GIORNI DI GIACINTA.....	41
LA MISSIONE DI SUOR LUCIA.....	41
L'ITINERARIO DI LUCIA.....	41

LE RIVELAZIONI POSTERIORI AL 1917: I CINQUE PRIMI SABATI	42
LA DIVULGAZIONE DEI SEGRETI.....	43
LA CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA	43
APPENDICE.....	46
NOTA BIO-BIBLIOGRAFICA.....	47
OPERE CITATE	48
NOTE	48
BEAURAING	54
I CINQUE VEGGENTI DI BEAURAING.....	54
BANNEAUX.....	56
GHIAIE DI BONATE.....	62
1^ APPARIZIONE, SABATO 13 MAGGIO.....	62
2^ APPARIZIONE, DOMENICA 14 MAGGIO.....	63
3^ APPARIZIONE, LUNEDÌ 15 MAGGIO	63
4^ APPARIZIONE, MARTEDÌ 16 MAGGIO	64
5^ APPARIZIONE, MERCOLEDÌ 17 MAGGIO.....	65
6^ APPARIZIONE, GIOVEDÌ 18 MAGGIO	65
7^ APPARIZIONE, VENERDÌ 19 MAGGIO.....	66
8^ APPARIZIONE, SABATO 20 MAGGIO.....	67
9^ APPARIZIONE, 21 MAGGIO 1944	67
10^ APPARIZIONE, DOMENICA 28 MAGGIO.....	69
11^ APPARIZIONE, LUNEDÌ 29 MAGGIO.....	69
12^ APPARIZIONE, MARTEDÌ 30 MAGGIO	70
13^ E ULTIMA APPARIZIONE, GIOVEDÌ 31 MAGGIO.....	70
AMSTERDAM	71
IL MIRACOLO EUCARISTICO DI AMSTERDAM.....	71
LA PRIMA APPARIZIONE DELLA SIGNORA DI TUTTI I POPOLI.....	72
IDA E I MESSAGGI	73
I MESSAGGI.....	73
1° MESSAGGIO - 25 MARZO 1945	73
La Signora appare	73
2° MESSAGGIO - 1 APRILE 1945.....	74
3° MESSAGGIO - 29 LUGLIO 1945.....	75
4° MESSAGGIO - 29 AGOSTO 1945.....	76
5° MESSAGGIO - 7 OTTOBRE 1945	77

6° MESSAGGIO - 3 GENNAIO 1946	79
7° MESSAGGIO - 7 FEBBRAIO 1946.....	81
8° MESSAGGIO - 25 FEBBRAIO 1946.....	83
9° MESSAGGIO - 29 MARZO 1946	84
10° MESSAGGIO - 9 GIUGNO 1946.....	85
11° MESSAGGIO - 4 GENNAIO 1947	86
12° MESSAGGIO - 30 AGOSTO 1947.....	87
13° MESSAGGIO - 7 DICEMBRE 1947.....	87
14° MESSAGGIO - 26 DICEMBRE 1947.....	88
15° MESSAGGIO - 28 MARZO 1948	90
16° MESSAGGIO - 7 MAGGIO 1949	90
17° MESSAGGIO - 1° OTTOBRE 1949.....	93
18° MESSAGGIO - 19 NOVEMBRE 1949.....	94
19° MESSAGGIO - 3 DICEMBRE 1949.....	94
20° MESSAGGIO - 16 DICEMBRE 1949.....	96
21° MESSAGGIO - 14 FEBBRAIO 1950.....	98
22° MESSAGGIO - 27 MAGGIO 1950	99
23° MESSAGGIO - 15 AGOSTO 1950.....	100
24° MESSAGGIO - 16 NOVEMBRE 1950 (NOTA 22)	103
25° MESSAGGIO - 10 DICEMBRE 1950.....	104
26° MESSAGGIO - 25 GENNAIO 1951	107
27° MESSAGGIO - 11 FEBBRAIO 1951.....	108
28° MESSAGGIO - 4 MARZO 1951	110
29° MESSAGGIO - 28 MARZO 1951	112
30° MESSAGGIO - 1° APRILE 1951	113
31° MESSAGGIO - 15 APRILE 1951.....	115
32° MESSAGGIO - 29 APRILE 1951.....	116
33° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1951	118
34° MESSAGGIO - 2 LUGLIO 1951.....	119
35° MESSAGGIO - 15 AGOSTO 1951.....	120
36° MESSAGGIO - 20 SETTEMBRE 1951	121
37° MESSAGGIO - 15 NOVEMBRE 1951.....	123
38° MESSAGGIO - 31 DICEMBRE 1951.....	125
9° MESSAGGIO - 17 FEBBRAIO 1952.....	126
40° MESSAGGIO - 19 MARZO 1952	128

41° MESSAGGIO - 6 APRILE 1952.....	128
42° MESSAGGIO - 15 GIUGNO 1952	129
43° MESSAGGIO - 5 OTTOBRE 1952	130
44° MESSAGGIO - 8 DICEMBRE 1952.....	132
45° MESSAGGIO - 20 MARZO 1953	134
46° MESSAGGIO - 10 MAGGIO 1953	136
47° MESSAGGIO - 11 OTTOBRE 1953	138
48° MESSAGGIO - 3 DICEMBRE 1953.....	139
49° MESSAGGIO - 4 APRILE 1954.....	140
50° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1954	142
51° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1955	144
52° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1956	148
53° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1957 (NOTA 62).....	151
54° MESSAGGIO - 19 FEBBRAIO 1958.....	154
55° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1958	154
56° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1959	155
Roma – Tre Fontane	157
Gli incontri con Pio XII	157
L'apparizione del 12 aprile 1947	157
L'apparizione del 21 febbraio 1948.....	157
Apparizione del 15 agosto 1949	158
Apparizione del 15 agosto 1958:.....	158
Visione 24 febbraio 1968.....	158
Il 2 febbraio 1960.....	158
Il 16 aprile del 1987:	158
Il 12 aprile del 1980	158
Il 1° febbraio 1986	158
Il 9 gennaio 1986	159
Il 12 novembre 1986.....	159
11 marzo 1970.....	160
Il 13 luglio 1998:	161
Conclusione	161
Siracusa – 1955 – lacrimazione	161
29 agosto 1953	161
Akita.....	162

Messaggio del 6 luglio 1973 (prima apparizione).....	162
Messaggio del 3 agosto 1973 (seconda apparizione).....	162
Messaggio del 13 ottobre 1973 (terza e ultima apparizione)	163
Medjugorie	164
Kibeho.....	164
Messaggi della Madonna di Kibeho.....	164
Messaggio del 28/11/1982:.....	164
Messaggio del 1982 a Alphonsine:	164
Messaggio del 12/1/1982 a Anathalie:.....	164
Messaggio del 13/3/1982 a Anathalie:.....	164
Messaggio del 20/3/1982:.....	165
Messaggio del 27/3/1982 a Marie Claire:	165
Messaggio del 2/4/1982 a Marie Claire:	165
Messaggio del 15/5/1982 a Anathalie:.....	165
Messaggio del 31/5/1982 a Marie Claire:	165
Messaggio del 1982:	165
Messaggio del 5/8/1982 a Anathalie:.....	165
Messaggio del 1982 a Marie Claire:	165
Messaggio del 15/9/1982 a Marie Claire:	166
Messaggio del 1982 a Alphonsine:	166
Messaggio del 1982 a Alphonsine:	166
Messaggio del 25/6/1982 a Alphonsine:.....	166
Messaggio del 2/3/1983 a Anathalie:.....	166
Messaggio del 2/4/1983 a Anathalie:.....	166
Messaggio del 6/7/1983 a Anathalie:.....	166
Ultimo messaggio e apparizione a Alphonsine del 28/11/1989:	166
Messaggio del 19/8/1982.....	167
Civitavecchia	167
La voce maschile.....	167
Apparizioni della Madonna	169
16 Luglio 1995 - Abruzzo, ai piedi del Gran Sasso	169
30 luglio 1995	169
16 Agosto 1995 ore 7:00	169
20 agosto 1995 ore 18:30.....	170
26 agosto 1995 ore 18:30.....	170

Apparizione della Madonna nel giardino di casa (non c'è data).	170
Apparizione della Madonna: 8 settembre 1995, ore 9,10.	171
Apparizione della Madonna: 7 dicembre 1995, ore 11.00.	171
Ultima apparizione	171
Fedeltà e unità nella Chiesa.....	172

RUE DU BAC

18 LUGLIO 1830

Il 18 Luglio 1830, la vigilia della festa di San Vincenzo, che Caterina ama tanto, la giovane novizia ricorre a colui di cui ha visto il cuore, traboccante d'amore, perché l'aiuti ad esaudire il suo grande desiderio di vedere la Santa Vergine. Alle 11, 30 di notte, si sente chiamare per nome.

Un misterioso bambino è ai piedi del letto e la invita ad alzarsi:

« La Santa Vergine ti attende »

le dice. Caterina si veste e segue il bambino che diffonde raggi di luce dappertutto dove passa

Arrivati nella cappella, Caterina si ferma dalla parte della sedia del sacerdote, situata nel coro. Ode allora come il fruscio di una veste di seta. Son petit guide dit:

« Ecco la Santa Vergine »

Disse la sua piccola guida. Caterina esita a credere. Ma il fanciullo ripete con una voce più forte:

« Ecco la Santa Vergine. »

Caterina corre ad inginocchiarsi presso la Madonna che è seduta sulla sedia (del sacerdote) « Allora, ho fatto un balzo per avvicinarmi a lei, e mi sono messa in ginocchio sui gradini dell'altare, con le mani appoggiate sulle ginocchia di Maria.

Il momento, che ho passato così, è stato il più dolce di tutta la mia vita. Mi sarebbe impossibile dire ciò che ho provato. La Santissima Vergine mi ha detto poi come avrei dovuto comportarmi con il mio confessore e molte altre cose.

Caterina riceve l'annuncio di una missione e la richiesta di fondare una Confraternita di Figlie di Maria. Ciò sarà fatto dal Padre Aladel il 2 Febbraio 1840.

Il 27 Novembre 1830

Il 27 Novembre 1830 alle 17, 30, durante la meditazione, Caterina vede nel posto dove ora è situata la statua della Santa Vergine del globo, come due quadri viventi che passano in dissolvenza incrociata. Nel primo, la Santa Vergine è in piedi su una semisfera (globo terrestre) e tiene tra le mani un piccolo globo dorato. I piedi di Maria schiacciano un serpente.

« Questi raggi sono il simbolo delle grazie che Maria ottiene per gli uomini. »

Nel secondo, dalle sue mani aperte escono raggi di uno splendore abbagliante. Nello stesso tempo Caterina ode una voce, che dice :

« Ces rayons sont le symbole des grâces que je répands sur les personnes qui me les demandent ».

Poi un ovale si forma attorno all'apparizione e Caterina vede scriversi in un semicerchio questa invocazione, prima sconosciuta.

« O Maria concepita senza peccato prega per noi che ricorriamo a Te ».

scritta in lettere d'oro.

Subito dopo la medaglia si gira e Caterina vede il rovescio: in alto una croce sormonta la M di Maria, in basso due cuori, l'uno incoronato di spine, l'altro trapassato da una spada. Caterina ode allora queste parole :

« Fai coniare una medaglia, secondo questo modello. Coloro che la porteranno con fede riceveranno grandi grazie ».

Addio

Dicembre 1830

Nel mese di Dicembre del 1830, durante la meditazione, Caterina sente di nuovo un fruscio, questa volta dietro l'altare. Lo stesso quadro della medaglia si presenta vicino al tabernacolo, ma un po' più in dietro.

« Questi raggi sono il simbolo delle grazie che la Santa Vergine ottiene per le persone che gliele chiedono... Non mi vedrai più ».

E' la fine delle apparizioni. Caterina riferisce al suo confessore, il Padre Aladel, circa le richieste della Madonna. Il Sacerdote reagisce negativamente, proibisce a Caterina di pensare a queste cose. Lo choc è forte.

c3_reuillyIl 30 Gennaio 1831, il seminario per lei termina. Caterina prende l'abito. Il giorno dopo, va all'ospizio di Enghien fondato dalla famiglia d'Orléans, che si trova al N° 12 di via de Picpus, à Reuilly, nella zona Est di Parigi, in un quartiere povero, dove lei servirà i poveri per ben 46 anni, in incognito.

LA SALETTE

"Avvicinatevi figli Miei, non abbiate paura: sono qui per annunciarvi un grande messaggio. Se il Mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciar libero il braccio di Mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo.

Da quanto tempo soffro per voi! Poiché ho ricevuto la missione di pregare continuamente Mio Figlio, voglio che non vi abbandoniate, ma voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi.

Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo, e non me lo volete concedere. È questo che appesantisce tanto il braccio di Mio Figlio!

Anche i carrettieri non sanno che bestemmiano il nome di Mio Figlio.

Queste sono le due cose che appesantiscono tanto il braccio di Mio Figlio.

Se il raccolto si guasta la colpa è vostra. ve l'ho fatto vedere l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso. Anzi quando ne trovavate di guaste bestemiavate il nome di Mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale non ve ne saranno più..."

Melania non comprende la parola "patate" e crede che la Madonna abbia detto "mele". La Signora, intuendo le difficoltà di comprensione di Melania, chiarisce meglio dicendo:

"Voi non capite, figli Miei, ve lo dirò in altro modo: se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che maturerà cadrà in polvere al momento della battitura. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti dai tremi e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà".

IL MESSAGGIO DI MELANIA CALVAT

Melania, sto per dirti qualcosa che non dirai a nessuno. Il tempo della collera di Dio è arrivato, se, quando avrai detto ai popoli ciò che ho detto adesso e che ti dirò di dire ancora; se, dopo ciò, essi non si convertiranno, non si farò penitenza e non si cesserà di lavorare la domenica e si continuerà a bestemiare il santo nome di Dio, in una parola, se la faccia della terra non cambia, Dio si vendicherà contro il popolo ingrato e schiavo del demonio. Il mio Figlio sta per manifestare la sua potenza.

Parigi, questa città macchiata da ogni sorta di crimini, perirà infallibilmente, Marsiglia sarà inghiottita poco tempo dopo. Quando queste cose succederanno, il disordine sarà completo sulla terra; il mondo si abbandonerà alle sue empie passioni.

Il Papa sarà perseguitato da ogni parte, gli si sparerà addosso, lo si vorrà mettere a morte, ma non gli potranno far nulla. Il Vicario di Cristo trionferà ancora una volta.

I sacerdoti, i religiosi e i vari servi del mio Figlio saranno perseguitati e molti moriranno per la fede in Gesù Cristo. Regnerà in quel tempo una grande fame.

Dopo che saranno avvenute tutte queste cose, molte persone riconosceranno la mano di Dio su di loro e si convertiranno e faranno penitenza dei loro peccati.

Un grande Re salirà sul trono e regnerà per alcuni anni. La religione rifiorirà e si spanderà su tutta la terra e la fertilità sarà grande, il mondo, contento di non mancare di nulla, ricomincerà con i suoi disordini e abbandonerà Dio e si darà in braccio alle sue passioni criminali.

Vi saranno anche dei ministri di Dio e delle spose di Gesù Cristo che si abbandoneranno ai disordini e questa

sarà una cosa terribile; infine un inferno regnerà sulla terra: sarà allora che nascerà l'Anticristo da una religiosa, ma guai ad essa; molte persone gli crederanno perché si dirà venuto dal cielo; il tempo non è molto lontano, non passeranno due volte 50 anni.

Figlia mia, tu non dirai ciò che ti ho detto, tu non dirai, se devi dirlo un giorno, tu non dirai quello che riguarda ciò, infine non dirai nulla finché non ti permetto di dirlo.

Prego il Santo Padre di darmi la sua santa Benedizione.

Melania Matthieu, pastorella de La Salette.

Grenoble, 6 luglio 1851

P.S.: Secondo l'abbé Corteville, la frase «due volte 50 anni» sarebbe stata aggiunta da Melania. Ritengo interessante però notare che quei cento anni ci porterebbero al 1951. Ora esiste un noto vaticinio della beata Caterina Emmerick, morta nel 1827, secondo la quale cinquanta o sessant'anni prima del 2000 frotte di demoni sarebbero uscite dall'inferno e lasciate libere di scorrazzare per la terra. Dobbiamo purtroppo constatare, a nostre spese, che nella seconda metà del secolo XX, Satana si è veramente scatenato, precipitando il mondo in un abisso di orrori e di tenebre.

La fotocopia del segreto di Melania, come più avanti quella del segreto di Massimino, fa parte della documentazione a corredo della tesi di laurea su La Salette dell'abbé Michel Corteville.

Il segreto rivelato da Melanie a Mons. Ginoulhiac

Melania, vengo a dirvi alcune cose che voi non rivelerete a nessuno, finché non sia io a dirvi di comunicarle. Se dopo che avrete annunciato al popolo tutto ciò che vi ho manifestato e tutto ciò che vi dirò ancora di rendere noto, se dopo ciò il mondo non si converte, in lì una parola se la faccia della terra non cambia in meglio, arriveranno grandi sventure, giungerà una grande fame e nel tempo stesso una grande guerra, prima in tutta la Francia, in seguito nella Russia e in Inghilterra: dopo queste rivoluzioni si diffonderà una gran fame in tre parti del mondo, nel 1863, durante la quale si compiranno molti crimini, soprattutto nelle città; ma guai agli ecclesiastici, ai religiosi, alle religiose, perché sono essi che attirano sulla terra i mali maggiori. Mio Figlio li punirà in modo terribile; dopo queste guerre e queste carestie i popoli riconosceranno per un po di tempo che è la mano dell'Onnipotente a colpirli e ritorneranno ai loro doveri religiosi e sarà resa la pace, ma per breve tempo.

Le persone consacrate a Dio dimenticheranno i loro doveri religiosi e cadranno in preda a un grande rilassamento, fino a dimenticarsi di Dio e infine tutto il mondo dimenticherà il suo Creatore. Sarà allora che cominceranno di nuovo i castighi. Dio, irritato, colpirà il mondo intero infallibilmente in questo modo: un uomo malvagio regnerà in Francia. Egli perseguiterà la Chiesa, si chiuderanno le chiese, verranno incendiate. Scoppierà una grande carestia, accompagnata dalla peste e dalla guerra civile. In quel tempo Parigi sarà distrutta, Marsiglia inondata, e sarà sempre in quel tempo che i veri servi di Dio riceveranno la corona dei martiri per essere rimasti fedeli. Il Papa e i ministri [di Dio] subiranno la persecuzione. Ma Dio sarà con essi, il Pontefice otterrà la palma del martirio insieme ai religiosi e religiose. Che il sovrano Pontefice prepari le armi e si tenga pronto a marciare in difesa della religione di mio Figlio. Che domandi incessantemente la forza dello Spirito Santo, come pure le persone consacrate a Dio, poiché la persecuzione religiosa si scatenerà dovunque e molti sacerdoti, religiosi e religiose diverranno apostati. Oh! Quale grande offesa al mio Figlio da parte dei ministri e delle spose di Gesù Cristo! Dopo quella persecuzione non ve ne sarà un'altra [simile] sino alla fine del mondo.

Seguiranno tre anni di pace, poi avverrò la nascita e il Regno dell'Anticristo, il quale sarà terribile al massimo. Egli nascerà da una religiosa di un Ordine molto severo. Quella religiosa sarà considerata la più santa del monastero [il padre dell'Anticristo sarà un vescovo ecc.] Qui la Vergine mi donò la regola [degli Apostoli degli ultimi tempi], poi mi rivelò un altro segreto sulla fine del mondo. Le religiose che dimoreranno nello stesso convento [dove è la madre dell'Anticristo] saranno accecate, finché non si accorgeranno che era l'inferno a guidarle. Per la fine del mondo non passeranno che due volte 40 anni.

LA MATERNA APOCALISSE DELLA MADRE DI DIO

«Melania, quello che sto per dirti ora non sarà sempre un segreto: lo puoi pubblicare nel 1858.

2. I sacerdoti, i ministri di mio Figlio, i sacerdoti, con la loro vita cattiva, con le loro irriverenze e le loro empietà nel celebrare i santi Misteri, con l'amore per il denaro, l'amore per gli onori ed i piaceri, i sacerdoti sono diventati cloache di impurità. Sì, i preti provocano la vendetta, e vendetta pende sulle loro teste. Siano maledetti i preti e le persone consacrate a Dio che, con la loro infedeltà e la loro vita cattiva, crocifiggono di nuovo mio Figlio! I peccati delle persone consacrate a Dio gridano al Cielo e richiamano vendetta, ed ora ecco la vendetta alle loro porte, giacché non si trova più alcuno che invochi misericordia e perdono per la gente non ci sono più anime generose; ora non c'è più nessuno degno di offrire la Vittima Immacolata all'Eterno in favore del mondo.

3. Dio colpirà in una maniera senza pari!

4. Guai agli abitanti della terra! Dio vuoterà la sua ira e nessuno sarà in grado di sfuggire a tanti mali tutti in una volta.

5. I capi, i condottieri del popolo di Dio, hanno dimenticato la preghiera e la penitenza, e il demonio ha ottenebrato le loro menti; essi sono divenuti quelle stelle erranti che l'antico diavolo con la sua coda trascinerà alla rovina. Dio abbandonerà gli uomini a se stessi e manderà castighi uno dopo l'altro per più di 35 anni.

6. La società è alla vigilia dei più terribili flagelli e dei più grandi eventi; ci si deve aspettare di essere governati da una verga di ferro e di bere il calice dell'ira di Dio.

7. Che il Vicario di mio Figlio, il Sovrano Pontefice Pio IX, non lasci Roma dopo il 1858; che egli sia fermo e generoso, faccia la battaglia con le armi della Fede e dell'amore. Io sarò con lui.

8. Che si guardi da Napoleone; il suo cuore è doppio, e quando egli vorrà essere papa e imperatore allo stesso tempo, Dio lo abbandonerà. Egli è l'aquila che, desiderando di alzarsi sempre più, cadrà sulla spada che lui voleva usare per forzare le popolazioni ad esaltano.

9. L'Italia sarà punita per la sua ambizione nel volere scuotersi il giogo del Signore dei Signori: così essa sarà consegnata alla guerra: sangue scorrerà da tutte le parti: chiese saranno chiuse o dissacrate: preti, religiosi saranno cacciati; essi saranno messi a morte e ad una morte crudele. Molti abbandoneranno la fede e il numero dei sacerdoti e dei religiosi che si separeranno dalla vera religione sarà grande: persino dei vescovi saranno trovati tra queste persone.

10. Che il papa stia in guardia contro gli operatori di miracoli, giacché è venuto il tempo in cui avverranno i più straordinari prodigi sulla terra e in cielo.

11. Nell'anno 1864, Lucifero ed un gran numero di demoni saranno sciolti dall'inferno: a poco a poco essi aboliranno la fede, e questo anche in persone consacrate a Dio; essi li accecheranno a tal punto che senza una grazia speciale, queste persone prenderanno lo spirito di questi angeli cattivi: numerose case religiose perderanno completamente la fede e causeranno la dannazione di molte anime.

12. Libri cattivi abbonderanno sulla terra e gli spiriti di oscurità spargeranno da ogni parte un universale rilassamento in tutto ciò che concerne il servizio di Dio. Essi avranno un grandissimo potere sulla natura: ci saranno chiese per servire questi spiriti [la Setta di Satana. NdR].

La gente sarà trasportata da un posto all'altro da questi spiriti cattivi, e persino i sacerdoti perché essi non avranno vissuto secondo lo spirito del Vangelo, che è spirito di umiltà, carità e zelo per la gloria di Dio. I morti e i giusti saranno fatti risorgere. [Cioè: questi morti assumeranno l'aspetto di anime giuste che una volta vissero sulla terra, con lo scopo di sedurre gli uomini più facilmente: ma non saranno altro che il demonio, sotto queste facce, predicheranno un altro Vangelo, contrario a quello vero di Gesù Cristo, negando

l'esistenza del paradiso. Tutte queste anime appariranno unite ai loro corpi. Così ha poi aggiunto Melania]. Ci saranno straordinari prodigi dovunque, perché la vera fede è stata spenta ed una falsa luce illumina il mondo. Guai ai principi della Chiesa che saranno occupati solo ad accumulare ricchezze su ricchezze, a difendere la propria autorità e a dominare con orgoglio!

13. Il Vicario di mio Figlio dovrà soffrire molto, perché per un po' la Chiesa sarà soggetta a grandi persecuzioni. Sarà l'ora delle tenebre: la Chiesa passerà una spaventosa crisi.

14. Dimenticata la santa fede di Dio, ogni individuo vorrà guidarsi da solo ed essere superiore ai suoi pari. L'autorità civile ed ecclesiastica sarà abolita, l'ordine e la giustizia saranno calpestati sotto i piedi. Si vedranno solo omicidi, odio, gelosia, menzogna e discordia, senza amore per la patria e per la famiglia.

15. Il Santo Padre soffrirà molto. Io sarò con lui fino alla fine per ricevere il suo sacrificio.

16. I malvagi faranno vari attentati alla sua vita, senza riuscire ad accorciare i suoi giorni; ma né lui né il suo successore vedranno il trionfo della Chiesa di Dio.

17. I governanti civili avranno tutti lo stesso scopo, che sarà quello di abolire e far sparire ogni principio religioso, per far strada al materialismo, all'ateismo, allo spiritismo e a vizi di tutti i tipi.

18. Nell'anno 1865, l'abominazione sarà vista nei luoghi santi; nei conventi, i fiori della Chiesa diverranno putridi e il diavolo si stabilirà come re di tutti i cuori. Coloro che sono a capo di comunità religiose stiano in guardia con le persone che devono ricevere, perché il diavolo userà tutta la sua malizia per introdurre negli Ordini religiosi persone date al peccato, giacché disordini e amore ai piaceri carnali saranno sparsi su tutta la terra.

19. La Francia, l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra saranno in guerra; sangue scorrerà per le strade; il francese combatterà col francese, l'italiano con l'italiano; poi ci sarà una guerra generale che sarà spaventosa. Per un po' Dio non si ricorderà più della Francia e dell'Italia, perché il Vangelo di Gesù Cristo non è più conosciuto. I malvagi sguinzaglieranno tutta la loro malizia; persino nelle case ci saranno omicidi e mutui massacri.

20. Con il primo fulmineo colpo della sua spada, le montagne e tutta la natura tremeranno di spavento, perché i disordini e i crimini degli uomini stanno squarciando la volta dei cieli. Parigi sarà bruciata e Marsiglia inghiottita; numerose grandi città saranno scosse e inghiottite dai terremoti; tutto sembrerà perduto; si vedranno solo assassini; si udranno strepito di armi e bestemmie. I giusti soffriranno molto; le loro preghiere, la loro penitenza e le loro lacrime saliranno fino al Cielo e tutto il popolo di Dio chiederà perdono e misericordia e chiederà il mio aiuto ed intercessione. Allora Gesù Cristo, per un atto della sua giustizia e per la sua grande misericordia verso i giusti, comanderà ai suoi angeli di mettere a morte tutti i suoi nemici. In un colpo i persecutori della Chiesa di Gesù Cristo e tutti gli uomini dediti al peccato periranno e la terra diventerà come un deserto.

Poi, ci sarà la pace, la riconciliazione di Dio con gli uomini; Gesù Cristo sarà servito, adorato e glorificato; la carità fiorirà ovunque. I nuovi re saranno il braccio destro della Santa Chiesa, che sarà forte, umile, pia, povera, zelante, imitante le virtù di Gesù Cristo. Il Vangelo sarà predicato ovunque e gli uomini faranno grandi passi nella fede, perché ci sarà unità tra gli operai di Gesù Cristo e gli uomini vivranno nel timor di Dio.

21. Ma questa pace tra gli uomini non durerà molto: 25 anni di raccolti abbondanti faranno dimenticare loro che i peccati degli uomini sono la causa di tutti i guai che capitano sulla terra.

22. Un precursore dell'Anticristo, con le sue milizie prese da molte nazioni, muoverà guerra contro il vero Cristo, il solo Salvatore del mondo; egli spargerà molto sangue e cercherà di annullare il culto di Dio per essere considerato come un Dio.

23. La terra sarà colpita da castighi di ogni genere [oltre alla peste e alla carestia, che saranno diffuse, aggiunto da Melania]: ci saranno guerre fino all'ultima guerra, che sarà poi mossa dai dieci re dell'Anticristo, re che avranno un disegno comune e saranno gli unici governanti del mondo. Prima che questo accada, ci sarà una specie di falsa pace nel mondo: la gente penserà solo a divertirsi; i malvagi si lasceranno andare a ogni sorta di peccato; ma i figli della Santa Chiesa, i figli della vera fede, i veri miei imitatori, cresceranno nell'amore di Dio e nelle virtù a me più care.

Felici le anime umili guidate dallo Spirito Santo! o combatterò con loro fino a che essi raggiungeranno la pienezza della maturità.

24. La natura implora vendetta a causa degli uomini e trema di spavento, aspettando quello che deve accadere alla terra macchiata di crimini.

25. Trema, terra, e tu che professi di servire Gesù Cristo, mentre interiormente tu adori te stesso, trema! Perché Dio ti consegnerà al suo nemico, perché i luoghi santi sono in uno stato di corruzione; molti conventi non sono più le case di Dio, ma pascoli per Asmodeo e la sua gente.

26. Sarà in questo periodo che l'Anticristo nascerà da una monaca ebrea, una falsa vergine che sarà in comunicazione con l'antico serpente, maestro d'impurità; suo padre sarà un vescovo [in francese: Ev.] alla nascita vomiterà bestemmie, avrà denti; in una parola, questo sarà il demonio incarnato: emetterà grida terrificanti. farà prodigi, vivrà di impurità.

Egli avrà fratelli che, benché non demoni incarnati come lui, saranno figli del male; all'età di dodici anni saranno notati per le prodi vittorie che otterranno; presto essi saranno ognuno a capo di eserciti, assistiti da legioni dell'inferno.

27. Le stagioni cambieranno, la terra produrrà solo frutti cattivi: i corpi celesti perderanno la regolarità dei loro movimenti: la luna rifletterà solo una tenue luce rossastra; l'acqua ed il fuoco determineranno moti sconvolgenti alla sfera della terra, facendo inghiottire montagne e città; ecc.

28. Roma perderà la fede e diverrà la sede dell'Anticristo.

29. I demoni dell'aria, insieme all'Anticristo, opereranno grandi prodigi sulla terra e nell'aria, e gli uomini diverranno ancora più pervertiti: Dio avrà cura dei suoi servi fedeli e degli uomini di buona volontà: il Vangelo sarà predicato dovunque; tutti i popoli e tutte le nazioni conosceranno la verità.

Io rivolgo un pressante appello alla terra: faccio appello ai veri discepoli di Dio che vive e regna nei Cieli; faccio appello ai veri imitatori di Cristo fatto uomo, l'unico vero Salvatore degli uomini; faccio appello ai miei figli, ai miei veri devoti, coloro che mi si sono donati così che io possa condurli al mio divino Figlio, coloro che io porto come se fossero nelle mie braccia, coloro che hanno vissuto nel mio spirito. Infine, faccio appello agli apostoli degli ultimi tempi, i fedeli discepoli di Gesù Cristo che hanno vissuto nel disprezzo del mondo e di se stessi, in povertà e umiltà, in disprezzo e silenzio, in preghiera e mortificazione, in castità e in unione con Dio, in sofferenza e sconosciuti al mondo. E ora per loro di emergere e di venire ad illuminare la terra. Andate, mostrate di essere i miei cari figli; io sono con voi ed in voi, perché la vostra fede sia la luce che vi illumina in questi tempi cattivi. Possa il vostro zelo rendervi famelici della gloria e dell'onore di Gesù Cristo. Combattetevi, figli della luce! Voi, i pochi che vedono a questo proposito, giacché il tempo dei tempi, la fine delle finì, è vicina.

31. La Chiesa sarà eclissata; il mondo sarà in costernazione. Ma ci sono Enoch ed Elia, pieni dello spirito di Dio; essi predicheranno con il potere di Dio, e gli uomini di buona volontà crederanno in Dio, e molte anime saranno confortate; essi faranno un grande progresso per virtù dello Spirito Santo e condanneranno gli errori diabolici dell'Anticristo.

32. Guai agli abitanti della terra! Ci saranno guerre sanguinose e carestie; pesti e malattie contagiose: ci

saranno spaventosi acquazzoni e moria di animali; tuoni che demoliranno città; terremoti che inabisseranno paesi; voci saranno sentite nell'aria; gli uomini batteranno la testa contro il muro; essi invocheranno la morte, ma la morte costituirà il loro tormento; il sangue scorrerà da tutte le parti. Chi potrebbe farcela se Dio non accorcia il tempo della prova? Al sangue, alle lacrime, alle preghiere dei giusti. Dio diverrà meno severo; Enoch ed Elia verranno messi a morte; la Roma pagana sparirà; il fuoco del Cielo cadrà e consumerà tre città, tutto l'universo sarà colpito dalla paura, e molti si lasceranno sedurre, perché essi non adorano il vero Cristo vivente in mezzo a loro. E ora, il sole si sta oscurando; solo la fede sopravviverà.

33. Il tempo è vicino; l'abisso si sta aprendo. Ecco il re dei re delle tenebre. Ecco la bestia con i suoi sudditi, sedicente salvatrice del mondo. In orgoglio, egli si leverà verso il Cielo per andare su fino in Paradiso; ma egli sarà soffocato dal respiro di San Michele arcangelo. Egli cadrà, e la terra che per tre giorni sarà stata in continuo cambiamento aprirà il suo petto infiammato; egli sarà gettato per sempre con tutti i suoi seguaci negli eterni abissi dell'inferno.

Allora, l'acqua e il fuoco purificheranno la terra e consumeranno le opere dell'orgoglio degli uomini, e ogni cosa sarà rinnovata. Dio sarà servito e glorificato ».

IL SEGRETO DI MASSIMINO

Il 19 settembre 1846 noi abbiamo visto una bella Signora. Noi non abbiamo detto che quella Signora fosse la Santa Vergine, ma abbiamo sempre detto che era una bella Signora. Io non so se fosse la Santa Vergine o un'altra persona, ma oggi credo che fosse la Santa Vergine. Ecco ciò che quella Signora mi ha detto.

Se il mio popolo continua, ciò che sto per dirti arriverò al più presto, se cambia un poco, sarà più tardi. La Francia ha corrotto l'universo, un giorno sarà punita. La fede si spegnerà in Francia. Un terzo della Francia non praticherà più la religione o quasi. L'altra parte la praticherà ma non bene. [...] In seguito le nazioni si convertiranno e la fede si riaccenderà dovunque. Una grande contrada dell'Europa del Nord, ora protestante, si convertirà e sull'esempio di quella contrada anche le altre nazioni del mondo si convertiranno. Prima che questo accada si verificheranno nella Chiesa grandi turbamenti e poco dopo il Santo Padre, il papa, sarà perseguitato. Il suo successore sarà un pontefice che nessuno s'aspetta. Poco dopo giungerà una grande pace, ma non durerà a lungo. Un mostro verrà a turbarla. Tutto quello che vi dico accadrà nel prossimo secolo o al più tardi negli anni del duemila [Massimino Giraud]. Ella mi ha detto di dirlo qualche tempo dopo.

Mio Santo Padre, la vostra benedizione ad una delle vostre pecore.

Massimino Giraud,
Grenoble, 3 luglio 1851

Dopo aver comunicato il segreto a Melania e Massimino la Signora proseguì dicendo:

"Se si convertono, le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi".

Quindi confidenzialmente e maternamente la Vergine dice ai suoi amici:

"Dite la vostra preghiera, figli Miei?"

"Non molto Signora" - rispondono

"Ah, figli Miei, bisogna dirla e bene, sera e mattino. Quando non avete tempo, dite almeno un Padre Nostro o un'Ave Maria. Quando potrete far meglio, ditene di più.

A messa, d'estate, vanno solo alcune donne più anziane. Gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a messa ma per burlarsi della religione. In quaresima vanno alla macelleria come cani. Avete mai visto del grano guasto, figli Miei?"

"No, Signora!" - rispondono i ragazzi.

Ora la Signora si rivolge a Massimino:

"Ma tu, figlio Mio, devi averlo visto una volta con tuo padre nel campo del Coin. Il padrone del campo disse a tuo padre di andare a vedere il suo grano guasto. Vi andaste tutti e due, prendeste in mano due o tre spighe, le stropicciaste e tutto cadde in polvere. Al ritorno, quando eravate a mezz'ora da Corps, tuo padre ti diede

un pezzo di pane dicendoti: "prendi, figlio mio, mangia ancora del pane quest'anno perché non so chi ne mangerà l'anno prossimo, se il grano continua in questo modo"

"Ho, sì Signora, ora ricordo. Prima non me lo ricordavo più".

Il colloquio con la Vergine ha termine con un accorato appello:

"Ebbene, figli Mieì, lo farete conoscere a tutto il popolo. Andiamo, figli Mieì, fatelo conoscere a tutto il popolo".

Detto ciò si eleva da terra e, lentamente si solleva verso il Collet. Qui è raggiunta dagli sguardi attoniti di Massimino e Melania che vedono la Sua figura dileguarsi e confondersi con la luce di cui è avvolta, quindi scompare anche la luce.

DESCRIZIONE REDATTA DA MELANIA CALVAT, VEGGENTE DI "LA SALETTE"

La Vergine Santissima era molto alta e ben proporzionata. Sembrava essere tanto leggera che sarebbe bastato un soffio a farla muovere, però era immobile e molto stabile. La sua fisionomia era maestosa, imponente come sono i signori di questa terra. Imponeva una timidezza rispettosa, mentre la Sua maestà, che imponeva rispetto misto ad amore, attirava a Lei. Il Suo sguardo era dolce e penetrante, i Suoi occhi sembrava che parlassero con i miei, ma la conversazione proveniva da un profondo e vivo sentimento d'amore verso questa attraente bellezza che mi liquefaceva. La dolcezza del Suo sguardo, l'aria di bontà incomprensibile facevano intendere e sentire che Ella attirava a sé per donarsi. Era un'espressione d'amore che a parole non si può esprimere e nemmeno con le lettere dell'alfabeto. L'abito della Vergine SS. era bianco e argentato, molto splendente. Non aveva nulla di materiale, era fatto di Luce e di Gloria variato e scintillante. Sulla terra non vi sono espressioni né paragoni da poter fare. La Vergine SS. era tutta bella e tutta fatta d'amore. Guardandola, io languivo per fondermi in Lei. Dai Suoi ornamenti, come dalla Sua Persona, da tutto trapelava la maestà, lo splendore, la magnificenza fulgente, celeste, fresca, nuova come una vergine. Sembrava che la parola amore sfuggisse dalle Sue labbra argentee e pure. Aveva l'apparenza di una mamma affettuosa, piena di bontà, di amabilità, di amore per noi, di compassione e di misericordia. La corona di rose che portava sulla testa era così bella, così brillante da non potersene fare un'idea. Le rose, di diversi colori, non erano di questa terra. Era un insieme di fiori che circondava il capo della Vergine SS. proprio in forma di corona; ma le rose cambiavano e si ricambiavano. Poi, dal centro di ogni rosa, usciva una luce così bella che rapiva, e faceva sì che la loro bellezza risplendesse. Dalla corona di rose uscivano come dei rami d'oro e tanti piccoli fiori misti a brillanti. Il tutto formava un diadema che da solo brillava più del nostro sole terreno. La Vergine portava una preziosissima Croce sospesa al collo. Questa croce sembrava d'oro; dico d'oro per non dire un pezzo d'oro. A volte ho visto degli oggetti dorati con alcune sfumature, ciò che faceva ai miei occhi un effetto più di un semplice pezzo d'oro. Su questa bella Croce piena di luce, vi era il Cristo Nostro Signore con le braccia stese sulla Croce. Quasi alle due estremità della Croce, vi erano da una parte un martello e dall'altra una tenaglia. Il Cristo era color carne naturale ma riluceva con grande splendore, e la luce che usciva da tutto il Suo corpo sembrava come dardi lucentissimi che mi infiammavano il cuore per il desiderio di perdermi in Lui. A volte il Cristo sembrava morto, aveva la testa inclinata e il corpo rilassato, quasi cadesse se non fosse stato trattenuto dai chiodi che lo fissavano sulla Croce. Io ne avevo una viva compassione. Avrei voluto comunicare al mondo intero il Suo amore sconosciuto e infondere nelle anime dei mortali, il più sentito amore e la più viva riconoscenza verso un Dio che non aveva assolutamente bisogno di noi, per essere quello che è, ciò che era e ciò che sempre sarà. E tuttavia, oh amore incomprensibile per l'uomo, si è fatto uomo, ha voluto morire, si morire per poter meglio scrivere nelle nostre anime e nella nostra memoria il pazzo amore che ha per noi. Oh! Come mi sento infelice nel constatare la mia povertà di espressione nel riferire l'amore del Nostro buon Salvatore ha per noi. Ma d'altra parte come siamo felici di poter sentire meglio ciò che non possiamo esprimere. Altre volte il Cristo sembrava vivo. Aveva la testa dritta, gli occhi aperti e sembrava sulla Croce di Sua volontà. A volte anche pareva che parlasse, sembrava mostrasse che era in Croce per noi, per amor nostro, per attirarci al Suo amore, che ha sempre un nuovo amore per noi. Che il Suo amore dell'inizio, dell'anno 33, è sempre quello di oggi e lo sarà sempre. Mentre mi parlava la Vergine SS. piangeva ininterrottamente. Le sue lacrime cadevano l'una dopo l'altra lentamente, fin sopra le ginocchia, poi, come scintille di luce, sparivano. Erano splendide e piene d'amore, avrei voluto consolarla e non farla piangere ma mi sembrava che Ella avesse bisogno di mostrare le Sue lacrime per meglio manifestare il Suo amore

dimenticato dagli uomini. Avrei voluto gettarmi fra le Sue braccia e dirle “Mia buona Madre non piangete, io voglio amarvi per tutti gli uomini della Terra”, ma mi sembrava che mi rispondesse “Ve ne sono molti che non mi conoscono”. Ero fra la morte e la vita vedendo da un lato tanto amore, tanto desiderio di essere amata e dall’altro tanta freddezza e indifferenza. Oh! Madre mia tutta bella e tanto amabile, amore mio, cuore del mio cuore. Le lacrime della nostra tenera Madre, lungi dal diminuire la Sua Maestà di Regina e Sovrana, sembravano invece renderla più bella, più potente, più piena d’amore, più materna, più attraente. Avrei mangiato le Sue lacrime che facevano sobbalzare il mio cuore di compassione e di amore. Veder piangere una madre, ed una tale Madre, senza adoperare tutti i mezzi possibili per consolarla, per cambiare i Suoi dolori in gioia, si può comprendere? Oh! Madre, più che buona, Voi siete stata formata di tutte le prerogative di cui Dio è capace. Voi avete, in un certo senso, esaurito la potenza di Dio. Voi siete buona ed ancora buona della bontà di Dio stesso. Dio formandovi, come Suo capolavoro celeste e terrestre, Si è reso ancora più grande. La Vergine SS. Aveva un grembiule giallo, ma che dico giallo? Aveva il grembiule più luminoso di più soli messi insieme. Non era una stoffa materiale ma un composto di Gloria, e questa Gloria era risplendente di una bellezza che rapiva. Tutto nella Vergine Santissima mi portava ad adorare e ad amare il mio Gesù in tutti i dettagli della Sua vita mortale. La Vergine SS. Aveva due catene, una un po’ più larga dell’altra. A quella più stretta era sospesa la Croce di cui ho parlato sopra. Queste catene, non posso chiamarle diversamente, erano come raggi di Gloria, di un gran chiarore che variava e scintillava. Le scarpe, poiché così bisogna chiamarle, erano bianche, ma di un bianco argenteo, brillante e attorno vi erano delle rose. Queste rose erano di una bellezza abbagliante e dal centro di ognuna usciva come una fiamma di luce bellissima e gradevolissima. Sulle scarpe vi era un fermaglio d’oro, ma non oro di questo mondo bensì del Paradiso. La visione della Vergine SS. era di per se un intero Paradiso. Lei aveva con se tutto quanto poteva dare soddisfazione poiché si dimenticava questa Terra. La Madonna era circondata da due luci. La prima a Lei più vicina arrivava fino a noi e brillava con vivissimo splendore. La seconda luce si spandeva un po’ più attorno alla bella Signora e noi ci trovavamo immersi in essa ed era immobile, cioè non brillava e molto più luminosa del nostro sole terrestre. Tutte queste luci non facevano male agli occhi e non affaticavano la vista. Oltre queste luci e tutto questo splendore, vi erano altri fasci di luce o altri raggi di sole come se nascessero dal corpo della Vergine, dai suoi abiti, dappertutto. La voce della bella Signora era dolce, incantava, rapiva e faceva bene al cuore, saziava, appianava ogni ostacolo, calmava, addolciva. Mi sembrava come se volessi sapere e saziarmi della Sua bella voce e il mio cuore pareva ballare o volerLe andare incontro per struggersi in Lei. Gli occhi della SS. Vergine, nostra tenera Madre, non possono essere descritti da lingua umana. Per parlarne occorrerebbe un serafino, più ancora, occorrerebbe la lingua stessa di Dio, di quel Dio che formò la Vergine Immacolata capolavoro della Sua Onnipotenza. Gli occhi della augusta Maria sembravano mille e mille volte più belli dei brillanti, dei diamanti, delle pietre preziose più ricercate, brillavano come due soli, erano dolci come la stessa dolcezza, limpidi come uno specchio. In quei Suoi occhi si vedeva il Paradiso, attiravano a Lei, sembrava che Ella volesse donarsi e attirare. Più la guardavo, più desideravo guardarla, e più la guardavo più l’amavo e l’amavo con tutte le mie forze. Gli occhi della bella Immacolata erano come la porta di Dio, laddove si vedeva tutto quanto poteva inebriare l’anima. Quando i miei occhi si incontravano con quelli della Madre di Dio e mia sentivo dentro di me una gioiosa rivoluzione d’amore ed una protesta d’amarla e di struggermi d’amore. Guardandoci i nostri occhi a loro modo si parlavano e l’amavo talmente che avrei voluto abbracciarLa proprio nell’intimo stesso di quegli occhi che mi intenerivano l’anima e sembravano attrarla e farla fondere con la Sua. I Suoi occhi comunicavano un dolce tremito a tutto il mio essere e temevo di fare il più piccolo movimento per paura che Le potesse essere minimamente sgradevole. La sola vista dei Suoi occhi sarebbe bastata per costituire il Cielo di un beato, sarebbe bastata per far entrare un’anima nella pienezza della Volontà dell’Altissimo per tutti gli avvenimenti che capitano nel corso della vita mortale. Sarebbe bastata per far fare a quest’anima degli atti di lode, di ringraziamento, di riparazione, di espiazione. Questa visione da sola concentra l’anima in Dio e la rende come una morta vivente che guarda tutte le cose della terra, anche quelle che sembrano più serie, come se fossero semplici giochi di bambini. L’anima vorrebbe soltanto sentir parlare di Dio e di tutto ciò che riguarda la Sua gloria. Il peccato è il solo male che lei vede sulla terra, se Dio non la sostenesse ne morirebbe di dolore. Amen.

LOURDES

1ª apparizione. Giovedì 11 febbraio 1858

La madre di Bernadette le aveva permesso di andare, assieme a sua sorella e a un'altra amica, lungo il fiume Gave a cercare legna da ardere. Bernadette per la sua fragilità fisica era rimasta indietro e non osò mettere i piedi in acqua perché era molto fredda. Le altre due bambine avevano attraversato a piedi nudi l'acqua gelida del fiume e avevano proseguito. Bernadette invece si era fermata, timorosa che la temperatura dell'acqua peggiorasse la sua tosse.

Mentre si trovava davanti alla grotta di Massabielle, sentì un forte rumore di vento, simile ad un tuono, ma quando si voltò vide che tutto era calmo e che gli alberi non si erano mossi. Sentì una seconda volta il rumore, allora vide una nube color oro e, all'interno della grotta, una Signora giovane e bella, dell'età di sedici o diciassette anni. La Signora era vestita di bianco, con un velo bianco che le copriva la testa, una fascia azzurra legata in vita che scendeva lungo l'abito, una rosa gialla su ciascun piede e sul braccio destro un rosario con dei grani bianchi uniti da una catenella d'oro.

Bernadette all'inizio si spaventò, ma poi prese coraggio e fece il Segno della Croce e cominciò a recitare il Rosario insieme alla Signora. Mentre la ragazza recitava il Rosario la Signora restava in silenzio, accompagnandola solo col "*Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto*" alla fine di ogni decina. Dopo la preghiera la bella Signora scomparve improvvisamente.

2ª apparizione. Domenica 14 febbraio 1858

Bernadette sentì una forza interiore che la spingeva a tornare alla grotta, nonostante la netta contrarietà dei genitori. Vista la sua insistenza, sua madre alla fine le diede il permesso di ritornare sul luogo dell'apparizione. Bernadette tornò alla grotta munita di una bottiglietta di acqua benedetta. La ragazza iniziò la recita del Rosario e dopo la prima decina vide comparire la Signora. Allora Bernadette gettò verso la figura, l'acqua benedetta che aveva con sé. La Vergine sorrise e chinò il capo; terminata la preghiera scomparve.

3ª apparizione. Giovedì 18 febbraio 1858

Il giorno della terza apparizione due signore accompagnarono Bernadette alla grotta. Restarono con lei alla Santa Messa delle 5.30 del mattino, dopo di che si diressero tutte assieme verso la grotta. Una volta arrivate, Bernadette si inginocchiò e cominciò la recita del Rosario. Quando la Signora apparve, la ragazza lanciò un grido di giubilo nel vederla in fondo alla grotta. Chiese se le sue due accompagnatrici potevano restare e la Vergine rispose di sì. Anch'esse si inginocchiarono e si misero a pregare mentre accendevano una candela benedetta.

Bernadette porse alla Signora un foglio di carta chiedendole di scrivere il suo nome. Ma ella le disse: "*Ciò che devo comunicarti non è necessario scriverlo*". E aggiunse: "*Vuoi avere la bontà di venire qui per quindici giorni? Io non ti prometto di renderti felice in questo mondo ma nell'altro*".

4ª apparizione. Venerdì 19 febbraio 1858

Bernadette tornò alla grotta accompagnata dai genitori e da centinaia di persone, portando con sé una candela benedetta e accesa. Da quel gesto nascerà la tradizione di portare le candele per accenderle nella grotta.

5ª apparizione. Sabato 20 febbraio 1858

La Signora insegnò a Bernadette una preghiera personale che reciterà per il resto della sua vita. Al termine della visione, una grande tristezza pervase il cuore della ragazza.

Quel giorno circa 500 persone avevano accompagnato Bernadette alla grotta.

6ª apparizione. Domenica 21 febbraio 1858

Prima ancora dell'alba, migliaia di persone attendevano Bernadette sulle rive del Gave. La Signora apparve di buon mattino. La ragazza osservò che la Vergine era triste, allora le chiese cosa poteva fare per lei. Ella rispose: *"Prega per i peccatori"*.

Più tardi venne interrogata dal commissario di polizia Jacomet, che voleva che gli raccontasse che cosa aveva visto. Bernadette non gli parlò d'altro che di "Aquero" ("quella lì").

Uno dei medici di Lourdes, il dottor Dozous, si dedicò a studiare la veggente, osservandola ed esaminandola attentamente. Egli giunse alla conclusione che in Bernadette non c'erano segni di allucinazioni, di isteria o di fughe dalla realtà. Questo fu il suo giudizio: "Qui avviene un fatto straordinario, completamente conosciuto alla scienza e alla medicina".

7ª apparizione. Martedì 23 febbraio 1858

Durante l'apparizione il volto di Bernadette divenne luminoso e bellissimo. I presenti la videro assorta, come uno che ascolta a lungo e attentamente.

La Signora le comunicò tre segreti che riguardavano solo lei e che non avrebbe dovuto rivelare a nessuno.

8ª apparizione. Mercoledì 24 febbraio 1858

Durante l'apparizione, d'un tratto i presenti videro il volto di Bernadette farsi triste, le lacrime le scorrevano sul viso, poi lasciò cadere le braccia come al giungere di una notizia dolorosa.

La Signora allora esclamò per tre volte: *"Penitenza! Penitenza! Penitenza!"* e fece ripetere ad alta voce queste parole alla ragazza.

9ª apparizione. Giovedì 25 febbraio 1858

Sulle rive del Gave erano presenti circa trecento persone. La Madonna disse a Bernadette: *"Vai a bere e a lavarti alla fonte, e mangia dell'erba che è là"*.

Bernadette si guardò intorno ma non vedeva nessuna fonte. Pensò che la Vergine la mandasse al torrente e si incamminò in quella direzione.

La Madonna la fermò e le disse: *"Non andare là, vai alla fonte che si trova qui"*, e le indicò il fondo della grotta.

Bernadette andò vicino alla roccia che le era stata indicata, cercò la fonte con lo sguardo ma non la trovò e, nel desiderio di compiacere la Signora, rivolse lo sguardo verso di lei per ricevere maggiori indicazioni. Ad un nuovo segnale, Bernadette si inginocchiò e scavando la terra con la mano, vi fece un buco. Improvvisamente il fondo di quella piccola cavità diventò umido e comparve dell'acqua che presto la riempì completamente.

Mescolata con la terra fangosa, Bernadette avvicinò l'acqua per tre volte alle labbra, non riuscendo a berla. Ma superando la sua naturale ripugnanza all'acqua sporca, la bevve, poi ne prese altra e se la passò sul viso, infangandosi tutta. Poi strappò qualche ciuffo d'erba e lo masticò a lungo. Tutti cominciarono a burlarsi di lei e a dire che era diventata matta. Bernadette rispose soltanto: *"E' per i peccatori"*.

10ª apparizione. Sabato 27 febbraio 1858

Quel giorno si erano raccolte nei pressi della grotta circa ottocento persone. L'apparizione si svolse in silenzio. Bernadette bevve l'acqua della sorgente e compì i gesti abituali di penitenza. I presenti la videro più volte chinarsi e baciare la terra, poi d'un tratto la ragazza si volse verso questi e disse a tutti di baciare la terra. E tutti ubbidirono. Al termine dell'apparizione, la veggente dirà che la Signora l'aveva invitata a far penitenza per i peccatori, e le aveva comandato: *"Vai e bacia la terra per i peccatori"*.

Poi la Signora disse: *"Vai a dire ai sacerdoti che qui si deve costruire una cappella"*. Quando l'apparizione si concluse, Bernadette si incamminò per Lourdes, e mentre camminava era assai pensierosa. Doveva riferire al parroco di Lourdes, l'abate Peyramale, la richiesta della Madonna e il pensiero di presentarsi a lui la faceva tremare, ma vi si recò ugualmente.

L'abate Peyramale passeggiava in giardino dicendo il breviario. Bernadette varcò timidamente la soglia. Il parroco con la sua voce robusta le chiese: *"Chi sei? Cosa vuoi?"*.

"Sono Bernadette Soubirous", rispose la ragazza.

"Ah, sei tu - riprese il sacerdote aggrottando le ciglia. - Si dicono di te cose strane. Vieni". Entrarono nella canonica. Bernadette riferì al parroco quanto le aveva chiesto la Signora a proposito della cappella a Massabielle.

"E chi è questa Signora?".

"E' una bellissima Signora che mi appare sulla roccia di Massabielle".

"Va bene, ma chi è? E' di Lourdes? La conosci?".

"No, non è di Lourdes, e io non la conosco".

"E tu accetti delle commissioni da chi non conosci?".

"Ma la Signora non somiglia alle altre persone".

"Che cosa vuoi dire?".

"Voglio dire che è bella, credo come quelli che sono in cielo".

"E tu le hai domandato il suo nome?".

"Sì, ma quando gliel'ho domandato ha chinato il capo, ha sorriso e non ha risposto".

"Perché? E' muta?".

"No, se fosse muta non mi avrebbe detto di venire da lei".

"Già. E come l'hai incontrata la prima volta?".

Bernadette raccontò allora al parroco la sua prima visione e poi tutte le altre. L'abate Peyramale sapeva già quasi tutto ma non voleva dare l'impressione di credere a fatti così straordinari prima di esserne assolutamente sicuro. Perciò alla fine del racconto disse a Bernadette: "Ma non capisci che questa Signora ha voluto prenderti in giro? Una donna senza nome, che non si sa da dove venga, che abita in una grotta, coi piedi nudi. Ma ti pare degna di essere presa sul serio?". Il sacerdote camminò in su e in giù per la sala, poi concluse: "Risponderai alla tua Signora che il parroco di Lourdes non ha l'abitudine di trattare con gente che non conosce. Egli esige che la Signora dica il suo nome e che poi provi che esso le appartiene. Se questa Signora ha diritto ad una cappella, comprenderà il senso delle mie parole. Se non le comprende, dille che si dispensi dal mandarmi altri messaggi".

Bernadette alzò su di lui il suo sguardo sereno, fece un piccolo inchino ed uscì.

11ª apparizione. Domenica 28 febbraio 1858

Circa duemila persone assistettero all'estasi. Bernadette pregò, baciò la terra e camminò sulle ginocchia in atto di penitenza.

12ª apparizione. Lunedì 1 marzo 1858

Più di millecinquecento persone erano presenti, e fra di esse, per la prima volta, un sacerdote. Durante la notte, una donna di Lourdes, Catherine Latapie, era andata alla grotta per immergere il suo braccio infermo nell'acqua della sorgente: il braccio e la mano recuperarono la loro piena funzionalità.

La mattina del primo marzo, Bernadette era davanti alla grotta. Un'amica l'aveva pregata di usare la sua corona durante l'apparizione. Ma quando la bianca Signora apparve, le disse dolcemente: "*Avete il vostro rosario?*". "Sì", rispose Bernadette cercandolo nella tasca del suo grembiule e levandolo in alto. "*Servitevi di quello*", riprese ella. Tutte le persone che avevano visto il gesto di Bernadette, levarono in alto le corone del rosario eregarono insieme.

13ª apparizione. Martedì 2 marzo 1858

La Vergine le disse: "*Ed ora, figlia mia, va a dire ai sacerdoti che qui, in questo luogo, si deve erigere una cappella e che si deve venire in processione*".

Bernadette andò immediatamente alla chiesa per dare il messaggio a don Peyramale. Il sacerdote, dopo averla ascoltata, con aria spazientita le fece capire che lui voleva sapere una sola cosa, il nome della Signora, ed esigeva inoltre un segno come prova: veder fiorire in pieno inverno le rose selvatiche della grotta .

14ª apparizione. Mercoledì 3 marzo 1858

Verso le sette del mattino Bernadette andò alla grotta; c'erano già tremila persone ad attenderla, ma la Signora non apparve. Circa un'ora e mezza più tardi Bernadette sentì una chiamata interiore; accompagnata dal cugino, andò di corsa alla grotta, la Madonna questa volta si presentò. Durante l'apparizione Bernadette chiese nuovamente alla Signora il suo nome e le riferì le parole del parroco che voleva la fioritura del rosaio. La risposta fu un sorriso.

Bernadette tornò dal parroco, che le chiese: "Ebbene, cosa ha risposto la tua Signora?".

"Nulla. Quando le ho detto del rosaio ha sorriso, ma insiste nel chiedere la cappella".

"Ma tu hai denaro per costruirla?".

"Io no, signor curato".

"Neppure io. Di' alla Signora che te lo procuri".

15ª apparizione. Giovedì 4 marzo 1858

Il 4 marzo era l'ultimo dei quindici giorni di cui la Signora aveva parlato a Bernadette. Circa 20.000 persone erano convenute attorno a Massabielle da tutta la Francia. C'erano squadroni di soldati e di gendarmi per tenere l'ordine ma tutto si svolse nella calma.

Bernadette arrivò con la mamma. Durante l'apparizione la Signora le raccomandò ancora una volta di pregare per i peccatori e la salutò.

La gente più tardi le chiese: "I quindici giorni sono finiti. Tornerai ancora alla grotta?".

"Certo, vi tornerò. Essa mi ha sorriso, ma non mi ha detto addio".

Durante i venti giorni seguenti, Bernadette non andrà alla grotta; non sentendone più l'irresistibile spinta interiore.

Il parroco intanto rimaneva irremovibile sulle sue posizioni.

16ª apparizione. Giovedì 25 marzo 1858

Il 24 marzo, improvvisamente, una notizia si diffuse per le strade di Lourdes, il giorno seguente Bernadette sarebbe tornata alla grotta.

Il giorno 25 (festa dell'Annunciazione), quando la ragazza arrivò, richiamata irresistibilmente dalla bella Signora, nella valle c'erano 30.000 persone.

La veggente levò gli occhi in alto: la Signora era lì, e l'aspettava. Per tre volte le chiese: "Signora, volete avere la bontà di dirmi chi siete?". Dopo la terza volta sorrise, e levando le mani e congiungendole al petto rispose: "*Io sono l'Immacolata Concezione*".

Appena si seppero queste parole e si divulgò la voce che la bianca Signora era la Vergine Maria, concepita senza peccato originale, s'accese un entusiasmo incredibile. L'invocazione: "O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi", fu ripetuta e scandita ad alta voce da tutti.

Finita l'estasi, dopo aver raccontato ciò che la Signora le aveva detto, la veggente partì veloce, correva ripetendo quelle parole che lei non comprendeva. Bernadette non conosceva questa espressione teologica che indica la Santa Vergine. Quattro anni prima, il Papa Pio IX aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, cioè una verità della fede cattolica.

Quella sera Bernadette salì alla canonica, dall'abate Peyramale, per riferirgli le parole che Signora aveva pronunciato. Sono parole che sconvolgeranno il Parroco.

17ª apparizione. Mercoledì 7 aprile 1858

Durante questa apparizione, Bernadette teneva in mano una candela accesa. Ad un certo momento la fiamma, rafforzata da una forte corrente d'aria, s'introdusse tra le sue dita per un tempo prolungato senza lasciare alcun segno di ustione. Questo fatto venne immediatamente constatato dal medico di Lourdes, il dottor Douzous, che osservò con sua grande meraviglia che la fiamma lambiva le dita di Bernadette senza arrecarle alcun danno.

18ª apparizione. Giovedì 16 luglio 1858

L'ultima apparizione avvenne il giorno 16 di luglio, la ricorrenza della Madonna del Carmelo. Bernadette sentì interiormente una misteriosa chiamata della Vergine e si diresse verso la grotta; ma l'accesso era stato interdetto, la grotta era chiusa da una recinzione. Allora andò dall'altra parte del fiume, di fronte alla grotta. Improvvisamente il volto di Bernadette si trasformò: la Madonna era lì, per l'ultima volta, nella nicchia che s'intravedeva sopra la palizzata di chiusura. Bernadette dirà: "Mi sembrava di essere proprio alla grotta, alla stessa distanza delle altre volte; vedevo solo la Madonna; mai l'avevo vista così bella!".

La bianca Signora chinò il capo verso Bernadette, la guardò con tenerezza materna, le sorrise ancora una volta, e scomparve.

La sera del 2 luglio 1862, di nascosto, Bernadette si recò a salutare per l'ultima volta la sua grotta di Massabielle prima di entrare nel noviziato delle Suore della Carità di Nevers.

PONTMAIN

Pontmain è un paesetto tra la Normandia e la Bretagna, a nord-est, quindi, della Francia. Al tempo delle apparizioni faceva parte del Dipartimento di Mayenne ed era composto da pochi cascinali abitati da non più di cento persone.

Sono le ore 18.00 di una fredda giornata d'inverno, precisamente il 17 gennaio 1871. Tutto è sepolto da un alto manto di neve. È nevicato, infatti, per lunghe ore fin dalla mattinata e solo nel tardo pomeriggio il cielo si è schiarito, tanto che è carico di stelle.

Eugenio Barbedette, un ragazzino di dodici anni, è intento a contemplare la luce di tutti quegli astri lontani quando, poco sopra il tetto di una casa vicina, gli sembra di vedere qualcosa di grande che si muove, come sospinta dal vento, e che riesce poco dopo a identificare come una Signora. Eugenio corre a casa e chiama suo fratello Giuseppe di 10 anni e anche lui vede la Signora nella volta del cielo.

Nel giro di pochi minuti si raccolgono sul posto altri ragazzi ed adulti, oltre 60 persone, quasi tutto il villaggio. Ma soltanto cinque ragazzi dicono di vedere la Signora: Eugenio Friteau di 6 anni, Agostina Boitin di 2, Augusto Avice di 4, Francesca Richter di 11, Gianna-Maria Lebosse di 9 che, più tardi da suora, negherà però di aver visto veramente la Vergine quella sera.

Data la giovanissima età di alcuni veggenti, nel processo canonico si terrà conto solo della testimonianza dei quattro più grandi.

Con gli occhi rivolti al cielo, essi vedono una Signora che porta una veste blu-scuro a maniche larghe, un velo nero sul capo e una croce d'oro sul petto. Anche il suo vestito è come il cielo, tutto trapuntato di stelle.

Il volto della Signora è di stupenda bellezza, i suoi piedi sono coperti di rose legate da un nastrino dorato, le sue braccia sono distese.

All'improvviso, intorno alla Signora si forma una cornice ovale, anch'essa di colore blu e con numerose candele accese. L'immagine quindi, comincia ad ingrandirsi più del doppio restando, tuttavia, nella stessa posizione in cui si trova. Ai ragazzi sembra che gli astri si spostino per darle spazio e poi ritornino ordinatamente a circondarla. Il suo vestito è diventato azzurro chiaro e le stelle si sono fatte così luminose che la Signora sembra tutta ricoperta d'oro.

Nella volta del cielo, si formano lentamente delle parole, lettera per lettera, ed alla fine i veggenti possono leggere:

«Pregate, figli miei! Dio vi esaudirà presto! Mio Figlio si lascia intenerire!»

Dopo che i presenti, su invito dei veggenti, cominciano a pregare e cantare, sembra che la Signora si pieghi verso di loro e li benedica con una Croce apparsa nelle sue mani, dalla quale pende un Crocifisso sanguinante. Le labbra della Signora sembrano muoversi, come se pronunciasse una preghiera silenziosa o accompagnasse il canto della gente.

L'apparizione dura oltre tre ore. Tutti i presenti notano nel cielo, dove i veggenti dicono di vedere la Signora, tre grandi stelle luminosissime che formano un triangolo. Esse non seguono il corso regolare degli altri astri, ma restano immobili al loro posto e scompaiono alla fine, contemporaneamente alla visione.

PELLEVOISIN

IL RACCONTO DELLE QUINDICI APPARIZIONI

Le pagine che seguono sono il racconto integrale delle apparizioni che Estelle Faguette – sotto giuramento – fece su richiesta del rev. Salmon, parroco di Pellevoisin : scrisse il racconto delle prime cinque apparizioni subito dopo la guarigione, la mattina del 19 febbraio ; redasse il racconto delle altre dieci il giorno dopo ogni singola apparizione.

LA MADONNA A PELLEVOISIN

PRIMA APPARIZIONE

(nella notte dal 14 al 15 febbraio 1876)

Perdonami, Signore, ciò che scrivo ; lo faccio per obbedienza, e se questo potrà servire a gloria della tua Madre Santissima, ne sarò felice. Quest'atto di obbedienza serva inoltre, Signore, ad espiare i miei peccati.

Ero malata da parecchi mesi e soffrivo molto, non solo fisicamente, ma anche spiritualmente: un genere di sofferenza interiore inesprimibile. Non mi rassegnavo a morire, a lasciare i miei genitori, dei quali sono l'unico sostegno, e la nipotina che avevo allevata con affetto. Tuttavia, ogni giorno ed ogni momento cercavo di ripetere: « Mio Dio, sia fatta la tua volontà ».

Ma, immediatamente, l'immagine della morte turbava il mio cuore che sconfessava quanto le labbra avevano pronunciato: non avevo più requie, né di giorno, né di notte.

Dio è Padre buono, ma vuole o tutto o niente. Le tre ultime crisi si succedettero una dopo l'altra in breve spazio di tempo, e furono per Lui il mezzo per ridestarmi al senso delle sue esigenze più profonde. Soffrivo molto e i miei capi fecero di tutto per alleviare le mie sofferenze ; chiamarono ancora i medici che mi dichiararono incurabile. Sentivo ripetere spesso : « Non è possibile che guarisca ; morrà in una delle crisi. » Devo alla mia principale gran parte della mia rassegnazione, poiché mi diceva spesso : « Povera Estelle, devi soffrire tanto e così a lungo ! Sarebbe davvero meglio che il Signore ti richiamasse a Sé, visto che dicono che non c'è nulla da fare. » Il giorno in cui ricevetti l'Estrema Unzione divenni più calma e ripetei spesso, dopo aver ricevuto la comunione : « Signore, tu sai meglio di me quello di cui ho bisogno ; fa' ciò che vuoi, ma aiutami ad offrire il mio sacrificio con generosità ! » Veramente queste parole mi sgorgarono dall'intimo del mio cuore. E Dio accolse la mia preghiera.

In seguito a questa crisi, le mie condizioni migliorarono un po' ; si riaccese in me la speranza ma fu per breve tempo. Dopo qualche giorno ebbi una ricaduta ancora più grave. Questa volta, però, non mi scoraggiai ; volevo morire bene e, nelle mie sofferenze, ripetevo a più riprese : « Mio Dio, fammi soffrire affinché possa espiare le mie colpe. Ecco, mi abbandono a te ; sono pronta a tutto per compiere la tua volontà. Se mi sfuggirà qualche lamento, trasformalo tu in una preghiera che salga fino a te. »

Dopo qualche giorno, il mio stato di debolezza aumentò : non potevo nemmeno più pregare ; ma il « fiat » era stato detto e non chiedevo più nulla. La Madonna intercedeva per me ! Per questo voglio scrivere le grazie che mi ha ottenuto, e lo farò con grande riconoscenza, con profonda umiltà. Sono assolutamente indegna di simili favori, perché la mia ingratitudine avrebbe dovuto attirarmi piuttosto dei castighi. Chi legge queste pagine, se meritano di essere lette, sia ben convinto di una cosa : la Madonna non mi ha ottenuto dal Figlio suo la guarigione per i miei meriti ; al contrario ! L'ha fatto proprio per mostrare a molti che, malgrado i nostri peccati, abbiamo una Madre tutta bontà, che ci avvolge di tenerezza e intercede per noi. Come potrò mai renderle quanto da lei ho ricevuto ?

Per cinque notti vidi press'a poco la stessa cosa. Nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 1876, cioè dal lunedì al martedì, stavo molto male. Non saprei ridire ciò che sentivo... una specie di sonnolenza, di pesantezza... Cercavo di riposare quando, improvvisamente, mi apparve il diavolo ai piedi del letto. Che paura ! Era orribile ; mi faceva le boccacce. Immediatamente dopo, la Madonna apparve dall'altro lato. Aveva un velo di lana bianchissimo che le ricadeva in tre pieghe. Quant'era bella ! Aveva i lineamenti regolari, il colorito bianco-roseo, tendente piuttosto al pallido. La dolcezza dei suoi grandi occhi mi riconfortò in parte, ma non del tutto ; il diavolo, scorgendola, retrocesse afferrando la tenda e il ferro del letto e tirandoseli dietro. Stravolta dalla paura, mi aggrappai al letto, ma lui non parlò : voltò le spalle. Allora la Madonna gli disse seccamente : « Che fai lì ? Non vedi che porta la mia livrea e quella di mio Figlio ? ». Il diavolo sparì gesticolando. La Vergine si volse dunque verso di me e mi disse con dolcezza : « Non temere : sai bene che mi sei figlia. » Mi ricordai allora che, dall'età di quattordici anni, ero stata ricevuta tra le « Figlie di Maria » ; avevo meno paura.

Mi disse ancora : « Coraggio, abbi pazienza. Soffrirai ancora cinque giorni, in onore delle cinque piaghe di Gesù. Sabato, o sarai morta o sarai guarita. Se mio Figlio ti darà vita, voglio che tu celebri la mia gloria. » Ero così sorpresa che risposi vivacemente : « Ma come potrò fare ? Sono poca cosa e non capisco quel che potrei fare. »

Immediatamente vidi, tra lei e me, una lastra di marmo bianco, simile agli ex-voto. Le dissi : « Madre buona, dove vuoi che la faccia posare ? Alla Madonna delle Vittorie, a Parigi o a Pellevoi... ? ».

Non mi dette il tempo di finire la parola : « Alla Madonna delle Vittorie – rispose – hanno avuto già molti segni della mia potenza, mentre a Pellevoisin non c'è nulla. Hanno bisogno d'un nuovo impulso. » Rimase ancora qualche istante in silenzio. Non potrei ridire quel che provavo. Tremavo e, nello stesso tempo, ero felice ! Le promisi che avrei fatto tutto ciò che era nelle mie possibilità per glorificarla. Ed ella mi disse ancora : « Coraggio, ma voglio che tu mantenga la promessa » ; poi disparve. Rimasi a lungo a guardare, ma per tutto il resto della notte, non vidi più nulla.

SECONDA APPARIZIONE

(nella notte dal martedì 15 al mercoledì 16 febbraio)

La notte seguente rividi il diavolo e mi assalì di nuovo la paura. Stava un po' più distante. La Madonna apparve quasi subito dopo e mi disse : « Non aver paura : sto io con te. Mio Figlio t'ha guardato con tenerezza e ti lascia vivere ; sabato sarai guarita. » A queste parole risposi : « Madre buona, se potessi scegliere, preferirei morire finché sono ben preparata. » Allora la Madonna mi disse sorridendo : « Ingrata ! Se mio Figlio ti dà la vita, è perché ne hai bisogno. Ha forse dato all'uomo, sulla terra, qualcosa di più prezioso della vita ? Non credere che, vivendo, non soffrirai. Al contrario ! Ma è la sofferenza che accresce il valore della vita. La tua rassegnazione e la tua pazienza hanno commosso mio Figlio. Non perderne il frutto.

Non ti ho forse detto che, se ti restituisce la vita, tu celebrerai la mia gloria ? » Il marmo bianco era ancora lì e c'era accanto, della carta di seta bianca, i cui fogli, nel loro insieme, raggiungevano lo stesso spessore del marmo ; erano quindi moltissimi. Cercai di sollevarne qualcuno, ma non mi fu possibile. La Madonna continuava a guardarmi con un sorriso. Mi disse : « Adesso volgiamo un momento lo sguardo al passato. » Il volto le si coprì d'una certa tristezza, ma rimase sempre soffuso di dolcezza. Quante colpe avevo commesso, anche se, ai miei occhi, erano apparse leggere ! Conservo il silenzio su ciò che mi disse la Vergine Santissima. Dirò solo che mi rimproverò molto e con ragione. Avrei voluto implorare perdono piangendo, ma non ci riuscivo : ero come impietrita dal dolore. La Madonna mi guardò con bontà, poi disparve senza dir nulla. Avevo un'immensa pena !

TERZA APPARIZIONE

(nella notte dal mercoledì 16 al giovedì 17 febbraio)

La terza e la quarta notte rividi il diavolo. Stava così lontano che potevo appena seguirne i gesti. La terza notte la Madonna mi disse: « Forza ! Coraggio, figlia mia. » Mi tornarono in mente i rimproveri della vigilia : avevo paura e tremavo.

Maria mi rimproverò ancora, ma con tale dolcezza che mi sentii rassicurata. Mi disse :

« Tutto questo è passato : la tua rassegnazione ha riparato la tua colpa. » Mi fece vedere qualche buona azione che avevo fatto. Era ben poca cosa, a paragone delle colpe ! La Santissima Vergine si accorse del mio dolore perché mi disse : « Io sono tutta Misericordia e mio Figlio mi ascolta. Queste poche buone azioni, queste preghiere ferventi che mi hai rivolto hanno commosso il mio cuore di madre, specialmente quella letterina che mi hai scritto in settembre. Soprattutto questa frase mi ha colpito : Pensa al dolore dei miei genitori ; se muoio saranno costretti a chiedere l'elemosina per guadagnarsi un pezzo di pane. Ricorda quanto hai sofferto quando il Figlio tuo, Gesù, fu steso sulla Croce !

Ho fatto vedere a mio Figlio questa lettera : i tuoi genitori hanno bisogno di te. D'ora innanzi cerca di essere fedele. Non sciupare le grazie che ricevi: celebra la mia gloria. »

QUARTA APPARIZIONE

(nella notte dal giovedì 17 al venerdì 18 febbraio 1876)

La quarta notte si svolse, press'a poco, come le altre. Ogni volta ripensavo a ciò che la Madonna mi aveva detto nelle notti precedenti. Quel giovedì ebbi l'impressione che si trattenesse di meno. Volevo chiedere delle grazie, ma non mi fu possibile. Nel pensiero mi risuonavano le parole di Maria : « Non temere : sai bene che mi sei figlia ; la tua rassegnazione ha commosso Gesù... ». E ancora mi affiorava alla mente il ricordo delle mie colpe ed il perdono ricevuto : « Io sono tutta Misericordia e mio Figlio mi ascolta... ». « Non credere che, vivendo, non soffrirai !... Cerca di essere fedele : voglio che tu celebri la mia gloria. » Tutti questi ricordi si susseguivano nella mia mente, dissolvendosi subito con estrema rapidità : non saprei spiegare come, giacché vedevo e sentivo benissimo. Perché dunque, in presenza di Maria, così buona e dolce, non riuscivo a chiedere nulla ? Come le altre volte se ne andò, ripetendomi : « Tu celebrerai la mia gloria. » Cercai ancora di dire : « Come ?, ma non ne ebbi il tempo... La Vergine, allontanandosi, aggiunse : « Fa' tutto quello che puoi. »

QUINTA APPARIZIONE

(nella notte dal venerdì 18 al sabato 19 febbraio 1876)

La quinta notte, dal venerdì al sabato, la Madonna non si contentò di rimanere ai piedi del letto : mi venne molto vicino. Mio Dio, quant'era bella ! Rimase a lungo immobile, senza dir nulla ; sembrava come emergere da una nube vaporosa. Se fosse un sogno, perché non dura sempre ? Dopo questo silenzio, mi guardò ; non so dire quel che provai : quanto ero felice ! Sorrideva e mi ricordò le mie promesse. Vedevo la lastra di marmo, ma non era più tutta bianca. Aveva, agli angoli, dei boccioli di rose d'oro, in alto un cuore d'oro, infiammato, con una corona di rose, e trafitto da una spada. C'era scritto :

« Al culmine della mia miseria ho invocato Maria : mi ha ottenuto dal Figlio la guarigione completa. »

Le rinnovai la promessa di fare tutto ciò che potevo per glorificarla. Mi disse : « Se vuoi servirmi, sii semplice e fa' che le tue azioni corrispondano alle tue parole. » Le domandai se, per servirla, dovevo cambiare lavoro. Mi rispose : « Ci si può salvare in qualsiasi situazione ; anche lì dove sei puoi fare del bene e celebrare la mia gloria. » Un istante dopo riprese, col volto soffuso di tristezza : « Ciò che mi fa più soffrire è la mancanza di rispetto verso mio Figlio nel momento della Santa Comunione, e l'attitudine di preghiera che si prende, quando invece la mente è occupata da altre cose. Dico questo per le persone che sostengono di essere devote. » Dopo queste parole riprese a sorridere. Le domandai se dovevo parlare subito di quanto mi aveva detto. Mi rispose : « Sì, sì, celebra la mia gloria ; ma, prima di parlare, chiedi consiglio al tuo confessore e

direttore. Troverai ostacoli : ti tratteranno da visionaria, da esaltata, da pazza. Non farci caso. Siimi fedele e ti aiuterò. » Continuavo a guardarla ; i miei occhi la fissavano, insaziabili... instancabili... Poi, pian piano, si allontanò. Non ho mai visto nulla di così bello ! Mentre si dileguava, in un primo tempo, rimase solo quel dolce chiarore vaporoso che l'avvolgeva, poi più nulla.

In quel momento le mie sofferenze erano terribili : il cuore mi batteva così forte che sembrava volesse uscirmi dal petto. Avevo anche dei forti dolori allo stomaco e all'addome. Ricordo benissimo che stringevo, nella mano sinistra, il rosario, e che non riuscivo a sollevare la destra. Offrii tutto al Signore ; ignoravo che quelli erano gli ultimi assalti del male. Dopo un momento di riposo, mi sentii improvvisamente bene. Domandai l'ora : era mezzanotte e mezzo. Mi sentii guarita : solo il braccio destro continuava a dolermi e non potei servirmene che dopo la comunione.

Quanto devo ringraziare la mia buona Madre del cielo ! Non potrò mai dirti abbastanza grazie, o Maria. Supplisci tu stessa alla mia incapacità.

« Estelle »

SESTA APPARIZIONE

(sabato 1 luglio 1876)

Voglio descrivere, o mio Dio, sotto il tuo sguardo, la visita che ieri la tua divina Madre ha reso a me, che sono un niente e una peccatrice. Possa essere a sua gloria.

Avevo cominciato a pregare e, come sempre, al mio spirito si ripresentava il quadro che avevo visto nel mese di febbraio. Subito dopo presi il libro, per leggere solo qualche riga ; non volevo andare a letto tardi, perché me l'avevano proibito ; erano le dieci e un quarto. Stavo in ginocchio davanti al caminetto, quando, ad un tratto, vidi la Madonna tutta avvolta da una dolce luce, come già era capitato altre volte ; ma, quel sabato, la vidi tutta intera, dalla testa ai piedi. Quale bellezza e dolcezza ! Il cordone che portava alla cintura le scendeva quasi fino al bordo del vestito. Era tutta bianca ed eretta. I piedi toccavano il pavimento, ma si sarebbe detto che questo si fosse come abbassato. Aveva le braccia tese e dalle mani sembrava scendesse come una pioggia. Fissava qualcosa ; poco dopo prese in mano uno dei cordoni, lo portò all'altezza del petto, incrociando le mani. Sorrideva. Mi disse poi, guardandomi : « Sii calma, sii paziente, figlia mia : soffrirai, ma sarò con te. » Il cordone che aveva in mano ricadde e scese molto vicino a me. Non dissi nulla ; non potevo parlare. Ero solo tanto felice. La Madonna rimase ancora un breve istante, poi mi disse : « Coraggio, tornerò. » Quindi disparve, allontanandosi lentamente, come nel mese di febbraio. Come avrei voluto seguirla ! Ma sarebbe tornata...

Scritto il 2 luglio, in chiesa, dopo in ringraziamento.

« Estelle »

SETTIMA APPARIZIONE

(domenica 2 luglio, festa della Visitazione)

Madre mia buona, per glorificarti racconterò con spirito di obbedienza, la tua visita di questa notte. Andai a letto alle dieci e trenta. Lo feci un po' a malincuore perché ieri notte, a quella stessa ora, avevo visto la Madonna. Subito mi addormentai. Verso le undici e trenta ero sveglia ; mi alzai per vedere che ora fosse, giacché mi sembrava di aver dormito molto. Visto che erano solo le undici e mezza, cominciai a sperare di vedere la Madonna prima di mezzanotte. M'inginocchiai e recitai la prima parte dell'Ave Maria.

La Madonna si presentò davanti a me. Non finii l'Ave Maria : ero troppo felice ! Il suo aspetto era lo stesso di ieri, con quella specie di pioggia che scendeva dalle sue mani ; in più, sullo sfondo chiaro che la circondava, c'era una ghirlanda di rose. Rimase qualche momento così, poi incrociò le mani sul petto. Mi guardava. « Mi hai già glorificato », disse ; (e aggiunse qualcosa che devo custodire in segreto). « Continua. Anche mio Figlio

ha delle persone che gli sono devotissime. Il suo cuore ha un tale amore per il mio che è incapace di rifiutarmi qualsiasi cosa. Per mezzo mio, arriverà a toccare i cuori più induriti. » Com'era bella, mentre pronunciava queste parole !

Le domandai qualcosa. Mi tornava in mente quella carta che avevo visto dal 15 al 16 febbraio. Le domandai : « Madre buona, a che servirà quella carta ? ». « Servirà a raccontare questi incontri, come hanno ritenuto opportuno parecchi dei miei servi fedeli. Le contraddizioni non mancheranno ; ma non avere timore di nulla : sii calma. » Avrei voluto domandare ancora qualcosa, cioè un segno della sua potenza. Ma mi sentivo imbarazzata, non sapevo come dirglielo. Balbettai : « Mia buona Madre, per la tua gloria, per piacere... ». Mi capì. Sorridendo con grande dolcezza, mi rispose : « La tua guarigione non è forse una delle più grandi prove della mia potenza ? Sono venuta specialmente per la conversione dei peccatori. » E siccome, mentre parlava, pensavo ai modi in cui avrei potuto far risaltare la sua potenza, mi disse : « Vedremo questo più tardi. » Si trattenne ancora un po', poi, pian piano, si allontanò. La ghirlanda di rose rimase anche dopo che se ne fu andata, poi il suo splendore andò via via estinguendosi, fino a scomparire. Rimasi un momento in ginocchio... poi andai a letto verso mezzanotte e mezzo. Dormii poco e scrissi queste righe solo per obbedienza.

Tutto a gloria tua, o Madre buona. Grazie di tutto quello che fai per me. Vorrei che il tuo divin Figlio fosse contento di quel poco che cerco di fare per te, per la tua gloria !

OTTAVA APPARIZIONE

(lunedì 3 luglio)

Questa notte ho visto di nuovo la Madonna. Si è presentata nello stesso modo che la notte scorsa ed è rimasta solo pochi minuti. Mi ha detto con tono di dolce rimprovero : « Vorrei che fossi ancora più calma. Non ti ho detto in anticipo né il giorno, né l'ora in cui sarei tornata. Hai bisogno di riposo e mi tratterrò solo qualche minuto. » Volli allora esprimerle il mio desiderio. Mi disse con un sorriso : « Sono venuta a concludere la festa. » Rimase ancora un po', poi si dileguò come le altre volte. Era quasi mezzanotte.

Scritto il 4 luglio

« Estelle F. »

NONA APPARIZIONE

(sabato, 9 settembre, nell'ottavo giorno della Natività di Maria e vigilia della Festa del Suo Nome)

Madre buona, poiché vuoi che ti glorifichi, scriverò le tue parole : lo faccio unicamente per te.

Da vari giorni sentivo il desiderio di recarmi nella camera in cui ero stata guarita. Oggi, 9 settembre, finalmente ci sono potuta andare.

Stavo finendo di recitare il rosario, quando è venuta la Madonna. Il suo aspetto era simile a quello del 1° luglio. Guardò a lungo attorno a sé, senza parlare ; poi disse : « Il 15 agosto non sono venuta a trovarti perché non eri abbastanza calma. Si vede proprio che sei francese : vuoi sapere tutto prima d'imparare e capire tutto prima di sapere. Anche ieri sarei venuta, ma ci ho rinunciato : aspettavo da te quest'atto di sottomissione e di obbedienza. » Allora ho capito che, se non fossi stata obbediente e sottomessa, non l'avrei rivista più. Maria aggiunse : « I tesori di mio Figlio sono aperti da tanto tempo ; ma devono pregare. » Così dicendo, sollevò il piccolo quadrato di lana che aveva sul petto. Glielo avevo sempre visto, ma non sapevo che cosa fosse. Quando lo sollevò, scorsi un cuore rosso, che spiccava nettamente. Pensai subito che fosse uno scapolare del Santo Cuore. Mentre sollevava la stoffa di lana disse : « Mi è cara questa devozione. » Si fermò un istante e riprese : « È così che sarò onorata. »

« Estelle »

DECIMA APPARIZIONE

(domenica 10 settembre, Festa del Nome di Maria)

Il 10 settembre la Madonna venne press'a poco alla stessa ora. Passò soltanto, pronunziando queste parole: «Devono pregare come ne dò loro l'esempio. » Giunse le mani e disparve. Suonavano i vespri.

UNDICESIMA APPARIZIONE

(venerdì 15 settembre, ottava della Natività di Maria)

Il 15 settembre la mia principale mi permise di andare a pregare in camera mia. Che gioia ! Ci vorrei passare tutta la vita ! Ci andai due volte, ma solo la seconda vidi la Madonna ; erano circa le tre meno un quarto del pomeriggio. La Santissima Vergine aveva, come sempre, le braccia tese in avanti, con quella specie di pioggia che scendeva dalle mani. Rimase a lungo in silenzio, e, prima di parlare, guardò attorno dovunque. Poi disse: « Terrò conto degli sforzi che fai per restare calma; questo non te lo chiedo solo per te, ma per la Chiesa e per la Francia. Nella Chiesa non c'è la calma che vorrei. » Sospirò, scosse la testa, e aggiunse : « C'è qualche cosa... ». Poi tacque : non mi rivelò il contenuto di questo « qualche cosa », ma capii subito che si trattava di discordie. Riprese lentamente : « Devono pregare ed aver fiducia in me. »

Poi la Madonna mi disse con tristezza (ma senza piangere) : « La Francia ! Che cosa non ho fatto per questo paese ! Quanti avvertimenti !... e rifiuta ancora di ascoltare ! Non riesco più a trattenere mio Figlio. » Sembrò commossa, mentre aggiungeva : « La Francia dovrà soffrire. » Scandì, sottolineandole, queste parole. Poi si fermò di nuovo e riprese : « Coraggio e fiducia. » In quel momento pensai : se dirò questo, forse non mi crederanno ; Maria lesse nel mio cuore e rispose : « Ho pagato in anticipo : peccato per coloro che non vorranno credermi, riconoscerà più tardi la veracità delle mie parole. » Piano piano scomparve.

Mia buona Madre, siamo ancora in tempo ! Le tue parole incoraggianti faranno crescere il nostro amore e la nostra fiducia in te. Tu sei tutta Misericordia e Gesù ti appartiene. Mi hai detto che i suoi tesori sono aperti... Anche se dovesse ancora metterci alla prova e punirci, come meritiamo, avremo almeno la consolazione di attingere a questa sorgente inalterabile che scaturisce dal suo Cuore divino. Parlerò il più possibile di questa devozione che ti è così cara. Io non sono nulla, ma tu permetterai che la mia buona volontà di farti piacere serva alla tua gloria.

« Estelle »

DODICESIMA APPARIZIONE

(mercoledì 1 novembre, Festa di Tutti i Santi)

Anche se oggi non mi hai parlato, o Maria, descriverò a gloria tua la visita che mi hai fatto.

Da una quindicina di giorni, malgrado gli sforzi che facevo per impedirmi di pensare di rivedere la Madonna, non riuscivo a staccare l'attenzione da questa idea ; anzi, proprio quando facevo tutto il possibile per non pensarci, il cuore sembrava scoppiare in petto dalla speranza di rivederla. Oggi, finalmente, 1° novembre, l'ho rivista.

Aveva, come sempre, le braccia tese e portava sul petto lo scapolare, come sempre, fissava qualcosa che io non potevo vedere ; poi guardò da ogni parte. Non mi disse nulla. Mi fissò a lungo con molta bontà, e disparve.

Madre mia buona, potessi dunque seguirti ! Quando ti vedo, il primo sentimento che affiora è sempre questo. Oggi, subito dopo che se ne fu andata, mentre rivedevo tutti gli oggetti che mi circondavano, era quasi buio.

Che tristezza provai ! Signore, che cosa vuoi dunque da me ? Sono pronta. Fa' di me quello che vuoi. E tu, Madre così buona e misericordiosa, che puoi mai volere da me, povera creatura ? Che posso fare mai ? Parla, Madre Santa. Rinnovo la promessa che ti ho fatto.

Farò tutto quello che è in mio potere per darti gloria.

« Estelle Faguet »

TREDICESIMA APPARIZIONE

(domenica 5 novembre)

Domenica 5 novembre.

Verso le due e mezzo sono andata in camera per dire il rosario e, appena ebbi finito vidi la Madonna. Era bella come sempre. Guardandola pensavo a quanto fossi indegna delle sue grazie e a quanti, più di me, meriterebbero di riceverne i favori e di celebrarne la gloria. Allora fissò su di me lo sguardo e mi sorrise dicendo : « Ho scelto te. » Quanto fui felice ! Che bontà nel suo sguardo ! Che misericordia ! Portava lo scapolare : era bellissimo.

Si trattenne un momento, e riprese subito sorridendo : « Per la mia gloria scelgo i piccoli e i deboli. » Poi aggiunse : « Coraggio, sta per cominciare per te il tempo della prova. » Incrociò le mani sul petto e disparve.

Tutto per te, Madre mia buona.

« Estelle F. »

QUATTORDICESIMA APPARIZIONE

(sabato 11 novembre)

Ieri sera ho visto di nuovo la Madonna : mi ero recata in camera per pregare, da più giorni spinta da non so quale forza segreta. Avevo anche sentito il desiderio di andare, fin dal mattino, a Pellevoisin, per avere più tempo a mia disposizione ; ma Dio aveva altri piani. Non potei recarmici che nel pomeriggio e non entrai in camera prima delle quattro meno dieci. Avevo finito il rosario e recitato il « Memorare » a Maria, quand'ella venne. Come le altre volte, aveva le braccia protese e lo scapolare : ma quant'è bello e come le spicca sul petto ! Arrivando, come sempre, rimase a lungo senza parlare, poi mi guardò e mi disse qualcosa di personale. Aggiunse : « Oggi non hai perso tempo; hai lavorato per me. » (Avevo fatto uno scapolare.) Rimase ferma per lungo tempo e, a un certo momento, mi disse un po' triste : « Coraggio. » Poi, incrociando le mani sul petto, disparve. In tal modo coprì del tutto lo scapolare.

Mia buona Madre, abbi pietà di me figlia tua.

Scritto il 12 novembre.

« Estelle F. »

QUINDICESIMA APPARIZIONE

(venerdì 8 dicembre 1976. Festa dell'Immacolata Concezione)

Sono tornata da Pellevoisin da poche ore e ancora l'emozione mi serra la gola. Ho rivisto la Madonna e, su questa terra, non la rivedrò mai più. Me l'ha detto lei stessa. Eppure sono pronta, a sacrificare tutto per la

gloria di Colei che mi ha colmata di grazie. Le sue promesse mi consoleranno. Rimarrà accanto a me : anche se non la vedrò più, continuerà a parlare al mio cuore. O Madre buona, fa' che sia docile alla tua voce e che non m'allontani mai dalla via che mi hai tracciato. Tu mi hai detto. « Io ti aiuterò. » Conto su di te e tu non mi abbandonerai. Con questa sicurezza nel cuore, scriverò dunque, a gloria tua, il tuo ultimo messaggio.

Oggi, dopo la messa solenne, ho rivisto questa dolce Madre. Era più bella che mai ; come a luglio, era circondata dalla ghirlanda di rose. Rimase dapprima, come sempre, in silenzio ; poi mi disse : « Figlia mia, ricorda le mie parole. » A questo punto, le rividi tutte, dalle prime pronunziate nel mese di febbraio, ma specialmente queste : « Sai bene che mi sei figlia ; io sono tutta Misericordia e mio Figlio mi ascolta. » E mi tornarono anche alla mente i suoi lamenti quando mi disse : « Ciò che mi fa più soffrire è la mancanza di rispetto verso mio Figlio nel momento della Santa Comunione, e l'attitudine di preghiera che si prende, quando invece la mente è occupata da altre cose. Dico questo per le persone che sostengono di essere devote. » Poi le parole del mese di luglio : « Il suo Cuore ha un tale amore per il mio che è incapace di rifiutarmi qualsiasi cosa. Per mezzo mio, arriverà a toccare i cuori più induriti. Sono venuta specialmente per la conversione dei peccatori. » Poi vennero le parole del mese di settembre : « I tesori di mio Figlio sono aperti da tanto tempo ; ma devono pregare. » E quando mostrando lo scapolare, disse : « Mi è cara questa devozione. » E quelle parole indimenticabili : « È così che sarò onorata. » Vidi ancora le sue raccomandazioni rivolte alla Chiesa e alla Francia : « Rimani calma ; questo non te lo chiedo solo per te, ma per la Chiesa e per la Francia. » Poi vennero le parole del mese di novembre : « Ho scelto te. Per la mia gloria scelgo i piccoli e i deboli. » E vidi ancora molte altre parole delle quali conservo il segreto. La Madonna continuava a guardarmi ; mi disse : « Ripeti spesso queste parole : ti daranno forza e consolazione nelle prove. Non mi rivedrai più sulla terra. » Allora scoppiai in lacrime : « Che farò senza di te, Madre mia buona ? » La Madonna mi rispose : « Ti rimarrò accanto, anche se non mi vedrai. » In quel momento vidi, in lontananza, dal lato sinistro, una folla di ogni genere; mi minacciavano e gesticolavano furibondi. Avevo un po' paura. La Madonna mi disse sorridendo : « Non hai nulla da temere da loro. Io ti ho scelta perché tu celebrassi la mia gloria e diffondessi questa devozione. » Con tutt'e due le mani teneva lo scapolare. Era così incoraggiante che le dissi : « Madre mia buona, perché non mi dai quello scapolare ? » Sembrò che non mi avesse capito.

FATIMA

Le apparizioni e il messaggio di Fatima secondo i manoscritti di suor Lucia è stato pubblicato in Portogallo con l'imprimatur del Vicario Generale di Braga, Monsignor Eduardo de Melo Peixoto; in Spagna con l'imprimatur del pro-Vicario Generale di Madrid, Monsignor Joaquin Iniesta; nelle Filippine con imprimatur del Cardinale Ricardo J. Vidal, Arcivescovo di Cebu; in Lituania, con l'imprimatur del Vescovo ausiliare di Kaunas, Monsignor Sigitas Tamkevicius; in Ucraina, con l'imprimatur del Cardinale Myroslav Ivan Lubachivsky, Arcivescovo-Maggiore di Lviv degli Ucraini; e in Lettonia, con l'imprimatur dell'Arcivescovo di Riga, Monsignor Janis Pujats.

Tutti i diritti riservati. — Traduzione di Giovanni Cantoni.

Titolo originale dell'opera: *As aparições e a mensagem de Fátima conforme os manuscritos da Irmã Lúcia*
Editore Vera Cruz, Rua Dr. Martinico Prado, 246, 00124 — São Paulo, SP

Antonio A. Borelli Machado

FATIMA: Le apparizioni e il messaggio di Fatima secondo i manoscritti di suor Lucia

Introduzione

Nei libri che trattano degli avvenimenti di Fatima, la descrizione delle apparizioni e i colloqui della Madonna con i veggenti sono inseriti in una sequenza di fatti che inglobano le ripercussioni locali provocate dalle apparizioni, gli interrogatori dei veggenti e dei testimoni, le guarigioni e le conversioni straordinarie che ne sono seguite, i particolari tanto attraenti della crescita spirituale dei bambini privilegiati e numerosi episodi connessi. Certamente, niente di più logico e di più comprensibile.

Letti i libri, però, sorge in molti spiriti il desiderio di disporre di un testo che dia loro più facilmente la possibilità di indugiare in modo speciale sul contenuto stesso delle apparizioni, con l'intento di penetrare

sempre più il senso del messaggio che la Madonna è venuta a comunicare agli uomini, in modo da potere ottemperare alle sue richieste.

Con l'intenzione di soddisfare questo desiderio tanto legittimo, abbiamo composto una relazione circoscritta a quanto accadde tra la Vergine, l'Angelo del Portogallo e i veggenti, cioè un rapporto nel quale tutti gli altri fatti, edificanti o pittoreschi, che si inseriscono nella storia di Fatima, sono stati lasciati da parte per fissare l'attenzione sull'essenziale.

Alla relazione delle manifestazioni dell'Angelo nel 1916 e della Madonna nel 1917, segue quella delle rivelazioni private ricevute dall'uno o dall'altro dei veggenti isolatamente, e in modo speciale di quelle di suor Lucia. Poiché costituiscono un complemento delle apparizioni della Cova da Iria, non potevano mancare in questa sede.

* * *

Nella redazione di questo studio, ci siamo basati soprattutto su due opere molto note, che raccomandiamo ai lettori desiderosi di possedere una storia completa di Fatima. La prima è dello scrittore cattolico nordamericano William Thomas Walsh, "Our Lady of Fatima"; la seconda opera è di padre Giovanni De Marchi I.M.C., "Era uma Senhora mais brilhante que o sol..." ("Era una Signora più splendente del sole...").

Padre De Marchi ha passato tre anni a Fatima a interrogare i principali testimoni degli avvenimenti e a mettere accuratamente per iscritto le loro deposizioni. Ha intervistato suor Lucia e ha potuto consultare i manoscritti della veggente, dei quali parleremo più avanti.

William Thomas Walsh è stato in Portogallo nel 1946 a fare indagini e interviste. Ha parlato con suor Lucia e ha basato il suo libro specialmente sulle quattro "Memórias" da lei scritte.

Le opere di padre De Marchi e di Walsh sono molto fededegne, e concordano fundamentalmente tra loro. Tuttavia, per maggiore sicurezza, le abbiamo confrontate con quelle di altri autori che completano certi fatti e illuminano alcuni particolari. Esse sono citate nei punti corrispondenti.

Abbiamo potuto ricorrere direttamente anche alle fonti più autorevoli, che sono indubbiamente i manoscritti di suor Lucia. Infatti, nel 1973 sono state finalmente pubblicate le "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia", dal padre Antonio Maria Martins S.J. (*vedi opere citate*).

Ci sia permesso esprimere in questa sede il desiderio che venga fatta, in futuro, una edizione critica completa, la quale contenga, oltre alle memorie e alle lettere già pubblicate, i diversi interrogatori a cui fu sottoposta suor Lucia (1), i diversi documenti del processo canonico (2) e tutta la corrispondenza della veggente che si riesca ancora a raccogliere (3). L'importanza dell'argomento "Fatima" comporta certamente che si faccia uno sforzo tanto meritorio.

* * *

Le diverse relazioni redatte da suor Lucia sono abitualmente designate come *Memórias* I, II, III e IV.

La prima, scritta su un comune quaderno a righe, è una raccolta di ricordi personali per la biografia di Giacinta. Il 12 settembre 1935, quando fu fatta la esumazione dei resti mortali della piccola veggente di Fatima morta nel 1920, si trovò che il suo volto si conservava incorrotto. Il vescovo di Leiria, mons. José Alves Correia da Silva, inviò a suor Lucia una fotografia scattata in tale occasione, ed ella, ringraziando, fece riferimento alle virtù della cugina. Allora il prelado ordinò a suor Lucia di scrivere tutto quanto sapeva della vita di Giacinta, e ne derivò il primo manoscritto, che fu pronto attorno al Natale del 1935.

Nell'aprile 1937, padre L.G. Ayres da Fonseca fece notare al vescovo di Leiria che la prima relazione di suor Lucia lasciava supporre l'esistenza di altri dati interessanti, relativi alle apparizioni e che restavano sconosciuti. Suor Lucia si mise allora a scrivere, tra il 7 e il 21 novembre di quell'anno – in seguito a un nuovo ordine di mons. José Alves Correia da Silva – la storia della sua vita. In questo secondo scritto parla anche, benché in modo molto succinto, delle apparizioni della Madonna, e riferisce, per la prima volta pubblicamente, le apparizioni dell'Angelo. Diverse ragioni l'avevano spinta a tacere, fino ad allora, in proposito: un consiglio dell'arciprete di Olivar, don Faustino José Jacinto Ferreira – a cui aveva narrato le apparizioni –, confortato, più tardi, da una raccomandazione dello stesso tenore del vescovo di Leiria; d'altro lato, le critiche e le beffe nate a proposito del racconto delle prime apparizioni dell'Angelo, nella primavera e nell'estate del 1915, e i rimproveri severi di sua madre, l'avevano sempre indotta a una grande cautela e discrezione. Inoltre colpisce, nelle *Memórias* di suor Lucia, la sua grande riluttanza a parlare di sé stessa e, di conseguenza, delle apparizioni.

Nel 1941 il vescovo di Leiria ordinò alla veggente di scrivere tutto quanto potesse ancora ricordare a proposito della vita di sua cugina, nella prospettiva di una nuova edizione del libro su Giacinta che il canonico Galamba de Oliveira voleva fare stampare. “Questo ordine – scrive suor Lucia – mi cadde in fondo all’anima come un raggio di luce, dicendomi che era giunto il momento di rivelare le due prime parti del segreto” (Cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 444). Così, suor Lucia inizia il suo terzo manoscritto, rivelando le parti attualmente note del segreto di Fatima. Poi registra le impressioni da esse causate sullo spirito di Giacinta. La relazione è datata 31 agosto 1941.

Sorpreso da tali rivelazioni, il canonico Galamba de Oliveira giunse alla conclusione che suor Lucia non aveva detto tutto nei documenti precedenti, e sollecitò il vescovo di Leiria a ordinarle di scrivere una storia completa delle apparizioni: “Le ordini, Signor Vescovo [...] di scrivere TUTTO. Ma TUTTO. Che deve restare molto tempo in purgatorio per avere taciuto una cosa tanto importante”. Suor Lucia si scusa dicendo che ha sempre agito per ubbidienza. Il canonico Galamba insiste con il vescovo perché le ordini “di dire TUTTO, TUTTO; di non nascondere nulla” (facendo così allusione, sembra, anche alla terza parte del segreto). Il vescovo, tuttavia, preferisce non compromettersi: “Questo non lo ordino. Non mi metto in affari di segreti”. E ordina semplicemente alla veggente di fare una narrazione completa delle apparizioni (cfr. *Memórias*, IV, pp. 314 e 316; le sottolineature sono della stessa suor Lucia). Allora fu redatto il quarto manoscritto, che porta la data dell’8 dicembre 1941. In esso suor Lucia fa, per la prima volta, una relazione sistematica e ordinata delle apparizioni, dichiarando, infine, di non avere “avvertitamente” omesso nulla di quanto poteva ricordare, salvo, evidentemente, la terza parte del segreto, che non aveva avuto fino ad allora ordine di rivelare (cfr. *Memórias*, IV, p. 352).

* * *

Pubblicando questo studio, desideriamo dare il nostro contributo affinché il messaggio della Madonna di Fatima sia sempre più conosciuto, amato e ascoltato.

[\[vai all'indice\]](#)

Capitolo

I

Apparizioni dell’Angelo del Portogallo

Prima delle apparizioni della Madonna, Lucia, Francesco e Giacinta – Lucia de Jesus dos Santos, e i suoi cugini Francisco e Jacinta Marto, tutti residenti nel villaggio di Aljustrel, parrocchia di Fatima – ebbero tre visioni dell’Angelo del Portogallo, o della Pace.

PRIMA APPARIZIONE DELL’ANGELO

La prima apparizione dell’Angelo avvenne nella primavera o nell’estate del 1916, in un antro, o grotta, del colle del Cabeço, vicino ad Aljustrel, e si svolse nel modo seguente, come narra suor Lucia:

“Giocavamo da qualche tempo, ed ecco che un vento forte scuote le piante e ci fa sollevare lo sguardo per vedere che cosa succedeva perché la giornata era serena. Allora cominciammo a vedere a una certa distanza, sulle piante che si stendevano in direzione di oriente una luce più bianca della neve, con l’aspetto di un giovane trasparente, più splendente di un cristallo attraversato dai raggi del sole.

A misura che si avvicinava, ne venivamo distinguendo i tratti: un giovane dai 14 ai 15 anni, di una grande bellezza. Eravamo sorpresi e quasi rapiti. Non dicevamo parola.

Giunto vicino a noi disse:

– “Non abbiate paura. Sono l’Angelo della Pace. Pregate con me”.

E, inginocchiato a terra, curvò la fronte fino al suolo. Spinti da un moto soprannaturale, lo imitammo e ripetemmo le parole che gli udimmo pronunciare:

– “Dio mio! Credo, adoro, spero e vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano”.

Dopo avere ripetuto questo tre volte, si alzò e disse:

– “Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche”.

E scomparve.

L’atmosfera soprannaturale che ci avvolse era tanto intensa che quasi non ci rendevamo conto, per un lungo lasso di tempo, della nostra stessa esistenza, restando nella posizione in cui ci aveva lasciato, e ripetendo sempre la stessa preghiera. La presenza di Dio si sentiva così intensa e intima che non osavamo parlare

neppure fra di noi. Il giorno seguente, sentivamo lo spirito ancora avvolto in questa atmosfera, che andò scomparendo soltanto molto lentamente.

Di questa apparizione, nessuno pensò di parlarne, né di raccomandarne il segreto. Essa lo impose da sé. Era così intima, che non era facile pronunciare su di essa la minima parola. Ci fece anche, forse, maggiore impressione, per il fatto che fu la prima manifestazione di questo tipo” (cfr. *Memórias*, II, pp. 114 e 116, IV, pp. 318 e 320; G. De Marchi, pp. 58-59; W.T. Walsh, pp. 66-67, Luiz Gonzaga Ayres da Fonseca S.J., p. 134, José Galamba de Oliveira, p. 52-57).

SECONDA APPARIZIONE DELL'ANGELO

La seconda apparizione avvenne nell'estate del 1916, sul pozzo della casa dei genitori di Lucia, presso cui i bambini giocavano. Così narra suor Lucia ciò che l'Angelo disse loro – a lei e ai suoi cugini – in quella occasione:

– “Che fate? Pregate! Pregate molto! I Cuori santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi disegni di misericordia. Offrite costantemente all'Altissimo preghiere e sacrifici”.

– “Come dobbiamo fare a sacrificarci?”, chiesi.

– “In tutti i modi possibili, offrite a Dio un sacrificio in atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori. Attirate così sulla vostra patria la pace. Io sono il suo angelo custode, l'Angelo del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate con sottomissione la sofferenza che il Signore vi manderà”.

E scomparve.

Queste parole dell'Angelo si incisero nel nostro spirito, come una luce che ci faceva comprendere chi era Dio; come ci amava e voleva essere amato; il valore del sacrificio, e come gli era gradito; come, per riguardo a esso, convertiva i peccatori”. (Cfr. *Memórias*, II, p. 116; IV, pp. 320 e 322; G. De Marchi, pp. 60-61; W.T. Walsh, p. 70; L.G. da Fonseca, p. 135; J. Galamba de Oliveira, pp. 57-58).

TERZA APPARIZIONE DELL'ANGELO

La terza apparizione avvenne alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno del 1916, di nuovo nella grotta del Cabeço, e si svolse nel modo seguente, sempre secondo la descrizione di suor Lucia:

“Appena vi giungemmo, in ginocchio, con i volti a terra, cominciammo a ripetere la preghiera dell'Angelo: “Dio mio! Credo, adoro, spero e vi amo, ecc.” Non so quante volte avevamo ripetuto questa preghiera, quando vedemmo che su di noi brillava una luce sconosciuta. Ci alzammo per vedere cosa succedeva, e vedemmo l'Angelo con un calice nella mano sinistra e sospesa su di esso un'Ostia, dalla quale cadevano nel calice alcune gocce di sangue. Lasciando il calice e l'Ostia sospesi in aria, si prostrò a terra vicino a noi e ripeté tre volte la preghiera:

-“Trinità santissima, Padre, Figliolo e Spirito Santo, vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui è offeso. E per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi chiedo la conversione dei poveri peccatori”.

Poi sollevandosi prese di nuovo il calice e l'Ostia, e diede l'Ostia a me e ciò che conteneva il calice lo diede da bere a Giacinta e a Francesco, dicendo nello stesso tempo:

-“Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio”.

Di nuovo si prostrò a terra e ripeté con noi altre tre volte la stessa preghiera: “Trinità santissima ecc.” E scomparve.

Portati dalla forza del soprannaturale, che ci avvolgeva, imitavamo l'Angelo in tutto, cioè prostrandoci come lui e ripetendo le preghiere che lui diceva. La forza della presenza di Dio era così intensa, che ci assorbiva e ci annientava quasi completamente. Sembrava che per un grande lasso di tempo ci privasse perfino dell'uso dei sensi corporali. In quei giorni facevamo le azioni materiali come portati da questo essere soprannaturale che a ciò ci spingeva. La pace e la felicità erano grandi, ma soltanto interiori, con l'anima completamente concentrata in Dio. Anche la stanchezza fisica che ci prostrava era grande.

Non so perché, le apparizioni della Madonna producevano in noi effetti molto diversi. La stessa gioia intima, la stessa felicità e pace. Ma, invece di questo abbattimento fisico, una certa agilità espansiva; invece di questo annientamento nella divina presenza, un esultare di gioia; invece di questa difficoltà nel parlare, un certo entusiasmo comunicativo. Ma, nonostante questi sentimenti, sentivo la ispirazione a tacere, soprattutto alcune cose. Negli interrogatori, sentivo la ispirazione interiore che mi indicava le risposte che, senza mancare alla verità, non scoprissero ciò che per il momento dovevo occultare” (cfr. *Memórias*, II, p. 118; IV, pp. 322 e 326; G. De Marchi, pp. 62-63; W.T. Walsh, pp. 72-74; L.G. da Fonseca, pp. 135-137; J. Galamba de Oliveira, pp. 58-59).

Le apparizioni dell’Angelo, nel 1916, furono precedute da tre altre visioni, dall’aprile all’ottobre 1915, nelle quali Lucia e altre tre pastorelle, Maria Rosa Matias, Teresa Matias e Maria Justino, videro, sempre sul colle del Cabeço, sospesa nell’aria sull’alberetto della valle, “come una nuvola più bianca della neve, qualcosa di trasparente, con forma umana”. Era “una figura come se fosse una statua di neve, che i raggi del sole rendevano in qualche modo trasparente”. La descrizione è della stessa suor Lucia (cfr. *Memórias*, II, p. 110; IV, pp. 316 e 318; G. De Marchi, pp. 57-58; W.T. Walsh, pp. 47-49; L.G. da Fonseca, pp. 132-133; J. Galamba de Oliveira, p. 51).

APPARIZIONI DELLA SANTISSIMA VERGINE

Al tempo delle apparizioni della Madonna, Lucia de Jesus, Francisco e Jacinta Marto avevano rispettivamente 10, 9 e 7 anni, essendo nati il 22 marzo 1907, l’11 giugno 1908 e l’11 marzo 1910. I tre bambini, come abbiamo detto, abitavano ad Aljustrel, frazione della parrocchia di Fatima. Le apparizioni si svolsero in una piccola proprietà dei genitori di Lucia, chiamata Cova da Iria, a due chilometri e mezzo da Fatima, sulla strada di Leiria. La Madonna appariva su un elce, o querciuolo, alto un metro o poco più. Francesco vedeva soltanto la Madonna e non la sentiva. Giacinta vedeva e sentiva. Lucia vedeva, sentiva e parlava con la santissima Vergine. Le apparizioni avvenivano attorno al mezzogiorno.

PRIMA APPARIZIONE: 13 MAGGIO 1917

I tre veggenti giocavano alla Cova da Iria quando notarono due luci come lampi, dopo i quali videro la Madre di Dio sull’elce. Era “una Signora tutta vestita di bianco, più splendente del sole, che diffondeva una luce più chiara e intensa di un bicchiere di cristallo pieno di acqua pura, attraversato dai raggi del sole più ardente”, descrive Lucia. Il suo volto indescrivibilmente bello, non era “né triste, né allegro, ma serio”, con un tono di dolce rimprovero. Le mani giunte, come per pregare, appoggiate sul petto e volte verso l’alto. Dalla mano destra pendeva un rosario. Le vesti parevano fatte soltanto di luce. La tunica era bianca, e bianco il mantello, orlato d’oro, che copriva il capo della Vergine e le scendeva ai piedi. Non le si vedevano i capelli e le orecchie. I tratti della fisionomia, Lucia non ha mai potuto descriverli, perché le fu impossibile fissare il volto celestiale, che abbagliava. I veggenti erano così vicini alla Madonna – più o meno a un metro e mezzo di distanza – che rimanevano nella luce che la circondava, o che diffondeva. Il colloquio si svolse in questo modo (4):

La Madonna: “Non abbiate paura, non vi faccio del male”.

Lucia: “Di dove è Vostra Signoria?” La Madonna: “Sono del cielo” (e La Madonna alzò la mano per indicare il cielo).

Lucia: “E cosa vuole da me Vostra Signoria?”

La Madonna: “Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi (5) il giorno 13, a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e che cosa voglio. Poi ritornerò ancora qui una settimana volta”.

Lucia: “E anch’io vado in cielo?”

La Madonna: “Sì ci vai”.

Lucia: “E Giacinta?”

La Madonna: “Anche lei”.

Lucia: “E Francesco?”

La Madonna: “Anche lui, ma deve recitare molti rosari”.

Lucia: “Maria das Neves è già in cielo?”

La Madonna: “Sì c’è già”.

Lucia: “E Amelia?”

La Madonna: “Resterà in purgatorio fino alla fine del mondo.

“Volete offrirvi a Dio, per sopportare tutte le sofferenze che vorrà inviarvi, come atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?”

Lucia: “Sì, vogliamo”.

La Madonna: “Andate, dunque; avrete molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto”.

“Pronunciando queste ultime parole (la grazia di Dio, ecc.) aprì per la prima volta le mani, comunicandoci – è suor Lucia che scrive – una luce molto intensa, quasi un riflesso che usciva da esse, che ci penetrava nel petto e nel più intimo dell’anima, e faceva vedere noi a noi stessi in Dio, che era questa luce, più chiaramente che se ci vedessimo nel migliore degli specchi. Allora, per un impulso interiore anch’esso comunicatoci, cademmo inginocchio e ripetemmo interiormente: “O santissima Trinità, vi adoro. Mio Dio, mio Dio, vi amo nel santissimo Sacramento”.

Passati i primi momenti, La Madonna aggiunse:

– “Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra”.

“Poi – descrive suor Lucia – cominciai a elevarsi serenamente, salendo verso oriente, fino a scomparire nella immensità dell’orizzonte. La luce che la circondava sembrava aprire una via in mezzo agli astri”. (Cfr. *Memórias*, II, p. 126; IV, pp. 330 e 332; G. De Marchi, pp. 67-70; W.T. Walsh, pp. 85-87; L.G. da Fonseca, pp. 24-28; J. Galamba de Oliveira, pp. 63-64).

SECONDA APPARIZIONE: 13 GIUGNO 1917

Prima della seconda apparizione, i veggenti notarono di nuovo una luce, che chiamavano lampo, ma che propriamente non lo era, bensì era il riflesso di una luce che si avvicinava. Alcuni spettatori, che erano accorsi sul posto in numero di circa cinquanta, notarono che la luce del sole si oscurò durante i minuti che seguirono l’inizio del colloquio. Altri dissero che la cima dell’elce, coperta di germogli, sembrò curvarsi come sotto un peso, un momento prima che Lucia parlasse. Durante il colloquio della Madonna con i veggenti, alcuni udirono un sussurro simile al ronzio di un’ape:

Lucia: “Che cosa vuole da me Vostra Signoria?”

La Madonna: “Voglio che veniate qui il giorno 13 del mese prossimo, che diciate il vostro rosario tutti i giorni e che impariate a leggere (6). Poi vi dirò che cosa voglio”.

Lucia chiese la guarigione di una persona malata.

La Madonna: “Se si converte, guarirà entro l’anno”.

Lucia: “Vorrei chiederle di portarci in cielo”.

La Madonna: “Sì, Giacinta e Francesco li porto tra poco. Ma tu resti qui ancora qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi la abbraccia, prometto la salvezza; e queste anime saranno amate da Dio come fiori posti da me ad adornare il suo trono”.

Lucia: “Rimango qui sola?”

La Madonna: “No, figlia. E tu soffri molto? Non scoraggiarti. Non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio”.

Nel momento in cui disse queste ultime parole – racconta suor Lucia – aprì le mani e ci comunicò per la seconda volta il riflesso di quella immensa luce. In essa ci vedevamo come sommersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano essere nella parte di questa luce che si elevava verso il cielo e io in quella che si diffondeva sulla terra. Di fronte alla palma della mano destra della Madonna stava un cuore circondato da spine, che parevano conficcate in esso. Comprendemmo che era il Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell’umanità, che voleva riparazione” (7).

Quando svanì questa visione, la Signora, ancora avvolta nella luce che lei stessa irradiava, si alzò dall’arbusto senza sforzo, dolcemente, in direzione di oriente, fino a scomparire completamente. Alcune persone più vicine notarono che i germogli della cima dell’elce si erano piegati nella stessa direzione, come se le vesti della Signora li avessero trascinati. Soltanto alcune ore più tardi ripresero la loro posizione naturale. (Cfr. *Memórias*, II, p. 130; IV, pp. 334 e 336; p. 400; G. De Marchi, pp. 91-94; W.T. Walsh, pp. 109-111; L.G. da Fonseca, pp. 37-38; J. Galamba de Oliveira, p. 70).

TERZA APPARIZIONE: 13 LUGLIO 1917

Nel corso della terza apparizione, una nuvoletta cenerognola si librò sull'elce, il sole si oscurò, una fresca brezza spirò sulla montagna, benché si fosse in piena estate. Il signor Marto, padre di Giacinta e Francesco, che lo racconta, dice che udì anche un sussurro simile al rumore prodotto da mosche in un orciolo vuoto. I veggenti videro il riflesso della solita luce e poi La Madonna sul querciuolo.

Lucia: "Che cosa vuole da me Vostra Signoria?"

La Madonna: "Voglio che veniate qui il giorno 13 del mese prossimo, che continuiate a recitare tutti i giorni il rosario in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perché soltanto lei ve la potrà meritare".

Lucia: "Vorrei chiederle di dirci chi è, e di fare un miracolo per cui tutti credano che Vostra Signoria ci appare".

La Madonna: "Continuate a venire qui tutti i mesi. In ottobre dirò chi sono, che cosa voglio, e farò un miracolo che tutti vedranno per potere credere".

Lucia presenta allora una serie di richieste di conversioni, guarigioni e altre grazie. La Madonna risponde raccomandando sempre la pratica del rosario, con cui otterranno le grazie entro l'anno (8).

Quindi proseguì: "Sacrificatevi per i peccatori e dite molte volte e in modo speciale quando fate qualche sacrificio: "O Gesù è per amor vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria".

PRIMA PARTE DEL SEGRETO: LA VISIONE DELL'INFERNO

"Dicendo queste ultime parole – racconta suor Lucia – aprì di nuovo le mani come nei due mesi passati. Un riflesso [di luce che esse emettevano] parve penetrare la terra e vedemmo come un grande mare di fuoco e immersi in questo fuoco i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o abbronzate, di forma umana, che ondeggiavano nell'incendio, sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti – simili al cadere delle scintille nei grandi incendi – senza peso né equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e di disperazione, che terrorizzavano e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per la forma orribile e ributtante di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni di bracia".

La visione durò soltanto un momento, durante il quale Lucia emise un "ahi". Ella nota che, se non fosse stato per la promessa della Madonna di portarli in cielo, i veggenti sarebbero morti per la emozione e la paura.

Seconda parte del segreto: l'annuncio del castigo e dei mezzi per evitarlo

Spaventati, quindi, e come per chiedere soccorso, i veggenti levarono gli occhi verso la Madonna, che disse loro con bontà e tristezza:

La Madonna: "Avete visto l'inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato.

"Se farete quello che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace.

"La guerra sta per finire, ma se non smetteranno di offendere Dio nel regno di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore (9). Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segnale che Dio vi dà del fatto che si appresta a punire il mondo per i suoi delitti, per mezzo della guerra, della fame e di persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre (10).

"Per impedire tutto questo verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati. Se si ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e si avrà pace; diversamente, diffonderà i suoi errori nel mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa; i buoni saranno martirizzati, il Santo Padre dovrà soffrire molto, diverse nazioni saranno annientate, infine, il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace.

"In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, ecc.

"Questo non ditelo a nessuno. A Francesco, sì, potete dirlo" (11).

Dopo qualche istante: "Quando recitate il rosario, dopo ogni mistero dite: "O Gesù mio, perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime, soprattutto quelle più bisognose"" (12).

Lucia: "Vostra Signoria vuole qualcosa d'altro da me?"

La Madonna: "No, oggi non ti chiedo più nulla".

“E, come al solito, cominciò a elevarsi verso oriente, fino a scomparire nella immensa distanza del firmamento”.

Allora si udì una specie di tuono che indicava che l'apparizione era cessata (13) (Cfr. *Memórias*, II, p. 138; III, pp. 218 e 220; IV, pp. 336-342; G. De Marchi, pp. 107-110; W.T. Walsh, pp. 126-129; L.G. da Fonseca, pp. 48-49; J. Galamba de Oliveira, pp. 72-78 e 146-147).

QUARTA APPARIZIONE: 15 AGOSTO 1917

Il giorno 13 agosto, in cui avrebbe dovuto svolgersi la quarta apparizione, i veggenti non poterono essere presenti alla Cova da Iria, perché furono rapiti dal sindaco di Ourém, che a forza volle strappare loro il segreto. I bambini rimasero irremovibili.

Alla solita ora, alla Cova da Iria, si udì un tuono, al quale seguì un lampo, e i presenti notarono una piccola nuvola bianca librarsi qualche minuto sull'elce. Si osservarono anche fenomeni di colorazione, in diverse tinte, del volto delle persone, degli abiti, delle piante, del suolo. La Madonna era certamente venuta, ma non aveva trovato i veggenti.

Il 15 agosto (14) Lucia era con Francesco e un altro cugino in una località detta Valinhos, una proprietà di uno dei suoi zii, quando, alle quattro del pomeriggio, cominciarono a prodursi le variazioni atmosferiche che precedevano le apparizioni della Madonna alla Cova da Iria: un improvviso abbassamento della temperatura e un oscurarsi del sole. Lucia, sentendo che si avvicinava qualcosa di soprannaturale e che li avvolgeva, mandò a chiamare in fretta Giacinta, che giunse in tempo per vedere la Madonna che – annunciata, come le altre volte, da un riflesso di luce – era apparsa su un elce, o querciuolo, un poco più grande di quello della Cova da Iria:

Lucia: “Che cosa vuole da me Vostra Signoria?”

La Madonna: “Voglio che continuiate ad andare alla Cova da Iria il giorno 13 e che continuiate a recitare il rosario tutti i giorni. L'ultimo mese farò il miracolo perché tutti credano” (15).

Lucia: “Vostra Signoria, che cosa vuole che si faccia con il denaro che il popolo lascia alla Cova da Iria?”

La Madonna: “Fate due portantine: una portala tu con Giacinta e altre due bambine vestite di bianco, e l'altra la porti Francesco con altri tre bambini. Il denaro delle portantine è per la festa della Madonna del Rosario, e quello che avanza serve per una cappella che devono far fare” (16).

Lucia: “Vorrei chiederle la guarigione di alcuni malati”.

La Madonna: “Sì, alcuni li guarirò entro l'anno”. E, assumendo un aspetto più triste, raccomandò loro di nuovo la pratica della mortificazione dicendo, alla fine di tutto: “Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perché molte anime vanno all'inferno, perché non vi è chi si sacrifichi e preghi per loro”.

“E, come al solito, cominciò a elevarsi verso oriente”.

I veggenti tagliarono rami della pianta su cui era apparsa loro la Madonna e li portarono a casa. I rami diffondevano un profumo particolarmente soave. (Cfr. *Memórias*, II, p. 150; IV, pp. 342 e 344; G. De Marchi, pp. 151-152; W.T. Walsh, pp. 184-186; L.G. da Fonseca, pp. 69-70; J. Galamba de Oliveira, p. 89).

QUINTA APPARIZIONE: 13 SETTEMBRE 1917

Come altre volte, dai presenti, il cui numero fu calcolato tra le 15 e le 20 mila persone o forse più, fu osservata una serie di fenomeni atmosferici: l'improvviso abbassamento della temperatura, l'impallidire del sole fino al punto da vedersi le stelle, una specie di pioggia, come di petali iridati o di fiocchi di neve, che scomparivano prima di posarsi per terra. In particolare, questa volta, fu notato un globo luminoso che si muoveva lentamente e maestosamente in cielo, da oriente verso occidente e, verso la fine della apparizione, in senso contrario. I veggenti notarono, come al solito, il riflesso di una luce e poi la Madonna sull'elce:

La Madonna: “Continuate a recitare il rosario per ottenere la fine della guerra. In ottobre verranno anche Nostro Signore, la Madonna Addolorata e quella del Carmelo, san Giuseppe con Gesù Bambino, per benedire il mondo. Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda, portatela soltanto di giorno” (17).

Lucia: “Mi hanno chiesto di chiedervi molte cose: guarigione di alcuni malati, di un sordomuto”.

La Madonna: “Sì, ne guarirò alcuni, altri no (18). In ottobre farò il miracolo perché tutti credano” (19).

“E, cominciando a elevarsi, scomparve come al solito”. (Cfr. *Memórias*, II, p. 156; IV, pp. 346 e 350; G. De Marchi, pp. 169-170; W.T. Walsh, pp. 194-195; L.G. da Fonseca, pp. 78-79; J. Galamba de Oliveira, p. 93).

SESTA E ULTIMA APPARIZIONE: 13 OTTOBRE 1917

Come le altre volte, i veggenti notarono il riflesso di una luce e poi la Madonna sul querciuolo:

Lucia: “Che cosa vuole da me Vostra Signoria?”

La Madonna: “Voglio dirti che facciano in questo luogo una cappella in mio onore, che sono la Regina del Rosario, di continuare sempre a recitare il rosario tutti i giorni. La guerra sta per finire e i militari ritorneranno presto alle loro case”.

Lucia: “Io avevo molte cose da chiederle. Se guariva alcuni malati e se convertiva alcuni peccatori ...”.

La Madonna: “Alcuni sì, altri no (20). Bisogna che si emendino, che chiedano perdono dei loro peccati”. E, assumendo un aspetto più triste: “Non offendano più Dio nostro Signore, che è già molto offeso” (21).

Quindi, aprendo le mani, la Madonna le fece riflettere sul sole e, mentre si elevava, il riflesso della sua luce continuava a proiettarsi sul sole.

Lucia, a quel punto, esclamò: “Guardate il sole!”.

Scomparsa la Madonna nella immensa distanza del firmamento, successivamente si presentarono agli occhi dei veggenti tre quadri, il primo simboleggiante i misteri gaudiosi del rosario, poi quelli dolorosi e infine quelli gloriosi (soltanto Lucia vide i tre quadri; Francesco e Giacinta videro soltanto il primo).

Apparvero, accanto al sole, san Giuseppe con Gesù Bambino e la Madonna del Rosario. Era la Sacra Famiglia. La Vergine era vestita di bianco, con un manto azzurro. Anche San Giuseppe era vestito di bianco e Gesù Bambino di rosso chiaro. San Giuseppe benedisse la folla, facendo tre volte il segno della croce. Gesù Bambino fece altrettanto.

Seguì la visione della Madonna Addolorata e di Nostro Signore afflitto dal dolore sulla via del Calvario. Nostro Signore fece un segno di croce per benedire il popolo. La Madonna non aveva la spada nel petto. Lucia vedeva soltanto la parte superiore del corpo di Nostro Signore.

Finalmente apparve, in una visione gloriosa, la Madonna del Carmelo, incoronata regina del cielo e della terra, con in braccio Gesù Bambino.

Mentre davanti agli occhi dei veggenti si svolgevano queste scene, la grande moltitudine, da 50 a 70 mila spettatori, assisteva al miracolo del sole.

Era piovuto durante tutta l'apparizione. Alla fine del colloquio di Lucia con la Madonna, nel momento in cui la santissima Vergine si elevava e in cui Lucia gridava “Guardate il sole!”, le nuvole si aprirono, lasciando vedere il sole come un immenso disco d'argento. Brillava con una intensità mai vista, ma non accecava. Tutto questo durò solo un attimo. L'immensa palla cominciò a “ballare”. Come una gigantesca ruota di fuoco, il sole girava velocemente. Si arrestò per un certo tempo per poi ricominciare a girare su sé stesso vertiginosamente. Quindi i suoi bordi divennero scarlatti e si allontanò nel cielo, come un turbine, spargendo rosse fiamme di fuoco. Questa luce si rifletteva sul suolo, sulle piante, sugli arbusti, sui volti stessi delle persone e sulle vesti assumendo tonalità scintillanti e colori diversi. Animato per tre volte da un movimento folle, il globo di fuoco parve tremare, scuotersi e precipitarsi zigzagando sulla folla terrorizzata. Il tutto durò circa dieci minuti. Finalmente il sole tornò zigzagando al punto da cui era precipitato, restando di nuovo tranquillo e splendente, con lo stesso fulgore di tutti i giorni.

Il ciclo delle apparizioni era terminato.

Molte persone notarono che le loro vesti, inzuppate dalla pioggia, erano improvvisamente asciugate.

Il miracolo del sole fu osservato anche da numerosi testimoni posti fuori dal luogo delle apparizioni, fino a quaranta chilometri di distanza (cfr. *Memórias*, II, p. 162; IV, pp. 348 e 350; G. De Marchi, pp. 199-200; W.T. Walsh, pp. 217-221; L.G. da Fonseca, pp. 102-105; J. Galamba de Oliveira, pp. 95-97).

ALCUNE VISIONI PRIVATE

Nel poco tempo passato sulla terra dopo le apparizioni, e anche nel periodo da esse abbracciato, Francesco e Giacinta, ma soprattutto questa ultima, ebbero separatamente diverse visioni. Riferiremo ora le principali, che sono quelle di Giacinta.

“VIDI IL SANTO PADRE ...”

Una volta, circa a mezzogiorno, presso il pozzo della casa dei genitori di Lucia, Giacinta chiese a Lucia:

– “Non hai visto il Santo Padre?”

- “No”.

– “Non so come è andata, ma ho visto il Santo Padre in una casa molto grande, in ginocchio davanti a un tavolo, piangente con le mani sul viso; fuori dalla casa vi era molta gente e alcuni gli tiravano pietre, altri gli lanciavano imprecazioni e gli dicevano molte brutte parole. Povero Santo Padre, dobbiamo pregare molto per lui!” (cfr. *Memórias*, III, p. 228; G. De Marchi, p. 117; W.T. Walsh, p. 143; L.G. da Fonseca, p. 152).

Una sera dell’agosto 1917, mentre i veggenti erano seduti sulle rocce del colle del Cabeço, Giacinta si mise improvvisamente a recitare la preghiera loro insegnata dall’Angelo, e dopo un profondo silenzio disse alla cugina:

– “Non vedi tante strade, tanti sentieri e campi pieni di gente che piange perché ha fame e non ha niente da mangiare? E il Santo Padre in una chiesa, che prega davanti al Cuore Immacolato di Maria? E tanta gente che prega con lui?” (cfr. *Memórias*, III, p. 228; G. De Marchi, p. 117; W.T. Walsh, p. 142; L.G. da Fonseca, p. 152).

Un giorno, in casa di Giacinta, Lucia la trovò molto pensierosa e le chiese:

– “Giacinta, a che cosa stai pensando?”

– “Alla guerra che deve venire. Deve morire tanta gente! E va quasi tutta all’inferno! Devono essere distrutte molte case e devono morire molti sacerdoti. Vedi, io vado in cielo, e tu, quando vedrai di notte la luce che quella Signora ha detto che viene prima, vienci anche tu” (cfr. *Memórias*, III, p. 228; G. De Marchi, p. 280; W.T. Walsh, p. 144; L.G. da Fonseca, p. 179).

ULTIME VISIONI DI GIACINTA

Alla fine dell’ottobre 1918, Francesco e Giacinta si ammalarono, quasi nello stesso tempo. Andando a fare loro visita, Lucia trovò Giacinta al sommo della gioia. Ella gliene spiegò la ragione:

“La Madonna ci è venuta a trovare, e ha detto che molto presto viene a prendere Francesco per portarlo in cielo. E a me ha chiesto se volevo convertire ancora altri peccatori. Le ho detto di sì. Mi ha detto che sarei andata in un ospedale, e che là avrei sofferto molto. Di soffrire per la conversione dei peccatori, in riparazione dei peccati contro il Cuore Immacolato di Maria e per amore di Gesù. Ho chiesto se tu saresti venuta con me. Mi ha detto di no. Questo è quello che mi spiace di più. Mi ha detto che mi ci porterà mia madre e che poi resterò là da sola!” (cfr. *Memórias*, I, p. 70; G. De Marchi, p. 268; W.T. Walsh, p. 243; L.G. da Fonseca, p. 169). Durante la malattia dei due veggenti, Lucia faceva loro visita di frequente. Allora conversavano a lungo sugli avvenimenti di cui erano stati protagonisti. Trascriviamo alcune osservazioni di Giacinta:

“Ormai mi manca poco per andare in cielo. Tu resti qui per dire che Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Quando sarà il momento di dirlo, non nasconderti, dì a tutti che Dio ci concede le grazie attraverso il Cuore Immacolato di Maria, di chiederle a lei, che il Cuore di Gesù vuole che, al suo fianco, si veneri il Cuore Immacolato di Maria. Chiedano la pace al Cuore Immacolato di Maria che Dio ha affidato a lei. Se potessi mettere nel cuore di tutti la luce che ho qui dentro nel petto a bruciarmi e a farmi amare tanto il Cuore di Gesù e il Cuore di Maria!” (cfr. *Memórias*, III, p. 234; G. De Marchi, p. 287; W.T. Walsh, p. 261).

“Vedi, sai? Nostro Signore è triste perché la Madonna ci ha detto di non offenderlo più, che era già molto offeso e che nessuno ci fa caso; continuano a fare gli stessi peccati” (cfr. *Memórias*, III, p. 236; G. De Marchi, p. 285; W.T. Walsh, p. 261).

Alla fine del dicembre 1919, la Madonna comparve nuovamente a Giacinta, che riferì il fatto alla cugina in questi termini:

“Mi ha detto che andrò a Lisbona, in un altro ospedale (22); che non rivedrò né te né i miei genitori; che dopo avere sofferto molto, morirò sola; ma che non devo avere paura, che mi viene a prendere lei là per portarmi in cielo” (cfr. *Memórias*, I, pp. 74 e 76; G. De Marchi, p. 289; W.T. Walsh, p. 262; L.G. da Fonseca, p. 179).

“CHI TI HA INSEGNATO TANTE COSE?”

Trasportata a Lisbona, Giacinta rimase prima in un orfanotrofio vicino alla chiesa di Nossa Senhora dos Milagres, poi fu portata all’ospedale Dona Estefânia. Nel primo di questi istituti fu assistita da madre Maria da Purificação Godinho, che prese nota – anche se non sempre letteralmente – delle sue ultime parole.

Ne riproduciamo di seguito alcune, impregnate di tono profetico, di spirito soprannaturale e di insegnamenti. De Marchi le pubblica raccolte per argomento.

Riguardo alla guerra

“La Madonna disse che nel mondo ci sono molte guerre e discordie.

“Le guerre non sono altro che il castigo per i peccati del mondo.

“La Madonna non può più trattenere il braccio del suo amato Figliuolo sul mondo.

“Bisogna far penitenza. Se non si emendano verrà il castigo. Gesù è profondamente indignato per i peccati e delitti che si commettono in Portogallo. Per questo un terribile cataclisma di ordine sociale minaccia il nostro paese e specialmente la città di Lisbona. Si scatenerà, come pare, una guerra civile di carattere anarchico e comunista, accompagnata da saccheggi, uccisioni, incendi e distruzioni d’ogni specie. La capitale si convertirà in una immagine dell’inferno. Nell’occasione in cui la Giustizia divina, offesa, infliggerà tanto spaventoso castigo, tutti quelli che potranno fuggano da questa città. Questo castigo, ora predetto, conviene che sia annunciato a poco a poco, con la debita discrezione” (cfr. G. De Marchi, p. 302; W.T. Walsh, pp. 267-268).

“Se gli uomini non si emenderanno, la Madonna invierà al mondo un castigo quale non si vide mai e, prima che alle altre nazioni, alla Spagna” (cfr. G. De Marchi, p. 109).

Giacinta parlava anche di “grandi avvenimenti mondiali che si dovrebbero realizzare verso il 1940” (cfr. G. De Marchi, p. 109).

SUI SACERDOTI E SUI GOVERNANTI

“Mia madrina, preghi molto per i peccatori!

“Preghi molto per i sacerdoti!

“Preghi molto per i religiosi!

“I sacerdoti devono occuparsi solo delle cose di Chiesa!

“I sacerdoti devono essere puri, molto puri!

“La disobbedienza dei sacerdoti e dei religiosi ai loro superiori ed al S. Padre offende molto Gesù.

“Mia madrina, preghi molto per i governanti!

“Guai a quelli che perseguitano la Religione di Gesù.

“Se il Governo lasciasse in pace la Chiesa e lasciasse libertà alla santa religione, sarebbe benedetto da Dio” (cfr. G. de Marchi, p. 303; W.T. Walsh, p. 268).

SOPRA IL PECCATO

“I peccati che portano più anime all’inferno sono i peccati della carne.

“Verranno certe mode che offenderanno molto Gesù.

“Le persone che servono Dio non devono seguire la moda. La Chiesa non ha mode. Gesù è sempre lo stesso.

“I peccati del mondo sono molto grandi.

“Se gli uomini sapessero ciò che è l’Eternità, farebbero di tutto per cambiar vita.

“Gli uomini si perdono, perché non pensano alla morte di Gesù e non fanno penitenza.

“Molti matrimoni non sono buoni, non piacciono a Gesù non sono di Dio” (cfr. G. de Marchi, pp. 301-302).

SULLE VIRTÙ CRISTIANE

“Madrina mia, non vada in mezzo al lusso; fugga le ricchezze! Sia molto amica della santa povertà e del silenzio. Abbia molta carità anche con chi è cattivo. Non parli male di nessuno e fugga chi dice male. Abbia molta pazienza, perché la pazienza ci porta in Cielo. La mortificazione e i sacrifici sono molto graditi a Nostro Signore.

“La confessione è un sacramento di misericordia. Per questo bisogna avvicinarsi al confessionale con confidenza e gioia. Senza confessione non c’è salvezza.

“La Madre di Dio desidera molte anime vergini, che si leghino a lei con il voto di castità.

“Per essere religiosa bisogna essere molto pura nell’anima e nel corpo”.

– “E sai che vuol dire essere pura?”, chiede madre Godinho.

– “Lo so, lo so. Essere pura nel corpo vuol dire custodire la castità. Ed essere pura nell’anima vuol dire non fare peccati: non guardare ciò che non si deve vedere; non rubare; non mentire; dir sempre la verità, anche quando ci costa ...”.

“Chi non adempie le promesse che fa alla Madonna, non avrà mai pace.

“I medici non hanno luce e scienza per curare bene gli ammalati, perché non hanno amor di Dio”.

– “Chi t’insegnò tante cose?”, chiede madre Godinho.

– “Fu la Madonna, ma alcune cose le penso io. Mi piace tanto pensare!” (cfr. G. de Marchi, pp. 303-304; W.T. Walsh, pp. 268-269).

Notando che molti visitatori conversavano e ridevano nella cappella dell’orfanatrofio, Giacinta chiese a madre Godinho di fare loro presente che questo comportamento costituiva mancanza di rispetto verso la Presenza reale. Poiché questa misura non diede risultati soddisfacenti, chiese che si facesse questa comunicazione al cardinale: “La Madonna non vuole che la gente parli in chiesa” (cfr. G. De Marchi, p. 298).

ULTIMI GIORNI DI GIACINTA

Durante la sua breve permanenza all’ospedale, Giacinta fu favorita da nuove visite della Madonna, che le annunciò il giorno e l’ora in cui sarebbe morta. Quattro giorni prima di portarla in cielo, la santissima Vergine le tolse tutti i dolori.

La vigilia della sua morte, qualcuno le chiese se voleva vedere la madre. Giacinta rispose:

“La mia famiglia durerà poco tempo. Presto ci incontreremo in Cielo. La Madonna apparirà un’altra volta, non a me, perché di certo morirò, come mi disse Lei” (cfr. G. De Marchi, p. 310).

La Madonna venne a prendere Giacinta il 20 febbraio 1920. Francesco aveva reso la sua anima a Dio il 4 aprile dell’anno precedente.

Giacinta fu sepolta nel cimitero di Vila Nova de Ourém. Francesco era stato precedentemente sepolto in quello di Fatima. Il 12 settembre 1935, i resti mortali di Giacinta furono traslati al cimitero di Fatima, dove furono deposti in un sepolcro nuovo appositamente costruito per lei e per suo fratello. Sulla lapide, una semplice iscrizione diceva: “Qui riposano i resti mortali di Francesco e di Giacinta, a cui è apparsa la Madonna”.

Più tardi, rispettivamente nel 1951 e nel 1952, le preziose spoglie furono portate nella cripta della basilica di Fatima, ove si trovano ancora.

I processi canonici preparatori per la beatificazione dei due veggenti di Fatima sono stati iniziati ufficialmente nel 1949. La comunicazione delle grazie, ottenute per intercessione dei servi di Dio Francesco e Giacinta, deve essere fatta al vice- postulatore della causa, presso il palazzo episcopale di Leiria, in Portogallo.

LA MISSIONE DI SUOR LUCIA

In occasione della seconda apparizione, alla richiesta di Lucia di portarla in cielo con i suoi cugini, la Madonna le rispose, come abbiamo visto:

– “Sì, Giacinta e Francesco li porto tra poco. Ma tu resti qui ancora qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato”.

Queste parole indicano chiaramente che Lucia, oltre che come depositaria dei segreti rivelati dalla Madonna, restava su questa terra per compiere una determinata missione.

Bisogna anche ricordare che, già nella prima apparizione, il 13 maggio, la Madonna aveva annunciato:

– “Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13, a questa stessa ora. Poi vi dirò chi sono e che cosa voglio. Poi ritornerò ancora qui una settimana volta”.

Doveva quindi esservi una settimana apparizione della Madonna alla Cova da Iria. Quando? In essa, che cosa voleva comunicare o manifestare agli uomini la Madonna? Comunque sia, sembra ovvio ammettere che suor Lucia dovrebbe essere ancora una volta la confidente della Madonna alla Cova da Iria.

Stando così le cose, se questa settimana apparizione non è avvenuta segretamente, essa rappresenta una delle grandi aspettative relative a Fatima.

L’ITINERARIO DI LUCIA

Il 17 giugno 1921, Lucia partì da Aljustrel per Oporto, e fu ricevuta come alunna interna nel Collegio delle Suore Dorotee, a Vilar, alla periferia della città. Il 24 ottobre 1925 entra nell’Istituto di Santa Dorotea, mentre contemporaneamente è ammessa come postulante nel convento di questa stessa congregazione a Tuy, in Spagna, vicino alla frontiera portoghese. Il 2 ottobre 1926 è novizia. Il 3 ottobre 1928 pronuncia i suoi primi

voti come sorella conversa. Sei anni dopo, lo stesso giorno di ottobre, emette i voti perpetui. Prende il nome di religione di suor Maria dell'Addolorata.

In occasione della rivoluzione comunista in Spagna, è trasferita, per ragioni di sicurezza, nel Collegio do Sardão, a Vila Nova de Gaia, dove rimane per qualche tempo.

Più tardi, il 20 maggio 1946, suor Lucia può rivedere il luogo delle apparizioni andando alla Cova da Iria, nella grotta del Cabeço e nel podere dei Valinhos.

Posteriormente, il 25 marzo 1948, ha lasciato l'Istituto di Santa Dorotea per entrare nel Carmelo di San Giuseppe, a Coimbra, con il nome di suor Maria Lucia del Cuore Immacolato (23). Il 13 maggio dello stesso anno ha vestito l'abito di santa Teresa, e il 31 maggio 1949 ha fatto la professione come carmelitana scalza.

LE RIVELAZIONI POSTERIORI AL 1917: I CINQUE PRIMI SABATI

Nel segreto di luglio, la Madonna aveva detto:

– “Verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la comunione riparatrice nei primi sabati”.

Quindi, il messaggio di Fatima non era definitivamente chiuso con il ciclo delle apparizioni della Cova da Iria nel 1917.

Il 10 dicembre 1925, la santissima Vergine, con al fianco il Bambino Gesù su una nuvola luminosa, apparve a suor Lucia, nella sua cella nella casa delle Dorotee, a Pontevedra. Ponendole una mano sulla spalla, le mostrò un Cuore circondato di spine, che aveva nell'altra mano. Il Bambino Gesù indicandolo, esortò la veggente con queste parole: “Abbi compassione del Cuore della tua santissima Madre, che è coperto di spine, che gli uomini ingrati in ogni momento vi configgono, senza che vi sia nessuno che faccia un atto di riparazione per toglierle”.

La santissima Vergine aggiunse: “Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato da spine, che gli uomini ingrati in ogni momento mi configgono con bestemmie e ingratitudini. Almeno tu vedi di consolarmi, e che tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la santa comunione, reciteranno un rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti, meditando i quindici misteri del rosario con l'intenzione di alleviare la mia pena, io prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie per la salvezza di queste anime” (cfr. *Memórias*, p. 400; L.G. da Fonseca, pp. 364-365; W.T. Walsh, p. 324; G. De Marchi, p. 384; Antonio de Almeida Fazenda S.J., pp. X-XI).

Il 15 febbraio 1926, il Bambino Gesù appare di nuovo a suor Lucia, a Pontevedra, chiedendole se aveva già divulgato la devozione alla sua santissima Madre. La veggente espone le difficoltà presentate dal confessore, e spiega che la superiora era pronta a propagarla, ma che quel sacerdote aveva detto che la madre da sola non poteva fare nulla. Gesù rispose: “E' vero che la tua superiora da sola non può fare nulla, ma con la mia grazia può tutto”. Suor Lucia espose la difficoltà di alcune persone a confessarsi di sabato, e chiese che fosse valida la confessione di otto giorni. Gesù rispose: “Sì, può essere stata fatta anche molti più giorni prima, purché, quando mi ricevono, siano in grazia e abbiano l'intenzione di sollevare il Cuore Immacolato di Maria”. Suor Lucia fece anche l'ipotesi che qualcuno dimenticasse, confessandosi, di formulare l'intenzione, al che Nostro Signore rispose: “Possono formularla nella confessione seguente, servendosi della prima occasione che avranno di confessarsi” (cfr. *Memórias*, p. 400; A. de Almeida Fazenda, pp. XI-XII; L.G. da Fonseca, p. 365; G. De Marchi, pp. 385 e 389).

Nella notte dal 29 al 30 maggio 1930, Nostro Signore, parlando interiormente a suor Lucia, risolse anche un'altra difficoltà: “Sarà ugualmente accettata la pratica di questa devozione la domenica seguente il primo sabato, quando i miei sacerdoti, per giusti motivi, così lo concedano alle anime”. Nella stessa occasione Nostro Signore comunica a Lucia la risposta a quest'altra domanda: “Perché cinque e non nove sabati, oppure sette, in onore dei dolori della Madonna?”

– “Figlia mia, il motivo è semplice: ci sono cinque forme di offese e di bestemmie all'Immacolato Cuore di Maria:

“1. le bestemmie contro l'Immacolata Concezione;

“2. contro la Sua verginità;

“3. contro la maternità divina, nel contempo col rifiuto di riconoscerLa come Madre degli uomini;

“4. coloro che cercano pubblicamente di inculcare nel cuore dei bambini l'indifferenza, il disprezzo e perfino l'odio nei confronti di questa Madre Immacolata;

“5. coloro che La oltraggiano direttamente nelle Sue sacre immagini” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, pp. 408-410).

LA DIVULGAZIONE DEI SEGRETI

Il 17 dicembre 1927 Lucia andò vicino al tabernacolo, nella cappella della casa delle Dorotee a Tuy, a chiedere a Nostro Signore come avrebbe potuto soddisfare l'ordine del confessore di mettere per iscritto alcune grazie ricevute da Dio, se in esse era racchiuso il segreto che la santissima Vergine le aveva confidato. Gesù con voce chiara, le fece udire queste parole: “Figlia mia, scrivi quanto ti chiedono; e scrivi anche tutto quanto ti ha rivelato la santissima Vergine nella apparizione in cui ha parlato di questa devozione [al Cuore Immacolato di Maria]. Per quanto riguarda il resto del segreto, mantieni il silenzio” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 400; L.G. da Fonseca, p. 39).

In conseguenza dell'ordine così ricevuto, Lucia rivelò quanto era successo nella apparizione di giugno.

Più tardi, nel 1941, quando il vescovo di Leiria le ordinò di ricordare tutto quanto potesse interessare la storia della vita di Giacinta per una nuova edizione che se ne voleva fare stampare, la veggente, avuto il permesso dal Cielo, rivelò due delle tre parti del segreto di luglio.

Ecco le sue parole:

“Il segreto consta di tre cose distinte, di cui sto per rivelarne due.

“La prima, dunque, è stata la visione dell'inferno”.

E segue la narrazione delle due parti del segreto, come le abbiamo riprodotte a suo luogo, riferendo l'apparizione di luglio (cfr. *Memórias*, III, pp. 216-220; L.G. da Fonseca, pp. 50-51; J. Galamba de Oliveira, p. 146).

Quanto all'altra parte del segreto (vedi nota 11), la veggente l'ha scritta tra il 22 dicembre 1943 e il 9 gennaio 1944, sotto forma di lettera indirizzata attraverso il vescovo titolare di Gurza, mons. Manuel Maria Ferreira da Silva, che era stato suo confessore a Oporto, al vescovo di Leiria, che allora era mons. José Alves Correia da Silva. Il documento, che secondo dichiarazioni di suor Lucia non doveva essere reso pubblico prima del 1960 (24) fu portato da mons. João Pereira Venancio, quando era ancora vescovo ausiliare di Leiria, alla nunziatura apostolica a Lisbona. Da qui, l'allora nunzio a Lisbona, poi cardinale, Fernando Cento, lo portò in Vaticano, dove giunse il 16 aprile 1957. Non consta che Pio XII ne abbia preso conoscenza. Ma fu letto da Papa Giovanni XXIII e dal cardinale Alfredo Ottaviani, allora prefetto della Sacra Congregazione del Santo Uffizio. Poi il documento fu depositato negli Archivi segreti vaticani (cfr. S. Martins dos Reis, *Synthèse critique de Fatima*, p. 69, e *La voyante de Fatima dialogue et répond sur les apparitions*, p. 70).

Si sa da fonte sicura che suor Lucia scrisse questa parte del segreto, su richiesta del vescovo di Leiria, in occasione di una grave malattia da cui fu colpita (cfr. W.T. Walsh, p. 307).

LA CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Il 13 giugno 1929, suor Lucia ebbe una splendida visione della santissima Trinità e del Cuore Immacolato di Maria, durante la quale la Madonna le comunica che “era giunto il momento in cui voleva che partecipasse alla santa Chiesa il suo desiderio della consacrazione della Russia, e la sua promessa di convertirla”. La stessa suor Lucia scrive:

“Avevo chiesto e ottenuto dalle mie superiore e dal confessore il permesso di fare l'ora di adorazione dalle undici a mezzanotte, dal giovedì al venerdì. Una notte, sola, mi inginocchiai alla balaustra, in mezzo alla cappella, a recitare prostrata le preghiere dell'Angelo. Sentendomi stanca, mi alzai e continuai a recitare con le braccia incrociate.

“L'unica luce era quella della lampada. Improvvisamente tutta la cappella si illuminò di una luce soprannaturale, e sull'altare apparve una croce di luce che arrivava fino al tetto. In una luce più chiara, nella parte superiore della croce, si vedeva un volto di uomo con il corpo fino alla cintola [l'eterno Padre], sul petto una colomba di luce [il divino Spirito Santo], e inchiodato sulla croce il corpo di un altro uomo [Nostro Signore Gesù Cristo]. Un poco sotto la cintola, sospesi nell'aria, si vedevano un calice e una grande Ostia, sulla quale cadevano alcune gocce di sangue, che scorrevano sul volto del Crocifisso e da una ferita del costato.

“Scivolando sull'Ostia, queste gocce cadevano nel calice. Sotto il braccio destro della croce stava la Madonna (era la Madonna di Fatima con il suo Cuore Immacolato nella mano sinistra, senza spada né rose, ma con una corona di spine e fiamme)...

“Sotto il braccio sinistro [della croce], alcune grandi lettere, come fossero di acqua cristallina che scorreva sull’altare formavano queste parole: “Grazia e Misericordia”.

“Compresi che mi veniva mostrato il mistero della santissima Trinità, e ricevetti su questo mistero lumi che non mi è permesso rivelare”.

Quindi la Madonna mi disse: “E’ giunto il momento in cui Dio chiede che il Santo Padre faccia, in unione con tutti i vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato, promettendo in questo modo di salvarla. Sono tante le anime che la giustizia di Dio condanna per peccati commessi contro di me, e perciò vengo a chiedere riparazione: sacrificati con questa intenzione e prega” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, pp. 462 e 464) (25).

Attraverso i suoi confessori e il vescovo di Leiria, la veggente fece in modo che la richiesta della Madonna giungesse, in quello stesso anno, a conoscenza di Papa Pio XI, che promise di prenderla in considerazione (cfr. G. De Marchi, p. 386; W.T. Walsh, pp. 329-330).

In una lettera del 29 maggio 1930 al suo confessore, padre José Bernardo Gonçalves S.J., suor Lucia riferisce che Nostro Signore, dopo averle fatto sentire in fondo al cuore la sua divina presenza, insistette perché chiedesse al Santo Padre la approvazione della devozione riparatrice dei primi sabati. Ecco le parole della veggente: “Se non mi inganno, il buon Dio promette di porre termine alla persecuzione in Russia se il Santo Padre si degnerà di fare, e di ordinare che lo facciano anche i vescovi del mondo cattolico, un atto solenne e pubblico di riparazione e di consacrazione della Russia ai santissimi Cuori di Gesù e di Maria, promettendo, Sua Santità, con la fine di questa persecuzione, di approvare e raccomandare la pratica della già indicata devozione riparatrice” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 404).

Più tardi, attraverso un’altra comunicazione interiore, Nostro Signore si lamentò con suor Lucia perché la consacrazione della Russia non era stata fatta: “Non hanno voluto ascoltare la mia richiesta!... Come il re di Francia, se ne pentiranno, e la faranno, ma sarà tardi (26). La Russia avrà già sparso i suoi errori nel mondo, provocando guerre, persecuzioni alla Chiesa: il Santo Padre dovrà soffrire molto” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 464).

Il 21 gennaio 1935, in una lettera a padre José Bernardo Gonçalves S.J., suor Lucia dichiara che “Nostro Signore era molto scontento perché non si era realizzata la sua richiesta” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 412).

In una lettera allo stesso padre Gonçalves, del 18 maggio 1936, suor Lucia chiarisce: “Quanto all’altra domanda, e cioè se sarà conveniente insistere per ottenere la consacrazione della Russia, rispondo quasi lo stesso che ho detto altre volte. Mi spiace che non sia già stato fatto; ma Dio stesso, che l’ha chiesta, ha permesso che sia andata così. [...] Se è conveniente insistere? Non so. Mi pare che, se il Santo Padre la facesse ora, Nostro Signore la accetterebbe e darebbe compimento alla sua promessa; e, senza, dubbio, darebbe un piacere a Nostro Signore e al Cuore Immacolato di Maria.

“Interiormente, ho parlato del problema a Nostro Signore; e poco tempo fa gli chiedevo perché non convertiva la Russia senza che Sua Santità facesse questa consacrazione. “Perché voglio che tutta la mia Chiesa riconosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per poi estendere il suo culto e porre la devozione a questo Cuore Immacolato accanto alla devozione al mio divino Cuore”. Ma, mio Dio, il Santo Padre non mi crederà, se voi stesso non lo muovete con una speciale ispirazione. “Il Santo Padre! Prega molto per il Santo Padre. Egli la farà, ma sarà tardi. Tuttavia, il Cuore Immacolato di Maria salverà la Russia. Le è affidata”” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, pp. 412 e 414).

Ancora a padre Gonçalves, ella scrive il 24 aprile 1940:

“Egli, [Nostro Signore], se vuole, può fare sì che la causa proceda rapidamente. Ma, per castigo del mondo, lascerà che vada lentamente. La sua giustizia, provocata dai nostri peccati, vuole così. Si spiace, talora, non solo per i grandi peccati, ma anche per la nostra svogliatezza e per la nostra negligenza nell’ottemperare alle sue richieste.

“[...] I delitti sono molti, ma, soprattutto, è ancora molto maggiore la negligenza delle anime da cui si aspettava ardore nel suo servizio. Il numero di quelle con cui egli si incontra è molto limitato” (27) (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, pp. 420 e 422).

Suor Lucia ritorna sugli stessi pensieri in una lettera del 18 agosto 1940, sempre a padre Gonçalves:

“Suppongo che piaccia a Nostro Signore che vi sia chi si interessi, presso il suo vicario sulla terra alla realizzazione dei suoi desideri. Ma il Santo Padre non lo farà più. Dubita della realtà e ha ragione. Il nostro

buon Dio poteva, per mezzo di qualche prodigio, mostrare chiaramente che è lui a chiederlo; ma si serve di questo tempo per punire il mondo di tanti delitti con la sua giustizia, e prepararlo a un ritorno più completo a lui (28). La prova che ci concede è la protezione speciale del Cuore Immacolato di Maria sul Portogallo, in vista della consacrazione che gli hanno fatto (29).

“La gente di cui mi parla ha ragione di essere spaventata. Tutto questo ci accadrebbe, se i nostri prelati non avessero ascoltato le richieste del nostro buon Dio, e implorato così di cuore la sua misericordia e la protezione del Cuore Immacolato della nostra buona Madre celeste. Ma nella nostra patria vi sono ancora molti delitti e peccati; e siccome adesso è l’ora della giustizia di Dio sul mondo, è necessario che si continui a pregare. Perciò mi pareva bene che instillassero nelle persone, accanto a una grande confidenza nella misericordia del nostro buon Dio e nella protezione del Cuore Immacolato di Maria, la necessità della preghiera, accompagnata dal sacrificio, soprattutto di quello che bisogna fare per evitare il peccato” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 426).

In una lettera datata 2 dicembre 1940, suor Lucia si rivolse direttamente a Papa Pio XII, per ordine dei suoi direttori spirituali, chiedendo che Sua Santità si degnasse benedire la devozione dei primi sabati ed estenderla a tutto il mondo, aggiungendo:

“Nel 1929, la Madonna, per mezzo di un’altra apparizione, ha chiesto la consacrazione della Russia al suo Cuore Immacolato, promettendo, in questo modo, di impedire la propagazione dei suoi errori, e la sua conversione.

“[...] In diverse comunicazioni interiori Nostro Signore non ha cessato di insistere su questa richiesta, promettendo ultimamente, se Vostra Santità si degni di fare la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, con speciale menzione della Russia, e di ordinare che, in unione con Vostra Santità e nello stesso tempo, la facciano anche tutti i vescovi del mondo, di abbreviare i giorni di tribolazione con cui ha deciso di punire le nazioni dei loro delitti, attraverso la guerra, la fame e diverse persecuzioni alla santa Chiesa e a Vostra Santità” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 436; G. De Marchi, p. 385; J. Galamba de Oliveira, p. 153).

Il 31 ottobre 1942, nel radiomessaggio al Portogallo in occasione della chiusura dell’anno giubilare delle apparizioni di Fatima, Pio XII consacrò la Chiesa e il genere umano al Cuore Immacolato di Maria.

Nel 1943 suor Lucia ebbe un’altra rivelazione di Nostro Signore, che riferisce in questi termini in una lettera a padre Gonçalves, il 4 maggio dello stesso anno: “Per ordine di Sua Eccellenza Reverendissima [il vescovo titolare di Gurza, mons. Manuel Maria Ferreira da Silva], ho dovuto rivelare a S.E. l’arcivescovo di Valladolid un messaggio di Nostro Signore per i Signori vescovi di Spagna, e un altro per quelli del Portogallo. Dio vuole che tutti ascoltino la voce del buon Dio. Desidera che quelli di Spagna si riuniscano in ritiro e determinino una riforma nel popolo, nel clero e negli ordini religiosi; che alcuni conventi!... e molti membri di altri!... capisce? Vuole che si faccia capire alle anime che l’autentica penitenza che ora vuole ed esige consiste, anzitutto, nel sacrificio che ciascuno deve imporsi per compiere i propri doveri religiosi e materiali. Promette la fine della guerra entro breve tempo, per riguardo all’atto che si è degnato fare Sua Santità. Ma siccome è stato incompleto, la conversione della Russia è rimandata. Se i Signori vescovi della Spagna non ascolteranno i suoi desideri, essa sarà ancora una volta il flagello con cui Dio li punirà” (cfr. *Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, p. 446).

Il 7 luglio 1952, con la lettera apostolica *Sacro Vergente Anno*, Pio XII consacrò i popoli della Russia al Cuore Immacolato di Maria.

In occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, 510 arcivescovi e vescovi di 78 paesi sottoscrissero una petizione nella quale chiesero al vicario di Cristo di consacrare il mondo intero, e in modo speciale ed esplicito la Russia e le altre nazioni dominate dal comunismo, al Cuore Immacolato, ordinando che, in unione con lui e nello stesso giorno, lo facessero tutti i vescovi dell’orbe cattolico. Il documento fu presentato personalmente al Santo Padre Paolo VI da S.E. Rev.ma mons. Geraldo de Proença Sigaud, arcivescovo di Diamantina (Brasile), nel corso di un’audienza privata, il 3 febbraio 1964.

Papa Paolo VI, chiudendo la III Sessione del Concilio Vaticano II, il 21 novembre 1964, “affidò il genere umano” al Cuore Immacolato di Maria, nella stessa cerimonia in cui, applaudito in piedi dai Padri Conciliari, proclamò la Madonna “Mater Ecclesiae” (cfr. *Insegnamenti di Paolo VI*, vol. II, 1964, p. 678).

Giovanni Paolo II fece due consacrazioni del mondo al Cuore Immacolato di Maria, una a Fatima, il 13 maggio 1982, e l’altra a Roma, il 25 marzo 1984. Entrambe le consacrazioni furono precedute da un invito del

Pontefice ai Vescovi perché si unissero a lui in questi atti. Ma non vi sono dati positivi per valutare fino a che punto i Vescovi del mondo intero hanno realizzato la consacrazione in unione con il Papa, né nel 1982, né nel 1984. Pure, in nessuna delle due la Russia fu ricordata nominatamente.

Così, suor Lucia sostenne sempre, fino alla metà del 1989, che nessuna delle consacrazioni ricordate sarebbe stata “valida”, prendendo questa parola nel senso di ottemperanza dei requisiti illustrati dalla Madonna alla veggente. Ma da allora in avanti suor Lucia viene riconoscendo la validità della consacrazione fatta da Papa Giovanni Paolo II il 25 marzo 1984. Sulla posizione di suor Lucia discutono ora gli esperti di Fatima, aderendo gli uni alla nuova posizione, preferendo gli altri attenersi ai suoi pronunciamenti precedenti. L’argomento è troppo complesso per essere illustrato in questa sede. Al momento basti osservare che, pronunciandosi sull’eventuale rapporto di questa consacrazione con gli spettacolari accadimenti avvenuti nell’Est europeo a partire dall’uscita di scena del comunismo di stampo classico, soprattutto dal secondo semestre del 1989 – rapporto che sembra essere all’origine del mutamento di posizione della veggente – suor Lucia lascia chiaramente intendere che sta emettendo un’opinione personale, e non sta trasmettendo una rivelazione soprannaturale. Sull’interessante problema stiamo preparando uno studio, che verrà pubblicato al momento opportuno. Dobbiamo infine pregare con fiducia perché, senza ulteriore indugio, le parti ancora sconosciute del messaggio affidato ai veggenti possano essere comunicate al popolo fedele, per il maggior bene delle anime, per la sconfitta della Rivoluzione ugualitaria e gnostica e per la glorificazione di Maria santissima.

APPENDICE

UN AVVENIMENTO MIRACOLOSO

Articolo di Plinio Corrêa de Oliveira (1908-1995)

La Folha de S. Paulo del 21 luglio [1972] ha pubblicato una fotografia proveniente da New Orleans, in cui si vede una statua della Madonna di Fatima che piange. Il documento ha suscitato un vivo interesse nel pubblico. Penso, quindi, che alcune informazioni sull’argomento soddisferanno le legittime esigenze di molti lettori.

Non conosco fonte migliore sul tema di un articolo intitolato molto all’americana Le lacrime della statua hanno bagnato il mio dito. Ne è autore padre Elmo Romagosa, ed è stato pubblicato il 20 luglio sul Clarion Herald, settimanale di New Orleans distribuito in undici parrocchie dello Stato della Louisiana.

* * *

I precedenti del fatto sono universalmente noti. Nel 1917, Lucia, Giacinta e Francesco ebbero diverse visioni della Madonna a Fatima. L’autenticità di queste visioni fu confermata da diversi prodigi nel sole, attestati da tutta una folla riunita mentre la Vergine si manifestava ai tre bambini.

In termini generici, la Madonna incaricò i tre piccoli pastori di comunicare al mondo che era profondamente dispiaciuta per la empietà e la corruzione degli uomini. Se non avessero cambiato vita, sarebbe venuto un terribile castigo, che avrebbe fatto scomparire diverse nazioni. La Russia avrebbe diffuso ovunque i suoi errori. Il Santo Padre avrebbe dovuto soffrire molto.

Il castigo sarebbe stato evitato solo se gli uomini si fossero convertiti, se la Russia e il mondo fossero stati consacrati al Cuore Immacolato di Maria e se si fosse fatta la comunione riparatrice del primo sabato di ogni mese.

Da tutto questo viene naturale chiedersi se le richieste sono state soddisfatte.

Nel 1942 Pio XII fece una consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Suor Lucia sostenne che all’atto mancarono alcune caratteristiche indicate dalla Madonna. Non intendo analizzare in questa sede il complesso argomento. Registro soltanto di passaggio che è discutibile se la seconda richiesta della Madre di Dio sia stata soddisfatta o no.

Quanto alla prima richiesta, cioè la conversione della umanità, è tanto ovvio che non è stata soddisfatta, che mi dispenso dall’entrare in particolari.

Siccome la Madonna ha posto il soddisfacimento delle sue richieste come condizione perché fossero allontanati i flagelli apocalittici da lei preannunciati, è logico che scenda sulla umanità la collera vendicatrice e purificatrice di Dio, prima che ci venga la conversione degli uomini e la instaurazione del Regno di Maria.

* * *

Dei tre bambini di Fatima, l’unica sopravvissuta è Lucia, oggi religiosa carmelitana a Coimbra. Sotto la sua immediata direzione, un artista ha scolpito quattro statue, che corrispondono per quanto possibile ai tratti

fisionomici con cui la santissima Vergine è apparsa a Fatima. Queste statue, dette “pellegrine”, hanno percorso il mondo, portate da sacerdoti e da laici. Una di esse è stata recentemente condotta a New Orleans, e lì ha pianto.

Padre Romagosa, autore della cronaca a cui ho fatto riferimento, aveva sentito parlare di queste lacrimazioni da padre Joseph Breault M.A.P., che è l’accompagnatore della statua. Però era profondamente riluttante ad ammettere il miracolo. Perciò chiese all’altro sacerdote di avvertirlo appena il fenomeno avesse cominciato a prodursi.

Padre Breault, notando una certa umidità negli occhi della Vergine pellegrina, il 17 luglio telefonò a padre Romagosa, che accorse presso la statua alle 21,30, portando con sé fotografi e giornalisti. Di fatto, tutti poterono notare una certa umidità negli occhi della statua, che fu subito fotografata. Padre Romagosa passò allora il dito sulla superficie umida e raccolse così una goccia di liquido, che fu pure fotografata. Secondo padre Breault, questa era la tredicesima lacrimazione alla quale assisteva.

Alle 6,15 del giorno seguente, padre Breault telefonò nuovamente a padre Romagosa, informandolo che dalle 4 del mattino la statua piangeva. Padre Romagosa giunse poco dopo sul posto, dove, dice, “vidi una grande abbondanza di liquido negli occhi della statua e una grande goccia di liquido sulla punta del naso della stessa”. Fu questa goccia, così graziosamente pendente, che la fotografia divulgata dai giornali ha mostrato al nostro pubblico.

Padre Romagosa aggiunse che vide “un movimento del liquido mentre sgorgava lentamente dalla palpebra inferiore”.

Ma egli voleva eliminare ogni dubbio. Aveva notato che la statua aveva una corona fissata sul capo con un’asta metallica. Gli venne spontanea una domanda: non poteva essere stata introdotta, nell’orifizio in cui penetrava l’asta, una certa quantità di liquido, che poi era scorso fino agli occhi?

Cessato il pianto, padre Romagosa tolse la corona dal capo della statua: l’asta metallica era assolutamente asciutta. Allora introdusse nel corrispondente orifizio un filo di rame rivestito di una carta speciale, che avrebbe per forza assorbito ogni liquido che vi si trovasse. Ma la carta uscì assolutamente asciutta.

Ancora non soddisfatto da questa esperienza, introdusse nell’orifizio una certa quantità di liquido, ma gli occhi si mantennero assolutamente asciutti. Padre Romagosa allora rovesciò la statua: tutto il liquido introdotto nell’orifizio uscì normalmente. Era assolutamente provato che dall’orifizio del capo — l’unico esistente nella statua — non era possibile che filtrasse liquido negli occhi.

Padre Romagosa si inginocchiò. Finalmente credeva.

* * *

Il misterioso pianto ci mostra la Vergine di Fatima che versa lacrime sul mondo contemporaneo, come un tempo Nostro Signore pianse su Gerusalemme. Lacrime di affetto tenerissimo, lacrime di dolore profondo, in previsione del castigo che verrà.

Verrà per gli uomini del secolo XX, se non rinunceranno alla empietà e alla corruzione. Se non lotteranno in modo particolare contro l’autodemolizione della Chiesa, il maledetto fumo di Satana che, secondo lo stesso Paolo VI, è penetrato nel sacro recinto.

Quindi, lettore, lettrice, c’è ancora tempo per arrestare il castigo!

Qualcuno dirà che questa non è una meditazione ideale per una lieta domenica. Mi chiedo se non è preferibile leggere oggi questo articolo sulla soave manifestazione della profetica malinconia di nostra Madre, piuttosto che sopportare i giorni di tragica amarezza che verranno, se non ci emenderemo.

Se verranno, mi pare logico che in essi vi sarà, almeno, una speciale misericordia per quanti, nella loro vita personale, avranno preso sul serio il miracoloso avvertimento di Maria.

Offro questo articolo alle mie lettrici e ai miei lettori perché possano beneficiare di questa misericordia...

NOTA BIO-BIBLIOGRAFICA

Antonio Augusto Borelli Machado è nato in Brasile, nel 1931, da famiglia per parte di madre di origine italiana. Laureatosi in ingegneria civile presso la scuola politecnica della Università di San Paolo, dal 1954 appartiene al movimento di laici cattolici diretto dal professor Plinio Corrêa de Oliveira. È oggi collaboratore della Sociedade Brasileira de Defesa da Tradição, Família e Propriedade (TFP), l’organismo a cui tale movimento ha dato origine nel 1960. Scrive regolarmente sul mensile “Catolicismo”, che della TFP brasiliana è organo. Membro dell’Accademia Mariana di Aparecida (Brasile) e professore di filosofia morale, è autore non solo

dell'opera più diffusa al mondo sul tema delle apparizioni di Fatima, ma anche di uno scritto sulla storia del Rosario.

OPERE CITATE

Luiz Gonzaga Ayres da Fonseca S.J. – *Le meraviglie di Fatima*, 26a ed. riveduta e aggiornata a cura del prof. Gioacchino Alonso C.M.F., Edizioni Paoline, Roma 1981

Giovanni de Marchi I.M.C. – *Era uma Senhora mais brilhante que o sol...*, 3a ed., Seminário das Missoes de Nossa Senhora de Fatima, Cova da Iria; ed. it., *Era una Signora più splendente del sole*, 6a ed. italiana sulla trad. portoghese, Edizioni Missioni Consolata, Torino 1971; trad. inglese, *The Crusade of Fatima. The Lady more brilliant than the sun*, adattamento a cura dei pp. Asdrubal Castello Branco e Philip C.M. Kelly C.S.C., 3a ed., P.G. Kennedy & Sons, New York 1948. Salvo indicazioni contrarie, i riferimenti rimandano alla edizione italiana citata, talora integrata con la 4a edizione in italiano, pubblicata in Portogallo nel 1971 e stampata dalla Tip. S. Pedro di Alcanema

Antonio de Almeida Fazenda S.J. – *Meditações dos primeiros sábados*, 2a ed., Mensageiro do Coração de Jesus, Braga 1953, pp. X-XI

José Galamba de Oliveira – *História das Aparições*, in *Fatima, altar do mundo*.

Luiz Gonzaga Mariz S.J. – *Fatima, onde o céu tocou a terra*, 2a ed., Editora Mensageiro da Fé Ltda., Salvador 1954.

Memórias e Cartas da Irmã Lúcia, introduzione e note del p. dr. Antonio Maria Martins S.J., composizione e stampa di Simão Guimarães, Filhos, Ltda., depositario L.E., Oporto 1973. Edizione facsimile dei manoscritti di suor Lucia, contiene, inoltre, il testo portoghese composto in caratteri tipografici, e le corrispondenti traduzioni in francese e in inglese. Del testo portoghese sono state fatte altre due edizioni, una in Brasile (cfr. *O Segredo de Fatima nas Memórias e Cartas da Irmã Lúcia*, Edições Loyola, São Paulo 1974) e una in Portogallo (cfr. *O Segredo de Fatima e o futuro de Portugal nos escritos da Irmã Lúcia*, proprietà di L.E., Oporto 1974). Salvo indicazioni contrarie, i riferimenti rimandano alla edizione facsimile

Moreira das Neves – *As grandes jornadas de Fatima*, in *Fatima, altar do mundo*

Sebastião Martins Dos Reis – *A Vidente de Fatima dialoga e responde pelas Aparições*, Tip. Editorial Franciscana, Braga 1970; *Síntese crítica de Fatima: Incidencias e repercussões*, Evora 1967

Mons. Francisco Rendeiro O.P. – *A consagração pela Igreja do culto de Nossa Senhora de Fatima*, in *Fatima, altar do mundo*, Ocidental Editora, Oporto 1954

William Thomas Walsh – *Our Lady of Fatima*, 4a ed. The Macmillan Company, New York 1947, trad. it., *Madonna di Fatima*, 2a ed., Ancora-Nigrizia, Milano-Bologna 1965; trad. portoghese, *Nossa Senhora de Fatima*, 2a ed., Edições Melhoramentos, São Paulo 1949. Salvo indicazioni contrarie, i riferimenti rimandano alla edizione italiana

NOTE

(1) Sebastião Martins dos Reis, “A Vidente de Fatima dialoga e responde pelas Aparições”, Tip. Editorial Franciscana, Braga 1970, riporta i seguenti documenti:

a. Interrogatori successivi fatti ai veggenti, al tempo delle apparizioni, dal visconte di Montelo (pseudonimo del canonico dr. Manuel Nunes Formigão, del patriarcato di Lisbona);

b. Interrogatorio fatto da p. H. L. Longen, monfortano olandese che rimase con suor Lucia nei giorni 3 e 4 febbraio 1946, e che ha pubblicato la relazione di questi incontri nei numeri di maggio, giugno e ottobre dello stesso anno della rivista quindicinale “Médiatrice et Reine”;

c. Identificazione dei luoghi storici di Fatima, fatta dalla veggente stessa il 20 maggio 1946;

d. Interrogatorio del dr. J. J. Goulven, con risposta scritta di suor Lucia, del 30 giugno 1946 (don Sebastião Martins dos Reis informa che suor Lucia mandò il manoscritto al vescovo di Leiria, che lo fece battere a macchina in tre esemplari che, firmati dalla veggente, ebbero le seguenti destinazioni: uno fu rimesso al dr. Goulven, un altro rimase alla veggente, e il terzo fu fatto archiviare dal vescovo di Leiria insieme all'originale. L'autore non chiarisce se ha trascritto il documento dal manoscritto o da una copia);

e. Interrogatorio di don José Pedro da Silva, poi vescovo di Viseu, a cui la veggente rispose il 1 agosto 1947.

Oltre a queste deposizioni e ai già ricordati incontri concessi a p. De Marchi e a Walsh suor Lucia rilasciò un'altra intervista, nel corso di cinque giorni (dal 16 al 20 settembre 1935), allo scrittore Antero de Figueiredo, che la veggente commenta nelle sue "Memórias" IV, pp. 368-376.

(2) Il processo canonico, che si protrasse per otto anni durante i quali suor Lucia fu interrogata diverse volte, si concluse in modo favorevole alle apparizioni. Il vescovo di Leiria, mons. José Alves Correia da Silva, in una lettera pastorale del 13 ottobre 1930, si esprime così:

"In virtù delle considerazioni esposte e di altre che omettiamo per brevità, invocando umilmente il divino Spirito Santo e fiduciosi nella protezione di Maria santissima, dopo avere ascoltato i reverendi consultori della nostra diocesi:

"Riteniamo conforme a giustizia:

"a) dichiarare degne di credito le visioni dei bambini alla Cova da Iria, parrocchia di Fatima, di questa diocesi, nei giorni 13 da maggio a ottobre;

"b) permettere ufficialmente il culto della Madonna di Fatima" (cfr. Mons. Francisco Rendeiro O.P., "A consagração pela Igreja do culto de Nossa Senhora de Fatima", in "Fatima, altar do mundo", Ocidental Editora, Oporto 1954, vol. II pp. 179-180).

(3) Nella edizione delle "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia", p. Antonio Maria Martins S.J. inserisce, tra le altre, alcune lettere della veggente al suo confessore p. José Bernardo Gonçalves S. J. e fa notare che fu quest'ultimo a "provocare più tardi la più valida corrispondenza della veggente. La maggior parte di queste lettere tratta di problemi di coscienza, per cui non possono ora essere pubblicate" (ibid., p. 399). Nella prefazione dello stesso libro, p. Martins dice che gli scritti della veggente, oltre alle "Memórias", "Comprendono migliaia di lettere, la maggior parte delle quali redatte dopo il suo ingresso nel Carmelo di Santa Teresa, a Coimbra; il 25 marzo 1948" (ibid., p. XX).

A proposito della sua corrispondenza con p. Gonçalves, suor Lucia allude, in un determinato passo, alla censura cui era sottoposta e che le impediva o le rendeva difficile trattare problemi di coscienza con lui. Sono parole sue, in una lettera a questo stesso padre, del 21 gennaio 1940: "Da tempo desideravo anche scriverle, ma diversi motivi me lo hanno impedito. Il principale è stato la censura. Scrivere e non dire ciò che bisognava, mi pareva rubarle tempo; scriverlo con la censura, impossibile. La necessità talora non è stata poca, ma pazienza. Tutto è passato, e il nostro buon Dio tiene buono tutto, come ha mandato la ferita, così l'ha curata. Sa bene di essere medico sulla terra. In verità lo confesso, dubitavo anche che Lei non sarebbe stato disposto a sprecare tempo con me. Perciò gradisco molto la sua lettera e la carità che ha usato con me nell'aprirmi la strada. Il Signore La ricompensi" (ibid., p. 41 8).

(4) Rispondendo a una domanda di Walsh nel colloquio a lui concesso, se, riferendo le parole dell'Angelo e della Madonna, aveva ripetuto le parole esatte udite, o aveva dato soltanto il senso generale, suor Lucia dichiarò: "Le parole dell'Angelo erano di una intensità e di una forza preponderante, una realtà soprannaturale, tali da non poter essere dimenticate. Sembrava che mi si incidessero esattamente ed indelebilmente nella memoria. Quanto alle parole della Madonna la cosa è differente. Non saprei essere sicura che ogni parola sia esatta. Era piuttosto il senso che veniva a me, ed io misi in parole quello che avevo capito. Non mi è facile spiegare questa cosa" (cfr. W. T. Walsh, p. 325). Davanti alla difficoltà di tradurre in parole umane quanto aveva udito dalla Madonna – come è comune in certi fenomeni mistici – suor Lucia mise sempre, tuttavia, tutto l'impegno nel riprodurre parola per parola ciò che la santissima Vergine le comunicò. Questo appare chiaro nell'interrogatorio al quale la sottopose p. Longen, e che di seguito riproduciamo:

– "Volle limitarsi rivelando il segreto, a dare il senso di quello che la SS.Vergine le disse, oppure citò le sue parole alla lettera?"

– "Quando parlo delle apparizioni mi limito al significato delle parole. Quando scrivo, invece, faccio attenzione a citare letteralmente. Per questo volli scrivere il segreto parole per parola"

– "E' certa di aver conservato tutto a memoria?"

– "Penso di sì".

– "Le parole del segreto furono pertanto rivelate secondo l'ordine in cui furono comunicate?"

"Sì" (cfr. G. De Marchi, p. 383).

(5) I veggenti intesero sempre che l'ultima apparizione sarebbe stata in ottobre, il che, per altro, fu loro esplicitamente detto nella apparizione di agosto. I "sei mesi consecutivi" includono, pertanto, la prima apparizione. La settimana, della quale si parla più avanti è fuori della serie.

(6) Si è sempre inteso che l'ordine "di imparare a leggere" era soltanto per Lucia, dal momento che gli altri veggenti dovevano essere portati in cielo entro breve tempo, secondo la promessa della Madonna in questa stessa apparizione.

(7) I veggenti mantennero il più stretto riserbo su quanto fu loro detto nella apparizione del mese di giugno, a proposito della devozione al Cuore Immacolato di Maria, giungendo anche a dichiarare che la Madonna aveva loro rivelato un segreto. Nelle sue "Memórias", suor Lucia spiega che la santissima Vergine non chiese loro propriamente il segreto su questo punto. "Ma sentivamo che Dio ci spingeva a questo", aggiunge la veggente (cfr. "Memórias" IV, p. 336).

(8) Gli autori forniscono alcuni dettagli sulle grazie chieste in questa occasione da Lucia alla Madonna. Una di esse fu la guarigione del figlio paralitico di Maria Carreira. La Madonna rispose che non lo avrebbe guarito e che non lo avrebbe tratto dalla sua povertà, ma che recitasse tutti i giorni il rosario in famiglia e gli avrebbe dato i mezzi per vivere (cfr. G. De Marchi, p. 107; L. G. da Fonseca, pp. 48-49). Un altro infermo chiedeva di andare presto in cielo. La Madonna ripose che non avesse fretta, che sapeva bene quando doveva venire a prenderlo (cfr. G. De Marchi p. 107). Walsh riferisce che Giacinta "trovò il modo di dir loro [cioè ai suoi genitori] che la Madonna voleva che ogni famiglia dicesse il Rosario assieme ogni giorno" (cfr. W. T. Walsh, p. 145). Tuttavia, l'unico riferimento a questa pia pratica, che abbiamo incontrato nelle relazioni delle apparizioni è il consiglio appena riferito, dato al figlio di Maria Carreira.

(9) Nelle dichiarazioni fatte nel febbraio 1946 al monfortano olandese p. longen, suor Lucia confermò di avere sentito la Madonna pronunciare il nome di Pio XI non sapendo, allora, se si trattava di un papa o di un re. Per suor Lucia non presenta nessuna difficoltà il fatto che di solito si intenda che la guerra è cominciata soltanto sotto il pontificato di Pio XII. Ella fa notare che l'annessione dell'Austria – e, potremmo aggiungere, diversi altri avvenimenti politici della fine del regno di Pio XI – costituisce una autentica premessa della conflagrazione, che si configurerebbe completamente come tale qualche tempo dopo (cfr. Conversazione con p. longen, in G. De Marchi p. 383).

(10) Lucia pensò di vedere "grande segnale" nella luce straordinaria – che gli astronomi interpretarono come una aurora boreale –, che illuminò i cieli dell'Europa nella notte dal 25 al 26 gennaio 1938 (dalle 20 h 45 alla 1 h 15 con brevi intervalli). Convinta che la guerra mondiale stava per scoppiare – che "doveva essere orribile, orribile" – raddoppiò gli sforzi per ottenere che si ottemperasse alle richieste – che, come si vedrà nella parte IV – le erano state comunicate. In questo senso, scrisse una lettera direttamente a Papa Pio XI (cfr. G. De Marchi p. 386; W. T. Walsh, pp. 329-330; L. G. da Fonseca p. 52).

(11) La visione dell'inferno e l'annuncio delle cose future che a essa fa seguito costituiscono le due parti note del segreto di Fatima, comunicato ai veggenti durante l'apparizione di luglio. Nella prefazione alla edizione brasiliana degli scritti di suor Lucia, p. Antonio Maria Martins S.J. afferma, in modo categorico, che la terza parte del segreto, "il cui testo non è stato ancora divulgato, tratta soltanto della cosiddetta "Crisi della Chiesa"" (cfr. "O Segredo de Fatima nas "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia", p. XVIII). L'autore non spiega come ha saputo questo e non dà maggiori chiarimenti sul problema. Comunque, la informazione è così plausibile, che quasi si dovrebbe dire che il segreto non poteva non vertere su questo gravissimo tema. Questo spiegherebbe, forse, perché questa parte del messaggio non è stata ancora divulgata, nonostante la enorme aspettativa esistente in tutto il mondo.

E' interessante notare che nelle "Memórias" III, suor Lucia termina il racconto della seconda parte del segreto con le parole: "e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace". Nelle "Memórias" IV, aggiunge immediatamente dopo, come a conclusione: "In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede, ecc.". Da questo sembra logico dedurre che il dogma della fede si perderà in una estensione così grande del mondo che è degno di speciale menzione il fatto che si conservi in Portogallo. Ma che cosa significa propriamente che si conservi o non si conservi il dogma della fede in un determinato paese? E' difficile precisarlo. Tuttavia, qualunque sia la portata che si dà a questa espressione, è evidente che si riferisce a una crisi della fede. E così sfociamo nuovamente, in pieno, nel gravissimo tema dell'attuale crisi nella Chiesa, posto che la crisi della fede è la radice stessa di questa crisi.

D'altra parte, l'"ecc." con cui suor Lucia conclude la narrazione suggerisce l'idea che la terza parte del segreto si inserisca proprio a questo punto del racconto e si leghi alla frase appena detta. Ebbene questa permette di ipotizzare, come abbiamo visto, lo svolgersi di una crisi della fede cattolica in tutto il mondo. Così, diventa molto verosimile la congettura secondo cui la crisi nella Chiesa sia il tema della terza parte del segreto. Per altro, se trascuriamo il terreno delle congetture – d'altronde plausibili – e ci atteniamo alla realtà, uno degli aspetti più spaventosi della crisi nella Chiesa è proprio costituito dalla infiltrazione marxista negli ambienti cattolici. Questo aspetto della crisi era già così allarmante nel 1968 che in quell'anno un milione e 600 mila brasiliani, 280 mila argentini, 105 mila cileni e 25 mila uruguaiani sottoscrissero una petizione a Sua Santità Papa Paolo VI, chiedendo urgenti misure per arrestare questa infiltrazione a ciò invitati dalle Società per la Difesa della Tradizione, Famiglia e Proprietà dei rispettivi paesi.

Ora, il comunismo è precisamente il flagello con cui Dio vuole punire il mondo per i suoi delitti. La Madonna ha detto, nella seconda parte del segreto, che "la Russia [...] diffonderà i suoi errori nel mondo". Quando vediamo che questi errori hanno raggiunto la sacrosanta barca della Chiesa cattolica – Paolo VI afferma anche di avere la sensazione che "da qualche fessura sia entrato il fumo di Satana nel tempio di Dio" (Allocuzione per il nono anniversario della incoronazione, del 29-6-1972 in "Insegnamenti di Paolo VI", vol. X, p. 707) – non possiamo fare a meno di pensare che vi sarebbe una grande congruenza tra la seconda e la terza parte del segreto, se questa trattasse effettivamente della crisi nella Chiesa.

Infine suor Lucia mette in rilievo che "il segreto consta di tre cose DISTINTE" (cfr. "Memórias" III, p. 218). La prima è la visione dell'inferno, la seconda è l'annuncio del castigo e dei mezzi per evitarlo; la terza riguarderebbe – secondo l'affermazione di p. Antonio Maria Martins S.J. e le congetture che abbiamo fatto – la crisi nella Chiesa, fattore di condanna all'inferno di un numero enorme di anime (prima parte del segreto) e una delle cause del castigo che si abatterà sul mondo (seconda parte del segreto).

(12) Di questa giaculatoria circolano formulazioni un poco diverse. Piccole varianti appaiono perfino nei manoscritti e nei colloqui di suor Lucia. La formulazione che registriamo si trova nelle "Memórias" IV, pp. 340 e 342, ed è stata confermata dalla veggente nella conversazione con Walsh (cfr. W. T. Walsh p. 326). Nelle "Memórias" III, p. 220, invece di "quelle" c'è "le"; allo stesso modo si esprime in una lettera a P. José Bernardo Gonçalves S.J. (cfr. "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia", p. 442). Nella risposta all'interrogatorio del dr. Goulven, però, la frase finale ha la seguente redazione: "e soccorrete principalmente le più bisognose (cfr. S. Martins dos Reis, "A Vidente de Fatima dialoga e responde pelas Aparições", p. 39). Come si può vedere quest'ultima formulazione è quella che si allontana di più dalle altre, ma è anche quella su cui la veggente insiste meno, dal momento che è attestata in un solo documento. Per altro non si sa se don Sebastião Martins dos Reis, che l'ha pubblicata, l'ha trascritta direttamente dal manoscritto o da una copia dattilografata. In questa ultima ipotesi sarebbe interessante confrontare il manoscritto e la copia dattilografata del citato interrogatorio, per constatare se non vi è stato qualche errore di trascrizione.

E' certo che i veggenti recitando la giaculatoria, la intendevano applicata alle anime che si trovano in maggiore pericolo di condanna, e non alle anime del purgatorio. Lo afferma espressamente suor Lucia. In una lettera del 18 maggio 1941 a p. Gonçalves: "L'hanno tradotta (la giaculatoria) facendo l'ultima supplica per le anime del purgatorio, perché dissero di non capire il senso delle ultime parole; ma io credo che la Madonna si riferisse alle anime che si trovano in maggiore pericolo di condanna. Questa fu la impressione che mi rimase, e forse anche a lei sembra lo stesso dopo avere letto la parte del segreto che ho scritto e sapendo che ce l'ha insegnato poi, nella 3a apparizione, in luglio (cfr. "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia" p. 442).

Perciò la formula "O Gesù mio, perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, sollevate le anime del purgatorio, specialmente le più abbandonate", è certamente scorretta.

(13) Presi d'assalto, dopo questa apparizione, con domande relative a che cosa la Madonna aveva detto, i veggenti dichiararono che si trattava di un segreto. – "E' una cosa buona?" insistettero gli interlocutori – "Per alcuni è buona, per altri è cattiva", risposero i bambini (cfr. G. De Marchi p. 110; cfr. W. T. Walsh, p. 129).

Prima dell'ultima apparizione, Francesco e Giacinta, interrogati dal canonico dr. Manuel Nunes Formigão, se "il popolo avrebbe motivo di rattristarsi se sapesse il segreto", risposero: – "Sì" (G. De Marchi p. 186; W. T. Walsh pp. 203-204).

Il castigo predetto nella apparizione di luglio sarebbe consistito nella guerra del 1939-1945? L'analisi del testo sembra portare alla conclusione che la seconda guerra mondiale fu soltanto l'inizio o l'anticamera del grande castigo.

Infatti la Madonna annuncia che “diverse nazioni saranno annientate”. Ora, diverse nazioni sono state duramente punite durante la guerra e dopo ma non si può dire che siano state annientate.

D'altra parte suor Lucia, in un colloquio concesso a Walsh, già dopo la fine della conflagrazione, e precisamente il 15 luglio 1946, osservò: – “Ciò che la Madonna vuole è che il Papa e tutti i Vescovi del mondo in un giorno particolare consacrino la Russia al suo Cuore Immacolato. Se ciò non vien fatto, gli errori della Russia si diffonderanno in ogni paese del mondo”. – “Vorrebbe questo significare, secondo il suo modo di vedere, che ogni paese senza eccezione, sarà pervaso dal comunismo?” – “Sì” rispose la veggente (cfr. W. T. Walsh, pp. 327-328).

Ora, la espansione del comunismo e la sua diffusione ideologica in tutto il mondo cominciarono nel modo più chiaro con la fine della guerra. Quindi si deve pensare che il castigo annunciato dalla Madre di Dio è appunto in corso.

Finalmente, se il castigo fosse già passato, si dovrebbe già essere compiuta anche la parte del messaggio che parla della vittoria di Maria santissima e della instaurazione del suo regno, chiaramente indicate con le parole: “Infine, il mio Cuore Immacolato trionferà”. Ora, questo è proprio quanto meno si può dire che sia successo. Per tutto questo, ci sembra che le terribili sofferenze della seconda guerra mondiale devono essere considerate soltanto come premesse dei castighi annunciati dalla Madonna e che ancora devono giungere a compimento.

(14) Vi è qualche dubbio su questa data. La stessa suor Lucia non la ricorda bene: nelle “Memórias” II e IV dice che fu in questo giorno; ma nella risposta al dr. Goulven opta per il 19, scrivendo a margine: “E’ la data per la quale propendo di più, perché, se fosse stato il giorno 15, saremmo stati in prigione soltanto un giorno intero,- e ricordo che vi restammo di più” (cfr. S. Martins dos Reis, p. 43). Nell’inchiesta canonica del luglio 1924, Lucia fa un rapporto circostanziato, giorno per giorno, della sua prigionia insieme agli altri veggenti, e dice che i tre ritornarono da Ourém il 16. Così la maggior parte degli autori dà come certa la data del 19 agosto, corrispondente alla domenica seguente, poiché la veggente ricorda che l’apparizione avvenne in una festa di precetto.

Ora, tanto nelle sue “Memórias” II e IV come nella inchiesta canonica, Lucia afferma perentoriamente che l’apparizione dei Valinhos avvenne lo stesso giorno del suo ritorno da Vila Nova de Ourém. Siccome i bambini erano stati rapiti il 13, se l’apparizione fosse avvenuta il 19, essi sarebbero rimasti prigionieri sei giorni e anche questo pare eccessivo.

Quindi Galamba de Oliveira opta per il 15, pensando che vi possa essere stato un errore di conto di una notte e di un giorno, nella narrazione fatta da Lucia davanti alla commissione canonica, nel 1924 (cfr. J. Galamba de Oliveira, p. 83).

(15) A questo punto De Marchi aggiunge le parole della Madonna: “Se non ti avessero portata a Vila Nova il miracolo sarebbe stato più strepitoso” (cfr. G. De Marchi p. 151). Nessun altro autore registra questa frase, che non compare neppure nelle “Memórias” di suor Lucia.

(16) Secondo il racconto di questa apparizione, fatto da suor Lucia al rettore della parrocchia di Fatima il 21 agosto 1917, e confermato dalle risposte alla inchiesta canonica dell’8 luglio 1924, questa ultima frase non sarebbe stata detta nella quarta, ma nella quinta apparizione, dove la pose De Marchi (cfr. G. De Marchi p. 169).

(17) I bambini avevano incominciato a usare come cilicio un pezzo di corda grossa, che non si toglievano neppure per dormire. Questo molte volte impediva loro di prendere sonno, e passavano intere notti in bianco. Da ciò l’elogio e la raccomandazione della Madonna.

(18) De Marchi continua la frase della Madonna: “perché Gesù non si fida di loro” (cfr. G. De Marchi p. 169). Nelle risposte al dr. Goulven, suor Lucia dice che non ricorda di avere riferito questa frase (cfr. S. Martins dos Reis, p. 45).

De Marchi pone a questo punto anche la seguente richiesta di Lucia alla Madonna: “Ci sono molti che dicono che io sono una imbrogliona, che meriterei di essere impiccata o arsa viva. Fate un miracolo perché tutti credano!” (cfr. G. De Marchi p. 70).

Nessuna di queste frasi compare nelle “Memórias” di suor Lucia.

(19) De Marchi aggiunge il seguente dialogo:

Lucia: “Alcune persone mi diedero due lettere per Voi ed una boccetta d’acqua di Colonia”.

La Madonna: “Queste cose non servono per il Cielo!” (G. De Marchi p. 170).

In risposta all'interrogatorio di don José Pedro da Silva, suor Lucia dice che non ricorda di avere offerto alla Madonna del "profumo" (cfr. S. Martins dos Reis, p. 63). Anche questo colloquio non compare nelle "Memórias" della veggente.

(20) In una lettera del 18 maggio 1941, a p. José Bernardo Gonçalves S.J., suor Lucia chiarisce che, a questo punto, la Madonna disse che avrebbe concesso alcune di queste grazie entro un anno e altre no (cfr. "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia" p. 442).

(21) De Marchi conclude questa apparizione nel modo seguente:

Lucia: "Non volete più niente da me?"

La Madonna: "Non voglio altro".

Lucia: "Io pure non vi chiedo più nulla" (cfr. G. De Marchi p. 199).

Questo pittoresco colloquio non compare nelle "Memórias" di suor Lucia.

(22) Nel luglio 1919 Giacinta era stata portata all'ospedale di Vila Nova de Ourém, e vi era rimasta due mesi.

(23) Alcuni autori dicono soltanto suor Maria del Cuore Immacolato.

Sui motivi per cui suor Lucia lasciò l'Istituto di Santa Dorotea per entrare nel Carmelo di Coimbra, il vescovo-conte di questa città così si esprime in una lettera del 27 maggio 1948 a p. José Aparicio S.L. già direttore spirituale della veggente: "Di fatto la veggente passò il giorno 25 marzo al Carmelo di questa città, perché il Santo Padre, a sua richiesta, ordinò che non sollevassi difficoltà al suo trasferimento, perché era disturbata da innumerevoli visite, alcune delle quali molto impertinenti e dettate da curiosità, che la tormentavano senza vantaggio per nessuno. [...] Ella disse "e che non aveva mai provato tanta pace e gioia come in quel rifugio, che non avrebbe cambiato per nulla al mondo. Sulla base del desiderio del Santo Padre, non riceve né lettere né visite, ma la metto al corrente, per iscritto, delle necessità di persone che le si raccomandano. Non ho ancora una eccezione. [...] Possono farle visita soltanto coloro che hanno ottenuto autorizzazione dalla Santa Sede" (cfr. Luiz Gonzaga Mariz S.J., "Fatima, onde o céu tocou a terra", 2a ed., Editora Mensageiro da Fé Ltda., Salvador 1954, p. 43).

(24) Cfr. l'interrogatorio di p. Longen in S. Martins dos Reis, p. 82.

(25) "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia", pp. 462 e 464. Appunti di p. José Bernardo Gonçalves S.J., copiati da un manoscritto di suor Lucia che, sembra, non esiste più (cfr. le edizioni brasiliana e portoghese delle "Memórias" di suor Lucia, p. 193).

(26) Allusione alla promessa di Nostro Signore a Luigi XIV, attraverso santa Margherita Maria Alaccoque, di dargli la vita della grazia e la gloria eterna, come pure la vittoria su tutti i nemici, se il re si fosse consacrato al Sacro Cuore e lo avesse fatto regnare nella sua reggia, dipingere sui suoi stendardi e incidere sul suo stemma. La richiesta così formulata dal Signore non era stata ancora accolta quando, nel 1792, prigioniero nella Torre del Tempio, Luigi XVI fece voto di consacrare solennemente al cuore di Gesù la sua persona, la sua famiglia e il suo regno, se avesse recuperato la libertà, la corona e il potere regale. Ormai era tardi: il re uscì dalla prigione soltanto per andare al patibolo.

(27) Come si vede, suor Lucia segue da vicino quanto accade nel mondo relativamente alle richieste di Nostro Signore e della Madonna. Ma non sempre viene a conoscenza dei fatti attraverso le normali vie di informazione. Ella dice a p. Gonçalves, in una lettera del 21 gennaio 1940: "Cose di questo genere [alcuni articoli di rivista che volevano vedesse] sono solita leggerle solo se me lo ordinano specificamente i superiori. Del resto le mie superiori gradiscono che rimanga nella ignoranza di quanto succede, e io sono contenta, non sono curiosa.

Quando Nostro Signore vuole che sappia qualcosa, si incarica di farmela conoscere. A questo fine ha tanti mezzi!" (cfr. "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia", p. 420).

(28) Nella seconda parte del segreto la Madonna annunciò il trionfo del suo Cuore Immacolato, che si realizzerà dopo il castigo con cui Dio punirà il mondo per i suoi delitti. In questo documento, suor Lucia allude a "un ritorno più completo" del mondo a Dio nostro Signore. Tutto questo si combina in modo mirabile con il Regno di Maria profetizzato da san Luigi Maria Grignon di Montfort nel suo celebre "Trattato della vera devozione a Maria" e nella sua non meno famosa "Preghiera infuocata". Nel Regno di Maria, secondo questo santo, la Madonna avrà una posizione centralissima in tutta la vita della società religiosa e temporale, esercitando uno speciale impero sulle anime; così si realizzerà una splendida rifioritura della santa Chiesa e della civiltà cristiana. Il messaggio di Fatima è una magnifica promessa di realizzazione di questa visione profetica ancora ai nostri giorni.

(29) Nel maggio 1936 l'episcopato portoghese riunito a Fatima fece voto di ritornarvi in assemblea plenaria, se il paese fosse rimasto libero dal pericolo rosso così paurosamente prossimo, dal momento che la rivoluzione comunista in Spagna avrebbe potuto facilmente propagarsi nel paese vicino. Scongiurato insperatamente questo pericolo, i vescovi portoghesi ritornarono alla Cova da Iria il 13 maggio 1938 e mantennero la loro promessa, con una solenne cerimonia di ringraziamento per quella che esplicitamente riconoscevano essere una miracolosa protezione della santissima Vergine sulla loro patria. Nella stessa occasione rinnovarono la consacrazione della nazione portoghese al Cuore Immacolato di Maria, fatta sette anni prima (cfr. don Moreira das Neves, "As grandes jornadas de Fatima", in "Fatima, altar do mundo", vol. II, pp. 249-257). In segno di gradimento per questa consacrazione, Nostro Signore promise al Portogallo una speciale protezione durante la seconda guerra mondiale, aggiungendo che questa sarebbe stata la prova delle grazie che avrebbe concesso alle altre nazioni se, come il Portogallo, gli fossero state consacrate (cfr. "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia", pp. 436 e 438). Queste grazie concesse al Portogallo negli anni Trenta e Quaranta non significavano, però, che il pericolo rosso e il castigo delle guerre si fossero definitivamente allontanati da questo paese, come per altro si evince da quanto poi si legge nella lettera del 18 agosto 1940 a p. Gonçalves, e in altre che si trovano nel volume "Memórias" e "Cartas da Irmã Lúcia" (pp. 438, 440 e 442), e anche dalle visioni di Giacinta, che abbiamo riferito nella parte III di questo studio.

BEAURAING

I CINQUE VEGGENTI DI BEAURAING

Beauraing è una piccola cittadina nel sud del Belgio. E' qui che a partire dal 29 novembre 1932 la Madonna appare a cinque ragazzi per 33 volte, fino 3 gennaio 1933.

I veggenti sono: Fernande Voisin, di 15 anni, Andrée Degeimbre, 14 anni, sua sorella Gilberte di 9, Albert Voisin di 11 anni e sua sorella Gilberte.

Nella sera del 29 novembre Albert si reca assieme a Fernande, Andrée e Gilberte al convento delle Suore dove la sorella Gilberte resta abitualmente fino alle 18.30 per studiare. Dopo essere passati all'altezza della piccola grotta di Lourdes, di fronte alla ferrovia che costeggia il giardino del convento, si dirigono verso la porta del convento e suonano il campanello. Mentre i ragazzi attendono che qualcuno gli venga ad aprire, Albert si volta per guardare verso il terrapieno della ferrovia. E li vede qualcosa che lo lascia attonito; indicando agli altri la direzione con la mano, grida: "Guardate! La Madonna cammina sul ponte".

In un primo momento le ragazze rimangono incredule ma poi anche loro vedono la figura luminosa di una donna vestita di bianco che cammina, lentamente, con le mani giunte e sostenuta da una nuvola che le nasconde i piedi. Quando la sorella di Albert, Gilberte, va ad aprire alla porta del convento ancora non si è accorta di quello che sta succedendo ma quasi subito anche lei nota quella meravigliosa Signora vestita di bianco.

I ragazzi all'inizio si sentono attratti dalla prodigiosa visione ma poi si fanno sopraffare dalla paura e fuggono senza neanche voltarsi indietro.

Nei giorni seguenti essi si recheranno ogni sera nel luogo dell'apparizione, accanto ad un albero di biancospino vicino alla grotta, per recitare il Rosario ed attendere la venuta della Signora. Ma la Madonna non apparirà tutte le sere.

I piccoli veggenti col passare dei giorni vengono accompagnati al loro appuntamento con la Vergine da una folla di gente che si fa di volta in volta sempre più numerosa.

Quando inizia l'apparizione i ragazzi cadono in ginocchio tutti e cinque simultaneamente sul duro ciottolato della strada, con una forza tale da lasciare esterrefatti i presenti. Eppure pare che i ragazzi non abbiano mai riportato alcun genere di ferita o contusione. Le persone che assistevano rimanevano meravigliate anche dall'insolito tono di voce dei ragazzi quando pregavano, molto più alto di quello abituale.

Quando gli veniva chiesto di descrivere la Madonna, i ragazzi erano concordi nel dire che la "bellissima Signora" era vestita con una veste bianca e teneva le mani giunte come se pregasse, con raggi di luce intorno alla testa.

Nell'apparizione del 5 dicembre Albert chiede alla Signora: "Siete la Vergine Immacolata?", la Signora, sorridendo, annuisce con un cenno del capo; allora Albert le domanda: "Che cosa ci chiedete?" e la Madonna risponde: "Di essere molto buoni"; "In che giorno dobbiamo tornare" chiede allora Albert, "Il giorno dell'Immacolata Concezione" risponde la Madonna.

Il 13 dicembre i ragazzi chiedono ancora una volta alla Madonna: "Che cosa volete che facciamo per Voi?", "Una cappella" risponde la Madonna.

Nell'apparizione del 21 dicembre Maria rivela ai ragazzi il suo nome: "Sono la Vergine Immacolata".

Martedì 23 dicembre, Fernande Le chiede "Perché venite qui?"; la Madonna risponde: "Perché si venga qui in pellegrinaggio".

Il 27 la Beata Vergine appare solo a Fernande con un cuore d'oro circondato di raggi; questo cuore viene visto anche dagli altri veggenti nell'apparizione del 30 dicembre. La Vergine dice a Fernande: "Pregate, pregate molto!".

Il 28 dicembre la Madonna annuncia ai ragazzi: "La Mia ultima apparizione avverrà presto".

Nell'apparizione del 1 gennaio Maria dice ai ragazzi: "Pregate sempre!" e il 2 gennaio annuncia: "Domani dirò qualcosa a ciascuno di voi in particolare".

Il giorno dell'ultima apparizione l'afflusso di gente è enorme: 25.000-30.000 persone. Per chilometri e chilometri la strada che porta al luogo delle apparizioni è gremita di visitatori e file di automezzi. I ragazzi iniziano la recita del Rosario e dopo le prime due decine quattro di loro cadono in ginocchio in estasi; Fernande allora scoppia in lacrime perché non vede la Madonna come gli altri. Maria affida a Gilberte una promessa: "Convertirò i peccatori". Ad Andrée dice: "Sono la Madre di Dio, la Regina del Cielo. Pregate sempre" e quindi scompare.

Alla fine dell'apparizione, mentre i quattro ragazzi vengono interrogati, Fernande rimane ancora in ginocchio. Improvvisamente la ragazza ed altre persone presenti sentono come un rumore di tuono e vedono una palla di fuoco sul biancospino. La Vergine appare a Fernande e le chiede: "Amate Mio Figlio? Mi amate?", la ragazza risponde di sì e la Madonna allora le dice: "Allora sacrificatevi per Me".

In quel momento la Beata Vergine iniziò a risplendere di una luce brillantissima, estese le braccia e i ragazzi poterono vedere il Suo Cuore d'oro. Prima di scomparire la Madonna li salutò dando loro un "Addio" che significava la fine definitiva delle apparizioni.

Durante le estasi che si verificavano nel corso delle apparizioni i ragazzi venivano sottoposti da medici e scienziati a tutta una serie di test per studiare la loro reazione agli stimoli esterni e l'eventuale insensibilità al dolore, e questo con lo scopo di stabilire la reale natura delle loro presunte esperienze mistiche. Dai test

emerse che i cinque ragazzi mostravano un'assoluta insensibilità a qualunque stimolo ambientale e alle punture e bruciature che gli venivano praticate.

Nel 1935 il Vescovo costituì una commissione di inchiesta per indagare i fatti di Beauraing. Il 2 febbraio 1943 il suo successore autorizzò la pubblica devozione alla Madonna di Beauraing. Dopo la seconda guerra mondiale, l'11 luglio 1949, vennero ufficialmente riconosciute e dichiarate miracolose due delle numerose guarigioni che si erano verificate in quegli anni a Beauraing. Inoltre venne emanato un documento nel quale il vescovo affermava senza riserve il "carattere reale e soprannaturale dei fatti di Beauraing" e che la "Regina del Cielo" era realmente apparsa ai ragazzi di Beauraing.

Il 18 maggio 1985 anche Giovanni Paolo II si è recato a Beauraing. Si è inginocchiato davanti alla Vergine del "Cuore d'oro" ed ha incontrato Gilberte e Albert Voisin e Gilberte Degeimbre.

BANNEAUX

La traccia mariana che questa volta esaminiamo ci conduce in Belgio, e più precisamente a Banneux, per un ciclo di otto apparizioni che ci mostreranno come la presenza della Madonna tra gli uomini negli ultimi due secoli risponda a un preciso disegno di Maria che con sempre maggior premura di fa presente e offre messaggi per mettere in guardia l'umanità dagli attacchi del Demonio. Ci troviamo dunque a Banneux: si tratta di un piccolo borgo situato nel comune di Louveigné, distante una ventina di chilometri da Liegi, nelle Ardenne. Il nome "Banneux", letteralmente "(luogo) banale", indica la natura del posto, reso insignificante – per lo meno fino a un certo punto, e agli occhi del mondo - da una dilagante povertà che costringe gli abitanti a una vita di fatica e di sacrifici. Nel 1914 il villaggio muta denominazione, assumendo quella di Notre-Dame de Banneux per soddisfare un voto che gli abitanti hanno fatto chiedendo protezione alla Madonna dalle distruzioni del Primo conflitto mondiale. Ed effettivamente la Vergine ascolta le preghiere dei poveri di Banneux – contadini e minatori, per lo più - e ottiene dal Signore la grazia per cui il borgo attraversa indenne la guerra senza incappare in quella spirale di morte e distruzione che colpisce i villaggi vicini.

Ma veniamo ora ai fatti. Siamo nel 1933. In una frazione di Banneux, La Fange – "il fango", a indicare la natura paludosa della zona -, vive una povera famiglia: il padre, Julien Beco, è operaio, mentre la moglie, Louise, accudisce i sette figli (che in seguito diventeranno undici, con la nascita di altri 4 bambini). La più grande di questi si chiama Mariette. È nata il 25 marzo 1921 e ha dunque appena 12 anni ma, come primogenita, è chiamata ad assumersi pesanti responsabilità nell'aiutare la madre a badare alla casa e alla numerosa prole. Una condizione di vita che poco si concilia con gli impegni di studio della bambina che, così, si trova presto in ritardo di due anni rispetto ai suoi coetanei. Altrettanto lacunosa è la preparazione catechistica, tanto che lo stesso cappellano di Banneux rimprovera più volte la piccola (e innocente) Mariette. I genitori, persone operose e oneste, ma non religiose, non si preoccupano affatto della scarsa educazione alla fede della figlia, dovendo impegnarsi nella dura lotta per affrontare le necessità quotidiane. La vita sembra scorrere come sempre, per Mariette, che dai genitori ha ereditato un forte senso del lavoro e un profondo spirito di sacrificio, ma che manca di una fede genuina e profonda, tanto da saltare anche la messa festiva oltre che le lezioni di catechismo per non incorrere nei rimproveri del parroco, preoccupato per la scarsa applicazione della fanciulla. Ma ecco che, domenica 15 gennaio 1933, accade qualcosa che renderà Banneux qualcosa di affatto "banale", rendendo anzi la località nota in tutto il mondo, fino a oggi.

È dunque domenica 15 gennaio 1933. Un mese particolarmente freddo, tanto che neve e ghiaccio hanno ricoperto la piccola frazione dove vivono i Beco, in una povera abitazione ai margini del bosco. Ormai è sera, è quasi ora di cena e Mariette sta guardando fuori dalla finestra della cucina, in attesa che il fratello Julien faccia ritorno a casa. All'improvviso, nel buio del giardino, vede, a pochi metri dalla casa, la figura di una Bella Signora, avvolta di una luce splendente. Dopo averla osservata meglio, la bambina chiama la mamma, dicendole che in giardino è apparsa una donna di una bellezza e una eleganza mai viste prima. La Signora

indossa infatti una veste bianca ornata da un nastro blu che le cinge la vita, mentre la testa è coperta da un velo bianco e trasparente. Mariette nota anche una rosa d'oro sul suo piede destro e un rosario - che sembra fatto anch'esso d'oro - sulla mano destra. La Signora ha le mani giunte come se pregasse. La bambina intuisce subito che deve trattarsi della Madonna e, presa la corona del Rosario che aveva trovato per strada qualche tempo prima, comincia a recitare alcune "Ave Maria", senza distogliere lo sguardo dalla figura che, nel frattempo, le fa come un cenno con la mano destra, come invitandola a uscire e a raggiungerla. La madre di Mariette però, che scorge invece solo un'ombra indistinta, credendo forse che si tratti di qualche spirito o fantasma, si spaventa e impedisce alla figlia di uscire, serrando l'ingresso a chiave. Mariette, che si era diretta verso l'uscio di casa, torna precipitosamente alla finestra, ma rimane delusa nell'accorgersi che la Bella Signora non c'è più e che il giardino è nuovamente sprofondata nel buio della serata invernale.

Il giorno successivo la Bella Signora non compare, così il giorno dopo ancora, martedì 17 gennaio, Mariette si reca da don Jamin, il parroco, per raccontargli l'accaduto. Il parroco non dà molto credito al racconto della bambina, pensando che magari si sia immaginata una statua della Madonna di Lourdes nel giardino di casa propria, mescolando le ombre della notte con la suggestione e la fantasia tipiche di quell'età. Il sacerdote resta però colpito dal fatto che Mariette ha ripreso a frequentare le lezioni di catechismo, come se qualcosa fosse davvero cambiato in lei. Si giunge così a mercoledì 18 gennaio. Verso le sette di sera, dunque alla stessa ora di domenica, Mariette esce di casa, senza di nulla. Incuriosito dallo strano comportamento della figlia, il padre la segue e, stupito, la trova in ginocchio sul sentiero che conduce alla siepe del giardino, intenta a pregare a bassa voce, rivolta in direzione del luogo dove, tre giorni prima, aveva visto la Bella Signora. D'un tratto, la Donna le appare su una piccola nube grigia che la tiene sollevata dal terreno. La bambina continua a pregare sottovoce, con il rosario in mano, tenendo lo sguardo verso l'alto, in direzione della Signora la quale, sorridendo dolcemente, muove le labbra come se pregasse. Dopo circa venti minuti di preghiera, l'apparizione chiede a Mariette di seguirla. La piccola veggente si alza e, varcato il cancello della proprietà dei Beco, si incammina lungo la strada. Per due volte, durante il breve tragitto, Mariette cade in ginocchio, in estasi, pregando alcune "Ave Maria" prima di rialzarsi e proseguire il cammino. A un certo punto, giunta presso una sorgente che scorre lungo la strada, Mariette si inginocchia, una terza volta, sull'orlo del fossato, mentre la Bella Signora resta sospesa sulla scarpata, dicendole: "Immergi le mani nell'acqua". Immediatamente, la bambina obbedisce, facendo però scivolare il suo rosario nella gelida acqua della sorgente.

La Signora prosegue: "Questa sorgente è riservata a me", per poi salutarla: "Buona sera, arrivederci" e scomparire quindi, lentamente, sollevandosi in cielo, sopra gli alberi circostanti. Mariette rientra in casa, felice per quella che pare la promessa di un ulteriore incontro – la Signora le ha infatti detto "arrivederci" prima di lasciarla. Il padre, stupito per l'accaduto, si reca dal parroco per informarlo sui fatti. Don Jamin è però a Liegi. Appena il parroco viene a sapere di esser stato cercato da Julien Beco, si reca egli stesso a casa della famiglia, dove però trova la piccola Mariette già a letto. Prima che faccia ritorno in parrocchia, Julien gli chiede di incontrarlo il giorno dopo per potersi accostare ai sacramenti. La cosa colpisce assai il sacerdote poiché, dopo che Mariette gli aveva raccontato dell'apparizione, aveva chiesto proprio la conversione del padre – notoriamente poco propenso alla devozione e alla preghiera - come segno della veridicità degli eventi.

La terza apparizione – ormai possiamo così definirle, visto che la stessa Mariette non ha più dubbi sul fatto che le stia apparendo la Vergine – avviene il giorno successivo, giovedì 19 gennaio. Indossato un pesante cappotto per ripararsi dal freddo, la veggente va a inginocchiarsi in giardino verso le sette di sera, sulla neve gelata, come il giorno prima. Dopo alcuni minuti di preghiera a voce sommessa, la piccola allarga le braccia ed esclama: "Eccola!". Quindi, fattasi coraggio, domanda alla Donna: "Chi siete, mia Bella Signora?". E la Signora risponde: "Io sono la Vergine dei Poveri". L'espressione non è casuale, neppure per Mariette e gli abitanti della zona, poiché il bosco limitrofo alla sorgente era proprio detto "dei poveri" in quanto vi si poteva tagliare legna gratuitamente, in ragione delle gravi condizioni di miseria in cui versava la popolazione della zona. A quel punto Mariette si alza e, seguendo la Madonna, compie il percorso della sera precedente, inginocchiandosi nei tre punti dove era caduta in estasi il giorno prima. Giunta nei pressi della sorgente, domanda alla Vergine perchè Ella abbia detto che quella sorgente sia riservata per Lei.

La Madonna le risponde, sorridendole: “Questa sorgente è per tutte le nazioni ... (per dare sollievo) agli ammalati”. Mariette ripete, scandendole come per meglio ricordarsele, queste parole, dicendoLe: “Grazie, grazie!”. La Vergine si congeda quindi dalla bambina, con l’implicita promessa di tornare – “Pregherò per te, arrivederci!” -, scoprendo poi in cielo, al di sopra degli abeti circostanti la sorgente. E’ importante notare come questo saluto contenga una doppia promessa: da una parte l’impegno a tornare, in quell’arrivederci che sa di un appuntamento che presto si rinnoverà; ma, soprattutto, la promessa a esser sempre accanto a Mariette nella preghiera: “pregherò per te” le dice infatti la Vergine, indicando così il suo ruolo di celeste Mediatrice di grazia presso Dio.

Il giorno successivo, venerdì 20 gennaio, alla solita ora la veggente si reca in giardino per pregare il rosario, in ginocchio sulla nece, come nei giorni precedenti. Questa volta sono presenti diversi vicini, fedeli e curiosi, poichè la voce delle presunte apparizioni ha cominciato a spargersi nei dintorni. Dopo la preghiera del Rosario, ecco che l’esclamazione di Mariette annuncia l’arrivo della Madonna: “Eccola!”. La bambina le domanda: “Che cosa desiderate, mia Bella Signora?”. La risposta non si fa attendere: “Desidererei una piccola cappella”. Con queste parole, la Madonna rinnova una richiesta che tante volte abbiamo visto caratterizza le apparizioni mariane, laddove la Vergine richiede la costruzione di un edificio sacro che possa restare a memoria della traccia del Suo passaggio tra gli uomini e costituire altresì meta di pellegrinaggio, luogo di preghiera e di devozione, nel quale ricevere le numerose grazie che la Madonna concede a quanti la invocano con fiducia filiale. La Vergine traccia quindi un segno di croce con la mano, beneducendo così la piccola, prima di scomparire in cielo. Provata dalle intense emozioni, oltre che dalle avverse condizioni climatiche, Mariette perde i sensi. Julien, il padre, si fa aiutare da un vicino di casa e la riporta in casa, mettendola a letto, affinchè possa riposare. Dopo di che, il signor Beco si ferma a riflettere sugli avvenimenti di quei giorni, profondamente commosso per quanto sta toccando il cuore della figlia. Oltre che il proprio.

Dal giorno successivo, 21 gennaio 1933, fino al 10 febbraio compreso, Mariette si ripresenta all’appuntamento con la Signora tutte le sere verso la stessa ora – le 19 -, a volte da sola, altre accompagnata dal padre. La stagione è la più fredda dell’anno e il gelo e la neve non sembrano dare tregua alla regione. Eppure la bambina non si arrende e ogni sera si inginocchia in giardino, pregando, in attesa della Bella Signora. Non è stata forse Lei a dire: “Arrivederci”? Perchè dunque non dovrebbe tornare? E non si è forse presentata come “Vergine dei Poveri”? Come potrebbe dunque dimenticarsi di Mariette, figlia di una delle famiglie più povere del borgo di Banneux? La piccola non si arrende, dunque, e persevera nella preghiera, per quanto la Madonna non le appaia più. E a chi proverà a farle notare che forse è tutto finito – e che magari si è trattato solo di un inganno o di una fantasia – lei replicherà sempre, con tono pacato ma deciso: “Devo uscire, devo andare perchè è Lei che mi chiama!”, dando così prova di una fede matura, solida, capace di nutrirsi di sacrificio, attesa e pazienza. Finché tale fede sarà premiata e la Madonna tornerà nuovamente ad apparirLe, l’11 febbraio 1933.

Prima di esaminare la quinta apparizione, quella dell’11 febbraio, appunto, vorrei riflettere su questa data. L’11 febbraio 1933 è infatti il 75° anniversario delle apparizioni di Lourdes. Non è un caso, se notiamo gli elementi che accomunano le apparizioni di Banneux e quelle, famose in tutto il mondo, che hanno reso Lourdes cara a milioni di fedeli nel mondo. Anzitutto, la Madonna si presenta in entrambi i casi a una bambina: da una parte la piccola Bernardette, dall’altra Mariette. Entrambe sono adolescenti - 12 anni ha Mariette, 14 Bernardette nel 1858, al tempo delle apparizioni -, sono di povera famiglia e non hanno cultura né formazione religiosa. Sia a Lourdes sia a Banneux, inoltre, è presente l’elemento dell’acqua, sia nella fonte che l’Immacolata indica a Bernardette, sia nella sorgente che la Vergine dei Poveri mostra a Mariette. L’acqua è dunque un elemento comune di particolare rilievo. Essa indica la purificazione dell’uomo, la sua rinascita interiore, rimandando al lavacro battesimale. È come se la Madonna indicasse la necessità per i fedeli di “lavare” il loro cuore dal peccato e da quanto inquina la loro anima. Numerosissime sono le conversioni che, accadute a Lourdes, testimoniano come siano anzitutto le guarigioni interiori quelle grazie che la Madonna riversa a piene mani sui pellegrini, ben più dei miracoli fisici. Basti pensare che quelli ufficialmente riconosciuti sono circa una settantina, contro le migliaia di conversioni e di “ritorni alla fede” che invece

hanno inciso e profondamente trasformato una moltitudine di cuori. Anche da questo punto di vista si può individuare un parallelismo tra Lourdes e Banneux, poichè pure nel santuario belga sono accadute e accadono numerose conversioni, accompagnate pure da alcune guarigioni fisiche straordinarie.

Torniamo dunque a quell'11 febbraio 1933. Mariette si trova inginocchiata in giardino, intonro alle sette di sera, mentre la luna piena risplende in cielo e illumina il paesaggio circostante. Sono presenti alcuni fedeli che accompagnano la veggente nella preghiera del rosario. A un certo punto, la bambina si alza di scatto – la Madonna le è apparsa, finalmente! - e si dirige verso la sorgente, inginocchiandosi nei tre medesimi punti dove già è caduta in estasi nelle precedenti apparizioni. Giunta alla fonte, immerge le mani nell'acqua e si fa il segno della croce. La Vergine le dice: "Io vengo ad alleviare la sofferenza". La veggente la ringrazia, mentre la Madonna la saluta, secondo l'espressione ormai abituale – "arrivederci" – per poi scomparire in cielo. La sesta apparizione avviene a distanza di pochi giorni. È mercoledì 15 febbraio 1933. Alla Madonna che le appare, Mariette chiede un segno, come suggeritole dal parroco, per provare l'autenticità di quegli avvenimenti soprannaturali. A quella richiesta la Madonna replica: "Credete in me, e io crederò in voi". Confida quindi un segreto a Mariette, la quale si mette a piangere. Prima di allontanarsi, la Vergine aggiunge ancora: "Pregate molto. Arrivederci".

Per comprendere la risposta della Madonna alla richiesta di Mariette occorre fare un passo indietro, accennando, in estrema sintesi, a un altro celeste avvenimento che prepara le apparizioni di Banneux. Mi sto riferendo alle apparizioni di Beauraing, piccolo villaggio del vescovado di Namur, in Belgio. Qui la Madonna apparve 33 volte a cinque piccoli veggenti di età compresa tra i 9 e i 15 anni, nella riproduzione di una grotta di Lourdes, a partire dal 29 novembre 1932. L'ultima delle apparizioni di Beauraing avvenne il 3 gennaio 1933, appena 12 giorni prima dell'inizio di quelle di Banneux. A conferma della soprannaturalità degli avvenimenti che avevano investito i 5 fanciulli, i fedeli avevano offerto una novena di preghiere per richiedere un segno dal Cielo. La novena era terminata il 16 gennaio 1933. Il segno era stato dato addirittura con un giorno di anticipo, poichè già il 15 gennaio aveva avuto inizio un nuovo corso di apparizioni, a Banneux, appunto, a conferma che la Madonna stava riservando una attenzione tutta particolare al Belgio.

Alla luce di questa premessa possiamo forse capire meglio perchè la Madonna dica a Mariette: "Credete in me, e io crederò in voi". E' la risposta di una Mamma che dice ai propri figli di smetterla di chiedere segni e prove, per cominciare invece ad avere fiducia, abbandonandosi sereni tra le braccia materne. La richiesta di un segno porta anzi la Madonna quasi a ribaltare la prospettiva, esortando i fedeli stessi a dare un segno: "Credete in me". L'unico segno che infatti possiamo offrire alla Vergine è quello di una fede sincera, tenera, filiale. Solo se daremo segno di una tale fiducia nella Madonna, Lei stessa potrà concederci un segno ne maggiore, ovvero la Sua fiducia in noi: "Io crederò in voi". Vale a dire: invece di attendere passivamente segni dal cielo – atteggiamento che anche Gesù nel Vangelo ben stigmatizza, dicendo che la sua generazione non avrà altro segno che quello di Giona, alludendo alla sua morte e risurrezione – iniziate voi stessi a essere un segno (per sé e per gli altri), mostrando quella fede e quella fiducia in Gesù che la Madonna è venuta a chiedere ai suoi figli. Solo con tale fede potremo ricevere tutte le grazie e le benedizioni che la Madonna continuamente intercede per noi presso Dio.

Ancora, possiamo notare come le apparizioni mariane non possano intendersi isolatamente da quel grande mosaico che segna gli ultimi due secoli della nostra storia, secondo la tesi di Jean Guitton, grande filosofo cattolico e Accademico di Francia, per cui - da Rue du Bac, Parigi, nel 1830, fino a Fatima, 1917 - si snoderebbe un percorso di apparizioni mariane che mira a svelare il piano dell'attacco satanico al mondo contemporaneo. Ecco, credo che anche Banneux possa rientrare a pieno titolo in questo disegno mariano che ha lo scopo, attraverso apparizioni sempre più frequenti della Madonna, di invitare il mondo alla conversione, a ritornare a Dio, difendendosi dagli assalti del demonio che vuol spingere il mondo all'autodistruzione e l'umanità alla dannazione eterna. Perchè dico questo? Anzitutto per il legame tra Lourdes e Banneux, che già ho cercato di mettere in luce soprattutto in riferimento alla sorgente d'acqua e al tema della guarigione (dell'anima e del corpo). Legame che a quanto pare si estende anche a Beauraing, laddove le apparizioni avvengono in una riproduzione della grotta di Lourdes e si legano poi a Banneux, come abbiamo appena visto, poichè le visioni

di Mariette sono proprio la conferma richiesta con solenne novena di preghiere in seguito alle apparizioni di Beureing, quale segno e conferma della soprannaturalità degli avvenimenti che hanno coinvolto i 5 giovani veggenti tra la fine del 1932 e l'inizio del 1933.

Torniamo ora al ciclo delle apparizioni, esaminando la settimana. È lunedì 20 febbraio. Lo scenario è quello abituale: neve, freddo, ghiaccio. Mariette si trova in ginocchio in giardino, in preghiera. A un tratto la Vergine le appare, e la conduce, come al solito, presso la sorgente, al limitare del bosco. Là giunta, la Madonna sorride alla piccola veggente, quindi le dice: "Mia cara bambina, prega molto". A quel punto la Madonna si fa seria, congedandosi con il solito: "Arrivederci". Trascorrono poi alcuni giorni, prima dell'ottava e ultima apparizione, che ha luogo la sera di giovedì 2 marzo 1933. È una serata piovosa ma, all'inizio della recita della terza corona del rosario, ecco che improvvisamente la pioggia smette di cadere, il cielo si rasserenava e si possono vedere innumerevoli stelle che rischiarano la notte nascente. Appena la Madonna appare a Mariette, ecco che la veggente la accoglie tendendole le braccia. Notiamo come l'attesa sempre più lunga che precede l'apparizione – questa volta la veggente ha dovuto aspettare la recita di tre corone del rosario – sia un modo concreto di condurre Mariette a quella preghiera intensa che la Madonna stessa è venuta a chiedere. La Vergine le dice: "Io sono la Madre del Salvatore, la Madre di Dio". Il viso della Madonna è coperto da un velo di profonda tristezza, soprattutto quando pronuncia una grave raccomandazione: "Pregate molto". Quindi con la mano destra traccia un segno di croce sulla bambina, per poi salutarla e congedarsi definitivamente dicendole: "Addio".

Il commiato di questa ottava apparizione indica chiaramente che si è chiuso un ciclo: "Addio" dice infatti la Madonna, per significare che ha detto a Mariette quello che il Cielo l'ha incaricata di dire, affidandole i messaggi che, per suo tramite, sono rivolti al mondo intero. Già nel mese di maggio di quel 1933 viene posta la prima pietra della cappella nel giardino dei Beco, inaugurando il piccolo edificio sacro il 15 agosto dello stesso anno. Il vescovo di Liegi attese però qualche tempo, secondo la prudenza che contraddistingue la usuale prassi della Chiesa in materia di apparizioni mariane, prima di pronunciarsi. Nella lettera pastorale del 19 marzo 1942 diede quindi piena autorizzazione a praticare il culto alla "Madonna di Banneux". Ricevuto incarico dalla Santa Sede di approfondire l'esame sulla soprannaturalità dei fatti, lo stesso vescovo, mons. Kerkhofs, riconobbe come autentiche e senza riserve le otto apparizioni della "Vergine dei Poveri" a Mariette Beco. Si apriva così la strada per l'espansione del culto, attraverso la posa, l'8 agosto 1949, della prima pietra del nuovo santuario che sarebbe sorto sul luogo delle apparizioni.

Mariette scelse di vivere la propria esistenza senza clamori né visibilità, all'insegna di quella povertà di spirito che la Madonna era venuta a insegnarle in quel di Banneux, scegliendo poi di sposarsi e metter su famiglia. Per introdurre alcune riflessioni sul messaggio di Banneux, ritengo utile riportare alcuni passi della lettera pastorale che, datata 22 agosto 1949 e firmata dal vescovo di Liegi, mons. Louis-Joesph Kerkhofs, sancì il riconoscimento ufficiale delle apparizioni di Banneux: "...crediamo veramente che la santa Vergine è apparsa e ha parlato a Banneux. A due riprese, prima nel 1942 e poi nel 1947, abbiamo riconosciuto ufficialmente, con qualche riserva, la realtà delle apparizioni di Banneux. Oggi, dopo due nuovi anni di preghiere e di osservazione, noi in coscienza crediamo di poter e dover riconoscere senza riserve questa realtà, cioè la realtà delle otto Apparizioni della santa Vergine a Mariette Beco, che hanno avuto luogo il 15, il 18, il 19 e il 20 gennaio, l'11, il 15 e il 20 febbraio e il 2 marzo 1933. Dedicando il futuro santuario alla Regina delle Nazioni, noi vogliamo allo stesso tempo rispondere al messaggio e al desiderio della nostra augusta Visitatrice, rendere omaggio alla sua regalità e sottolineare il legame tra la sua visita e la consacrazione del mondo al suo Cuore Immacolato. Del resto non è forse servire gli interessi di tutti i popoli, così giustamente preoccupati del loro avvenire e della loro sicurezza, orientare il loro sguardo e il loro cuore verso Colei che è la Regina delle Nazioni e la Regina della Pace?".

Credo che questa citazione sia di grande aiuto per cogliere il valor profondo delle apparizioni di Banneux. Come il vescovo di Liegi riconosce, la Madonna è "Regina delle Nazioni". Questo titolo lascia intendere che il messaggio consegnato a Mariette Beco non vale solo per il Belgio, bensì per il mondo stesso. La Bella Signora si presenta infatti come Vergine dei Poveri non intendendo con questo soltanto i poveri in senso materiale –

come gli abitanti di Banneux, ad esempio, sempre impegnati in una dura lotta per la sopravvivenza quotidiana – ma anzitutto i poveri in spirito. La Madonna è cioè venuta per essere la Regina dei Cuori in quanti, distaccandosi dai beni terreni, riescono a liberare il loro cuore, scoprendo di non possedere niente e di avere bisogno di tutto, anzi di Colui che è il solo Tutto capace di saziare la sete d'infinito che è propria del cuore dell'uomo. Maria è dunque "Regina delle Nazioni" in quanto è "Vergine dei Poveri", intendendosi con questi tutti coloro che, nel mondo, scelgono di rinunciare a tutto pur di conquistare il Regno dei Cieli.

È una scelta del cuore, tanto che il vescovo stesso evidenzia il legame che sussiste tra tali apparizioni e il tema della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria: consacrarsi al Cuore della Madonna significa abbandonarsi totalmente alla Vergine, rinunciando con ciò in tutto e per tutto al Maligno, alle sue opere e seduzioni, aspirando a quel distacco da Satana che, nella sua absolutezza, fu proprio in terra solo di Maria, in quanto Immacolata. Quando tutto il mondo avrà imboccato la strada della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, ecco che la Madonna sarà la Regina di tutti i cuori, e tramite essa nel mondo potrà regnare la vera pace, tanto che il vescovo stesso anticipa felicemente i tempi odierni indicando la Madonna come "Regina della Pace". Con il titolo di Regina della Pace si allude senz'altro a una grande verità di fede che interessa ogni uomo: solo Dio dona la vera pace (Gesù ha ben detto di esser venuto per donare una pace vera, che non è quella del mondo, no?), e la Madonna è venuta tra gli uomini proprio per invitare l'umanità a riconciliarsi con Dio e a ottenere così la vera pace interiore, quella che il mondo non può assolutamente togliere né minacciare.

Il richiamo alla pace riporta però anche alla prospettiva specifica del Belgio. Notiamo infatti il parallelismo tra le apparizioni e i fatti storici più rilevanti del periodo. In particolare, il 30 gennaio 1933 ha inizio il Cancellierato di Adolf Hitler; la vittoria alle elezioni del 5 marzo 1933 del Partito Nazionale-Socialista consolida poi il potere di Hitler, il quale prepara la completa eliminazione dei poteri parlamentari nelle settimane successive. Facciamo un salto avanti, fino all'inizio della Seconda guerra mondiale, per notare come proprio il Belgio faccia le spese dell'espansionismo tedesco, e come proprio in Belgio si combatta, nel 1944, una delle battaglie più sanguinose, quella delle Ardenne, ovvero le zone delle foreste del Belgio in cui si trova anche Banneux: combattutasi tra il 16 dicembre 1944 e il 28 gennaio 1945, causerà oltre 150.000 morti tra i due schieramenti, e risulterà decisiva nella controffensiva che gli Alleati scateneranno per abbattere il Terzo Reich e sancire la fine del Nazionalsocialismo. Ecco forse perché la Madonna invita a più riprese Mariette alla preghiera, assumendo una espressione preoccupata, seria, tesa a mettere in guardia sulla serietà degli eventi futuri.

Il richiamo alla guerra permette di mettere in luce un ulteriore legame, quello tra Banneux e Fatima. Anzitutto nel nome della Consacrazione al Cuore Immacolato, che il vescovo di Liegi richiama proprio avendo ben presente l'invito fatto dalla Regina del Rosario ai tre pastorelli affinché attraverso la consacrazione della Russia (e del mondo) al Suo Cuore Immacolato il mondo potesse avere la tanto sospirata pace, scongiurando il pericolo di un secondo conflitto mondiale e gli orrori del Comunismo. La storia portò purtroppo con sé sia l'una che l'altra delle terribili realtà profetizzate dalla Madonna, in quanto l'uomo non volle accogliere nel profondo del proprio cuore l'invito alla conversione rivolto dalla Vergine a una umanità sempre più spinta dinnanzi al bivio tra la vita e la morte, tra il fare del mondo un giardino rigoglioso oppure ridurlo a un cumulo di macerie. Ecco dunque che la prospettiva della Seconda guerra mondiale lega in qualche modo Fatima e Banneux, laddove il Belgio sembra esser messo in guardia in modo speciale dalle conseguenze dell'ascesa politica di Hitler.

Il messaggio di Banneux non vale solo per il Belgio di quegli anni, ma deve poter valere anche per noi, se crediamo che ogni apparizione della Madonna abbia un valore storico ma anche uno universale, tale cioè da restare valido al di là di un determinato contesto spazio-temporale. In questo caso, l'invito alla preghiera e al farsi poveri in spirito pare essere il cuore di un messaggio che interpella anche noi, oggi. A Banneux la Madonna è dunque venuta per ricordarci ancora una volta che Ella, serva amorosa di Gesù, è Mediatrix di grazie per gli uomini e ci indica la sorgente di ogni grazia, cioè suo figlio Gesù suscitando in noi la fede e la preghiera necessarie per riconoscere e accogliere il Figlio di Dio come Re di tutti i cuori. Certo, presentandosi come "Regina dei Poveri", la Madonna si pone in linea con lo spirito di carità che anima il Vangelo, tutto

intriso di richiami a un amore operoso verso i fratelli meno fortunati, secondo la missione che Gesù stesso ha affidato alla sua Chiesa ("I poveri li avrete sempre con voi", Mt 26, 11). Tuttavia, come già abbiamo sottolineato, il cuore del messaggio riguarda l'interiorità dell'uomo ben più che la precarietà della vita economica: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli" (Mt 5, 3). Che in gioco ci sia la guarigione del cuore dell'uomo paiono dimostrarlo le numerose conversioni che sono avvenute proprio a Banneux per intercessione della Vergine dei Poveri, che nel richiedere incessanti preghiere ai fedeli ha forse di mira proprio di chiedere anche preghiere di intercessione da parte di ognuno di noi in favore della conversione dei peccatori. Invito che costituirebbe un ulteriore elemento di raccordo con Fatima, laddove la Madonna aveva espressamente detto che un grande numero di anime andava dannata poiché non vi era alcuno che pregasse per loro quando'esse ancora potevano salvarsi.

Credo che questo invito alla preghiera possa valere ancor più per noi oggi, chiamandoci a fidarci della Madonna, senza troppi ragionamenti né obiezioni (tipiche di chi non è affatto povero in spirito...), ma semplicemente abbandonandosi alla volontà di Dio tramite Maria. Quello a "pregare molto" è un invito che fin da subito viene preso sul serio a Banneux, tanto che nel 1934 viene fondata sul posto l'Unione Internazionale di Preghiere, approvata dal vescovo di Liegi nello stesso anno. Il programma di preghiera prevede la recita del Rosario completo, ogni sera intorno alle 19 presso la cappellina delle apparizioni, per proseguire poi con la recita delle invocazioni. L'Unione si è diffusa nel mondo (anche in Italia, dove il Movimento Madonna dei Poveri di Milano vi aderisce fin dal 1950) portando così decine di migliaia di fedeli ad alimentare ogni giorno quel grande fiume di preghiera che è partito da Banneux e si è diffuso in tutto il mondo. Uniamoci anche noi alla preghiera alla Vergine dei Poveri, certi che la Madonna non mancherà di assisterci nella preghiera, secondo quanto ha promesso a Mariette Beco: "Pregherò per te". Certi di questa comunione di affetto e di preghiera con la Madre di Dio, ci rivolgiamo supplici alla Vergine dei Poveri perché venga in nostro aiuto:

Nostra Signora di Banneux, Madre del Salvatore Madre di Dio, Vergine dei Poveri, tu che hai detto: "Credete in me, io crederò in voi", noi riponiamo in te tutta la nostra fiducia.

Degnati di ascoltare le preghiere che ti rivolgiamo, abbi pietà di tutte le miserie spirituali e temporali, ridona ai peccatori i tesori della fede, dai sollievo agli ammalati, allevia la sofferenza, prega per noi e, per la tua intercessione, ottieni che il regno di Cristo Re si estenda a tutte le nazioni.

Vergine dei Poveri, prega con noi (si ripete tre volte) e con tutti i membri della tua Unione Internazionale di Preghiere.

GHIAIE DI BONATE

Quale messaggio è venuta a dare la Madonna? Lo rivela subito Ella stessa, aparendo non da sola ma nel contesto della Sacra Famiglia, accanto cioè a San Giuseppe e con in braccio Gesù Bambino. La Vergine indossa un abito bianco e un velo azzurro, come quando si presentò nell'ultima apparizione proprio a Fatima, secondo quanto disse Lucia. Al braccio destro, la Vergine porta una corona del Rosario con grani bianchi, mentre due rose bianche sono poggiate sui piedi nudi. Sono tutti elementi che paiono mettere in continuità questa apparizione con le precedenti, soprattutto con Fatima, come se la Madonna volesse proseguire a Ghiaie il discorso là cominciato.

1^ APPARIZIONE, SABATO 13 MAGGIO

"Devi essere buona, ubbidiente, rispettosa col prossimo e sincera. Prega bene, e ritorna in questo posto per nove volte, sempre alla stessa ora".

Come a Lourdes e a Fatima, la Madonna invita la piccola Adelaide a tornare sul luogo delle apparizioni, per svelarle poco alla volta, secondo una sapiente pedagogia rivolta ai piccoli che si è scelta, il Suo messaggio per essi e per il mondo. Il primo invito è a essere buona e obbediente, forse indicando la grande pazienza che

verrà chiesta ad Adelaide nell'obbedire alle suore e ai superiori religiosi che, come nel caso di Bernadette, aiuteranno la piccola a esercitare le virtù della umiltà e della carità, sopportando fatiche e difficoltà con grande pazienza, fino a farsi ubbidiente come Maria stessa che di sé dice: "Eccomi, sono la serva del Signore" (Lc 1, 38).

La Madonna invita poi Adelaide a essere rispettosa del prossimo, così come Dio rispetta sempre la libertà dell'uomo, senza mai imporre nulla ma solo rivolgendosi a pazienti e amorosi inviti. E poi, altra esortazione, alla sincerità. Cosa che Adelaide cercherà di fare sempre, anche quando verrà messa sotto pressione da quanti non ritengono veritiero il suo racconto delle apparizioni. Ultimo invito, a "pregare bene", cioè con il cuore, in maniera sentita, partecipata, per comprendere, accogliere e realizzare la volontà di Dio sulla sua vita. Dopo di che, la visione ha termine.

Ripresasi dall'estasi, Adelaide confida alle sue amiche di aver visto la Madonna, invitandole a serbare il segreto. Si sa come sono i bambini... in breve la mamma viene a saperlo e, pensando che si sia inventata tutto, la manda a letto senza cena.

2^ APPARIZIONE, DOMENICA 14 MAGGIO

In breve la voce della presunta apparizione si diffonde nella contrada del Torchio. Nel pomeriggio, mentre Adelaide si trova presso l'oratorio delle Suore Sacramentine, ecco che sente una forte spinta interiore a raggiungere il luogo delle apparizioni. Giunta sul luogo delle apparizioni, cade in estasi dinanzi alla visione della Sacra Famiglia. La Madonna le dice: "Devi esser buona, ubbidiente, sincera e pregare bene, rispettosa verso il prossimo. Tra il 14° e il 15° anno ti farai suora sacramentina. Soffrirai tanto e poi tanto, ma non piangere perché dopo verrai con me in Paradiso".

Proseguendo nella sua dolce pedagogia, la Madonna, apparsa con la Sacra Famiglia, ripete ad Adelaide le esortazioni del giorno prima, affinché penetrino meglio nel cuore e nella mente della Sua piccola "allieva". Poi ci sono le parole profetiche sulla vocazione religiosa di Adelaide (desiderio per altro già espresso in precedenza dalla piccola), che effettivamente si realizzeranno, come pure la seconda parte di tale profezia, relativa alla sofferenza che Adelaide avrebbe incontrato nel cammino religioso. Tutto questo dolore futuro è però nulla rispetto alla promessa del Paradiso che la Madonna stessa le fa, regalándole quella splendida certezza che risuonò anche alle orecchie e nel cuore a Bernadette quando l'Immacolata le disse: "Non prometto di farti felice in questo mondo, ma nell'altro".

Terminata l'estasi, la piccola si avvia all'oratorio, con le amiche che la accompagnavano. Per strada incontrano Candido Maffei, di 14 anni, che insiste affinché Adelaide torni sul luogo delle apparizioni per chiedere alla Madonna se potrà essere sacerdote consacrando alla Madonna. Adelaide, spinta da generosa disponibilità, acconsentì a tale richiesta e tornò con Candido sul luogo delle apparizioni. Dopo pochi minuti, ecco che la piccola cadde nuovamente in estasi: la Madonna, colpita dalla tenera fiducia manifestata da Adelaide, era pronta a tornare sui Suoi passi per continuare il dialogo con lei. Candido raccontò anni dopo l'accaduto: "Osservai Adelaide che aveva lo sguardo sempre fisso a una certa altezza, corrispondente al centro del ramo fiorito, non muoveva mai gli occhi, muoveva le labbra, si vedeva che parlava, ma io non sentivo nulla. Ho notato che c'era una domanda e una risposta dal movimento delle labbra, poiché ho notato delle pause. (...) Ho pensato che si dicessero le loro cose e si sarebbero dimenticate di me. Allora la richiamavo e le dicevo "diglielo" e Adelaide, senza mai spostare lo sguardo, mi faceva cenno con la testa di sì. "La Madonna è qui e ti sorride", queste sono le uniche parole che mi disse, poi non capii più nulla." Che cosa aveva detto la Madonna ad Adelaide? "Sì, egli si farà sacerdote missionario secondo il mio Sacro Cuore quando la guerra sarà terminata". Appena seppe la cosa, il giovane ebbe il cuore ricolmo di gioia. Prima di andarsene, la Madonna invita Adelaide a tornare altre "sette sere" (che, sommate alle due apparizioni della domenica, portano a 9 volte il ritorno della bimba dopo la prima volta, come chiesto da Maria). Frattanto la notizia degli avvenimenti di Ghiaie comincia a diffondersi.

3^ APPARIZIONE, LUNEDÌ 15 MAGGIO

I presenti sul luogo delle apparizioni sono ormai un centinaio e molti di loro invitano la piccola ad affidare alla Vergine i bambini ammalati e a chiedere quando finirà la guerra. La visione della Sacra Famiglia è

caratterizzata da una luce ancora più intensa della prima volta. La Madonna risponde alle richieste di Adelaide: “Di’ loro che se vogliono i loro figli guariti devono fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati. Se gli uomini faranno penitenza la guerra finirà in due mesi, altrimenti in poco meno di due anni”. Dopo questo, la Vergine prega con Adelaide una decina del Rosario. Sono parole in apparenza dure; che però svelano quanto stia a cuore a Maria che la famiglia allontani da sé tutti quelle situazioni di peccato che possono minarne la stabilità e l’armonia interna. Se i genitori vogliono la guarigione dei figli, devono pregare, fare penitenza e astenersi dal peccato. Questo perché la guarigione – fisica, ma soprattutto dell’anima – è subordinata al completo affidamento all’arma più potente, ovvero alla preghiera, accompagnata dalla penitenza come condizione per rafforzare l’animo e il cuore nella lotta contro il peccato.

Quale relazione corre tra questa richiesta di conversione dei genitori e la guarigione dei figli? Che rapporto c’è tra peccato e malattia? Sono domande ardue se affrontate con la misura degli uomini, mentre si rivelano stimolo forte per un deciso cambiamento se poste nell’ottica della fede: che cosa infatti può meglio favorire la crescita sana e la guarigione di un bambino se non il vivere in una famiglia incamminata verso la santità attraverso la preghiera e la penitenza? Perché non accorgersi che tante “malattie” dei bambini di oggi sono somatizzazioni delle realtà di peccato e di conflitto, di disarmonia e di disordine in cui vivono i genitori?

Altro argomento urgente toccato da Maria è la guerra: sarebbe finita entro due mesi se gli uomini avessero fatto penitenza. L’occasione in effetti ci fu perché dopo due mesi (20 luglio 1944) vi fu il fallito attentato a Hitler. Si avverò la seconda ipotesi (la guerra sarebbe finita nel settembre 1945, meno di due anni dopo le apparizioni) perché forse non si prese abbastanza sul serio il monito di Maria, come pure accadde a Fatima, dove la Vergine predisse a Lucia una seconda guerra “peggiore della prima” sotto il pontificato di Pio IX.

4^ APPARIZIONE, MARTEDÌ 16 MAGGIO

“Tante mamme hanno i bimbi disgraziati per i loro peccati gravi; non facciano più peccati, e i bimbi guariranno”: le parole della Madonna riecheggiano quelle del giorno precedente, segno che il messaggio è davvero importante. Questa volta sul luogo delle apparizioni ci sono circa 150 persone. La visione della Sacra Famiglia è preceduta dal volo di due candide colombe, forse figura della purezza del vincolo matrimoniale. La parole della Madonna sono accompagnate dal volto “addolorato”, come dirà Adelaide, segno della gravità del messaggio e della preoccupazione di Maria per i Suoi figli. Nuovamente risuona l’invito ad astenersi dai peccati per ottenere la guarigione dei figli: se la famiglia è unita nella preghiera, essa resiste agli assalti del demonio e anche i bambini sono più protetti. L’invito alla purezza e alla santità è segno della preoccupazione materna di Maria che invita tutte le famiglie a cercare rifugio sotto il Suo Manto.

Adelaide porta poi alla Vergine il messaggio della gente che chiede un segno e la Madonna risponde: “Verrà anche quello, a suo tempo”. Non può in merito non venire alla mente il “fenomeno del sole”, il prodigioso segno del cielo che si ripeté per ben 6 volte in quei giorni e fu visibile non solo a Ghiaie ma anche nei dintorni, avendo molteplici testimoni. Un fenomeno celeste che molti videro come conferma delle apparizioni, ma che non valse a convincere gli scettici, dato che non vi sono miracoli che convincano quelli che non credono, come pure non vi sono miracoli che servano a chi già crede. Un fenomeno che fu anzitutto segno della pazienza di Maria, della sua disponibilità a venire incontro alla richiesta tutta umana di una conferma visibile delle apparizioni. Cosa per nulla scontata, visto che a Banneux la “Vergine dei Poveri” alla richiesta di un segno da parte del cappellano, non lo concederà e risponderà invece, con tristezza, “Credete in me, io crederò in voi”.

Aldilà dei segni visibili nel cielo, quelli più significativi riguardano le numerosissime confessioni e conversioni accadute in quel tempo. Tanto che il parroco di Ghiaie, don Cesare Vitali, inizialmente scettico, dirà: “Bisognava essere nei confessionali per capire se in tutto quel movimento c’era o non c’era il dito di Dio”. Tantissimi cuori vengono infatti toccati in profondità, e moltissime persone decidono di tornare a Dio, cambiando radicalmente vita. Questi sono i veri miracoli che non possono essere trascurati, oltre ovviamente alle numerose guarigioni fisiche inspiegabili accadute in quel tempo di grazia.

Prima di lasciare la piccola Adelaide, la Madonna le raccomanda: “prega per i poveri peccatori che hanno bisogno della preghiera dei bimbi”. Come a Fatima, come a Lourdes, è ai bambini, ai piccoli e ai puri di cuore, che la Madonna si rivolge invitandoli a pregare per i peccatori. Il Signore predilige i piccoli e la preghiera dei bambini è potente. Insegniamo dunque, nelle nostre famiglie di oggi, ai bambini la preghiera il prima possibile, poiché Maria, che è Madre, non potrà non ascoltare le loro preghiere!

5^ APPARIZIONE, MERCOLEDÌ 17 MAGGIO

La folla arriva ormai a circa tremila persone, in una escalation che arriverà a contare tra le 350.000 e le 500.000 persone nel corso dell'ultima apparizione, il 31 maggio. Circa un milione e mezzo di pellegrini si riversarono su Ghiaie di Bonate nel mese di Maggio: un'enormità, se si considera che furono poco più di 100.000 a Lourdes durante le apparizioni, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, e circa 125.000 a Fatima dal 13 maggio al 13 ottobre 1917. Consideriamo poi che si era nel pieno della guerra, situazione che rendeva ancora più difficile e drammatico il viaggiare e il trasferirsi per la povera gente.

La visione di Maria è particolare: vestita di rosso, con il velo verde lungo fino ai piedi, e il rosario dai grani bianchi al braccio destro. Varie sono le interpretazioni dei colori: chi dice rappresentino la bandiera italiana – nel mese di maggio il nostro Paese visse le vicende decisive per avviare quel processo di liberazione che portò alla riconquista alleata di Roma proprio a inizio giugno 1944 -, altri dicono rappresentino le tre virtù teologali: il rosso della carità, il verde delle speranze, il bianco della fede. Sono i colori rappresentati nella immagine ormai divenuta icona “ufficiale” della Regina della Pace, cioè del quadro realizzato dal pittore Galizzi.

La Madonna confida un segreto ad Adelaide: “Di’ al vescovo e al Papa il segreto che ti confido. Ti raccomando di eseguire quanto ti dico. Ma non dirlo a nessun altro”. Il segreto verrà rivelato al vescovo di Bergamo, mons. Adriano Bernareggi, il 20 maggio 1944, mentre al Papa Pio XII solo nel 1949. Questa distanza temporale fa supporre che si tratti di due segreti diversi. Una nota. Il Vescovo tornerà a metà giugno 1944 dalla piccola per farsi ripetere il segreto, segno che di qualcosa di importante doveva trattarsi. Il Papa, dal canto suo, riceverà la piccola nel 1949, dopo la pubblicazione dell'atto vescovile del 30 aprile 1948 che diceva che “non constava” la soprannaturalità degli eventi delle Ghiaie. Se l'incontro avviene dopo tale decreto, questo può esser segno che Pio XII riteneva credibili tali apparizioni, sulla scorta forse di quanto Lucia di Fatima gli avrebbe rivelato nel febbraio 1944, dicendo che in visione la Madonna le aveva predetto che sarebbe apparsa a una povera bambina di sette anni in Italia per proteggere il Papa e aiutare il mondo. Cosa che non poteva non aver colpito il Santo Padre all'epoca dei fatti di Ghiaie...

6^ APPARIZIONE, GIOVEDÌ 18 MAGGIO

E' la festa dell'Ascensione. La folla, ancor più numerosa del giorno prima, consegna ad Adelaide un sacco di biglietti di supplica e richieste di grazie.

La Madonna appare ancora con il vestito rosso e il manto verde e dice: “Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza! Preghiera e penitenza! Prega per i peccatori più ostinati che stanno morendo in questo momento e che trafiggono il mio Cuore. La preghiera a me più gradita è l'Ave Maria”.

Il triplice invito alla preghiera e alla penitenza – simile a quello risuonato a Lourdes e a Fatima, ma anche a Laus (1664), a La Salette (1846), a Beauraing (1932) e a Banneux (1933) – fa capire come la Madonna non si stanchi mai di richiamare ciò che considera essenziale per i Suoi figli. La preghiera e la penitenza sono le condizioni indispensabili per ottenere la pace, quella vera, radicata nel cuore degli uomini e capace di costruire un mondo nuovo. Non basta guardare con speranza alla fine della guerra, ma occorre puntare alla pace vera, più forte di ogni tregua provvisoria. Non basta accontentarsi della serenità in famiglia, ma occorre costruire sulla base della preghiera e della penitenza una famiglia forte, unita, incamminata verso la santità, capace di guardare al futuro con la serenità che viene dalla fede in Dio.

Torna poi il tema della preghiera (dei piccoli) rivolta in particolare ai peccatori, coloro che non stanno solo offendendo il Cuore di Maria ma addirittura lo trafiggono con i loro peccati. Risuona quel grande invito alla preghiera di intercessione che spalanca il mistero della Divina Misericordia, secondo lo splendido messaggio rivelato da Gesù a Suor Faustina Kowalska alcuni anni prima, in Polonia.

Infine, Adelaide chiede alla Madonna – come molti le hanno raccomandato di fare – quale sia la preghiera preferita. Ed Ella risponde: è l’Ave Maria! La preghiera più semplice, quella che raccoglie le parole dell’annuncio dell’Angelo e l’esultanza di Santa Elisabetta, unitamente alla richiesta di intercessione a Maria, per ogni peccatore, in punto di morte.

7^ APPARIZIONE, VENERDÌ 19 MAGGIO

Sul luogo delle apparizioni, gremito ormai di nutrita folla di fedeli, viene posta una grande pietra di arenaria (tutt’oggi conservata sotto vetro dietro la cappellina che ricorda gli eventi di Ghiaie di quel maggio 1944 e che fu costruita pochi mesi dopo quei fatti) affinché Adelaide possa essere meglio visibile. In questo giorno giungono sul luogo delle apparizioni anche la dottoressa Eliana Maggi, che condurrà analisi e prove mediche su Adelaide con grande serietà professionale e apertura di cuore, e il professore bergamasco di filosofia, don Luigi Cortesi, che scriverà tre libri sui fatti di Ghiaie e sarà protagonista indiscusso della vita della piccola Adelaide fino al settembre 1945. Spendiamo qui alcune parole per parlare di quanto più non diremo, ovvero della questione della autenticità delle apparizioni.

Sarà infatti questo professor Cortesi a fare pressioni sulla piccola Adelaide affinché ella neghi di aver avuto le apparizioni. Dapprima la sottrarrà alla famiglia, isolandola in diverse case religiose per oltre un anno e mezzo, fino a condurla a scrivere sotto dettatura – così dirà la stessa Adelaide ormai adulta - il biglietto del 15 settembre 1945 nel quale la piccola dirà di essersi inventata tutto. Salvo poi firmare una dichiarazione di senso opposto il 12 luglio 1946. Guadagnata la fiducia della bambina, don Cortesi ne sarà l’unico punto di riferimento nel periodo decisivo per allestire il processo diocesano sugli avvenimenti di Ghiaie e pare difficile negare che il suo atteggiamento sospettoso e indagatore non abbia influito negativamente sulla serenità e sulla testimonianza resa dalla piccola Adelaide, indotta da quello a ritenere che l’affermare di aver visto la Madonna – quantunque corrispondesse al vero -costituisse di per sé un peccato. A don Cortesi, causa di un lungo periodo di sofferenza psicologica della piccola, Adelaide, ormai adulta, non negò il perdono, pregando anzi a suffragio della sua anima.

Torniamo dunque all’apparizione del 19 maggio. Questa volta è Adelaide, intraprendente e generosa, a prendere la parola; chiedendo alla Madonna, per conto dei pellegrini, se è necessario che portino là i malati per ottenere la guarigione. La Madonna risponde: “No, non è necessario che vengano proprio tutti qui. Quelli che possono vengano ché, secondo i loro sacrifici, saranno guariti o resteranno ammalati; però non si facciano più peccati gravi!”.

Colpisce la confidenza di Adelaide, che osa prender la parola per prima; e colpisce la dolcezza di Maria, che prontamente le risponde. Dicendole una cosa di fondamentale importanza: non conta tanto la presenza fisica, quanto piuttosto lo spirito di sacrificio che accompagna la richiesta di guarigione, laddove “sacrificio” letteralmente è la capacità di “render sacro” il tempo della propria vita; è l’atteggiamento del cuore di chi decide di esser tutto per Dio, affidando a lui con fiducia filiale ogni povertà, ogni problema, ogni malattia – fisica e dell’animo – sapendo che in Dio solo c’è vera guarigione e vera salvezza. Ecco svelata una grande verità: il vero male è nell’anima. Condizione unica per guarire è che non si facciano più peccati gravi, quelli che offendono Dio.

Alla richiesta di segni, Maria risponde: “Verranno anche quelli, molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla Chiesa. Medita queste parole ogni giorno della tua vita, fatti coraggio in tutte le pene. Mi rivedrai ancora nell’ora della tua morte. Ti terrò sotto il mio manto e ti porterò in Cielo”. E’ la Madonna stessa che precisa come i segni più importanti saranno proprio le molte conversioni che là avverranno. Per spingersi poi a profetizzare il riconoscimento delle apparizioni da parte della Chiesa. Infine, la grande promessa ad Adelaide: la promessa del Cielo, dinnanzi alla quale nulla sono le pene e le sofferenze che pure la Vergine predice alla

piccola. L'invito di Maria è poi quello del fare memoria, del meditare - come Maria stessa, fanciulla di Nazareth, che serbava nel cuore le cose accadutele, meditandole - le parole della Vergine, per comprenderle e in profondità e trovare in esse il conforto per la vita di ogni giorno.

Terminata l'apparizione, a tarda sera don Vitali fa sapere che la piccola è attesa per l'indomani dal Vescovo di Bergamo, mons. Bernareggi.

8^ APPARIZIONE, SABATO 20 MAGGIO

La folla dei pellegrini ammonta ormai a 30.000 persone, radunatesi dalle prime ore del mattino. Anche per Adelaide la giornata si preannuncia lunga e faticosa, poiché all'alba è in partenza per Bergamo, per andare in vescovado a incontrare mons. Bernareggi. Il vescovo rimane colpito dalla spontaneità della piccola - "non c'è una cucina qui? Andiamo là, noi due, ché ti rivelo il segreto" - e ne accoglie il segreto rivelatole dalla Vergine.

Rientrata a Ghiaie, poco dopo le 18.00 si reca sul luogo delle apparizioni dove, cominciata la recita del Rosario, cade in estasi. La visione è accompagnata da segni esterni visibili ai presenti: un raggio di sole illumina la piccola e poco dopo una croce luminosa appare al centro del sole, fattosi bianco come una grande Ostia. La folla vide il sole muoversi e il fenomeno si ripeté anche il giorno successivo (due volte), poi il 28 e il 31 maggio (ancora due volte). Questo segno celeste, di cui già abbiamo detto, ha accompagnato anche l'anniversario delle apparizioni del 13 maggio 1959.

Torniamo alla apparizione del 20 maggio. La Madonna dice ad Adelaide: "Domani sarà l'ultima volta che ti parlo, poi per sette giorni ti lascio pensare bene quanto ti ho detto. Cerca di capirlo bene, perché fatta più grandicella ti servirà molto se vorrai essere tutta mia. Dopo questi sette giorni ritornerò altre quattro volte." Ecco che Maria chiede alla piccola di prepararsi al commiato, invitandola - come il giorno precedente - a meditare bene tutte le parole dettele, per comprendere quanto rivelato dalla Madonna rispetto alla sua vita, cioè le prove e le sofferenze che avrebbe dovuto affrontare, unitamente alla promessa del paradiso. Dopo questo, l'invito a "essere tutta" di Maria. E' l'invito che la Madonna rivolge ad Adelaide, e in lei lo estende a tutti noi, secondo quanto già scrisse san Luigi Grignon de Montfort: essere tutti di Maria è la vera devozione alla Vergine, e consiste nel fare tutto in Maria, con Maria, per Maria. Riecheggia qui il motto che Giovanni Paolo II ha reso famoso: "Totus tuus", tutto tuo, come suprema forma di consacrazione a Gesù tramite affidamento totale a Maria. Come scriveva nel "Trattato della vera devozione a Maria" il Montfort: "Poiché Maria è, fra le creature, la più conforme a Gesù Cristo, ne consegue che, fra tutte le devozioni, quella che consacra e conforma maggiormente un'anima a Nostro Signore è la devozione alla Santissima Vergine... Questa è appunto la devozione che io insegno, che si può anche chiamare una perfetta rinnovazione dei voti e delle promesse del Santo Battesimo".

9^ APPARIZIONE, 21 MAGGIO 1944

E' una sera speciale, questa. I pellegrini sanno che le apparizioni stanno per concludersi ("torna qui altre nove volte" aveva detto Maria alla piccola Adelaide il 13 maggio) e sono in attesa del segno promesso dalla Vergine. Non stupisce dunque che nella piccola frazione di Ghiaie si riversino oltre 200.000 pellegrini. Alle 18.00 si ripete il fenomeno del sole che gira (accadrà ancora verso le 20.00). La ressa della folla è impressionante, al punto che la piccola Adelaide è spaventata da tanto clamore e inizia a piangere. Ritrovata la calma, entra in estasi verso le 18.40 per quella che sarà l'apparizione più lunga, durata circa 20 minuti.

L'apparizione di questa sera è particolare: non vi sono parole, ma solo una visione. Leggiamo direttamente dal diario della piccola Adelaide:

"Anche questa apparizione fu preceduta dai colombi e nel punto luminoso si manifestò la Sacra Famiglia vestita come ieri in una chiesa. Verso la porta principale c'era: un asino color grigiastro, una pecora bianca, un cane dal pelo bianco con macchie marroni, un cavallo del solito color marrone. Tutte le quattro bestie erano inginocchiate e muovevano la bocca come se pregassero. Ad un tratto il cavallo si alzò e, passando vicino alle spalle della Madonna, uscì dalla porta aperta e s'incamminò nell'unica strada che conduceva ad un campo di gigli, ma non fece in tempo a calpestarne quanti voleva perché San Giuseppe lo seguì e lo riprese.

Il cavallo, appena vide San Giuseppe, cercò di nascondersi vicino a un muricciolo che serviva da cinta al campo di gigli. Qui si lasciò prendere con docilità e, accompagnato da San Giuseppe, ritornò in chiesa, ove si inginocchiò e riprese la preghiera”.

Ammiriamo anzitutto la sapiente pedagogia di Maria che ricorre alle immagini per meglio imprimere nella mente e nel cuore della piccola Adelaide il suo insegnamento. E’ un messaggio “non parlato” ma di grandissima importanza, poiché in esso si svelano – come ebbe a scrivere la stessa Adelaide nel suo diario – le virtù necessarie per una santa famiglia: la pazienza (l’asino), la fedeltà (il cane), la mitezza (la pecora), il silenzio (il cavallo). La famiglia che voglia essere stabile, unita, santa deve ispirarsi al modello supremo, quella Sacra Famiglia che Adelaide ha visto più volte nel corso delle apparizioni, e irrobustire il proprio cammino con le virtù esemplificate dai quattro animali. Non è un obbligo, ma un dolce invito che Maria rivolge a tutte le famiglie la cui libertà resta intatta (la porta della chiesa è infatti aperta).

Il cavallo in particolare rappresenta il capo-famiglia, la cui forza ed esuberanza diviene ribellione e disordine quando si distacca dalla preghiera. E’ molto bello notare che durante la fuga del cavallo – che con malizia tenta di nascondersi da San Giuseppe – gli altri animali non smettono di pregare: quante problematiche familiari troverebbero soluzione se invece di opporsi gli uni agli altri e sfinirsi in estenuanti discussioni si affidasse tutto alla preghiera, chiedendo l’aiuto del Cielo per i nostri cari che soffrono e si dibattono nel dubbio o nell’errore! Il cavallo ribelle è esattamente speculare a San Giuseppe, sposo giusto, l’uomo del silenzio e dell’obbedienza. A lui si oppone il cavallo che cerca di nascondersi, in un silenzio che diventa inganno diabolico. E a questo si oppone ancora il “santo silenzio” di San Giuseppe che, guardando il cavallo con aria di dolce rimprovero, lo riconduce nella casa di preghiera. Ecco: la preghiera silenziosa è lo strumento più forte per ottenere la conversione e la guarigione del cuore di quanti ci stanno accanto, e questo messaggio si rivela quanto mai decisivo per affrontare l’attuale crisi della famiglia.

La visione silenziosa offerta ad Adelaide esalta dunque l’attualità del messaggio di Ghiaie: la famiglia, espressione suprema della divina creazione, è minacciata dal Maligno il quale tenta di distruggerla per disprezzo e invidia nei confronti di Dio. E sappiamo bene come la distruzione della famiglia porterebbe con sé la distruzione della società stessa, di cui la famiglia è cellula fondamentale. Ecco il perché di attacchi così feroci da parte di Satana contro le famiglie di oggi!

Come opporsi a questi attacchi? Anzitutto affidandosi totalmente (totus tuus) a Gesù per Maria, nella preghiera. E poi esercitando le virtù proprie di una santa famiglia:

- la pazienza, come capacità di “patire” con l’altro, condividendone i pesi, rispettandone i tempi secondo quella carità che è anzitutto “paziente” come ricorda San Paolo (1Cor 13, 4ss);
- la fedeltà, come immagine della fedeltà di Dio al suo popolo, come fedeltà tra gli sposi quale specchio della fedeltà nei confronti di Dio;
- la mitezza, a immagine di Gesù “mite e umile di cuore”, come capacità di accogliere con docilità e affrontare con dolcezza ogni tensione e screzio familiare, l’esasperato ingigantirsi dei quali produce quella spirale di violenza domestica che ha portato ai delitti familiari più atroci;
- il silenzio familiare, come specchio del silenzio di Maria e di Giuseppe, come disponibilità ad ascoltare la Parola di Dio e ascoltare i bisogni e le richieste di quanti sono accanto a noi: quante crisi familiari si risolverebbero se ci fosse maggiore disponibilità all’ascolto reciproco da parte dei coniugi!

Terminata l’apparizione, la piccola Adelaide torna a casa. Il timore dei genitori rispetto alla grandezza degli eventi che hanno fatto riversare una fiumana su Ghiaie li porta a decidere di affidare la figlia alle suore Sacramentine dell’asilo di Ghiaie. Immediatamente si farà carico di occuparsi della bambina don Cortesi, il professore giunto da Bergamo, che disporrà il trasferimento della piccola in diverse case religiose per circa due anni, al fine di sottrarla al clamore della folla e per risolvere i problemi di “ordine pubblico” causati dalle grandi masse di pellegrini accorsi a Ghiaie. Di fatto, sarà una separazione dalla famiglia che sia la piccola sia i genitori si troveranno a dover subire.

10^ APPARIZIONE, DOMENICA 28 MAGGIO.

E' un giorno di grande festa: è la Pentecoste, e inoltre Adelaide fa la sua prima Comunione. Sparsasi la voce di ulteriori apparizioni dopo la settimana di "silenzio" dal 21 al 27 maggio, ecco che migliaia di pellegrini sono accorsi nuovamente a Ghiaie. Dopo la funzione della Prima Comunione, la piccola è condotta in convento dalle Orsoline. Ma a metà pomeriggio torna, fortissimo, il richiamo a tornare al luogo delle apparizioni. Fattasi portare là, verso le sei di sera, ecco che alle 18.50 cade in estasi. Nuovamente il fenomeno del sole che si muove in cielo accompagna la visione.

La Madonna le dice: "Prega per i peccatori più ostinati che fanno soffrire il mio Cuore perché non pensano alla morte. Prega pure per il Santo Padre che passa momenti brutti: da tutti è maltrattato e molti attentano alla sua vita. Io lo proteggerò ed egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio Cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così il papa avrà meno da soffrire".

Questo messaggio è molto significativo poiché la Vergine si presenta con due colombi scuri tra le mani, con le teste rivolte in opposte direzioni, simbolo di quella divisione tra gli sposi cui solo la Madonna sa porre rimedio, accogliendo tra le Sue mani la famiglia stessa per ridonarle amore e unità. E' da questa immagine che trasse l'ispirazione il pittore Galizzi per realizzare il quadro della Regina della Famiglia che oggi è l'icona per antonomasia della Madonna delle Ghiaie, con il caratteristico abito rosso e manto verde.

Ma torniamo al messaggio. Maria invita Adelaide, come già fatto in precedenza, a pregare per i peccatori. Ma soprattutto per il Papa, alla cui vita molti attentano. Questo risponde a verità storica: in quei giorni avrebbe dovuto essere attuato il piano – ordito da Hitler – di sequestrare e deportare in Germania Pio XII e il collegio cardinalizio, premessa di un delirante disegno di distruzione della religione cristiana per sostituirla con una nuova religione nazista ispirata al culto del Führer, che si sarebbe così sostituito al Cristo Salvatore. Questo progetto folle e diabolico mostra perché nella figura e opera di Hitler non si fa fatica a scorgere una prefigurazione della impostura antichistica che caratterizzerà i tempi dell'Anticristo, secondo quanto rivela l'Apocalisse. Comunque, il progetto non andò in porto poiché il generale Wolff, incaricato del sequestro, svelò i piani allo stesso Pio XII, esortandolo a stare riparato in Vaticano. E sappiamo come proprio nel maggio 1944 si compirono le vicende che furono decisive per la liberazione di Roma, all'inizio del mese successivo. Ancora in guerra, la Madonna chiarisce subito come l'obiettivo del suo Cuore non sia una tregua provvisoria, ma la vera pace, quella che dura perché fondata sull'armonia degli uomini con Dio e tra di loro.

11^ APPARIZIONE, LUNEDÌ 29 MAGGIO

"Gli ammalati che vogliono guarire debbono avere maggior fiducia e santificare la loro sofferenza se vogliono guadagnare il Paradiso. Se non faranno questo, non avranno premio e saranno severamente castigati. Spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola faranno ogni sforzo per meritarsi il Paradiso. Quelli che soffriranno senza lamento otterranno da me e dal Figlio mio qualunque cosa chiederanno. Prega molto per coloro che hanno l'anima ammalata: il mio Figlio Gesù è morto sulla croce per salvarli. Molti non capiscono queste mie parole e per questo io soffro".

Il messaggio del 29 maggio è una vera e propria catechesi sulla sofferenza. Ogni dolore ha senso solo se offerto a Gesù, cioè santificato, elevato come offerta e preghiera al Cielo. Sembrano parole dure, pensando ai malati che affrontano prove spesso terribili. Ma appaiono di altro sapore se pensiamo che la vera malattia è quella dell'anima, come dice la Madonna, quindi tutti noi siamo compresi negli ammalati cui Ella si rivolge. E tutti noi siamo chiamati a santificare ogni sofferenza e dolore – non solo fisica, ma anche e soprattutto spirituale – se vogliamo ottenere la guarigione dell'anima, che solo Gesù può dare. Siamo davvero chiamati in causa direttamente: "spero che tutti quelli che conosceranno la mia parola faranno ogni sforzo per meritarsi il Paradiso". Ecco, le parole di Maria sono rivolte a noi, a me e a voi che ascoltate in questo momento. E' l'invito più serio che ci possa essere rivolto dalla Madre celeste: a fare ogni sforzo per guadagnarsi il Cielo, il Paradiso.

Come iniziare questo cammino di guarigione? Anzitutto cercando di non lamentarsi: qui non si parla del lamento causato dal dolore fisico, ma da quel continuo lamentarsi con cui molti accusano il Cielo di ogni difficoltà o problema si trovino ad affrontare, incolpando Dio di quanto non va secondo gli umani progetti, chiedendo conto al Signore della propria vita e del Suo operato, novelli Giobbe pronti a un rapporto di sfida e inimicizia nei confronti del Creatore. Ecco che Maria ci invita a dire basta a tutto questo, recuperando quei sentimenti di fiducia e abbandono filiali con i quali potremo ottenere “qualunque cosa” chiederemo a Gesù e a Maria, abbracciando totalmente la volontà di Gesù su di noi.

12^ APPARIZIONE, MARTEDÌ 30 MAGGIO

“Cara bambina, sei tutta mia; ma, pur essendo cara al mio Cuore, domani ti lascerò in questa valle di pianto e di dolore. Mi rivedrai nell’ora della tua morte e, avvolta nel mio manto, ti porterò in Cielo. Con te prenderò pure quelli che ti comprendono e soffrono”.

Con questo messaggio Maria prepara Adelaide al momento del saluto, della separazione, fino a quando si rivedranno in Cielo. E’ un giorno particolare, questo: a don Cortesi, che nel pomeriggio la interrogava dicendo: “Che c’entri tu? La Madonna poteva anche comparire ad un altro. Ci sono tante bambine anche più buone di te...”, Adelaide ha replicato: “La Madonna è apparsa a me perché sono povera.”. Con che semplicità la bambina riconosce che non ha merito alcuno per la grazia che il Cielo le ha concesso, ma semplicemente gode della predilezione che Maria riserva ai Suoi poveri, come già mostrato per Bernadette e i pastorelli di Fatima! Ed ecco che, poche ore dopo, la Madonna conferma questa sua semplicità dicendole “Sei tutta mia”. Da queste poche parole emerge tutta la tenerezza della Madonna, pronta a confermare il suo amore per questa piccola bambina che presto sarà sola in una valle di lacrime e di dolore. Maria conferma ancora una volta che Adelaide avrà molto a soffrire – le invidie, le incomprensioni, la lontananza dalla famiglia, le pressioni psicologiche che la spingeranno a ritrattare, l’allontanamento dall’ordine religioso – ma al tempo stesso conferma la grande promessa del Cielo, del Paradiso.

13^ E ULTIMA APPARIZIONE, GIOVEDÌ 31 MAGGIO

“Cara figliolina, mi spiace doverti lasciare, ma la mia ora è passata. Non sgomentarti se per un po’ non mi vedrai. Pensa a quello che ti ho detto: nell’ora della tua morte verrò ancora. In questa valle di dolori sarai una piccola martire. Non scoraggiarti: desidero presto il mio trionfo. Prega per il Papa e digli che faccia presto, perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo. Qualunque cosa mi si chiederà la intercederò presso mio Figlio. Sarò la tua ricompensa e il tuo martirio sarà degno. Queste mie parole ti saranno di conforto nella prova. Sopporta tutto con pazienza, ché verrai con me in Paradiso. Quelli che volontariamente ti faranno soffrire non verranno in Paradiso se prima non avranno riparato e si saranno pentiti profondamente. Sta’ allegra, ché ci vedremo ancora, piccola martire.”

E’ la sera dell’ultimo incontro terreno tra Maria e Adelaide. Il messaggio è di una ricchezza straordinaria. Ricordata ad Adelaide, la “piccola martire”, la vita di sofferenza che la attende, le rinnova la promessa del Paradiso. E le ricorda la potenza della preghiera di intercessione per i peccatori, ribadendo la grandezza della Divina Misericordia che è pronta a spalancare le porte del Regno per quanti invocano Gesù Misericordioso anche in punto di morte.

All’apparizione hanno presenziato da 350.000 a 500.000 persone, accorse in quella piccola frazione per sentire, tramite Adelaide, la parola della Madonna. Terminata l’estasi, è diffusa la consapevolezza che il termine delle visioni coincida con l’inizio di una grande avventura spirituale, legata al rinnovamento del cuore e alla guarigione dell’anima di quanti, da quel giorno in poi, cercheranno di vivere i messaggi della Regina della Famiglia.

AMSTERDAM

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI AMSTERDAM

Nel 1345, esattamente 600 anni prima dell'apparizione della Madonna ad Amsterdam, allora modesta cittadina portuale, avvenne quel miracolo eucaristico che diede grande notorietà all'attuale capitale dell'Olanda, contribuendo al suo sviluppo economico e alla sua prosperità. Ciò che, con piccole divergenze, diverse fonti e vecchie cronache riferiscono, può essere così riassunto:

Il miracolo eucaristico di Amsterdam avvenne il 15 marzo 1345, precedendo quindi di 600 anni la prima apparizione della Signora di tutti i Popoli.

In una casa della via Kalver giaceva un moribondo. Egli ricevette l'estrema unzione ma ebbe difficoltà ad inghiottire l'ostia e più tardi fu preso da vomito. La domestica che lo assisteva raccolse tutto ciò che egli aveva rimesso e lo gettò nel fuoco del camino. Il giorno dopo, allorché riaccese il fuoco, vide l'ostia intatta librarsi sopra le fiamme. Allora l'avvolse in un panno e la depose in una madia. Avvertì quindi un sacerdote che in segreto trasportò la Santa Forma nella chiesa di San Nicola, l'attuale Chiesa Vecchia.

Il giorno seguente, però, a generale sorpresa, l'ostia giaceva di nuovo nella madia. Il sacerdote, richiamato, la riportò in chiesa. Allorché il giorno dopo, per la terza volta, l'ostia fu ritrovata nella madia, si capì che era volontà divina di rendere pubblico il miracolo. L'ostia fu di nuovo portata nella chiesa di San Nicola, questa volta però in solenne processione.

L'anno dopo, concluse le dovute indagini, il Vescovo di Utrecht confermò la soprannaturalità dell'accaduto. La solennità del SS. Sacramento divenne una festa religiosa e civile per la città e ogni anno fu ripetuta la solenne processione eucaristica. La casa nella quale avvenne il miracolo fu trasformata in cappella.

Tra i numerosi pellegrini che nel corso dei secoli si recarono ad Amsterdam, ci fu anche l'Imperatore Massimiliano d'Austria. Egli vi si recò per chiedere la grazia della sua guarigione. Fu esaudito e in segno di riconoscenza inserì lo stemma della città di Amsterdam nella corona imperiale.

Nel 1578, l'autorità civile di Amsterdam, composta da membri riformati, proibì l'annuale processione del miracolo eucaristico e la cappella cadde in disuso. Malgrado il rigoroso divieto, i Cattolici mantennero la consuetudine alla quale erano affezionati, riunendosi per percorrere l'itinerario originale in devoto raccoglimento. Ne risultò la cosiddetta "Processione silenziosa", ravvivata nel 1881, alla quale ogni anno, nella notte precedente la domenica che segue il 15 marzo, partecipano in silenzio e preghiera fino a 10'000 persone provenienti da ogni regione dei Paesi Bassi.

Nel 1908 la cappella, ancora in stato di abbandono, fu abbattuta malgrado le proteste di molti cittadini. Attualmente, per la commemorazione del miracolo, si fa capo alla cappella del beghinaggio. Anche nella chiesa di San Nicola, in prossimità della stazione centrale, vi sono molti dipinti che ricordano il miracolo.

Già nel secondo messaggio, la Madonna mostra alla veggente una processione che passa in lontananza: "È la processione del miracolo di Amsterdam". (21.04.1945).

Con ciò non va intesa la "Processione silenziosa", bensì la processione nella quale viene portato il Santissimo. La Madonna ha quindi scelto volutamente una "Città Eucaristica" per rivolgersi a tutti i popoli.

Nota: 13 giugno 2004, festa del Corpus Domini, per la prima volta dal 1578, una processione eucaristica si svolse in pieno giorno per le strade di Amsterdam. Il divieto era stato tolto alcuni anni prima.

LA PRIMA APPARIZIONE DELLA SIGNORA DI TUTTI I POPOLI

Non è ancora terminata la Seconda Guerra Mondiale quando, il 25 marzo 1945, incominciano le grandi apparizioni mariane di Amsterdam. In quel giorno la Chiesa celebra la festa dell' Annunciazione, il più grande evento nella storia dell'uomo: Dio assume in Gesù la natura umana per redimerci dal peccato e dalla morte.

Nel silenzio e nel nascondimento inizia l'opera della redenzione nel grembo benedetto dell'Immacolata, di colei che un giorno sarà chiamata Corredentrice.

Non è certo per caso che Maria abbia scelto proprio questa solennità per rivelarsi 'Signora e Madre', poiché, nella storia della salvezza, i messaggi di Amsterdam sono d'importanza universale per la Chiesa e per il mondo.

Ecco il racconto di Ida su questo evento:

"Era il 25 marzo 1945, festa dell'Annunciazione dell'angelo a Maria. Le mie sorelle ed io eravamo sedute nella stanza e parlavamo tra noi. Ci trovavamo vicino alla stufa. Era tempo di guerra e un inverno di fame. Quel giorno Padre Frehe si trovava in città e venne a farci una breve visita".

"Sa com'è: si discute della guerra e di tutto ciò che avevamo passato. Durante la settimana c'erano stati nuovamente dei rastrellamenti e cose simili. Avevamo quindi molto da raccontare. Stavamo discutendo animatamente quando, d'improvviso, oggi ancora non so come, fui attratta nell'altra stanza. Guardai e d'un tratto vidi giungervi una luce. Pensai: da dove viene, e che strana luce è mai questa? Mi alzai e dovetti muovermi verso quella luce.

La luce, che rifulgeva in un angolo della stanza, si avvicinò. La parete sparì ai miei occhi assieme a tutto ciò che si trovava nella stanza. Era un mare di luce e un vuoto profondo. Non era luce solare e nemmeno elettrica. Non sapevo spiegarmi che tipo di luce fosse. Era però un vuoto profondo. E da questo vuoto vidi ad un tratto emergere una figura femminile. Non so spiegarlo diversamente.

Indossava un lungo abito bianco con una cintura. Era in piedi con le braccia aperte, i palmi delle mani rivolti verso di me.

Mentre la osservavo ebbi uno strano sentimento. Mi dissi: 'Chi è?'. E ancora oggi non capisco come osai pensare: 'Dev'essere la Santa Vergine, non può essere altro'. Frattanto sentivo le mie sorelle e Padre Frehe dire: 'Ma che ti prende?' e 'Che fai?', ma non potevo rispondere perché troppo attratta dalla figura.

All'improvviso, la figura cominciò a parlarmi. Disse: 'Ripeti quello che ti dico!'. Cominciai dunque a ripetere ogni sua parola. Parlava molto lentamente.

Le mie sorelle e Padre Frehe si erano raccolti attorno a me. Sentii Padre Frehe dire: 'Ma che fa, adesso diventa anche santa'. Quando iniziai a parlare disse a una mia sorella Truus: 'Presto, scrivi ciò che dice!'. Mia sorella non ne aveva voglia, lo trovava stupido. Ma Padre Frehe ripeté: 'Scrivi!'.

Dopo che avevo ripetuto alcune frasi, udii Padre Frehe dire: 'Ascolta, domanda chi è'. E così le chiesi: 'Lei è Maria?'. La figura rispose sorridendo: 'Mi chiameranno Signora, Madre'. Dicendo 'Signora', chinò leggermente la testa verso di me. Ripetei quindi: 'Mi chiameranno Signora, Madre'.

Udii Padre Frehe dire: 'Signora? Non l'ho mai sentito, Signora?'. Tanto lui che mia sorella, che stava scrivendo tutto, risero sonoramente. Ciò m'infastidì. Pensai: 'Se solo poteste vedere ciò che vedo io, non ridereste tanto'. Comunque, non potevo prendermela con loro, dato che non potevano vedere ciò che vedevo in quel momento.

Dopo avermi parlato, la figura si allontanò molto lentamente. Solo dopo scomparve anche la luce e vidi nuovamente tutto ciò che si trovava nella stanza, così com'era sempre stato.

Padre Frehe cominciò naturalmente a chiedere: 'Che cos'era veramente?'. Gli risposi: 'Non lo so neanche io, penso che fosse Maria'. 'Ah', disse, ma non fece nessun commento".

(Padre Brouwer, † 27.10.2008, della Congregazione degli Assunzionisti, ha raccolto e registrato questa esposizione direttamente dalla veggente.)

IDA E I MESSAGGI

"Tu sei lo strumento. La Signora provvede a tutto!"

Nell'infanzia e nella giovinezza, Ida era stata preparata alla sua particolarissima vocazione. Poi, com'è il caso per tutti i profeti, anch'essa, semplice impiegata quarantenne, si vede improvvisamente e inaspettatamente affidato un compito di grande responsabilità. Nell'arco di 15 anni, fino al 31 maggio 1959, riceve 56 messaggi della Madonna.

Successivamente, fino agli anni '80, il Signore le concede le cosiddette 'Esperienze eucaristiche'.

Ad Amsterdam, contrariamente a ciò che accade in tanti luoghi di apparizione, tutto rimane nel silenzio e nel nascondimento. "Sono venuta in segreto", disse la Signora il 31 maggio 1958. Ida riceve la maggior parte dei messaggi a casa. Sua sorella Truus (Gertrud), insegnante, trascrive parola per parola ciò che Ida dice ripetendo quanto dettato dalla Signora. Ciò riesce facile poiché la Signora parla lentamente e compie lunghe pause prima di mostrare alla veggente una nuova immagine o di affidarle un nuovo pensiero. In un secondo tempo, se lo ritiene necessario, Ida aggiunge al testo dei commenti personali.

Particolarmente nei primi anni, il significato dei messaggi è ermetico, apocalittico e simbolico. Come i grandi profeti dell'Antico Testamento, la veggente di Amsterdam è una popolana, sprovvista di una formazione teologica; sovente non capisce quasi nulla di quello che vede. Parole come 'Paraclito', 'meteora' o 'ruah' le sono ignote e fatica alquanto a riferire gli eventi sconosciuti ai quali assiste nelle visioni.

È però consolata dalla Madonna: "Dì al tuo direttore spirituale che il Signore, per i suoi grandiosi piani, sceglie sempre chi è debole! Può stare tranquillo". (4.04.1954) "Lo ripeto: per la Sua causa, il Figlio cerca sempre il piccolo, il semplice". (15.04.1951) Ma anche: "Hai un grande compito da adempiere". (15.06.1952)

Sei solo uno strumento, le dice sovente la Madonna, e aggiunge: "Tramite questo strumento, in una piccola nazione che si trova vicina al precipizio, la Signora di tutti i Popoli darà ogni anno i suoi materni ammonimenti e consolazioni". (31.05.1954).

I MESSAGGI

1° MESSAGGIO - 25 MARZO 1945

Festa dell'Annunciazione, Domenica delle Palme

La Signora appare

Era il 25 marzo 1945, festa dell'Annunciazione dell'angelo a Maria. Le mie sorelle ed io eravamo sedute nella stanza e parlavamo tra noi. Ci trovavamo vicino alla stufa cilindrica di ferro. Era tempo di guerra e un inverno di fame. Quel giorno Padre Frehe si trovava in città e venne a farci una breve visita. Improvvisamente, mentre parlavamo, mi sentii attratta nell'altra stanza, dove vidi sorgere una luce. Mi alzai e dovetti muovermi verso quella luce. La parete sparì dai miei occhi assieme a tutto ciò che si trovava nella stanza. Era un mare di luce e un vuoto profondo, dal quale vidi ad un tratto emergere una figura femminile. Dalla mia posizione la vedevo in alto a sinistra. Indossava un lungo abito bianco con una cintura ed era molto femminile. Era in piedi con le braccia aperte, i palmi delle mani rivolti verso di me. Mentre la osservavo ebbi uno strano sentimento. Pensai che doveva essere la Santa Vergine, non poteva essere altro.

Annuncio della liberazione

All'improvviso la figura inizia a parlarmi. Dice:

"Ripeti quello che ti dico!"

Comincio dunque a ripetere ogni sua parola. Parla molto lentamente. Alza dapprima tre dita, poi quattro e in seguito tutte e cinque, dicendomi:

"Il tre significa marzo, il quattro aprile e il cinque il 5 maggio". (Nota 2)

Il rosario e la preghiera

Poi mi fa vedere la coroncina del rosario e dice:

"Grazie a questo, ma occorre perseverare!"

Dopo una piccola pausa dice:

"La preghiera deve essere divulgata!"

Ora vedo davanti a me una moltitudine di soldati, molti alleati. La Santa Vergine li indica. Prende la piccola croce del rosario e addita il Crocefisso, poi indica di nuovo i soldati. Intende farmi capire che esso deve diventare il sostegno vitale dei soldati. Quindi soggiunge, mostrando le truppe:

"Presto questi soldati torneranno a casa".

La Signora, la Madre

Le mie sorelle e Padre Frehe si erano raccolti attorno a me. Quando iniziai a parlare, il sacerdote diceva ad una mia sorella: "Scrivi ciò che dice!" Dopo che avevo ripetuto alcune frasi, udii Padre Frehe dirmi: "Ascolta, domanda chi è".

E così le chiedo: "Lei è Maria?" La figura mi sorride e risponde:

"Mi chiameranno Signora, Madre".

La croce

La figura mi passa davanti. Poi guardo nella mia mano. Una croce viene posta davanti a me e devo raccoglierla. Lo faccio molto lentamente. È pesante. Dopo avermi parlato, la figura si allontanò molto lentamente. Solo dopo scomparve anche la luce e vidi nuovamente tutto ciò che si trovava nella stanza, così com'era sempre stato.

2° MESSAGGIO - 1 APRILE 1945

L'immagine della Signora

Improvvisamente sono trasferita in una chiesa. Dico: "Mi trovo davanti a un altare particolare e vedo l'immagine della Signora". È una rappresentazione della Signora così come l'ho vista la prima volta. Si trova in mezzo a fiori; perfino sui gradini dell'altare ci sono innumerevoli fiori. Migliaia di persone le sono davanti in ginocchio.

La pace in Cristo

La Signora mi guarda e ammonisce con il dito. Ripete per tre volte:

"Uomini, preserverete la pace se credete in Lui. Diffondete questo messaggio!"

Dicendo così, la Signora pone un crocefisso nella mia mano. Lo indica mentre io devo mostrarlo intorno a me.

Un nuovo pericolo

Poi è come se la Signora mi conducesse fuori della chiesa. Lì vedo davanti a me un vuoto infinito. Mentre osservo quel vuoto, distingo delle teste umane. Devo per così dire sceglierne una qua e là e quindi la Signora mi dice:

“Sono dei capi, nuovamente in procinto di escogitare qualche cosa”.

Israele risorgerà

Poi vedo una scena di fuggiaschi e persone in procinto di emigrare. Capisco interiormente: è l'esodo degli Ebrei dall'Egitto. Mentre la Signora m'indica l'esodo, dice:

“Ma Israele risorgerà”. (Nota 3)

Sopra la scena dell'esodo vedo un'immagine di Dio Padre nelle nuvole. Ha una mano davanti agli occhi. La Signora mi dice:

“E Jahvè si vergogna del Suo popolo”.

Caino e Abele. Le tavole di pietra

Poi riconosco molto chiaramente le figure di Caino e di Abele; effettivamente, a terra c'è una gran mascelle d'asino. Vedo Caino fuggire.

Scorgo in seguito qualcuno con la barba e una lunga veste. Nelle sue mani tiene due tavole di pietra, sulle quali c'è scritto qualcosa in una lingua che non conosco assolutamente. Sembra quindi che le due tavole vengano frantumate. Vedo i frammenti sulla sabbia.

La processione del miracolo eucaristico

Vengo di nuovo condotta davanti all'altare. Improvvisamente è come se vedessi passare fuori della chiesa una processione. La Signora me la indica e dice:

“È la processione del miracolo di Amsterdam”. (Nota 4)

Vedo la processione attraversare la città vecchia. Davanti c'è anche un sacerdote che porta “Nostro Signore”. (Nota 5) A un tratto, la processione si dirige verso la zona sud di Amsterdam per raggiungere una spianata. Poi tutto scompare.

3° MESSAGGIO - 29 LUGLIO 1945

Jahvè ammonisce

Odo di nuovo quella voce e vedo un altare sacrificale del tempo antico. Il fumo si abbassa. La voce dice:

“Jahvè avverte il suo popolo”.

Poi odo:

“Siate fedeli. Hanno disperso i miei agnelli”.

In concomitanza con le ultime parole vedo gli agnelli che si separano e vanno per tutto il mondo.

Venite, fedeli!

Ora la Signora colloca una croce sull'altare del sacrificio. Vedo, in un certo senso, che tutto il mondo vi sta attorno. La gente tuttavia tiene il capo chino e distolto dalla croce. Poi odo:

“Venite, fedeli!”

E vedo portare un calice lungo la folla.

Odo dire:

“Ma per una parte di loro ciò è invano!”

Cristo, la via

Devo guardare in alto e d'improvviso vedo la Signora. Sorride e mi tende le braccia dicendomi:
"Vieni!"

Davanti a me vi è ora una folla di uomini di ogni sorta: uomini distinti e lavoratori, anche preti vestiti di nero e religiosi. Ve ne sono dei buoni, ma anche dei meno buoni. La Signora li invita ad andare con lei. Ella li guiderà. Ora vedo davanti a me un sentiero lungo e malagevole, alla fine del quale c'è una luce intensa.

"Così",

dice la Signora, e con un gesto di esortazione accenna agli uomini che devono percorrere quel sentiero difficile e faticoso. Essi deviano dai due lati. La Signora li guarda con sollecitudine materna e sorride loro continuamente. Davanti a me vedo la scritta: "Rientrare nella vita con Cristo".

Inghilterra e America

Ora la Signora sembra triste e dice:

"L'Inghilterra mi ritroverà".

Aspetta un momento. Poi dice lentamente e a voce bassa:

"Anche l'America".

Poi la Signora si allontana lentamente e vedo una strana foschia sospesa sopra il mondo.

4° MESSAGGIO - 29 AGOSTO 1945

Tristezza e gioia

Vedo davanti a me la Signora. Mi indica che devo guardare nella mia mano. È come se vi uscissero cose strane. Vedo una grande tristezza. Questa viene messa nella mia mano e io devo guardarla. Facendo così sento salire in me una grande tristezza. La Signora sorride e dice:

"Ma la gioia seguirà".

E in quello stesso momento posso sentire anche la gioia. Vedo dei raggi, raggi luminosi.

Un'unica comunità

Poi vedo dei grandi edifici, chiese. Compaiono chiese diverse, non solo cattoliche. La Signora dice:

"Deve divenire un'unica e grande comunità".

A queste parole risento dei dolori terribili nella mano. Delle tempeste incombono su queste chiese.

Un periodo sotto tre papi

Ora la Signora mi mostra tre papi. In alto a sinistra è il papa Pio X. Il nostro papa, Pio XII, è nel mezzo. A destra vedo un nuovo papa. (Nota 6)

La Signora addita i tre papi e dice:

"Questi tre costituiscono un'epoca. Questo papa e il nuovo sono i combattenti".

Una nuova guerra

Allora mostra una nuova ma strana guerra, ancora lontana nel tempo, che causerà terribili catastrofi. (Nota 7)

La formazione degli ecclesiastici

Ora vedo passare file di giovani ecclesiastici. La Signora dice:

“Ancora molto deve essere cambiato nella Chiesa. La formazione degli ecclesiastici deve diventare più moderna, più adatta a questo tempo, ma tuttavia buona, in uno Spirito buono”.

La Signora accentua in modo particolare le ultime parole.

Vedo improvvisamente una colomba volare intorno alla mia mano. Essa è trattenuta e ciononostante vi vola continuamente attorno. La colomba emana nuovi raggi.

Poi la Signora indica il papa e dice:

“Occorre che ci sia più apertura, più spazio sociale. Vi sono delle correnti d’ogni sorta che tendono verso il socialismo, il che è bene, ma ciò dovrebbe avvenire sotto la guida della Chiesa”.

La Signora ha ora un’espressione avvilita e dice:

“Bisogna cambiare molte cose nella formazione”.

Vedo grandi correnti contrarie e molte dispute all’interno della Chiesa.

Poi improvvisamente la Signora è sparita.

5° MESSAGGIO - 7 OTTOBRE 1945

Festa di N. S. del Rosario

I Paesi orientali

Vedo il sole e una mezzaluna. Capisco interiormente che si tratta dell’Estremo Oriente. Vedo la Cina con una bandiera rossa. (Nota 8) Poi vedo musulmani e tutti gli altri popoli orientali. Sopra tutti questi popoli vedo rosso da una parte e nero dall’altra, ma questo secondo colore molto meno. Odo la voce dire:

“È come in disfacimento”.

Il sentiero verso il castello

Poi vedo una via lunga e bella. Devo percorrerla, ma è come se non ne avessi voglia. Io rappresento l’umanità. Mi incammino per quella via. Sono stanca, ma devo continuare, molto lentamente. Giungo alla fine della via e mi trovo davanti a un gran castello con torri. La porta viene aperta dall’interno. Una mano m’invita ad entrare, ma io non voglio. È come se dovessi retrocedere, eppure entro. Sono presa fermamente per mano e vedo la Signora in bianco. Mi sorride e dice:

“Vieni!”

La mano mi duole. È insopportabile, ma la Signora la tiene fortemente e proseguiamo.

Il giardino della giustizia

Giungo in un magnifico giardino. È incredibilmente bello, totalmente diverso da quelli qui sulla terra. La Signora mi conduce in un posto e dice:

“Ecco la giustizia; fuori devono cercarla, deve essere ritrovata, altrimenti il mondo si perderà di nuovo”.

Mentre dice queste parole, la Signora addita verso l’esterno. A me sembra di percepire la giustizia.

La mano mi duole moltissimo. Non ce la faccio più, ma la Signora sorride e mi tira avanti.

Il giardino della verità

Andiamo verso un’altra parte del giardino. Mentre muove il dito come se volesse ammonire, la Signora dice: “Ecco la verità. Ascolta bene. Anche la verità è qui dentro, ma non là fuori, in nessun modo”.

Anche la verità mi pervade come una sensazione. Vorrei liberarmi dalla mano della Signora e dico: “Essa è così pesante”.

La Chiesa cattolica

Ma poi la Signora mi rende attenta a qualcosa. È come se mi trovassi sopra a qualche cosa e la guardassi nella prospettiva di un uccello. Alzo due dita e d'un tratto vedo il nostro papa e il Vaticano. In seguito vedo tutta la Chiesa di Roma. Sopra il Vaticano vedo scritto nell'aria a grosse e ben visibili lettere: "Encicliche".

"Questa è la buona via!",

mi dice la Signora con energia.

"Ma non sono messe in pratica",

aggiunge tristemente.

Vedo di nuovo il Vaticano circondato da tutta la Chiesa cattolica. La Signora mi guarda e mette il dito sulla bocca, dicendomi:

"È un segreto tra te e me".

Ripone il dito sulla bocca e aggiunge sommessamente:

"Anche qui non sempre".

Mi sorride di nuovo. Mi guarda in modo incoraggiante e dice:

"Ma può andare a posto".

Camminare con i tempi

Poi vedo davanti a me altre chiese di diverse religioni. La Signora alza il dito in segno di ammonimento e, mostrandomi di nuovo tutta la Chiesa cattolica, dice:

"La Chiesa cattolica può indubbiamente crescere, ma... ",

poi tace e vedo passare davanti a me fila di ecclesiastici, studenti, suore, ecc. La Signora scrolla il capo e dice con energia:

"È molto grave, ma ciò non vale nulla".

Ripete:

"Ciò non vale nulla".

Guarda severamente davanti a sé, indica studenti, preti e religiosi e dice con fermezza:

"Una migliore formazione, adatta ai tempi, più moderna, più sociale".

Una nuova colomba bianca

Poi vedo volare sopra la nostra Chiesa una colomba nera. "Non bianca", dico, "ma nera". La Signora indica quella colomba e dice:

"Questo è il vecchio spirito che deve sparire".

E poi d'un tratto vedo quella colomba diventare bianca. La Signora soggiunge:

"Questa è una nuova colomba bianca, manda i suoi raggi in tutte le direzioni, perché il mondo sta vacillando. Un paio d'anni ancora e il mondo perirebbe. Egli verrà a mettere ordine nel mondo, però... - e la Signora attende un momento – devono ascoltare!"

La Signora accentua la parola "devono", come se volesse di nuovo ammonire.

Poi la Signora dice:

"Vogliono ritornare dov'erano, uscire da qui, non vogliono rimanere in questo luogo. La gente non ne è assolutamente interessata".

Accettare la croce

Poi mi conduce di nuovo con sé, più lontano, in fondo a quel giardino, fin davanti ad una grande croce.

"Prendila. Egli ti ha preceduto",

dice la Signora. Io mi rifiuto e sento come se tutta l'umanità facesse lo stesso e voltasse le spalle alla croce.

Sono tirata per la mano e vedo nuovamente la Signora davanti a me. Tiene la mia mano nella sua e dice di nuovo:

"Vieni!"

La croce viene nel mondo

Ora vedo una figura luminosa, con un abito lungo, che ci precede. È una figura maschile, completamente trasfigurata. Quest'uomo trascina una croce grandissima, che strascica letteralmente sul suolo. Non vedo il suo viso. È tutto un fascio di raggi. Va con la croce per il mondo, ma nessuno lo segue.

"Solo!",

esclama la Signora.

"Percorre da solo questo mondo che va di male in peggio fino a quando, ad un certo momento, accadrà qualcosa di molto grave e, d'un colpo, la croce si troverà al centro. Dovranno vederla, che lo vogliano o no".

La vittoria della croce

Poi vedo molte immagini strane. Sotto la croce delle croci uncinata; le vedo cadere. Poi vedo delle stelle; esse precipitano; falci e martelli, tutto cade sotto la croce. Vedo rosso; il rosso non sparisce interamente. La Signora dice:

"Tutti alzano lo sguardo. Ora lo vogliono, ma a prezzo di ... Era buio sulla terra, ma ora tutto si è rischiarato. Adesso vedi che tutto è fugace, che nulla dura".

Il rosario

Mi sembra che la mano si faccia più leggera. Ad un tratto vedo la Signora di nuovo col rosario. Dice:

"Continuate a pregare, tutto il mondo!"

Mostra la croce e dice:

"Tutto il mondo dovrà ritornarvi, dal più grande al più piccolo, dal più povero al più ricco, ma ciò costerà fatica".

La Signora aiuterà

Ora vedo il globo terrestre. La Signora vi posa un piede e dice:

"Metto il mio piede sul mondo. Li aiuterò e li condurrò alla meta, ma devono ascoltare ...".

Poi tutto sparisce davanti ai miei occhi.

6° MESSAGGIO - 3 GENNAIO 1946

Lotta in Inghilterra e in Europa

Odo la voce dire:

"Inghilterra, sta attenta!"

Poi vedo l'Inghilterra e su di essa una grande chiesa. Capisco interiormente che si tratta dell'abbazia di Westminster. Quindi vedo un vescovo, non appartiene alla nostra Chiesa. Capisco che è un vescovo d'Inghilterra. In seguito vedo il papa seduto davanti a me. Il suo sguardo è molto serio. Poi vedo di nuovo quel vescovo. Ciò riguarda l'Inghilterra. La Signora mi indica l'Inghilterra. Sopra il capo del vescovo sta scritta la parola "Lotta". Provo una strana sensazione. È come se nel mio intimo tutto si trasformasse. Non so spiegare come. Improvvisamente guardo in alto a sinistra e vedo di nuovo la Signora. È tutta vestita di bianco. Si trova un poco elevata e mi indica qualcosa. Guardo e di nuovo vedo l'Inghilterra davanti a me. La Signora mi dice:

"Vi sarà una lotta in tutta Europa e oltre".

Un sentimento opprimente e paralizzante s'impadronisce di me assieme ad una grande stanchezza spirituale.

La Signora dice:

"È una grave lotta spirituale".

Guarda la croce

Poi la Signora mi dice:

“Vieni”,

e indica la mia mano. È come se vi venisse deposta una croce. Ora la Signora indica ciò che devo fare. Con la mano che porta la croce faccio il giro della terra. Devo mostrare la croce. La Signora mi dice:

“Sì, guarda la croce”.

Lo faccio; mentre guardo, la croce esce dalla mia mano. Quindi stringo il pugno. Devo guardare anch'esso. Poi la Signora dice:

“Ora guarda di nuovo la croce”

e riecco la croce nella mia mano. La Signora muove il dito ammonitore e dice:

“Vogliono modificare la croce in altre croci”.

Vedo ora diverse cose girare davanti ai miei occhi: il comunismo e una nuova corrente che verrà, formata da una combinazione della croce uncinata con il comunismo.

La lotta

La Signora dice:

“I cristiani si stancheranno di lottare”.

Accentua la parola “stancheranno” e io mi sento pervasa da una stanchezza spirituale.

La Signora indica qualcosa davanti a me e vedo una superficie sabbiosa, un deserto. Lì viene eretto un pulpito. Poi il pulpito sparisce e per un momento rivedo il deserto. Odo una voce gridare qualcosa in un'antica lingua straniera. Ciò si ripete alcune volte molto rapidamente.

Poi la Signora mi indica di nuovo qualche cosa e vedo il Vaticano. È come se ruotasse su sé stesso nel centro del mondo. Nel Vaticano vedo il papa, col capo eretto e due dita alzate. Guarda severamente davanti a sé. Io mi batto tre volte il petto.

Giovanna di Orléans

D'un tratto vedo una persona con una corazza, a cavallo. Allorché domando chi è, ricevo la risposta:

“Giovanna d'Arco” (Giovanna d'Orléans).

Dietro di lei sorge improvvisamente una grande cattedrale. Domando di che chiesa si tratta e interiormente sento:

“È la cattedrale di Reims”.

In seguito vedo una processione di uomini che si muove verso la chiesa. È una processione di altri tempi. C'è qualcuno a cavallo. Porta uno scudo e una spada ed è attorniato da molti scudieri. Sento:

“Borbone!”

Ho l'impressione che ciò sia per più tardi.

Verità, amore verso il prossimo, rettitudine

Devo poi guardare nelle mie mani. Rappresento l'umanità. “Sono vuote”, dico alla Signora. La Signora le guarda e io, alzando gli occhi verso di lei, devo congiungerle. Mi sorride ed è come se discendesse di un passo. Dice:

“Vieni”.

Mi sembra di andare con lei per il mondo. Improvvisamente mi sento terribilmente stanca e dico alla Signora: “Sono stanca, terribilmente stanca”. Sento la stanchezza in tutto il corpo. Ma la Signora mi conduce sempre più lontano.

Guardo davanti a me e vedo scritta in lettere grandissime la parola “Verità”. La leggo a voce alta e di nuovo andiamo avanti. La Signora scrolla il capo, guarda con espressione molto seria e afflitta e mi chiede:

“Vedi l'amore verso il prossimo?”

Guardo di nuovo nelle mie mani e dico: "Le mani sono vuote". La Signora mi riprende per mano e proseguiamo. Mentre mi trovo davanti a un vuoto infinito, odo la Signora domandare: "Rettitudine, giustizia, dov'è tutto ciò?"

Gerico

Poi vedo di nuovo la croce nel centro del mondo e la Signora la indica. Devo riprenderla, ma volgo il capo. È come se rappresentassi l'umanità e respingessi la croce.

"No",

dice la Signora,

"deve essere accolta e posta nel centro. Vi sarà un gruppo di persone che lotterà, che si batterà a questo scopo, e io le condurrò ad essa".

Mentre parla, sento in tutto il corpo un dolore tanto atroce che gemendo dico alla Signora: "Oh, quanto mi fa male!"

Poi odo una voce chiamare fortemente:

"Gerico!"

Nel frattempo la Signora ha ripreso il suo posto iniziale e rivolge lo sguardo verso il basso. Mi guarda e dice: "Tutto ciò che ti ho raccontato deve essere portato a compimento, altrimenti non vi sarà pace".

Lotta spirituale

In seguito, davanti a me vedo di nuovo il papa, attorniato da molti ecclesiastici e da altre persone. "Mi sembra che si tratti di un'assemblea", dico. Essi discutono animatamente. Qualche volta danno l'impressione di essere arrabbiati. La Signora dice:

"È la lotta spirituale che si espande nel mondo. Questa è peggiore dell'altra e il mondo è minato".

Ego sum

Ora mi sembra di percorrere la terra e di scavare nel suolo scendendo sempre più profondamente sottoterra. Passo attraverso ogni sorta di gallerie. Tutto ciò finisce improvvisamente e a un tratto odo:

"Sono qui".

Sento una voce che dice:

"Ego sum". (Nota 9)

Io mormoro: "Quanto è piccolo il mondo!" Poi la Signora, accennando col dito, dice:

"Andate e diffondete!"

D'un colpo tutto sparisce.

7° MESSAGGIO - 7 FEBBRAIO 1946

Europa, sei avvisata

D'un tratto vedo la Signora. Muove il dito ammonitore e dice:

"Guarda l'Europa e avverti i popoli d'Europa".

Ha uno sguardo molto serio. Aggiunge:

"Ora et labora". (Nota 10)

Di nuovo muove il dito per ammonire. Mi mostra un lupo che senza sosta va e viene davanti a me. Improvvisamente l'animale sparisce. Poi mi indica la testa di una pecora con delle corna che si intrecciano. La Signora ripete:

"L'Europa deve stare attenta, avverti i popoli d'Europa".

Lotta e catastrofi

In seguito la Signora mi mostra Roma. Vedo molto chiaramente il Vaticano roteare.

La Signora mi fa segno con un dito di avvicinarmi e mi dice:

“Vieni, guarda bene qui dentro”.

La Signora alza tre dita, poi tutta la mano, ossia le cinque dita. Ripete alcune volte questo gesto.

“Guarda bene e ascolta!”

dice.

“L’Oriente contro l’Occidente”.

Odo la Signora dire di nuovo:

“Europa, sta attenta!”

Ora, davanti a me, vedo improvvisamente l’Inghilterra. La Signora compie un passo verso il basso, come se mettesse un piede sull’Inghilterra. Guardo bene e vedo che la Signora congiunge le mani. Poi avverte di nuovo:

“Guai a te, Inghilterra!”

La Signora mi fa segno di guardare attentamente. D’improvviso vedo di nuovo Roma e, seduto, il papa. Egli tiene nella mano un libro aperto e me lo mostra. Non posso vedere che libro è. Poi il papa mostra il libro tutt’intorno a lui. Odo la Signora dire:

“Ma là occorre cambiare molto”,

e indica il luogo dove si trova il papa. La Signora ha uno sguardo molto serio e scrolla il capo.

Di nuovo la Signora alza tre e poi cinque dita. Improvvisamente mi assale un sentimento sconcertante e odo la Signora dire:

“Nuove catastrofi si abatteranno sul mondo”.

Lasciate che i pargoli vengano a me

Ora vedo davanti a me una distesa, sulla quale viene posto un grande uovo. Mentre guardo, uno struzzo si allontana velocemente.

Vedo poi un gran numero di fanciulli neri. Quindi sento di nuovo un avvertimento e vedo fanciulli bianchi. Mi sembra di vedere Gesù attorniato da fanciulli. È una figura luminosa, quella che vedo. Odo:

“Lasciate che i pargoli vengano a me!”

E scorgo una scritta: “I fanciulli devono essere educati nella dottrina cristiana”.

Allunaggio

Quindi vedo davanti a me le strisce di una carta geografica. Sento:

“Giudea!”

e vedo la scritta “Gerusalemme”. Riconosco due linee con una freccia alle estremità; sull’una è scritto “Russia” e sull’altra “America”.

Mi sembra di trovarmi con la Signora sulla sommità del globo terrestre. Ella m’invita a guardare davanti a me e vedo nettamente la luna. Vi è qualcosa che giunge in volo e che scende sulla luna. Dico: “C’è qualcosa che arriva sulla luna”. È come se mi libressi nell’aria. Tutto attorno a me è così strano e dico: “Una specie di fenomeno naturale”.

Unione in Europa. Inghilterra

Odo la Signora dire:

“Popoli d’Europa, unitevi! Qui non c’è ordine!”

Nel centro dell’Europa vedo la Germania ed è come se quel paese fosse alla ricerca di una via d’uscita.

Poi rivedo l’Inghilterra. Ora devo tenere fermamente con le due mani la corona reale. È come se vacillasse e dovessi conficcarla sull’Inghilterra.

Odo:

“Inghilterra, sii cosciente del tuo compito. Inghilterra, dovrai ritornare all’Altissimo, The Highest”.
Ed ora, d’un tratto, la Signora è sparita.

8° MESSAGGIO - 25 FEBBRAIO 1946

La verità è andata perduta

Vedo una luce e, in alto, la Signora. Indica verso il basso e scorgo l’Europa. La Signora scrolla il capo. Ai suoi piedi vi sono degli angioletti e mentre li guardo portano le ali davanti al viso. Attorno alla Signora appare una gran luce. Più guardo la terra, più questa si fa oscura. La Signora me la indica. Alzo di nuovo gli occhi, ma, con viso severo, Lei mi indica la terra. Là, nell’oscurità, vedo scritto a grandi lettere: “Verità”. Ad un tratto vedo di nuovo ai piedi della Signora gli angioletti, che portano le ali davanti al viso. La Signora mi dice:

“Devi avvertirli! La verità è andata perduta”.

Mi chiedo: “Come posso farlo?” La Signora indica in basso e dice:

“Va e diffondi!”,

e col dito indica il mondo. Là vedo molti ecclesiastici e molte chiese, ma vagamente.

La croce in mezzo al mondo

La Signora indica di nuovo il mondo e dice:

“Guarda se riesci a trovarLo”.

Cerco e cerco, poi le dico: “Mi sto stancando tanto e sento dei terribili dolori”. Improvvisamente vedo che dalla Signora scende una grande croce e mi sembra che qualcuno la trascini. Non vedo questa persona, soltanto la croce. La croce percorre la lunga via verso la terra. Ad un tratto la vedo ritta nel centro del mondo. Guardo di nuovo la Signora e vedo una lunga fila di persone in cammino. Mi sembrano dei pellegrini.

Verità, fede e amore

La Signora mi dice:

“Guarda!”,

e traccia sopra il mondo un semicerchio, un arco. È come se scrivesse qualcosa là dentro. Leggo a voce alta la parola “Verità”, che si trova nel centro. Poi la Signora scrive una parola a sinistra e leggo “Fede”, quindi a destra, e leggo “Amore”. La Signora indica tutto ciò e dice:

“Andate e diffondete!”

Poi addita di nuovo l’arco e dice:

“Ciò deve ritornare. C’è in apparenza, ma non in realtà”.

Il suo sguardo è molto triste.

Catastrofi su catastrofi

Poi devo dire: “Una catastrofe dopo l’altra, catastrofi naturali”. Vedo scritte le parole “fame” e “caos politico”. La Signora dice:

“Questo concerne non solo il tuo paese, ma tutto il mondo”.

Risento un dolore terribile e dico: “Questo è un altro periodo di pressione e di dolore che colpisce il mondo”. Vedo allora le parole “Senza speranza”.

Poi si fa luce attorno a me; la Signora scende e m’indica le tre parole: “Verità”, “Fede” e “Amore”. Sorride e mi dice:

“Ma si dovranno imparare molte cose”.

Ecce homo

Ora indica a destra e vedo una persona con una lunga barba bianca, seduta. Indossa un lungo abito e tiene alzate due dita giunte. Appoggia il gomito su un grosso libro e ha davanti a sé una grande chiave.

L'immagine sparisce e la Signora dice:

"Guarda!"

Ora mi mostra un'altra cosa. È una grande pietra sulla quale giace un agnello. Odo dire:

"Ecce homo!" (Nota 11)

All'improvviso la Signora e la luce scompaiono.

9° MESSAGGIO - 29 MARZO 1946

Il bambino divino

Vedo di nuovo la Signora. Tiene in braccio un bambino che ha un'aureola attorno al capo ed emana luce da ogni parte. È come se la Signora scendesse sul globo terrestre, che gira sempre sotto di lei. Mi guarda e dice:

"Vieni, seguimi!"

Le vado dietro ed è come se camminassimo sopra il globo. La Signora si volta verso di me, e dice:

"Lui",

e indica il bambino,

"voglio portarlo di nuovo nel mondo".

Ma mentre lo dice, scuote il capo. Guardo il bambino e mentre lo contemplo si tramuta in una croce. Improvvisamente la croce cade a terra e va in pezzi. Guardo il mondo e lo vedo completamente nell'oscurità.

Sento la Signora esortare:

"Riportala dunque nel mondo!"

E indica la croce spezzata.

Tornate a Lui

Improvvisamente vedo la croce, di nuovo intera, piantata nel centro del mondo. Tutt'intorno vi sono uomini d'ogni razza, che però guardano altrove. D'un colpo mi sento stanchissima. Lo dico alla Signora, che mi sorride.

La vedo seduta su una specie di seggio. Sul grembo tiene il bambino, splendente di luce. La Signora dice:

"Ritornate dapprima a Lui, soltanto allora ci sarà la vera pace",

e accentua la parola "vera". Poi attorno alla Signora appaiono delle parole disposte ad arco. Devo leggerle a voce alta: "Verità". Dico: "Di nuovo?" e guardo la Signora, che assente col capo. Poi leggo a sinistra: "Giustizia" e a destra "Carità".

Christus Regnum

Dopo tale lettura, noto ai suoi piedi un leone di pietra con una corona di luce semitrasparente attorno alla testa. Dietro il seggio appaiono campanili e chiese, vedo vescovi. "Non della nostra Chiesa", dico. Interiormente comprendo che si tratta della Chiesa inglese. Mentre sto osservando, su tutto ciò si posa una croce a forma di X. E vedo la Signora sorridere. D'un tratto il bambino sulle sue ginocchia si è fatto grande. Ora è in piedi e tiene in mano un calice.

Accanto a tutto ciò appare una scala e ho l'impressione di salirvi. Arrivata alla sommità, vedo davanti a me, a grandi caratteri, una X e una P intrecciati. (Nota 12)

La Signora dice:

"La religione sosterrà una dura lotta. Vogliono annientarla. Ciò avverrà con una raffinatezza tale che quasi nessuno se ne accorgerà. Ma io avverto!"

Con un'espressione molto seria indica il calice. La odo dire:

"Christus Regnum!" (Nota 13)

Indi vedo davanti a me Gerusalemme. Lo capisco interiormente. Vi è in corso una lotta. Improvvisamente vedo dei preti armeni. Poi alzo due dita. Rivedo la Signora seduta sul seggio, attorniata da tutto ciò. Ora vedo la Chiesa inglese, una Chiesa russa, una Chiesa armena e molte altre ancora. Roteano continuamente tra loro.

La Signora appare preoccupata e dice:

“Roma, sta attenta!”

Accentua quelle parole e stringe il pugno.

Poi, d’un tratto, la Signora sparisce.

10° MESSAGGIO - 9 GIUGNO 1946

Pentecoste

Urbi et Orbi

Vedo di nuovo la Signora. Ammonisce con un dito e dice come se si rivolgesse al mondo:

“Urbi et orbi. (Nota 14) Questa, per il momento, è la cosa più importante”.

Lavorare e vigilare

La Signora scende e porta in braccio un bambino trasfigurato avvolto in un panno. Mi fa segno di seguirla e io le vado dietro. La Signora pone il bambino nel centro del mondo. Qui il bambino si mette a piangere molto forte. La Signora indica il bambino e dice:

“Uomini che siete dalla sua parte, siate vigili! Non lo dirò mai abbastanza”.

Rivolgo lo sguardo verso il bambino, ma questo è improvvisamente sparito. La Signora guarda il mondo con aria oppressa e dice:

“Giustizia, verità e amore non si trovano più tra gli uomini”.

Come se fissasse qualcosa aggiunge:

“Una catastrofe dopo l’altra! Te lo dico per la seconda volta. Senza giustizia, verità e amore non può esserci vera pace. Occorre pregare e soprattutto lavorare per il bene, non solo pregare. Lavorare e vigilare”.

Una nuova catastrofe

Vedo improvvisamente che la Signora si è messa in disparte. Mi viene ora mostrata una scena ripugnante. Dei demoni mi si avvicinano dall’altro lato. Sono esseri che si muovono vorticosamente, hanno corna sulla testa, strani zoccoli e facce ripugnanti. Odo la Signora dire:

“Ti predico una nuova e grande catastrofe che incombe sul mondo”.

La Signora dice questo con un’espressione molto triste e ammonitrice. Poi dice:

“Se soltanto gli uomini volessero ascoltare...”.

E scuote il capo in segno negativo.

Vedo quindi un breve periodo e odo:

“Per un po’ di tempo sembra che le cose vadano bene”.

Ora la Signora m’indica il globo terrestre. Vedo forti luci e raggi, come se il globo esplodesse da ogni parte.

La Signora, che è alla mia destra, cioè ad occidente, indica verso oriente. Vedo in cielo un gran numero di stelle. La Signora dice:

“Viene di là”.

Lotta contro il papa

Improvvisamente vedo che davanti a me giace un cappello cardinalizio, dal quale penzolano dei nastri. Sopra vi viene tracciato un segno a forma di croce, come se il cappello venisse cancellato. Sento la Signora dire:

“A Roma divampa una lotta contro il papa”.

Vedo dei vescovi seduti attorno al papa e odo:

“Disastroso!”

Poi la Signora sparisce.

11° MESSAGGIO - 4 GENNAIO 1947

Minaccia sul mondo

Vedo la Signora. Dice:

“Lascia che cerchino sostegno nel vero”.

Mi fa tastare il mondo, il che mi causa un dolore atroce nella mano. La Signora dice:

“Questo è il mondo d’oggi”.

Di nuovo mi fa passare la mano sopra il mondo. Poi vedo un’immagine del mondo, come sono ora abituata a vedere. Poi l’immagine muta e d’un colpo il mondo è completamente cambiato. La Signora dice:

“Questo è il mondo futuro, è molto duro. Si distruggerà da sé stesso”.

Pronuncia questa frase con tono afflitto, come se volesse avvertire gli uomini che se continuano così il mondo si autodistruggerà!

Roma, sii avvertita

La Signora prende per così dire il globo terrestre nella sua mano e lo gira. Dice:

“Deve di nuovo migliorarsi, ma...”.

Guardo allora ciò che la Signora indica e scorgo ogni sorta di chiese. Ho l’impressione che non si tratti di chiese cattoliche. Al loro centro vedo Roma. La Signora ammonisce di nuovo con un dito e dice:

“Roma, sii avvertita!”

Poi vedo la Chiesa inglese, lo comprendo interiormente. Sento che vi sarà un cambiamento.

Amore verso il prossimo, rettitudine, verità

La Signora si avvicina di un passo e dice:

“Guarda!”

Vedo una serie di campanili vicini gli uni agli altri. La Signora prende una cinghia metallica, la pone intorno ai campanili e ne fa un fascio. Osserviamo assieme. Quindi scioglie la cinghia e dice tre volte di seguito:

“In alto!”,

alzando ogni volta le mani sempre più in alto. Poi scrive delle parole sopra le chiese. Leggo a voce alta: “Amore verso il prossimo”. Questo lo pone in alto, sopra i campanili. A destra, ma un po’ più in basso, scrive:

“Rettitudine”. Poi va a sinistra e là scrive: “Verità”. Poi dice:

“Non è ancora possibile trovare realmente tutto ciò. Quante volte l’ho già detto!”

E scuote il capo con commiserazione. Tutto ad un tratto vedo di nuovo Roma. La Signora la indica e dice:

“Non posso avvertire sufficientemente che seguano questo di buon animo”.

In seguito la Signora mi mostra grandi cambiamenti.

Devono essere lungimiranti

Vedo quanto segue: grandi onde rosse che penetrano sempre più profondamente nel mondo. Più le guardo e più avanzano. Odo la Signora dire:

“Ciò è buono ma... più spirituali, effettivamente nella verità, nella rettitudine e nell’amore verso il prossimo”.

Poi è come se, dopo anni, sopravvenissero tutt’altre tendenze spirituali. La Signora dice:

“Avverto Roma un’altra volta. Devono essere lungimiranti, lungimiranti, ma...”,

e mentre pronuncia queste parole, improvvisamente tutto scompare.

12° MESSAGGIO - 30 AGOSTO 1947

Visione sull'Italia

Sento la voce e guardo. Mi assale una sensazione opprimente e odo dire:

“Qui vi è una grande pressione”.

Davanti a me vedo distintamente l'Italia. È come se un temporale molto grosso stesse per riversarsi sopra di essa. Devo ascoltare e sento:

“Esilio”.

Percorro l'Italia ed è come se io debba assestare dei colpi. Poi odo:

“Là è come il succedersi di un colpo dopo l'altro”.

Lotta politico-cristiana

Nel frattempo vedo molto distintamente il nord e l'estremo sud dell'Italia. Nel mezzo riconosco l'Italia centrale. Qui regna un silenzio inquietante. Non c'è gente, nulla, solo un silenzio di tomba.

Poi vedo sorgere una gran cupola sulla quale, improvvisamente, cadono gocce sempre più grosse e compatte. Ad un tratto, mi accorgo che non sono gocce ordinarie di pioggia che dal cielo cadono sulla cupola, ma gocce di sangue.

In lontananza una croce si staglia nella luce e odo:

“Sarà una grande lotta politico-cristiana, politica ecclesiastica”.

Sedute segrete in Vaticano

Vedo una grande sala nel Vaticano. Vi è il papa, seduto. Sembra che nel Vaticano stia per accadere qualcosa. La Signora dice:

“Vengono tenute delle sedute segrete. Ciò accade ripetutamente. Si radunano in segreto”.

La Signora indica qualcuno e interiormente comprendo che è un delegato dell'America. Il papa ha davanti a sé un gran numero di documenti. La Signora dice:

“Il papa viene informato di tutto. Sa perfettamente ciò che accadrà. C'è la cosiddetta pace, ma in realtà non è così. È tutto un mascheramento per il mondo”.

Poi devo passare due volte la mano destra sulla sinistra e odo:

“Ciò accadrà due volte”.

E vedo una specie di data.

13° MESSAGGIO - 7 DICEMBRE 1947

La croce

Vedo la Signora e odo:

“Roma è minacciata”.

Davanti a me appare un grande “4” in un cerchio. Poi l'immagine sparisce e compare una croce con quattro braccia uguali. Anche questa viene racchiusa in un cerchio e nel centro della croce leggo: “IHS”. (Nota 15) E' come se io sollevassi la croce e la mostro in tutte le direzioni. Ad un tratto vedo che siamo attorniti dalla folla. Tutti guardano la croce, molti però la respingono.

Onde sull'Europa

Poi vedo venire sopra l'Europa grosse nuvole e grandi onde che la sommergono. Scorgo la Signora in una luce chiara e abbagliante. È vestita di bianco. Tiene le braccia allargate e dalle sue mani fuoriesce un denso fascio di raggi. Devo stendere la mano ed è come se quel fascio di raggi vi cadesse dentro. Sento bruciare e prudere.

La Signora mi sorride e indica la mano annuendo. Non so che cosa ciò significa. Ora il viso della Signora assume un'espressione molto afflitta. Indica le grosse nuvole e le onde. Dice:

"Dovranno dapprima perire tra i flutti. Solo allora..."

e vedo queste parole scritte. Dopo "allora" ci sono dei puntini, come se dovesse seguire qualcosa che deve restare segreto.

Poi il viso della Signora si rischiara, vedo l'acqua che evapora e per un momento è come se il sole trapelasse con i suoi raggi. Poi la Signora mi mostra nuovamente la terra e vedo che tutta l'acqua è evaporata. Scorgo una gran quantità di ossa umane sparse per terra, teschi, ossa di braccia e di gambe. È una vista spaventosa. Odo la Signora dire:

"Questa è la perdizione. Ma lavorate, lavorate..."

Rettitudine, amore verso il prossimo, giustizia

Poi indica in alto e dice:

"Leggi!"

Vedo comparire delle lettere e leggo "Rettitudine". Avverto quindi dolori atroci nella mia mano, che diventa pesante come piombo. Odo la Signora dire:

"Su, continua a leggere!"

Vedo scritto a grandi lettere: "Amore verso il prossimo". Sopra pendono molti ghiaccioli che gocciolano. Poi odo la voce dire:

"Continua a leggere!",

ma quando voglio farlo, non posso a causa delle fiamme che guizzano intorno alle lettere. Per un attimo le fiamme cessano e leggo: "Giustizia".

Cimitero militare

Poi la Signora mi indica qualcosa e vedo un cimitero militare con file sterminate di croci bianche. Le vedo rovesciarsi una dopo l'altra. Tutte cadono all'indietro. La Signora mi invita ancora a guardare e vedo apparire nuove croci bianche. Più guardo e più vedo croci sorgere dalla terra. Quindi odo la Signora dire:

"Questo è il messaggio che porto oggi". (Nota 16)

Poi si allontana lentamente dalla luce. Avverto un grande vuoto intorno a me, come se tutto sulla terra fosse desolazione.

14° MESSAGGIO - 26 DICEMBRE 1947

Il mondo lacerato

Vedo d'un tratto una forte luce, come un fascio di raggi, e sento dei dolori crescenti alla mano. Guardo verso la Signora. Ella dice:

"Verranno catastrofi, dal nord al sud, dal sud all'ovest e dall'ovest all'est".

Poi vedo una cupola rotonda. Nel mio intimo comprendo: è una cupola di Gerusalemme. Odo:

"Intorno e vicino a Gerusalemme verranno combattute aspre battaglie".

Improvvisamente vedo distintamente il Cairo e uno strano sentimento mi invade. Poi vedo ogni sorta di popoli orientali: persiani, arabi, ecc. La Signora dice:

"Il mondo sarà spaccato in due parti".

Ora vedo il mondo davanti a me e vedo formarsi una grande fessura che si estende a zigzag attraverso tutto il mondo. Al di sopra vedo pesanti nuvole; sento che vi è molto dolore e tanta miseria. La Signora dice:

"Verrà molto dolore e molta miseria".

Poi vedo località orientali con tetti bianchi.

La croce

Sento qualcosa di pesante nella mia mano e mentre la guardo vi viene messa una croce. Devo posarla a terra. La croce è pesante e oscilla incessantemente da ogni parte, da sinistra a destra, avanti e indietro. Per un istante sembra cadere in avanti, poi si raddrizza e sembra diventata più leggera e più salda nel suolo.

Ora devo guardare a terra e sotto la croce vedo ossa e caschi. Poi mi viene messa in mano una grande chiave. Devo lasciarla cadere immediatamente. Cade fra le ossa e i caschi. Poi vedo file di giovani passarmi davanti. Sono soldati. Odo la voce dire:

“Assistete i nostri ragazzi con aiuto spirituale!”

Vedo quindi apparire tombe bianche, con molte piccole croci bianche.

Risento dolori nella mano e vedo l’America e l’Europa, l’una accanto all’altra. Poi vedo scritto: “Guerra economica, boicottaggio, crisi valutarie, catastrofi”.

La meridiana invertita

Ora vedo diverse immagini incrociarsi rapidamente. La prima cosa che posso distinguere sono delle fiaccole che diffondono luce verso tre lati: ovest, nord ed est. In seguito vedo strisce azzurre e bianche che oscillano confusamente e poi stelle. Sembrano bandiere. Vedo anche martello e falce, ma il martello si separa dalla falce e ora tutto ciò turbina alla rinfusa. Vedo una mezzaluna e un sole; anche queste bandiere entrano nel movimento rotatorio con le altre. Infine compare una specie di camoscio con grandi corna rivolte all’indietro. Mi sembra un’antilope africana. Spicca grandi salti su tutto ciò. Mentre tutto turbina, a sinistra compare un cerchio, nel quale vedo ruotare il globo.

Improvvisamente vedo una grande meridiana. Odo la Signora dire:

“La meridiana è invertita”.

Invenzioni infernali

Poi vedo un’immagine molto strana. Devo guardare verso il cielo. È come se fosse stato lanciato un oggetto in aria: vola davanti a me a una velocità tale che quasi non riesco a seguirlo. È una specie di sigaro o siluro, di un colore simile all’alluminio. Improvvisamente vedo staccarsi qualcosa dalla parte posteriore.

Tasto con la mano e percepisco in me diverse terribili impressioni. Dapprima un’insensibilità completa. Vivo e tuttavia non vivo.

Poi vedo davanti a me ripugnanti immagini di persone. Vedo volti, grandi volti, pieni di terribili ulcere. Sembra una specie di lebbra. Risento in me terribili malattie mortali: colera, lebbra, tutto ciò che questi uomini devono patire.

Indi ciò sparisce e vedo librarsi attorno a me piccoli oggetti neri. Cerco di toccarli, ma non è possibile. Mi sembra che siano fatti di una stoffa molto fine. Non riesco a distinguere con gli occhi cosa sia. È come se dovessi guardare attraverso qualche cosa. Di sotto vedo ora magnifici campi visivi bianchi e su questi i piccoli oggetti neri, ora però ingranditi, e mi sembra che siano viventi. Non mi riesce di descriverlo bene. Chiedo alla Signora: “Sono bacilli?” Lei risponde con espressione molto seria:

“È infernale”.

Poi sento il mio viso e tutto il mio corpo gonfiarsi. Ho l’impressione di avere un viso molto grosso, tutto è rigido e gonfio. Non posso muovermi. Odo la Signora dire:

“E stanno per inventarlo”

e poi sommamente:

“Il russo, ma anche gli altri”.

Poi la Signora, accentuando le proprie parole, dice:

“Popoli, siete avvertiti!”

E ora la Signora sparisce.

15° MESSAGGIO - 28 MARZO 1948

Pasqua

Inizia la lotta

Vedo la Signora, che dice:

“Sarà in gioco il diritto. Entro breve accadranno gravi fatti, preceduti da caos, confusione, dubbi e disperazione. Sopra San Pietro vi saranno pesanti nuvole, che dovranno essere sciolte con molta lotta e pena... Altrimenti sarà la rovina.

Tutti i cristiani devono unirsi. Ciò sarà accompagnato da molto dolore e miseria. Unitevi tutti perché la lotta comincia. Le porte si aprono. A Gerusalemme i popoli orientali si coprono il viso con le mani. Emergeranno sulla loro città. Vi è una grande fonte nella quale potete lavarvi tutti”. (Nota 17)

Poi vedo scritto: “Rettitudine, Amore e Giustizia”. La Signora dice:

“Finché queste parole saranno ignorate dagli uomini, finché saranno estranee alla loro mente e al loro cuore, non ci sarà pace in vista”.

Poi vedo una croce piantata a terra. Un serpente vi si attorciglia attorno. Tutto ciò che mi circonda diventa nero e scuro.

Vedo una spada pendere sopra l'Europa e l'Oriente. Dall'Occidente viene una luce. Odo la Signora dire con espressione molto seria:

“Popoli cristiani, i pagani ve lo insegneranno!”

Raccoglietevi interiormente

Poi vedo il papa attorniato da una guardia del corpo rinforzata. Ci sono anche altre persone attorno a lui. A me sembra che siano tanti ecclesiastici: vescovi e cardinali. La Signora indica gli ecclesiastici e dice:

“Tagliole e trappole”.

In seguito mi rivolge uno sguardo penetrante. Su San Pietro gravitano grosse nuvole. Ora la Signora parla a tutti quelli che siedono attorno al papa:

“Siate retti e agite secondo la vostra dottrina. Copritevi gli occhi con le mani e raccoglietevi in voi stessi!”

Nuovamente ricevo una croce nella mia mano, che mi fa male. È così pesante che posso reggerla a malapena.

La Signora dice:

“Tienila bene!”

È come se ne scaturissero grandi raggi.

Poi, improvvisamente, la Signora e la luce scompaiono.

16° MESSAGGIO - 7 MAGGIO 1949

Devo alzare due dita e quindi vedo un vescovo in solenni paramenti. Vedo una bara di pietra sulla quale giace un alto prelato, anch'egli di pietra. A capo della bara si trova un cappello cardinalizio, con sopra una spada e una corona. La spada è in una posizione leggermente inclinata accanto al cappello. Dato che la bara è inclinata, la spada indica verso il basso.

Oscurità dei tempi

Vengo condotta sul limitare di un portale. Esso viene aperto e devo entrare. Davanti c'è una persona in abito lungo. Rabbrivisco nel dover varcare la soglia. Improvvisamente vedo che è la Signora. Ella dice:

“Fa quel passo!”

Entriamo in una grande stanza circolare. C'è una profondità infinita e oscurità. La Signora dice:

“È un posto oscuro, devi penetrarvi molto profondamente. Questa è la profondità e l'oscurità dei tempi”.

I più piccoli dei miei

Improvvisamente vedo la Signora seduta, vestita a lutto. Ha un velo bianco sul capo. Il suo viso mostra tratti vecchissimi. Siede con il corpo curvo in avanti e dice:

“Qui siamo nell’oscurità, è la decadenza dell’umanità”.

Poi vedo davanti a me una croce. Il Corpo scivola in basso, di modo che la croce rimane vuota.

“Il martirio ricomincia”,

dice tristemente la Signora.

La Signora ha la fronte molto corrugata e grosse lagrime scorrono sul suo viso. Penetriamo sempre più profondamente nell’oscurità. Procediamo e non c’è altro che oscurità. “Alt, che cos’è?”, chiedo. Arriviamo in una grotta. La Signora mi fa tastare la pietra. È una grotta di pietra naturale. Qui, ad un tratto, viene deposta un po’ di paglia, sulla quale viene adagiato un bambino. Da ogni parte giungono molte persone, persone comuni. La Signora dice:

“Gente semplice, i più piccoli dei miei. Non c’è più posto per loro, sono tanti”.

E la Signora ripete continuamente:

“I più piccoli dei miei”.

Davanti ai miei occhi la grotta si tramuta in una chiesa. Subito dopo vedo sterminate fila di chiese e poi di nuovo quella chiesa. Anche lì c’è paglia, come nella grotta. Su di essa viene adagiato un bambino. Non è un bambino comune, bensì un bambino celeste, raggiante e trasfigurato. Ora la Signora mi conduce in tutte quelle chiese. Mi indica tutti i banchi vuoti e dice:

“Vedi lo sbaglio? Vuoti”.

Su quei banchi appaiono tavolette bianche, come se fossero targhette con il nome. La Signora dice di nuovo:

“Vedi lo sbaglio?”

Poi passa la mano su tutte le fila di banchi e allora vedo i banchi senza iscrizioni, tutte le targhette sono sparite.

“I più piccoli tra i miei”,

ripete la voce. Poi è come se la Signora volesse riempire quei banchi di gente.

Vedo un vescovo. La Signora dice:

“Dillo, dillo!”,

e indica le chiese. Poi aggiunge:

“Il mondo e specialmente la Chiesa devono essere liberi da tutto”.

La lotta

Vedo ora la basilica di San Pietro e il papa, seduto a capo chino. È circondato dalla sua guardia del corpo. Anche tutto ciò viene posto nella grotta e la Signora vi scrive sopra una grande P e una grande X incrociate. Le pone ai piedi del papa e davanti viene collocata la croce, con la parte lunga verso l’alto, dunque a rovescio. La Signora dice:

“Dove sono i tuoi soldati?”

Il papa siede con le dita alzate; al disopra del suo capo c’è scritto “Lotta”. Vedo sempre più lotta. Poi, improvvisamente, dietro al papa vedo soldati con alti berretti; alzano due dita.

Conflitto e decadenza

La Signora dice:

“Nel mondo avviene un grande conflitto”.

E vedo due potenze contrapporsi.

D’improvviso vedo un campo di grano che ondeggia lentamente, avanti e indietro.

Poi odo la Signora dire due volte:

“Decadenza”.

E quindi:

“Tutto ciò che la Russia farà, sarà solo apparenza. Qui è in corso una trasformazione totale”.

Ora vedo la terra; mi sembra che vi sia un mutamento. La Signora dice:
"Anche la natura cambia".

Odo:

"Il Cristo non è più".

Vado in giro cercando e sento:

"Realismo, uno spirito di realismo".

Vedo davvero lo spirito.

Lo Spirito che essi non hanno capito

Rientrate nella grotta, vedo una scena bellissima. Si direbbe che vi siano depositati tutti i frutti e le ricchezze della terra. Con espressione contenta la Signora mi dice:

"Provvederemo alla distribuzione".

Ma poi si fa seria e aggiunge:

"Questo era lo spirito che non hanno capito".

Nel frattempo sembra che proceda alla distribuzione.

Ora la Signora mi mostra la croce spoglia e la stende sul pavimento della grotta.

Le forze della natura

Improvvisamente vengo posta sopra la terra. Il globo terrestre si trova sotto di noi. Vedo una cosa singolare, qualcosa che non conosciamo. Al centro c'è una superficie completamente azzurra e di una profondità infinita. Attorno compaiono anelli, cerchi di colori magnifici che si mescolano tra loro. Sono colori che non conosciamo. Mentre mi libero nello spazio, sono improvvisamente attratta verso il basso come da una specie di calamita. La Signora dice:

"Sono forze della natura, ne udrai parlare".

A me sembra che ciò sia per più tardi. Proseguiamo e arriviamo sopra gli anelli, in una luce infinita. È una luce singolare, strana. Arriviamo su un altro cerchio, che per me è molto pesante. Le mie mani e tutto il mio corpo diventano insensibili. Mi sembra di fluttuare verso l'alto e il basso. Poi avverto dei dolori, dolori terribili. Non ne vedo il nesso.

L'immagine scompare. La Signora indica qualcosa e dice:

"Questo è il cerchio luminoso".

La chiesa rinchiusa

D'un tratto rivedo San Pietro e accanto alla Chiesa inglese, quindi quell'armena e poi la Chiesa russa. Lo capisco interiormente. Attorno a tutto ciò viene posta una corda. Vedo il papa, seduto davanti, che ne tiene le due estremità. Dal fondo, dietro il papa e le chiese, odo pronunciare sommessamente la parola:

"Ateisti".

Essi pongono tutto ciò in un semicerchio, attorno al quale compare un nuovo arco. La Chiesa viene per così dire rinchiusa. Odo la Signora dire distintamente e con un tono molto afflitto:

"Così non ce la facciamo!"

Ora vedo un asino e uomini che fuggono. Sull'asino è seduta una donna con un bambino. Ambedue sono figure luminose. La scena è orientale.

Mondo diviso

Vedo davanti a me l'Europa e, accanto, l'America. È come se con la mano attingessi qualcosa nel centro dell'America del Nord per spargerlo sull'Europa. Non so che cos'è.

In lontananza vedo popoli orientali.

"Li sveglierà",

dice la Signora. Vedo questo molto lontano.

Poi appare un teschio e odo la Signora dire:

“È in arrivo una grande catastrofe, che li renderà attenti. I mari dell’Est ne sono pieni. Questo tu non lo vedi”.
Ora devo tirare una linea da nord ad ovest, obliqua verso il basso. Non so che cosa significa. La Signora dice:
“Cercano la pace ma non si può trovarla”.

E ora la Signora se ne va.

17° MESSAGGIO - 1° OTTOBRE 1949

Cristo viene perseguitato

La Signora mi appare e dice:

“Figlia mia, ti aiuto. Abbi fiducia, anche nei momenti difficili”.

Pone una croce nella mia mano. È così pesante. La Signora dice:

“Figlia mia, devi portare in giro la croce”.

Ora vedo scritto davanti a me: “1950” e “1951 - 1953”. Poi vedo la basilica di San Pietro. Vi cadono gocce: lagrime o pioggia. La Signora dice:

“Avverti che così non va bene. Mio Figlio è nuovamente perseguitato. Prendi la croce e piantala nel centro. Allora soltanto ci sarà pace”.

Lotta nei Balcani. Inghilterra

Ora vedo i Balcani. C’è la guerra, combattono di nuovo. La Signora dice:

“Figlia mia, ci sarà una dura battaglia. Non ne siamo ancora usciti. Vi saranno delle catastrofi economiche. L’impero inglese vacilla”.

Vedo la corona d’Inghilterra attaccata ad una fune. Viene tirata da ogni parte per tenerla in equilibrio sul paese.

Poi vedo il papa e un patriarca.

Russia

La Signora dice:

“Vieni con me in Russia”.

Vedo la Russia. Mi prende con sé in edifici di vetro e anche sotterranei, dove lavorano delle persone d’ogni sorta. Mi sembrano tedeschi, francesi e polacchi, ma anche altri. Li sento parlare in diverse lingue. Ho l’impressione di essere in una regione molto all’interno della Russia, da qualche parte in una gran distesa disabitata del nord del paese.

La Signora dice:

“Vi fabbricano sostanze chimiche. America sei avvertita! Intervieni dunque, intervieni!”

Qui non si tratta solo di vite umane, ma molto di più, di forze superiori. Riporta dunque la fede nel mondo. Ma i fedeli...”

e la Signora scrolla il capo.

“Vivete coerentemente: amore verso il prossimo! L’amore è infatti il primo comandamento! Dopo viene la rettitudine”.

I paesi danubiani

Ora con la Signora discendo il Danubio. Mi indica attorno e dice:

“Qui bisogna lavorare, là bisogna lavorare”.

E mostra da sinistra a destra.

“Bisogna tornare a Dio. Il popolo è maturo per questo. Ma i capi non vogliono”.

E la Signora improvvisamente sparisce.

18° MESSAGGIO - 19 NOVEMBRE 1949

Italia e Germania

Ecco di nuovo la Signora. Mi mostra l'Italia e dice:

"Qui bisogna intervenire nei posti più alti. Da sole le parole non servono a niente. Occorrono fatti!"

Mi sembra di vedere vacillare la basilica di San Pietro. La Signora dice:

"In Italia bisogna lavorare meglio contro il comunismo. Avverti dunque la Germania e l'Italia. Si possono ancora salvare. Lo dico affinché tu lo riferisca, affinché lavorino contro la decadenza della Germania. Gli uomini sono buoni ma a dipendenza delle circostanze sono guidati nella direzione contraria. Dobbiamo riportarvi la croce e piantarla nel centro. Devono cominciare con la gioventù per far rivivere e approfondire la fede. Se in Italia non si lavora sodo essa perirà. I più piccoli dei miei devono essere svegliati".

Pregare

Ora è come se la Signora conducesse una gran moltitudine di uomini verso un determinato punto. Vedo che li sprona in direzione di un altare sormontato da una grande croce. La Signora dice:

"Questo è il lavoro dei grandi della terra, ma..."

Ora muove un dito qua e là, e scuote continuamente il capo.

"Per questo tutti devono collaborare. Riferiscilo!",

dice la Signora.

"Devono pregare maggiormente. Devono pregare per arrestare la corruzione! Il mondo intero si annienterà da sé stesso se non lo fanno. Ecco perché te l'ho mostrato".

E ora la Signora è improvvisamente sparita.

19° MESSAGGIO - 3 DICEMBRE 1949

Germania. Paganesimo moderno

Vedo la Signora, che dice:

"Figlia mia, ti porto di nuovo un messaggio per la Germania. Dev'essere salvata".

Poi mi prende con sé in Germania. Mentre vedo sotto di me la Germania, percepisco le situazioni che vi regnano: una terribile decadenza del paese, del popolo e della gioventù e una grande crisi di fede. La Signora dice:

"I vescovi devono lavorare! Devono ordinare ai loro sacerdoti di lavorare specialmente fra la gioventù contro l'umanesimo, il paganesimo moderno".

Vedo davanti a me un gran numero di croci. La Signora mi mostra come quelle croci siano portate in luoghi diversi. Ora riconosco una grande piazza di Berlino, dove si trova il palazzo del Reichstag. È come se la Signora vi piantasse una gran croce. Mi dice:

"Là devono essere condotti gli uomini. La gioventù deve essere tenuta lontana dal paganesimo moderno. Devono lavorare sodo a questo scopo!"

Roma

Davanti a me vedo di nuovo Roma. La Signora, ammonendo con il dito sopra Roma, dice:

"Ahi, ahì, perché non cominciare da qui? Occorre cambiare tutto".

Ed è come se passasse le mani sul Vaticano, vi rovistasse e ribaltasse tutto.

I Paesi Bassi

Poi vedo i Paesi Bassi. La Signora dice:

"Anche i Paesi Bassi si avvicinano all'abisso".

Vedo la gioventù dei Paesi Bassi, giovani e bambini, davanti a una voragine. La Signora dice:
"Sono vicini ad un abisso".

L'abisso

Mi sembra che la Signora mi conduca da qualche parte. Vedo davanti a me due monti altissimi, separati da una gola profondissima e oscura o da un precipizio. Mi pare, a un tratto, d'essere posta su uno di questi monti. La Signora dice:

"Guarda..."

e vedo un abisso nel centro del mondo. Improvvisamente è come se i due monti venissero accostati l'uno all'altro dalla Signora, che dice:

"L'abisso dev'essere colmato".

Cambiare le leggi

Vedo quindi la basilica di San Pietro. La Signora dice:

"Figlia mia, qui vedi il papa in pompa magna con due dita alzate. Ascolta bene! La dottrina è giusta, ma il papa ha il potere di cambiare le leggi. Fa che s'imponga".

Vedo sempre ancora il papa davanti a me, le due dita alzate; ora è seduto in una gran sala di riunione.

"Figlia mia - dice la Signora - le leggi possono essere cambiate, possono e devono essere cambiate. I diversi ceti devono avvicinarsi di più tra loro. Roma deve realizzarlo e diventare un modello per tutto il mondo. Rifletti e dillo, te lo ripeto: l'amore è il primo comandamento e accanto, come congiunti da un arco, vi sono la verità e la rettitudine".

L'insegnamento di Cristo

"Figlia",

dice di nuovo la Signora,

"guarda!"

Ora, fra la Signora e il papa vedo il numero 50. La Signora dice:

"In quell'anno bisognerà lavorare sodo e... non soltanto a parole. La dottrina di Cristo è giusta. Perché non è applicata correttamente e vissuta nella sua completezza?"

Intorno a me vedo dei puntini e nel centro un gran punto rosso. La Signora preme fortemente con la mano su quel punto rosso e dice:

"Questa è la cosa principale. Non la si vive bene. Qui deve intervenire una conversione totale. Se non si regolano secondo gli avvertimenti, periranno e si troveranno lì".

E rivedo i monti con l'abisso.

Vedo di nuovo il papa, e la Signora dice:

"Non ha che da decretarlo e accadrà".

Ora vedo l'Italia e alti ecclesiastici stranieri. Vedo il papa seduto in una sala di consiglio, attorniato da cardinali e vescovi. La Signora mi dice che il papa sta approntando un decreto. Poi vedo un'intesa fra le classi superiori e quelle inferiori.

"È lì che bisogna arrivare",

dice la Signora,

"pensa all'amore e alla rettitudine. Fa che tutti coloro che credono, collaborino al bene".

Con gli anni tutto si avvererà

Chiedo: "Ma allora sei tu la Signora?" (Nota 18)

Lei mi guarda sorridendo e dice:

"Il tuo direttore spirituale deve crederti. Dispone di prove sufficienti. Digli quanto segue: egli ha in sé buone intenzioni ed amore, anche per il suo lavoro. E poi...",

la Signora, come una buona mamma, fa un gesto benevolo con il capo e con le mani e aggiunge,
“...non deve preoccuparsi oltre. La sua vita è ormai diretta così. La prova gli è stata fornita ... Non posso per adesso dire di più. Con gli anni tutto si avvererà. Digli questo”.
Le ultime parole mi spaventano grandemente e penso: “Con gli anni”, ma quanto durerà ancora tutto ciò?
Poi la Signora svanisce.

20° MESSAGGIO - 16 DICEMBRE 1949

Povera Germania

Odo la Signora dire, mentre guarda molto severamente e ammonisce con un dito:
“Povera, povera Germania! Prendi dunque le croci e piantale nel centro. Sprona gli ecclesiastici! Comincia dal basso. La gente semplice deve essere ricondotta a Lui. Sappi pure che così deve essere fatto”.
E la Signora chiude il pugno e me lo mostra. Lo fa molto energicamente. Agita addirittura il braccio e il pugno verso di me.

Grosse nubi sulla basilica di San Pietro

Ora vedo la basilica di San Pietro. La Signora vi stende sopra la mano e dice:
“Deve essere protetta, assolutamente. L’altro spirito vi si propaga terribilmente”.
Vedo davanti agli occhi molte nuvole, bianche e rosse, che si muovono confusamente. Danno l’impressione di congiungersi e di sfiorarsi molto rapidamente. Disotto vedo profili di diverse cupole e campanili, scompigliati e vicini gli uni agli altri. La Signora mi indica questa immagine, poi separa le nuvole con le mani. Vedo allora uno spazio di un azzurro profondo e nel suo centro una luce limpidissima. Sembra una stella molto luminosa che brilla davanti ai miei occhi. La Signora tocca questa luce con l’indice, delicatamente e tuttavia in modo tanto energico che odo dei colpi, come se picchiasse con un martello. Poi dice:
“Devono andare là”.
Disotto vedo grosse nubi, molto nere, e la cupola di San Pietro. Poi sento la voce dire:
“Vi sarà lotta! Sarà veemente, divamperà. Ci vuole ancora molto per vincere questa prova”.

Lavorare con i fatti

Vedo davanti a me il papa; è seduto. La Signora ha uno sguardo severo, volge il capo e dice:
“Occorre che i subalterni siano spronati. Non solo esortati. Devono operare nel vero spirito cristiano. Voi pensate che tutto ciò sia buono, ma occorre lavorare con fatti concreti. Sono sufficientemente chiara. Promuovere i diritti sociali, la rettitudine e l’amore verso il prossimo. Agire però non a parole ma fattivamente. Sono i fatti che possono portare alla luce ciò che vi ho mostrato”.
Poi vedo l’Europa. La Signora dice:
“Europa, sei avvertita, unisciti nel bene! Non si tratta solo di una lotta economica. È in gioco la corruzione dello spirito: una lotta politico-cristiana. Ad iniziare devono essere coloro che stanno in alto. Devono dare l’esempio, ciò che purtroppo vale anche per il clero. Devono abbassarsi fino ai più umili dei miei”.

Amore verso il prossimo e rettitudine

Ora vedo scritto a grandi lettere, sopra al papa e alla basilica di San Pietro: “Amore verso il prossimo, Rettitudine”. La Signora dice:
“Qui sta il grande errore di questi tempi. Se non si vive conseguentemente, andrà di male in peggio e il mondo sprofonderà sempre più. Ognuno, singolarmente, deve vivere in modo conforme a queste norme”.
La Signora mette una croce nella mia mano e dice, indicando se stessa:
“Non io, ma la croce”.

Tempo di lotte e calamità

Poi mi fa leggere su una tavola: “‘50-‘51-‘53” e dice:

“In questi anni ci saranno lotte e calamità”.

Poi tiene una mano protettrice sulla cupola e l'altra mano davanti agli occhi. Un terribile dolore mi brucia la mano. “È insopportabile”, dico.

La Signora dice con forza:

“Questo spirito tenterà continuamente di inserirsi sotto tutte le forme, lentamente e in modo raffinato. Penetrerà con tale raffinatezza che i popoli non lo riconosceranno. Ti avverto di nuovo di farlo sapere”.

Lombardi

Ora vedo l'Italia. Qui noto un uomo semplice e modesto, è un ecclesiastico. È come se stesse predicando in mezzo alla folla. La Signora sorride e lo indica. Mentre lo guardo, dice:

“Questo Lombardi opera bene. Lavora nel senso da noi voluto”. (Nota 19)

In seguito vedo davanti a me due fila di chiese diverse. È come se la Signora andasse verso la fila anteriore e la sfiori leggermente con la mano. Vedo le chiese crollare senza eccezione e sparire.

Il punto centrale

La Signora dice:

“Figlia”

e disegna davanti a me una specie di rombo.

“Figlia, questo è il punto centrale”.

Vedo una cupola circondata da un muro avente la forma disegnata dalla Signora. A un tratto noto che si tratta della cupola di San Pietro. Intorno vi scorre un ruscello, delimitato da un sottile tratto nero. La Signora lo mostra e ripete:

“Questo è il punto centrale”.

Poi muove il dito molto lentamente e insistentemente:

“Lasciate che resti il centro! Gli spiriti del mondo si adoprano per distruggere questo centro. Ma io vi aiuterò”.

La Signora tiene di nuovo la mano sopra il papa e la basilica di San Pietro.

Improvvisamente vedo alla mia sinistra un lungo artiglio nero, acuminato. È come se quell'artiglio rimuovesse tutto nella basilica di San Pietro. Che dolore mi assale! Davanti ai miei occhi tutto assume un colore rosa e rosso. Mentre l'artiglio inizia a muoversi tutt'intorno, vedo un'aquila nera, in volo. Con grandi colpi d'ala vola verso sinistra.

Germania e Italia

Alla mia destra vedo la Germania. Intendo la Signora dire:

“Germania, sii avvertita!”

Sopra la Germania vedo disegnato un triangolo. La Signora dice:

“Lo spirito del triangolo si adopra per penetrare sotto altra forma. Gli uomini sono buoni, ma vengono spinti da una parte e dall'altra e non trovano più una via d'uscita. Povera Germania! Divengono e sono vittime dell'altro grande”.

A un tratto vedo davanti a me un vescovo tedesco in solenni paramenti. Un uomo anziano, una figura vigorosa. Alla mia destra compare un laico, anch'egli vigoroso. Odo:

“Il vescovo nel suo territorio, ed ecco arrivare qualcuno sull'altro territorio. Ma ciò è per più tardi. La Germania cercherà di affrancarsi, come l'Italia”.

Rivedo il semplice religioso indicatomi dalla Signora circondato da persone. La Signora dice:

“Egli cerca di portare la verità tra gli uomini”.

Rivolgendosi a me aggiunge:

“Devi propagarlo, diffondilo”.

E improvvisamente la Signora è scomparsa.

21° MESSAGGIO - 14 FEBBRAIO 1950

La gioventù

Vedo la Signora. Mi dice:

“Figlia, vengo per comunicarti il mio messaggio. Bisogna lavorare intensamente”.

Poi la Signora fa un gesto, come per chiamare a sé diverse persone. Vedo molti giovani, ragazze e ragazzi. Improvvisamente l'immagine scompare e rivedo la Signora. Fa segno ai giovani di avanzare verso di lei. Poi dice:

“Non vedo ancora le schiere di ragazzi e ragazze. Perché non si inizia con loro, e perché sono trascurati?”

Ora è come se la Signora guardasse intorno a sé per vedere dove restano. Afferma:

“Per questo vengo, per farlo notare. Questo è destinato anche alla Germania”.

La semplice croce

La Signora continua:

“Nel mondo vi è un vasto movimento operante per ciò che è buono ed è proprio per questo che l'altro spirito lavora. Questo spirito è rivolto ad influenzare il mondo e a rovinarlo. In sé gli uomini non sono cattivi ma deboli”.

La Signora tiene di nuovo una croce nella mano e la pone su una specie di piedestallo. Dice:

“Vedete la croce? È lì che l'umanità dovrà essere ricondotta. Prego insistentemente gli uomini di non dimenticare questa semplice croce nel loro mondo moderno pervaso della sua tecnica moderna”.

Lavorare con mezzi adeguati ai tempi

Vedo davanti a me il papa e intorno a lui tutto il Vaticano. È come se ad un tratto la Signora si trovi al disopra di tutto questo. Grosse gocce cadono sul Vaticano. Provengono dalla Signora, che dice ammonendo:

“Questa Chiesa ne ha ancora adesso la possibilità, ma non dirò di più. Ho parlato prima del mondo moderno. Perché Roma non cerca mezzi più aggiornati e perché non lavorano maggiormente in uno spirito moderno? Che adoperino i mezzi adatti per conquistare lo spirito del mondo. Vi sono già altri che si occupano del corpo. La Chiesa deve agire sullo spirito. Proprio ora ha grandi possibilità perché l'umanità è alla ricerca. Non è più contro le nazioni, ma contro lo spirito”.

America e Russia, Giappone, India

La Signora continua:

“Là vi sarà una gran lotta: America e Russia; questo si avvicina”.

Sento tremendi dolori nelle mani. La Signora dice:

“Il Giappone si convertirà”.

Non so che cosa ciò possa significare.

Sopra l'India sento un dolore terribile. La Signora me lo fa sentire nella mano.

Vi è ancora l'opportunità

Poi la Signora dice:

“Se Roma è disposta a impegnarsi nel modo giusto, da tutte le parti vi sarà un maggiore dinamismo”.

In seguito vedo il Vaticano; la Signora vi si trova per così dire sopra e compie dei gesti, come se ponesse diverse chiese attorno al Vaticano. Quindi dice, come parlando tra sé:

“Vi è sempre ancora l'opportunità”.

Poi continua:

“Questo papa deve comprendere quale grande opera deve realizzare in questo tempo”.

Germania

Mi mostra la Germania e dice:

“Chiedi al papa di inviare circolari. Proprio la Germania ha tanto bisogno del buono Spirito. Possono recare questo spirito”.

In Germania vedo un arcivescovo, una figura vigorosa. Percepisco la Signora dire:

“Egli condurrà una lotta”.

Poi, con due dita molto distanziate l’una dall’altra, l’indice e il medio, segna una linea a zigzag attraverso la Germania e dice:

“Lavorate per la gioventù in Germania, voi tutti che ne avete ricevuto l’incarico! Non ve lo dico per nulla”.

La Signora se ne va.

22° MESSAGGIO - 27 MAGGIO 1950

Lavorare nello spirituale

Vedo la Signora. Guarda nelle sue mani e dice:

“Figlia, vedo sempre ancora mani vuote. Ti chiedo di comunicare che è veramente mia ferma intenzione di formare tra quella schiera un gruppo che voglia e faccia il bene. Ascolta attentamente: si spende molto tempo per cose materiali; fa che si prenda il tempo anche per le cose spirituali. È urgentemente necessario. Quanto desidero che questo gruppo di persone lo comprenda. Ti ripeto: i cattolici devono lavorare duramente. Incombe un grande pericolo. L’Italia va incontro a una sorta di duello”.

La Signora mi mostra nuovamente la basilica di San Pietro e dice:

“Vi sono anche altri movimenti che stanno operando in questo modo per realizzare qualcosa di grandioso”.

Germania

“In Germania devono lavorare sodo. Fortunatamente si è ricominciato ad operare di più e meglio tra i fedeli. Ma ciò è ben lungi dall’essere sufficiente. Soprattutto la Germania deve essere molto vigile. Stanno giocandole un brutto tiro”.

La gioventù

Attorno alla Signora vedo un foltissimo gruppo di giovani. Lei li guarda e li indica. Poi dice:

“Figlia mia, che comincino a ricondurre i giovani al giusto comportamento religioso. Ciò è faticoso e difficile per coloro che vi si vogliono impegnare. Tuttavia non lo solleciterò mai abbastanza. Non c’è tempo da perdere, occorre cominciare adesso”.

Il primo e più importante comandamento

Ora la Signora traccia con la mano una specie di arco e dice:

“È per più tardi”.

Non so cosa possa significare. Poi la Signora dice:

“Vedrai che soltanto dopo molta miseria e molte calamità sarà nuovamente innalzata la croce. Lascia che ciascuno faccia la sua parte, che faccia ciò che può. E così richiamo di nuovo il primo e più importante comandamento: l’amore, l’amore verso il prossimo”.

E poi la Signora è improvvisamente sparita.

23° MESSAGGIO - 15 AGOSTO 1950

Assunzione di Maria in Cielo

L'Oriente

Vedo davanti a me una figura orientale con un lungo abito e un panno attorno alla testa. Si inchina per tre volte con le braccia incrociate e il palmo delle mani verso il basso. La figura apre quindi le braccia e ripete lo stesso movimento con il palmo delle mani rivolto verso l'alto.

Vedo pure ogni sorta di segni sconosciuti: piccoli archi, piccoli tratteggi e punti, una sorta di lettera, come la nostra "J", poi di nuovo diversi segni staccati l'uno dall'altro. Mi sembra che sia una lingua. Ora vedo una muraglia. Si estende con molte curve dall'alto in basso. È come se scendesse da un monte. Risento dolori terribili.

Formosa

A un tratto vedo davanti a me un animale, un animale simbolico, che non conosciamo. Scorgo granchi e grandi stelle marine. Poi vedo un'isola. Interiormente capisco che è Formosa. In basso si trova un'isola più piccola. Poi devo scostare qualcosa da sinistra e compiere sopra questa isola un movimento verso il basso. Sento:

"America sii avvertita qui!"

Ho il presentimento che su quest'isola accadrà qualcosa.

Lotta politico-cristiana

Poi devo congiungere le mani e guardo in alto a sinistra. Vedo la Signora e l'odo dire:

"Questo è il periodo della lotta politico-cristiana. L'ho già detto più volte. Dei grandi avvenimenti inaspriscono la situazione. Il caos, del quale parlai, è in corso. Le calamità sono venute. Dei governi sono usciti dalla scena, altri li seguiranno. Attenzione, figlia, ora comincia la lotta! Ti mostro queste quattro dita e attorno vi traccio un cerchio.

Regnerà un sovrano, molto brevemente e potentemente. Nella vostra ristretta cerchia non ve ne accorgete".

Un nuovo spirito

La Signora aggiunge:

"Guarda!"

Mentre le sono accanto vedo improvvisamente comparire davanti a lei alcuni animali.

"Guarda!",

ripete la Signora, e allora vedo alla sua sinistra un lupo. Nel mezzo, davanti a lei, appare un lupo o un cane con una torcia in bocca. Accanto a lui una leonessa. A destra, davanti alla Signora, appare una grande aquila.

"Guarda!",

dice di nuovo la Signora. Ora indica verso l'alto e vedo una colomba bianca. La Signora dice:

"Questo è uno spirito nuovo che verrà".

E subito vedo venire raggi da quella colomba. I raggi si dirigono verso il basso, due raggi al centro, due raggi a destra e due raggi a sinistra. La Signora dice:

"Il significato lo capirai più tardi".

Quindi vedo di nuovo la Signora con gli animali e la colomba. Attorno a lei compaiono molte stelle.

Oriente e Occidente

La Signora fa un passo verso il basso, e dice:

“Vieni!”

Giungiamo su un altopiano. Ci fermiamo nel centro. La Signora dice:

“Vedi questo?”

ed indica dall’est all’ovest. Allarga le braccia ed è come se collocasse due muri sull’altipiano, l’uno di fronte all’altro. Prolunga i muri molto lontano. Improvvisamente la Signora si pone sopra tutto ciò e mi dice:

“Ciò non è niente”.

E indica l’est e l’ovest. Allarga le braccia e stringe un pugno, dapprima con la mano destra, quindi con la sinistra. Poi dice:

“Ascolta bene quanti colpi darò; anche tu devi farlo”.

Chiudo assieme a lei i pugni e la Signora conta, mentre battiamo fortemente i pugni l’uno contro l’altro.

“Fino a tre volte - dice la Signora - la metà di questo è l’Oriente”.

Vedo i Balcani e la Grecia circondati da una grande catena, che attornia anche la Germania Orientale. È come se la Signora legasse assieme tutti quei paesi con la catena. Una parte mi appare ancora libera. In fondo vedo una figura seduta che appoggia la testa sulla mano. La voce mi dice:

“I lavoratori e pianificatori della distruzione del mondo”.

La vittoria è nostra

Poi vedo una scena orientale.

Risaliamo sul monte alla cui sommità vi è di nuovo un altopiano. Qui ci fermiamo. La Signora indica qualcosa che giace a terra.

“Vieni!”,

dice ed indica il suolo. Vedo una grossa trave, che devo spostare. Poi vedo improvvisamente aggiungersi una trave trasversale. L’assieme forma una croce.

Ora guardo di nuovo la Signora e le domando: “Come devo chiamarti?” Il mio direttore spirituale mi aveva chiesto di porle nuovamente questa domanda. Lei sorride e fa un gesto come se volesse dire: me lo domandate di nuovo? E mi risponde:

“Dì loro semplicemente: la Signora”.

Poi continua come di solito. Indica la trave spinta da parte e dice:

“La Cristianità”.

Quindi fa un gesto con le mani e con le dita come se tutto svolazzasse vorticosamente. Una rappresentazione simbolica della cristianità. La Signora dice:

“Devi annunciare questo: Cristianità, non conosci il grande pericolo che ti sovrasta. Vi è uno spirito che intende infiltrarsi in te. Ma...”

- e con la mano fa un segno benedicente -

“la vittoria è nostra”.

Inghilterra

La Signora continua:

“Ti conduco con me e ti faccio vedere qualcosa”.

Ora vedo l’Inghilterra. È come se la Signora ponesse un piede sull’Inghilterra. Quindi dice, ammonendo con il dito:

“Perché così bloccati in tutto? Non potete ritornare alla normalità?”

Indi è come se la Signora ponesse una grandissima corona sopra l’Inghilterra e dice:

“Anche questa verrà scossa”.

Ora è come se attorno alla corona praticasse dei piccoli fori, attraverso i quali infila dei nastri. Ed è come se legasse tutti quei nastri all’Inghilterra. Poi toglie il piede dall’Inghilterra e dice:

“No, Inghilterra, questa non è la tua giusta politica”.

Ora vedo il re davanti a me ed è come se si voltasse rapidamente. Di traverso, sopra l’Inghilterra, vedo anche Churchill. Scorgo tuttavia soltanto la sua testa. La Signora mi indica qualcuno e vedo un vescovo, non della

nostra Chiesa. Capisco interiormente che è il vescovo di Canterbury. La Signora lo guarda ammonendo con un dito. Sullo sfondo vedo apparire la cima di molte torri. La Signora me le indica e dice:

“Là avverrà un cambiamento”.

Ho tuttavia l'impressione che ciò sia per più tardi. Alla nostra sinistra vedo ora il papa. Tiene due dita alzate. Dall'altra parte, di fronte a lui, si trova il vescovo di Canterbury. Accanto a lui compare un altro ecclesiastico; porta una parrucca bianca con riccioli rigidi. Indossa un abito lungo con collare bianco. (Nota 20) Al di sopra delle loro teste vedo la Signora. Dice:

“Guarda!”

Passa un dito sopra le teste degli ecclesiastici inglesi e lo pone tra le due dita alzate del papa.

Corea

L'immagine sparisce. La Signora mi mostra una scritta “51-53” e a un tratto ricevo qualcosa nella mano. È come se debba afferrarla nell'aria. Scende da molto in alto. Odo la voce dire:

“Meteore, fai attenzione!”

Poi la Signora dice:

“Vieni!”

Proseguiamo e la Signora dice:

“La guerra in Corea è un pretesto e l'inizio di grandi miserie”.

Vedo come ad intervalli vengano fatte delle demarcazioni. Vedo una persona seduta col capo appoggiato sulla mano, sprofondata in un'intensa riflessione. Capisco interiormente che si tratta di un capo di stato russo. Mi sembra essere Stalin oppure Lenin.

“Vi ho avvertiti di questo pericolo”,

odo dire improvvisamente accanto a me.

Poi devo guardare la metà del globo terrestre. Mentre con la mano ne stringo il bordo sinistro, devo dire:

“Qui posso guardare molto a fondo e lo tengo fermo”. Devo quindi scendere obliquamente a destra sulla rotondità del globo e un po' più avanti tracciare una linea retta, ciò che mi causa una terribile angoscia.

Encicliche

“Continuiamo!”,

dice la Signora. Vedo l'Italia settentrionale e devo afferrarla. Vedo pure l'Italia meridionale e per così dire tengo fermo “il tallone” dell'Italia col pollice, mentre pongo le altre quattro dita sull'Italia meridionale. Devo farlo. Odo la Signora dire:

“No, laggiù non è assolutamente in ordine. Dove sono le encicliche?”

Poi devo fare un gesto, sollevo le mani e le incrocio. Vedo continuamente mani vuote.

Vedo la basilica di San Pietro e odo la Signora dire:

“Conosci il tuo potere? Conosci la tua dottrina?”

Ora la Signora scrive la parola “Encicliche” e dice:

“Questo va bene, realizzalo dunque. Provvedi all'emanazione a destra e a sinistra, in alto e in basso. Lo sai”, e stringe un pugno,

“che questo potere ha un tale potere?”

Poi mi indica un “1”, un “2” e un “3”. Quindi vedo un libro. Una mano viene posta sul libro. La Signora dice:

“Consulta le tue leggi”

ed è come se la Signora prolungasse qualche cosa, in lungo e in largo, ed aggiunge:

“Sappi che il tuo tempo è arrivato”.

Confusione

Poi mi conduce sopra un pendio e dice:

“Urbi et Orbi”. (Nota 21)

Da quel pendio la Signora guarda con me la basilica di San Pietro e dice:

“Perché così limitato? Estendila!”

Poi mi conduce in un locale e dice:

“È qui che deve venire!”

Avverto un senso di oppressione e odo dire:

“Tutta questa confusione darà luogo dapprima a una disputa e solo più tardi ci sarà uno sviluppo”.

Ora mi coglie una grande malinconia. Mentre la Signora se ne va, mi dice:

“Ti porterò nuovamente dei messaggi”.

24° MESSAGGIO - 16 NOVEMBRE 1950 (NOTA 22)

La Signora sul globo terrestre. La Signora di tutti i Popoli

Vedo la Signora ritta sul globo terrestre. Indica il globo e mi dice:

“Figlia, sto su questo globo perché desidero essere chiamata la Signora di tutti i Popoli”.

Le parole “di tutti i Popoli” appaiono disposte in semicerchio sopra il suo capo.

I suoi piedi sull’Inghilterra e sulla Germania

La Signora continua:

“Ti ho detto: missione nel proprio paese. Ed ora voglio mostrarti qualche cosa”.

Indica nuovamente il globo terrestre e, con i piedi strettamente uniti, si tiene sopra la Germania. Compie poi un movimento, come per mettere un piede sull’Inghilterra, e dice:

“Su questa ho già posto un piede”.

Poi ripone il piede sulla Germania, di nuovo vicinissimo all’altro. Ha nuovamente le braccia allargate e guarda con un’espressione molto abbattuta la Germania. Dice:

“Figlia, vi ho posto ambedue i piedi. La Germania deve essere salvata. Il Figlio ti ha condotta proprio qui affinché tu lo capisca meglio. (Nota 23) Ho fatto guarire molti ammalati”.

Mi mostra una carta geografica e mi indica un luogo. Vedo chiaramente Lourdes. Mi indica anche altri luoghi, che non conosco. La Signora dice:

“Capisci ora ciò che desidero qui? Vi sono così tante anime ammalate, devono essere salvate. Perché tanti religiosi partono dalla Germania verso le missioni? Che vi rimangano, c’è tanto lavoro da fare!”

Appello per un intervento in Germania

La Signora mi indica il Vaticano e dice:

“Che il papa vi invii mezzi e mobilità i religiosi, altrimenti la Germania si perderà. Vi si è diffusa una grande e potente apostasia. La gente non vuole compiere nessun sacrificio per nuove chiese e nuovi edifici. I religiosi devono essere spronati in questo difficile lavoro. Io avverto soltanto. Gli altri sono all’opera con solerzia per staccare il popolo tedesco da Roma”.

Vedo improvvisamente un teschio con davanti due ossa incrociate. La Signora prende il teschio e le ossa e li pone ai suoi piedi, sopra la Germania. Poi dice:

“Il Figlio vuole concedere la sua protezione speciale e mi ha mandato per aiutare la Germania. Ma devono essere spronati a fare ciò che dico”.

Ricominciare dalla base

Poi vedo un gran numero di fanciulli che circondano la Signora e la guardano estasiati. La Signora li indica, mentre alla mia sinistra vedo uomini e donne molto lontani dalla Signora attorniti dai fanciulli. La Signora congiunge le mani e dice:

“La Germania deve cominciare a recuperare l’unità, ciascuno per sé stesso nella propria casa. I fanciulli devono essere riuniti al padre e alla madre. Che si inginocchiano di nuovo a recitare insieme il rosario”.

Quindi è come se la Signora provvedesse a disporre i fanciulli. Dice:

“Deve iniziare dalla base e da qui espandersi nel mondo. Va quindi nuovamente praticato l’amore verso il prossimo. I cattolici devono dar vita a una grande opera. Ciò è possibile tramite la divulgazione, intensificando la predicazione nelle chiese, svolgendo una maggiore attività complessiva”.

Si direbbe che nello stesso tempo la Signora solleciti la gente.

“È molto importante che ciò avvenga. Altri sono all’opera per distruggere la Germania. Ora il popolo è pronto. Dillo, dillo dunque!”

La Signora fa un cenno di avvertimento col dito:

“Che lavorino sodo!”

La grande opportunità per Roma

Rivedo davanti a me il papa. La Signora dice:

“Il papa vi provvederà, se glielo si chiede”.

La Signora stende le mani incrociate sopra la Germania, quindi se ne allontana e vedo il globo roteare sotto i suoi piedi. La rivedo ritto sul globo. Mi indica Roma e ammonisce col dito. Dice:

“Che il papa continui sempre in questo modo. Roma ha ora una grande opportunità”.

Vedo davanti a me diverse chiese. Con un movimento della mano la Signora le abbatte. In fondo scorgo la grande cupola del Vaticano. La Signora dice:

“Ora è arrivata la grande opportunità, a condizione che il papa esegua ciò che si propone di fare”.

Stende quindi la mano sul papa in segno di protezione.

Agitazione nel mondo

La Signora aggiunge:

“Sopravviene una grande agitazione nel mondo. I Russi non lasciano le cose così come sono. Per questo dico: sono la Signora di tutti i Popoli”.

E pone l’accento sulla parola “tutti”.

25° MESSAGGIO - 10 DICEMBRE 1950

La croce sul mondo

Vedo una luce venire dalla mia sinistra. Devo congiungere le mani. Scorgo improvvisamente la Signora, ritto anche questa volta sul globo terrestre. È come se la Signora mi conducesse con sé. Ora vedo che dispone davanti a me il globo come se fosse una carta geografica. Posa qualcosa sulla mappa e mi pervade un dolore terribile. Vedo che la Signora ha posto sulla mappa una croce molto grande. Mentre la guardo sento un dolore terribile alle mie mani e al capo, come se tutti i muscoli del mio corpo si contraessero. La Signora dice:

“Questa è la trave che viene posta sul mondo”

e mi indica il pezzo più lungo. Addita la traversa, quindi un’altra volta tutta la croce e dice:

“Ti faccio sentire i dolori di questa trave”.

Sento un senso di febbre nella mia testa e una gran sete. È così terribile che non posso quasi sopportarlo. La Signora mi fa alzare la mano destra stendendo due dita e il pollice, mentre con la sinistra devo stringere il pugno. Dice:

“La destra è la verità e l’altra è il pugno; alzala, affinché tutti gli uomini la vedano”.

Mentre lo faccio, dietro al globo con la croce appare una moltitudine di persone di tutte le nazioni. Devo quindi tenere la mano con il pugno davanti ai miei occhi. Ne risento un dolore così tremendo che mi contorco e mi metto a piangere. Di nuovo è come se mi si contraessero tutti i muscoli del corpo. Dico alla Signora: “Mi duole tanto il pugno”. Poi i dolori scompaiono lentamente e congiungo di nuovo le mani.

Lotta in Oriente

La Signora dice:

“Vieni, ci fermiamo nel centro. Voglio mettere i piedi nel centro del mondo e ti mostro qualcosa: questa è l’America”.

Poi mi indica un’altra parte e dice:

“La Manciuria. Qui vi sarà un’insurrezione terribile”.

Vedo cinesi e una linea, che essi superano. Devo muovere su e giù la mano al disopra di Formosa e della Corea. Odo la Signora dire:

“Figlia, te l’ho detto, questa è apparenza. Intendo dire che vi saranno periodi di calma apparente, ma ciò non durerà a lungo. I popoli orientali sono scossi da una sorta di umanità che non crede nel Figlio”.

Proseguiamo. Ora vedo la grande Cina e devo incrociare le braccia in un modo singolare. Vedo un grande uomo, grande cioè interiormente, seduto su di un trono. La Signora dice:

“È desolato. Il suo impero sarà provvisoriamente diviso”.

Ora la Signora indica l’America. Muove il dito in segno di rimprovero e dice con espressione seria:

“Non eccedere nella tua politica!”

Poi mi fa tastare due volte la croce, che pesa gravemente anche sopra l’America.

Quindi vedo l’Asia. La Signora stende le mani sopra una parte, mi sembra l’Ucraina, come per proteggerla.

A sinistra, nella parte alta della Russia, vedo una luce abbagliante e accecante. È come se vi fosse un’esplosione al suolo. È una vista terribile.

“Poi non vedi più niente”,

dice la Signora, e io sono accecata dalla luce. Mi sento invadere da qualcosa di ripugnante. Vedo una pianura inaridita. È un’immagine orribile, come se ci fosse passata la morte.

Davanti a me vedo gente con dei panni attorno alla testa. Sono avvolti in ampi mantelli e li tengono con le mani incrociate sul petto. La Signora indica questa gente e dice:

“Anche qui ci sarà di nuovo lotta per terreno santo. Si svolgerà un duello per i nostri luoghi”.

La Signora ha detto quest’ultima frase talmente sottovoce, che non so se ha detto “lotta” o “duello”.

“Anche il Giappone deve stare in guardia. Ti dico tutto questo, che tu avrai modo di vedere. Io sono, infatti, la Signora di tutti i Popoli e tu devi dirlo”.

Le apparizioni della Signora nel passato

Vedo di nuovo la Signora davanti a me, nel suo atteggiamento abituale, con le braccia allargate. Le chiedo:

“Mi crederanno?” Glielo chiedo poiché ho già incontrato molte difficoltà. La Signora risponde:

“Sì. Per questo sono venuta da te già prima, quando ancora non lo capivi. Allora non era necessario. È stata una prova per adesso”. (Nota 24)

Clero secolare e clero regolare

Devo di nuovo chiudere una mano a pugno e stendere le dita dell’altra. La Signora mi dice:

“Le due mani si combatteranno, ma dopo molta lotta e molto dolore, la mano col pugno cadrà, perché la verità trionferà sempre. Ma purtroppo sono molte le cose che dovranno cambiare. Riferisci che ora la Chiesa è sulla buona via”.

Dopo una piccola pausa, aggiunge:

“Il clero secolare e quello regolare”.

Poi è come se la Signora batta il pugno su una tavola. Sento un forte colpo e la vedo scuotere negativamente il capo. Dice:

“Vi è ancora così tanta indifferenza da eliminare presso i sacerdoti secolari. In questo tempo devono badare bene al loro compito!”

Dapprima non oso ripetere queste frasi, ma la Signora mi guarda severamente e devo farlo.

Uomini e donne

Poi è come se la Signora procedesse a formare due fila di persone. Alla sua destra vedo degli uomini e alla sinistra delle donne. La Signora indica la fila delle donne e assume un'aria molto compassionevole. Scrolla il capo con un'espressione di compatimento, dicendo, come se stesse parlando a quelle donne:

"Conoscete ancora il vostro compito? Fate attenzione: com'è la donna, tale è l'uomo. Donne, siate di esempio! Ritornate alla vostra femminilità!"

La Signora si rivolge alla fila degli uomini e dice:

"Uomini, ho una domanda da farvi. Dove sono i soldati di Cristo? Non ho null'altro da dirvi".

La colomba bianca

Poi è come se delle due fila la Signora ne facesse una sola. Le unisce con un arco. Ora vedo file sterminate di uomini e di donne, vicini gli uni alle altre. Improvvisamente quell'arco diventa una grande cupola sopra la quale si innalza una grande chiesa. Nel mezzo della chiesa vedo una colomba bianca che irradia raggi luminosi.

La Signora dice:

"Fa che scendano sugli uomini della terra. Io li aiuterò, ma bisognerà lavorare sodo e celermente".

Il papa sarà aiutato

A un tratto vedo il papa, limitatamente tuttavia al suo busto. Si trova per così dire al disopra di tutto ciò. Porta una strana corona con molte pietre preziose. Mentre l'osservo, odo la Signora dire:

"Una tiara".

Ora è come se la Signora si rivolgesse al papa, al quale dice:

"Sei sulla buona strada. Ti aiuterò. Impiega maggiormente i mezzi moderni e imponenti! È giunta l'opportunità per Roma. Sfruttala. Dovrai affrontare degli uragani, ma sarai aiutato".

Poi vedo violenti tempeste e un diluvio.

Improvvisamente, nella mano destra della Signora appare una corona, come se intendesse darla al papa.

Francia

Poi la Signora mi dice:

"Proseguiamo. La Francia sta molto male".

Vedo davanti a me la Francia e su di essa, al centro, la statua di Napoleone. Odo:

"Francia, sei molto decaduta dal punto di vista militare, economico e spirituale. Che cos'è avvenuto della tua gloria e del tuo orgoglio?"

Sopra la Francia vedo molte macchie rosse mentre odo la voce dire:

"E tuttavia basta così poco per far sì che la gente si ravveda".

La Signora indica diversi paesi e dice:

"Perché non si uniscono?"

Ora vedo l'Olanda, la Francia, il Belgio e l'Inghilterra.

La cortina di ferro

La Signora indica una spessa linea in Germania e dice:

"L'Europa è divisa in due".

Con una mossa cancello quella linea. Ora vedo una macchia nerissima. Vedo molto chiaramente solo i paesi del litorale. Poi arriviamo sopra un fiume. La Signora dice:

"L'Oder".

Non vedo scorrere acqua, bensì solo una marea rossa.

"Ed è rosso di sangue",

dice la Signora. Ora scorgo dei corsi rossi fluire verso occidente.

Turchia

Odo la voce dire:

“Turchia, stai attenta?”

Vedo il Bosforo e i Dardanelli. Devo fare qualcosa di strano. Devo premere le mie mani sulla mappa, in modo che le mie braccia rappresentino le zampe di un animale. La Signora dice:

“Devi solo raffigurare un animale con due zampe sull’Europa, pronto al balzo”.

Ora vedo anche un animale che vuole balzare sull’Europa. Guarda a destra e a sinistra, poi molto lentamente ritira le zampe.

Il Pastore e il suo gregge

Odo la voce dire:

“Dopo angosce e dolori vedrai ciò che segue”.

D’un tratto vedo davanti a me un paesaggio di pace, dove pascolano agnelli e pecore, con un pastore tra loro.

La Signora dice:

“Comprendi bene tutto ciò e riferiscilo!”

Improvvisamente la Signora scompare.

26° MESSAGGIO - 25 GENNAIO 1951

Un sogno

Propriamente, questo messaggio è stato un sogno. (Nota 25) Mi sono veramente addormentata e ho sognato. Ma allorché ho ricevuto questo messaggio mi trovavo nel dormiveglia. Quando esso terminò, mi sono svegliata completamente. Mi sono alzata e ho scritto questo messaggio:

Nella notte tra il 24 e il 25 di gennaio 1951 ho sognato di trovarmi da qualche parte, in una strana sala o stanza. All’improvviso la Signora venne a porsi di fronte a me. Indossava un ampio mantello. Il panno che normalmente portava sul capo avvolgeva ora il suo collo. Calzava dei sandali. Mi disse:

“Guarda bene e ascolta”.

L’ultima cena

Vidi davanti a me una lunga tavola e, dietro ad essa, una specie di panchina, sulla quale si accomodarono diversi uomini. Nel centro vidi una figura luminosa, con davanti a sé del pane e un calice di vino. La Signora si teneva dietro a tutto ciò e di nuovo mi disse:

“Guarda bene e ascolta”.

Alla mensa del Signore

Improvvisamente la sala divenne una grande chiesa piena di persone. La Signora ed io ci trovavamo nel mezzo e ci guardavamo attorno.

Udii la Signora dire:

“Deve essere e sarà elaborato un decreto che toglierà il divieto di ricevere la Comunione se non si è a digiuno. Ci sono così tante persone che proprio quando sono in chiesa desiderano fortemente di accostarsi alla Mensa del Signore ma vi restano escluse perché non sono rimaste a digiuno”.

Poi rividi brevemente gli uomini davanti alla tavola e la Signora, indicandoli, disse:

“Anche questi uomini sono andati alla mensa direttamente dalla strada”.

Un nuovo decreto

“Guarda!” - disse la Signora – “Inizialmente sono poche le persone che vanno alla sacra Mensa”. Poi udii improvvisamente una voce, che sembrava venire dall’esterno, promulgare quel decreto. (Nota 26) In seguito vidi un gran numero di persone affluire alla sacra Mensa. “Così deve essere e così sarà” - disse la Signora. “Vedi ora la differenza?” Improvvisamente tutto sparì e mi sono svegliata.

27° MESSAGGIO - 11 FEBBRAIO 1951

Nostra Signora di Lourdes (Nota 27)

La Signora, Maria, Madre di tutti i Popoli

Vedo una luce forte e poi la Signora. Dice:

“Sono la Signora, Maria, Madre di tutti i Popoli. Puoi dire: la Signora di tutti i Popoli o la Madre di tutti i Popoli, che una volta era Maria. Vengo proprio oggi per dirti che è questo che voglio. Gli uomini di tutti i paesi devono essere uniti”.

La Signora rimane silenziosa nell’atteggiamento che conosco e mi guarda lungamente. Poi dice:

“Il mondo intero è in trasformazione. Il peggio è che gli uomini di questo mondo vengono trasformati”.

La Signora cammina lungo il globo terrestre e il mondo intero appare in uno stato di confusione e trasformazione.

Il Concilio Vaticano II

“Ti conduco qui”,

dice la Signora, e a un tratto ci troviamo sopra l’Italia. Vedo il Vaticano e con la Signora entro nella basilica di San Pietro. Camminiamo attraverso la navata centrale e ci fermiamo all’incirca nel mezzo della basilica. Su ambedue i lati vi sono delle impalcature, banchi che per gradini vanno verso l’alto. In questi banchi vedo molti cardinali e vescovi con delle mitre bianche. (Nota 28) La Signora dice:

“Guarda bene! Sono i vescovi di tutti i paesi”.

Ora vedo il papa con la tiara sul capo. Siede alla fine della navata centrale, con attorno alcuni ecclesiastici. In una mano regge uno scettro; l’altra mano la tiene nella posizione conosciuta, con due dita alzate. Davanti a sé ha un gran libro, molto spesso. La Signora dice:

“Figlia, ascolta bene! Dei cambiamenti sono già avvenuti e altri sono in preparazione. Voglio tuttavia portare il messaggio del Figlio. La dottrina è buona, ma le leggi possono e devono essere cambiate. Voglio dirti questo proprio oggi, perché il mondo si trova in una grande trasformazione. Nessuno sa in quale direzione. Ecco perché il Figlio vuole far trasmettere questo messaggio”.

I dolori della croce

Ora mi trovo davanti a una gran croce. La guardo e sento dolori terribili. Crampi muscolari dalla testa ai piedi. È come se tutti i muscoli delle braccia si contraessero, tanto che le mie mani si stringono in pugno. Mi sembra che il mio capo venga lacerato e mi pervade una sensazione febbrile, come se mi scoppiasse la testa, tanto che mi metto a piangere. Non posso sopportare il dolore più a lungo e chiedo alla Signora se tutto ciò può essermi tolto. La Signora sorride. Dopo un momento tutto è passato. La Signora mi dice:

“Che tutti ritornino alla croce; allora soltanto può esserci pace e quiete!”

Viene data la preghiera

Mentre sto ancora davanti alla croce, la Signora mi dice:

“Ripeti quello che dico!”

Mi sembra un po' strano. Penso: "In ogni caso ripeto sempre quello che mi dice!" Ma tutto a un tratto vedo la Signora diventare ancora più bella di quanto già lo fosse. La luce che sempre l'avvolge si fa più chiara e così abbagliante che quasi non la si può più guardare. Solleva e congiunge le mani, che normalmente tiene verso il basso. Il suo viso diventa così celestiale, così sublime, che non si può descrivere. La sua figura si fa ancora più luminosa e così bella che io la guardo estasiata. Poi la Signora dice:

"Prega così davanti alla croce:

Signore Gesù Cristo,

Figlio del Padre,

manda ora il Tuo Spirito sulla terra.

Fa abitare lo Spirito Santo

nei cuori di tutti i popoli,

affinché siano preservati

dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra.

Che la Signora di tutti i Popoli,

che una volta era Maria,

sia la nostra Avvocata.

Amen".

La Signora recita questa preghiera così bene e così devotamente che nessuno al mondo potrebbe uguagliarla. Accentua la parola "ora" nel "manda ora il tuo spirito" e "tutti" nel "fa abitare lo Spirito Santo nei cuori di tutti i popoli", come pure "Amen", che pronuncia solennemente. Mi trovo sempre ancora davanti alla croce, dove ho pregato e ripetuto le parole della Signora. È come se le parole si siano impresse nella mia mente. Ora le vedo scritte a grandi lettere.

Il primo e massimo comandamento

La Signora continua:

"Figlia mia, questa preghiera è così semplice e breve che ciascuno può dirla nella sua lingua, davanti alla propria croce. E coloro che non hanno una croce, che la recitino interiormente. Questo è il messaggio che voglio portare proprio oggi, perché ora vengo a dire che voglio salvare le anime. Collaborate tutti a questa grande opera mondiale! Se solo ciascuno cercasse di metterlo in pratica per sé stesso!"

Poi alza un dito e dice:

"Soprattutto nel primo e massimo comandamento, l'Amore".

Vedo questa parola scritta a grandi lettere.

"Lasciate che comincino!",

dice la Signora. Vedo un certo gruppo di persone. La Signora lo guarda compassionevolmente e dice:

"I piccoli di questo mondo diranno: come possiamo cominciare? Noi dipendiamo dai grandi!"

La Signora lo dice in modo così amorevole come se commiserasse grandemente le persone circostanti. Ma l'espressione del suo viso cambia e dice con fermezza:

"E allora dico ai piccoli: se esercitate tra voi l'amore fino all'estremo, anche i grandi non hanno alcuna possibilità. Accostatevi alla vostra croce, pregate quello che vi ho detto e il Figlio lo esaudirà".

La lotta per lo spirito

La Signora mi dice:

"Verrà di nuovo una grande catastrofe naturale. I grandi di questo mondo saranno continuamente in disaccordo. Gli uomini cercheranno qui e là. Bada ai falsi profeti! Cerca e prega soltanto lo Spirito Santo! Attualmente vi è una guerra di idee. Il conflitto non verte più su razze e nazioni, bensì sullo spirito. Comprendilo!"

Le leggi possono essere cambiate

Poi la Signora congiunge le mani. Vedo il papa con cardinali e vescovi. La Signora parla come se si rivolgesse al papa:

“Tu puoi salvare questo mondo. L’ho detto più volte, Roma ha la sua opportunità. Cogli questa occasione! Nessuna Chiesa nel mondo è costituita come la tua. Ma deve essere al passo con i tempi. Insisti negli aggiornamenti presso religiosi, sacerdoti, seminaristi ecc.! Tienilo presente! Realizzalo a fondo! La dottrina rimane, ma le leggi possono essere cambiate. Fa che i figli di questo mondo possano beneficiare maggiormente della memoria di mio Figlio!”

La Signora mi dice:

“Nel sogno ti ho mostrato come può essere data la possibilità di accostarsi più frequentemente alla Comunione. Ti dico questo per i Paesi Bassi e per tutti i paesi dove non è così”.

Paesi d’Europa. America

“Per la Germania voglio dire: in questo paese si lavora molto ma molto sodo per ricondurre gli uomini, fortemente deviati dal cammino, a questo centro, alla croce. Vi sono troppo pochi sacerdoti, ma molti laici. Intraprendete una vasta azione fra i laici per esortarli a questo scopo. Qui occorre operare soprattutto con grande amore e carità. I grandi della Germania devono aiutare e non allontanarsi dalla Chiesa. La Germania mi sta molto a cuore. La Madre di Dio piange sui figli della Germania. (Nota 29)

All’intenzione di Francia, Belgio, Balcani e Austria dico questo: non lasciatevi guidare verso lo spirito falso.

Per l’Italia dico: grandi d’Italia, conoscete il vostro compito?

All’Inghilterra dico: io ritorno, Inghilterra!

All’America dico: non spingete all’estremo la vostra politica e cercate il vero spirito. Sono contenta che in questo momento l’America sia più aperta alla fede”.

Africa. Asia. Ci curiamo di loro

“Per l’Africa: di pure che mi piacerebbe avervi un seminario. Aiuterò i Domenicani. Riferiscilo al tuo direttore spirituale. (Nota 30)

Digli anche che il Figlio è soddisfatto del suo lavoro e della sua direzione. A questo proposito, digli di osare di più. Intendo servirmi di te soltanto per eseguire la volontà del Figlio in questo tempo. Tuttavia, figlia, desidero chiederti di aiutare gli uomini il più possibile. Te ne do la forza e l’appoggio. Il tuo direttore spirituale è la sola persona prescelta per aiutarti in quest’opera. A parte questo, tutto può rimanere com’è. Mi capirà.

Voglio inoltre far sapere a tutti i popoli orientali e asiatici, che conoscano o meno il Figlio, che Noi ci curiamo di loro”.

Questo è il nostro tempo

Poi la Signora indica di nuovo il globo terrestre e dice:

“Questo tempo è il nostro tempo! Tu, figlia, sei lo strumento, ma soltanto per trasmettere queste cose. Devi farlo. Sì, ci sono prove a sufficienza, che ho ancora dato anche oggi. Riferisci che voglio essere la Signora di tutti i Popoli”.

28° MESSAGGIO - 4 MARZO 1951

La volontà del Figlio

Vedo una luce intensa e odo:

“Eccomi di nuovo”.

Attraverso la luce vedo la Signora. Dice:

“Guarda bene e ascolta quello che ho da dirti”.

Poi muove il capo in segno di disapprovazione e dice:

“Figlia, conto su di te per trasmettere il mio messaggio. La mia unica intenzione è che in questo tempo sia fatta la volontà del Figlio. Comprendilo, tu sei soltanto lo strumento”.

Il quadro della Signora

La Signora si pone molto distintamente davanti a me e dice:

“Guarda la mia immagine e considerala bene”.

Compie un movimento con la mano, come per dirmi di toccarla. Posso veramente sentire i contorni della sua figura, ma li percepisco come qualcosa di spirituale. I suoi capelli sono folti e ondulati. Ricadono sulle spalle. È come se per un momento fosse un essere umano, e poi no. Vedo ora che il suo velo è di una sorta di lino. È bianco, ma non candido. Mi sembra che lo scosti per mostrare il suo volto.

Ora la Signora dice:

“Imprimi bene questo nella tua memoria. Mi trovo sul globo terrestre, dove poso saldamente i piedi. Vedi anche distintamente le mie mani, il mio viso, i miei capelli e il mio velo. Il resto è come in una nebbia”.

Per un momento mi sembra che sia circondata da una foschia.

“Guarda bene cosa sporge dai due lati all’altezza delle mie spalle e sopra il mio capo”.

Con sorpresa noto che è una croce. Dico alla Signora: “È una croce; vedo sporgere la traversa e la sommità”.

La Signora sorride e dice:

“Hai guardato attentamente? Ti ho mostrato il mio capo, le mie mani e i miei piedi come quelli di una persona. Bada bene: sono come quelli del Figlio dell’Uomo. Il resto è lo Spirito”.

La diffusione della preghiera e dell’immagine

“Devi far dipingere questa immagine e diffonderla assieme alla preghiera che ti ho dettato. Questo, per oggi, è il mio desiderio. E voglio che la diffusione avvenga in molte lingue. Questa è la risposta al tuo direttore spirituale. Figlia, insisto affinché ciò avvenga. È molto importante, figlia, che non ti lasci distogliere da altri. Devi essere forte e perseverante”.

Ora chiedo alla Signora: “Mi sento tanto debole per questo compito. Sarò creduta?”

La Signora risponde:

“Ti chiedo solo di fare quello che ti dico. Nulla di più. Desidero soltanto che questo accada. Tu, figlia, non puoi giudicare che gran valore può avere. Dillo anche al tuo direttore spirituale. In questo tempo voglio essere la Signora di tutti i Popoli. Chiedo perciò che questa preghiera sia tradotta nelle lingue più correnti e recitata ogni giorno. Non temere nulla!”

La spiegazione dell’immagine

La Signora rimane immobile davanti a me; la vedo molto chiaramente. Poi dice:

“Ora ti spiego perché mi presento così sotto questa forma. Mi trovo come la Signora davanti alla croce. Il capo, le mani e i piedi sono come quelli di un essere umano. Il corpo, tuttavia, come di Spirito, perché il Figlio è venuto per volontà del Padre. Ma ora deve scendere lo Spirito nel mondo. Ecco perché voglio che si preghi per questo”.

La Signora aspetta di nuovo un momento, quindi continua:

“Sto sul globo terrestre perché questo riguarda tutto il mondo”.

Poi traccia un semicerchio con la mano e dice:

“Guarda bene”.

Vedo un semicerchio che va da una traversa all’altra della croce. È di un tipo particolare di luce. All’interno vedo comparire caratteri di stampa neri. A sinistra: De Vrouwe, nel centro in alto: van alle, e a destra: Volkeren.

Poi la Signora dice:

“Perché ti mostro tutto ciò? Perché ho una mia intenzione speciale, per più tardi. Riferisci fedelmente, questo è il mio messaggio per oggi. Lo spirito della menzogna penetra in modo così tremendo che occorre agire

velocemente. Il mondo intero è in disfacimento. Per questo il Figlio manda la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria”.

29° MESSAGGIO - 28 MARZO 1951

Ubbidienza nei confronti del Figlio

Vedo un’intensa luce e odo:

“Eccomi di nuovo, la Signora di tutti i Popoli”.

Scorgo la Signora distintamente davanti a me. Dice:

“Vengo unicamente per darti questo messaggio. Dì al tuo direttore spirituale che tutto va bene. Il Figlio chiede solamente ubbidienza. La sua volontà deve essere compiuta”.

Ancora la preghiera

“Considera di nuovo bene il mio aspetto!”

Ora è come se la Signora si avvicinasse e mi mostrasse di nuovo tutto chiaramente. Poi dice:

“Così deve essere diffuso. Al testo della preghiera che ho dato non va cambiato nulla!”

Di nuovo la Signora recita la preghiera nello stesso modo meraviglioso e con un’espressione paradisiaca:

“Signore Gesù Cristo,
Figlio del Padre,
manda ora il tuo Spirito sulla terra.
Fa abitare lo Spirito Santo
nei cuori di tutti i popoli,
affinché siano preservati
dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra.
Che la Signora di tutti i Popoli,
che una volta era Maria,
sia la nostra Avvocata.
Amen”.

Mentre la Signora recita la preghiera, posso leggerne il testo in caratteri di stampa. Vedo che la parola “ora” di “manda ora il tuo Spirito” e la parola “tutti” di “la Signora di tutti i Popoli” sono sottolineate.

Poi la Signora dice:

“Che una volta era Maria, rimane così!”

Tempo di corruzione

“Dì inoltre al tuo direttore spirituale che la prudenza è buona cosa. Il Figlio mi manda però da te affinché sia eseguita la Sua volontà. Non aver timore, figlia mia! Mi trovo davanti alla croce come la Signora e come tale voglio essere ricondotta nel mondo. E tu, figlia, ne sei lo strumento, solo lo strumento. Ti avevo già mostrato precedentemente ‘51-‘53. (Nota 31) Sai, figlia, che epoca è questa? Un’epoca che nel corso dei secoli il mondo non ha mai attraversato, con un simile declino della fede. Voglio perciò che questo sia eseguito, prontamente e senza timore. Dì al tuo direttore spirituale che in questo tempo moderno, in questo mondo moderno che nelle cose materiali sa agire immediatamente e velocemente, si deve operare rapidamente e con mezzi moderni anche nelle cose spirituali”.

Pericolo per Roma

Improvvisamente vedo Roma davanti a me. Mentre muove il dito in segno di disapprovazione, la Signora dice:

“Conoscete le vostre leggi?”

Rivolgendosi nuovamente a me, dice:

“Dì anche al tuo direttore spirituale che non deve avere paura. Lui mi capirà. Sono io che ho scelto lui e te per trasmettere queste cose. Questo è oggi il mio messaggio speciale, affinché si agisca.

Ti ho già detto prima: la croce deve essere riportata nel mondo. In questi anni '51-'53. Tu non puoi intuire ciò che si nasconde nel futuro. Non intuisce il grande pericolo per Roma. Roma crede ancora di essere forte, ma non sa in che misura viene minata. Ti rendi conto di quanto rapidamente occorre agire? Ti rendi conto che la teologia deve far posto alla causa di mio Figlio?”

Non avere paura

Poi la Signora dice:

“Mi sposto dalla croce e mi metto accanto”.

Ora la Signora si pone a lato della croce ed è come se io venissi messa dinanzi alla grande croce. Sono di nuovo assalita da quei dolori terribili, che durano un momento. Poi la Signora ritorna davanti alla croce e dice:

“Fa ciò che ti dico, figlia! Assisterò te e gli altri. Voglio che si provveda alla diffusione in molte lingue. Li aiuterò. Non essere così timorosa. Perché avere paura della causa del Figlio? Provvedi alla diffusione! Altrimenti il mondo decadrà, altrimenti il mondo si autodistruggerà. Altrimenti verrà una guerra dopo l'altra, in una continua distruzione”.

Falsi profeti

“Roma deve conoscere il suo compito in questo tempo. Sa Roma quale nemico sta in agguato e striscia nel mondo come un serpente? E con ciò non mi riferisco soltanto al comunismo. Ci saranno ancora altri profeti, falsi profeti. Occorre quindi impiegare questi mezzi.

Sono la Signora davanti alla croce, la Madre davanti a suo Figlio venuto in me per mezzo del Padre. Sto perciò davanti a mio Figlio quale Avvocata e portatrice di questo messaggio per questo mondo moderno”.

30° MESSAGGIO - 1° APRILE 1951

Tutti i popoli

Vedo una luce intensa e odo una voce che dice:

“Figlia, la volta scorsa venni soltanto per farti sapere che ero io”.

E la Signora emerge da quella luce. Mi dice:

“Ora sono qui per darti ulteriori spiegazioni. Guarda ed ascolta bene ciò che ho da dirti! Sono qui e voglio essere la Signora di tutti i Popoli, non di un popolo particolare, ma di tutti”.

Dicendo ciò allarga le braccia e vedo molte persone di aspetto differente e perfino di razze a me sconosciute.

L'ultimo dogma mariano

La Signora continua:

“Ora ti darò un'altra spiegazione, ascolta bene. Sforzati di capire il contenuto di questo messaggio! Mi trovo davanti alla croce. Il capo, le mani e i piedi sono come quelli di un essere umano. Il mio corpo è come dello Spirito. Perché sto così? Il mio corpo è stato assunto in cielo, come il Figlio. Ora mi trovo in sacrificio davanti alla croce. In verità, ho sofferto con mio Figlio spiritualmente e soprattutto anche fisicamente. Questo sarà un dogma molto contestato”.

Io le dico che questo messaggio mi incute molta paura. La Signora risponde:

“Figlia mia, riferiscilo e di: i dogmi mariani saranno così conclusi”.

Mentre la Signora dice ciò, disegna una specie di anello o cerchio che chiude per così dire con una serratura.

“Non dovrai fare altro che trasmettere questo.

Ho detto: la teologia deve cedere il passo alla causa di mio Figlio. Con questo voglio dire: teologi, il Figlio cerca sempre ciò che è piccolo e semplice per la sua causa! Credete a ciò che è piccolo e semplice, come lo richiedete agli altri? Credere semplicemente. Non abbiamo tempo di aspettare a lungo. Questo tempo è il nostro tempo”.

La Madre del Figlio dell’Uomo

Ora la Signora rimane a lungo davanti a me senza dire una parola e mi guarda con un sorriso. Indi si allontana dalla croce e sento di nuovo quei terribili dolori. Dapprima tremendi crampi nei muscoli di tutto il corpo. Poi essi diminuiscono e mi sento spiritualmente strana e spossata. Ad un tratto la Signora è di nuovo davanti alla croce e i dolori cessano. Ora la vedo come in una foschia. Il suo corpo è così pervaso da luce che attraverso di lei intravedo distintamente la croce. Improvvisamente mi riassalgono quei dolori terribili. Questo dura un momento, poi tutto ridiventa normale e la Signora mi dice:

“Figlia, come ha sofferto Lui, così ho sofferto io poiché Madre del Figlio dell’Uomo. Riferiscilo fedelmente!”

Nei cuori di tutti i popoli

La Signora mi indica il globo terrestre sul quale si trova ed è come se intorno a lei cadesse la neve. La Signora sorride e dice:

“Non capisci? Guarda bene sul globo terrestre!”

Vedo il globo coperto da uno spesso strato di neve. La Signora sorride di nuovo e dice:

“Guarda un’altra volta il globo”.

È come se vi brillasse il sole e la neve svanisse lentamente nel suolo.

Poi la Signora dice:

“Ti chiedi che cosa significa? Ora ricevi la spiegazione della mia venuta odierna. Come i fiocchi di neve volteggiano sopra la terra e vi si posano formando una spessa coltre, così la preghiera e l’immagine si propagheranno per il mondo e penetreranno nei cuori di tutti i popoli”.

Mentre dice ciò, vedo davanti a me tutti questi popoli. La Signora indica il proprio cuore, poi i cuori di tutte queste persone e dice:

“Come la neve si dissolve nella terra, così il frutto, lo Spirito verrà nei cuori di tutti gli uomini che reciteranno ogni giorno questa preghiera. Essi chiedono, infatti, che lo Spirito Santo scenda sul mondo”.

Comincia e vedrai il miracolo

“E ora parlo a quelli che chiedono un miracolo. Ebbene, dico loro: mettetevi con grande zelo al lavoro per realizzare quest’opera di redenzione e di pace e vedrete il miracolo! Questo è il mio messaggio per oggi, poiché il tempo stringe. Deve nascere una grande azione per il Figlio e la croce, per l’Avvocata e messaggera di quiete e pace, la Signora di tutti i Popoli”.

La semplice fede

“Figlia, dovrai collaborare senza paura e timore. Soffrirai nell’anima e nel corpo. Più tardi vedranno quale era la mia intenzione. Ti darò indicazioni per la diffusione. Oggi ti ho condotta qui, in tutta calma e tranquillità, affinché tu possa trasmettere bene il mio messaggio.

Dì che è urgente! Il mondo è tanto corrotto e tanto materialista che urge riportare la fede semplice fra gli uomini. Ed è soltanto di questo che abbisognano: la croce con il Figlio dell’Uomo. Genitori, insegnate ai vostri figli a ritornare alla croce. Io li aiuterò in qualità di Signora di tutti i Popoli”.

Abbi fiducia

“Figlia, pongo nel tuo grembo gli esseri umani di tutto il mondo. Guardami e abbi fiducia!”

La Signora mi guarda a lungo. Mentre sparisce lentamente, dice:

“Questo tempo è il nostro tempo”.

31° MESSAGGIO - 15 APRILE 1951

Il panno attorno ai lombi

Vedo di nuovo la grande luce intensa. Lentamente la Signora emerge da quella luce. Ora si trova distintamente davanti a me. Tace, guardandomi sorridendo. Questo dura un momento e poi comincia a parlare:

“Figlia, guarda bene ancora una volta!”

Ora la Signora indica la fascia che le circonda i fianchi. Devo osservarla bene. La Signora dice:

“Hai riferito tutto bene. Sei sulla buona via. Guarda però ancora bene questo panno”.

La Signora scioglie la fascia dai suoi fianchi. È un panno molto lungo e mi mostra come se lo avvolge. Con la mano sinistra tiene un capo e con la destra se lo avvolge due volte attorno alla vita, di nuovo fino alla parte sinistra. Poi con la mano sinistra ne infila l'estremità verso l'interno, così che un pezzetto pende verso il basso.

“Ascolta bene ciò che significa”,

dice la Signora.

“È come il panno avvolto attorno ai lombi del Figlio. Io sono la Signora davanti alla croce del Figlio”.

Un nuovo dogma

“Quest'immagine precederà...”,

qui la Signora rimane un momento in silenzio, poi ripete energicamente:

“Precederà un dogma, un dogma nuovo. Ora te lo spiego, ascolta bene! Il Figlio venne in questo mondo come Redentore degli uomini e l'opera redentrice fu la croce, con tutto il suo patimento, spirituale e corporale”.

Poi la Signora si scosta dalla croce e io mi ritrovo davanti alla grande croce. Ricevo di nuovo quei dolori terribili in misura ancora maggiore di prima. Ciò dura a lungo, poi la Signora si mette davanti alla croce come in una foschia. Vedo la Signora piegarsi su se stessa e piangere. Che dolore indescrivibile è sul suo viso! Le lacrime scorrono sulle sue guance. Poi la Signora dice:

“Figlia...”

Ora è come se mi trasmettesse quel dolore. Dapprima mi assale una stanchezza spirituale, che avverto profondamente. Mi prendono gli stessi dolori sentiti precedentemente, ma non così forti come la prima volta. Improvvisamente è come se crollassi. Dico alla Signora: “Non ne posso più!” Dura ancora un momento e poi tutto è finito.

Corredentrice e Avvocata

Ora la Signora si trova di nuovo distintamente davanti alla croce e dice:

“Ascolta bene e comprendi bene ciò che ora spiegherò. Ti ripeto nuovamente: il Figlio venne nel mondo come Redentore degli uomini. L'opera redentrice fu la croce. Era stato mandato dal Padre.

Ma ora il Padre e il Figlio vuole mandare la Signora in tutto il mondo. Già nel passato ella ha preceduto e seguito il Figlio. Per questo ora mi trovo sul mondo, sul globo terrestre. La croce vi è ben fissata, ben piantata. La Signora vi si pone davanti in quanto Madre del Figlio con il quale ha portato a compimento quest'opera di redenzione. Quest'immagine parla una lingua chiara e già fin d'ora deve essere portata nel mondo, perché il mondo ha di nuovo bisogno della croce.

La Signora è però davanti alla croce quale Corredentrice e Avvocata. Questo farà nascere numerose dispute, ma la Chiesa, Roma, non deve temere di affrontare questa lotta. Ciò può soltanto rendere la Chiesa più solida e più forte. Questo lo dico ai teologi. Inoltre dico loro: prendete questa cosa sul serio. Lo ripeto: per la Sua causa, il Figlio cerca sempre il piccolo, il semplice.

Figlia mia, spero che tu abbia ben capito e che saprai rispondere correttamente”.

Rapida diffusione della preghiera

“Ora mi rivolgo specialmente a te, figlia mia. Provvedi ad una rapida diffusione!”

Dico alla Signora: “Ne sarò capace? Ho tanta paura”. Mi risponde:

“Hai paura? Ma ti aiuto io. Vedrai, la diffusione andrà praticamente da sé. Sei sulla buona via. Questo deve essere assolutamente fatto. Gli uomini che ricevono questa preghiera devono promettere di recitarla ogni giorno. Tu non puoi comprendere il grande valore di tutto ciò. Non sai quel che riserva il futuro”.

Il mondo in decadenza

Ora la Signora mi fa vedere il mondo, ed è come se dei serpenti strisciassero sopra tutto il globo terrestre. Dice:

“Gli uomini non capiscono ancora quanto il mondo va male. Diventano così superficiali che non possono rendersi conto di quanto ciò danneggi la fede”.

La Signora guarda a lungo davanti a sé, come se scrutasse in lontananza. Poi continua:

“Figlia, è lo stesso tempo come prima della venuta del Figlio. Perciò non posso insistere abbastanza affinché gli uomini, affinché Roma, affinché tutti collaborino nella lotta per la causa del Figlio. So bene che qua e là vi è un incremento, ma di gran lunga non come dovrebbe essere per poter salvare il mondo. E il mondo deve essere salvato dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra. Manda questa preghiera con l’immagine nei paesi dove la fede è diminuita”.

Pace

“E poi parlo per il tuo direttore spirituale. Digli che deve agire. Darò il mio aiuto e tu devi fare soltanto ciò che io dico. Voglio essere la Signora di tutti i Popoli, che vuole aiutare il mondo in questo tempo. Nessuno sa in che direzione va. Tornate dunque alla semplice fede e il mondo riavrà la pace”.

Ora la Signora se ne va molto lentamente e l’odo ripetere:

“Questo tempo è il nostro tempo”.

32° MESSAGGIO - 29 APRILE 1951

La Signora di tutti i Popoli

Vedo una luce intensa, dalla quale emerge lentamente la Signora. Ora la vedo chiaramente. Dice:

“Sono qui come la Signora di tutti i Popoli e vengo proprio ora per manifestare che voglio essere la Signora di tutti i Popoli.

Ascolta bene. Mi vedi qui sulla terra, davanti alla croce del Figlio. Non hai dimenticato nulla nel riferire il mio messaggio. Mancava solo il panno attorno ai lombi. L’ha portato il Figlio. Riferiscilo”.

Il dogma della Corredentrice

“Sono qui come Corredentrice e Avvocata. Ogni pensiero deve mirare a ciò. Ripetilo con me: il nuovo dogma dovrà essere il dogma della Corredentrice. Nota che pongo l’accento specialmente su «Co». Ho già detto che ne nasceranno molte dispute. Te lo ripeto nuovamente: la Chiesa, Roma, lo porterà a compimento e lotterà per esso. La Chiesa, Roma, incontrerà opposizioni e le supererà. La Chiesa, Roma, diventerà più vigorosa e più forte, nella misura in cui affronterà la disputa.

Il mio piano e il mio incarico per te non è altro che di esortare la Chiesa, i teologi, a questa lotta. Poiché il Padre, il Figlio, lo Spirito vuole portare in questo mondo quale Corredentrice e Avvocata colei che fu scelta per recare il Redentore”.

Questo tempo è il nostro tempo

“Ho detto: questo tempo è il nostro tempo! Con ciò intendo dire quanto segue: il mondo è in decadenza, in continuo appiattimento; non sa in quale direzione andare. Per questo il Padre mi manda per essere l'Avvocata, affinché possa venire lo Spirito Santo. Il mondo non sarà salvato con la forza, il mondo sarà salvato dallo Spirito. Le idee governano il mondo. Ebbene, Chiesa di Roma, sii cosciente del tuo compito. Sostieni le tue idee e annuncia di nuovo il Cristo”.

La Signora sotto la croce

Ora la Signora si allontana dalla croce e di nuovo mi assalgono con violenza dei terribili dolori. Dura un po' e poi vedo la Signora come in una foschia davanti alla croce. Ora avverto di nuovo forti dolori spirituali e fisici. Mi sento sfinita. È come se stessi per crollare e dico: “Non ne posso più!”
Frattanto vedo la Signora accasciarsi sotto la croce. Abbraccia i piedi di suo Figlio piangendo amaramente. Poi si alza e da destra vedo comparire una spada, la punta diretta verso il suo cuore. Odo la Signora dire: “Questa era la pugnalata che mi era stata predetta”.

È prestabilito

Ora mi sento liberata da ogni dolore e vedo di nuovo distintamente la Signora davanti alla croce. Mi guarda e dice:

“Figlia mia, riferisci fedelmente che quelli che lottano e lavorano per questa causa, la cui realizzazione è voluta dal Figlio, s'impegnino con molto ardore”.

Poi la Signora sorride e dice:

“Li aiuterò. Affinché tu la ripetessi, ti ho dettato questa semplice preghiera al Padre e al Figlio. Fa in modo che sia diffusa nel mondo, fra tutti i popoli. Tutti ne hanno il diritto. Ti assicuro che il mondo cambierà. Tu, figlia, devi soltanto riferire quello che dico. Il tuo direttore spirituale deve semplicemente fare la mia volontà. Chiedi come accadrà? Semplicemente diffondere; niente altro per ora. Solo che questo deve precedere. Lo ripeto: deve precedere! Quest'immagine deve essere usata come un'opera precorrente di pace e di redenzione. Più tardi impiegheranno quest'immagine per la 'Corredentrice'...”.

Ora la Signora fa una pausa. Poi ripete con forza:

“Corredentrice!

Anche la Signora, la Madre ha sofferto i dolori spirituali e fisici. Ha sempre preceduto. Quando il Padre la scelse, era già Corredentrice con il Redentore che venne nel mondo come Uomo-Dio. Riferisci questo ai tuoi teologi! So bene che la disputa sarà aspra e intensa...”

e la Signora sorride davanti a sé ed è come se guardasse lontano,
“ma ciò è già prestabilito”.

La serietà dei tempi

La Signora mi dice, mentre si avvicina:

“Tu ora mi vedi distintamente, molto distintamente. Così l'immagine dovrà giungere in tutto il mondo. Figlia mia, insisti affinché queste cose siano realizzate! No, non devono esitare, devono agire. I tempi sono troppo gravi. Nessuno se ne rende conto.

Voglio andare anche tra i popoli che sono tenuti lontani dal Figlio. Salva gli uomini che sono costretti a tenersi lontani da Lui. È tuo dovere. Il mondo è talmente corrotto che il Padre e il Figlio mi manda in questo mondo tra tutti i popoli quale Avvocata, per la loro salvezza. Dì questo ai teologi”.

Vedo la Signora andarsene e la sento ripetere:

“Questo tempo è il nostro tempo”.

33° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1951

Maria, Mediatrix di tutte le grazie (Nota 32)

Corredentrice, Mediatrix e Avvocata

La Signora appare e dice:

“Sono qui e vengo per dirti che io, Maria, voglio essere la Signora di tutti i Popoli. Guarda bene. Mi trovo davanti alla croce del Redentore. Il mio capo, le mie mani e i miei piedi sono come quelli di un essere umano, come del Figlio dell’Uomo. Il corpo è come dello Spirito. Ho posto i miei piedi fermamente sul globo perché in questo tempo il Padre e il Figlio vuole portarmi in questo mondo come Corredentrice, Mediatrix e Avvocata. Il nuovo e ultimo dogma mariano sarà questo. Quest’immagine precederà. La proclamazione di questo dogma sarà molto contestata ma sarà portata a compimento. Ho ripetuto queste cose affinché tu possa nuovamente esporle al tuo direttore spirituale e ai teologi e confutare le loro obiezioni”.

Il gregge

“Ora sta attenta e riferisci ciò che ti mostro! Questa è l’ultima indicazione che do riguardo all’immagine. Osserva bene. Sono ritta sul globo. Figlia, tu credevi di vedere delle nuvole intorno al globo. Ma ora guarda bene ciò che ti mostro!”

Vedo che le nuvole si trasformano in pecore viventi. Da sinistra e da destra intorno al globo, come se uscisse dal fondo, appare un gregge. Qua e là, vedo delle pecore nere. Degli agnelli si sdraiano ai piedi del globo. Le pecore accorrono, alcune pascolano. La maggior parte volge però la testa verso l’alto, come se guardassero direttamente verso la Signora e la croce. Ci sono anche pecore sdraiate, con la testa alzata, che guardano verso la Signora. È una bella scena pacifica. La Signora mi dice:

“Figlia, incidi questa raffigurazione nella tua memoria e riferiscila bene! Questa rappresentazione del gregge indica i popoli di tutto il mondo, che non troveranno pace fino a quando non sosterranno e con calma alzeranno lo sguardo verso la croce, centro di questo mondo”.

Raggi di Grazia, Redenzione e Pace

“Ora guarda le mie mani e riferisci ciò che vedi”.

È come se nel centro di ognuna delle sue mani vi fosse una ferita, dalla quale scaturiscono tre raggi che s’irradiano sulle pecore. La Signora sorride e dice:

“Questi sono tre raggi, i raggi di Grazia, Redenzione e Pace. Per mezzo della grazia del mio Signore e Maestro, per amore dell’umanità, il Padre mandò il Suo unico Figlio sulla terra quale Redentore. Ambedue vogliono ora inviare il Santo, il vero Spirito, il solo che può dare la pace. Dunque: Grazia, Redenzione, Pace.

Il Padre e il Figlio vogliono inviare in questo tempo Maria, la Signora di tutti i Popoli, quale Corredentrice, Mediatrix e Avvocata.

Con ciò ti ho dato una spiegazione comprensibile e chiara di questa immagine, che è così completa”. (Nota 33)

Promessa

“Tu, figlia, sei lo strumento, solo lo strumento, per trasmettere queste cose. Provvedi affinché questa breve preghiera, nella quale si implora fortemente la discesa del vero spirito, dello Spirito Santo, sia divulgata il più presto possibile! Di al tuo direttore spirituale e a tutti quelli che collaborano alla diffusione, che io prometto a tutti quelli che pregano davanti a quest’immagine e invocano Maria, la Signora di tutti i Popoli, di elargire grazie per l’anima e per il corpo, nella misura che vorrà il Figlio!”

Da nazione a nazione, da città a città

“Non dovete considerare tutto ciò limitatamente alla vostra cerchia. Io sono la «Signora di tutti i Popoli». Questa immagine deve andare da nazione a nazione, da città a città. Questo è lo scopo dell’opera di redenzione.

Ora mi rivolgo al tuo direttore spirituale e agli altri collaboratori. Riconoscete il vostro dovere e non esitate ad eseguire quanto ho detto! Prometto di aiutare tutti quelli che soffrono nello spirito e nel corpo se faranno la mia volontà, la volontà del Padre”.

Le donne e gli uomini di questo mondo

La Signora attende un attimo e guarda davanti a sé. Poi dice:

“Teologi, voi non avrete alcuna difficoltà se considerate che il Signore e Maestro aveva predestinato la Signora al sacrificio. La spada era già rivolta verso il cuore della Madre. Con ciò voglio dire che ho sempre preceduto il Figlio nelle sofferenze spirituali e fisiche.

E ora mi rivolgo alle donne di questo mondo: donne di questo mondo, sapete cosa vuol dire essere donna? Significa sacrificarsi. Rinunciate a tutto il vostro egoismo e alla vostra vanità; sforzatevi di portare al centro, alla croce, tutti i bambini e chi ancora vaga qua e là. Condividete il sacrificio!

Ora parlo agli uomini di questo mondo. Uomini, da voi deve venire la forza e la volontà di portare il mondo all’unico sovrano di questo mondo, al Signore Gesù Cristo”.

Agisci con mezzi moderni e celermente

“Figlia, ti ho spiegato che cosa significherà per il mondo questo messaggio. Tramite il tuo direttore spirituale ed altri devi provvedere che sia reso noto al mondo. Questo è il mio desiderio per oggi. Sì, voglio essere la Signora di tutti i Popoli. Agisci con mezzi moderni e celermente!”

Ed ora la Signora si allontana lentamente, mentre ripete:

“Questo tempo è il nostro tempo”.

34° MESSAGGIO - 2 LUGLIO 1951

Una grande azione per Dio

Rivedo la Signora in una luce intensa. Sorride e, mentre si guarda attorno, mi dice:

“Sono contenta, pensa alla divulgazione! Ho detto: da qui partirà una grande azione per Dio, alla quale tutti devono collaborare”.

Spiegazione per il nuovo dogma

“Guarda bene e ascolta. Quanto segue è una spiegazione per il nuovo dogma. Io sto sul globo terrestre davanti alla croce del Redentore quale Corredentrice, Mediatrix e Avvocata. Il Redentore venne nel mondo per volontà del Padre che, a questo fine, si servì della Signora. Dalla Signora il Redentore ricevette soltanto - e sottolineo la parola soltanto - la carne e il sangue, ossia il corpo. Egli ricevette la sua Divinità dal mio Signore e Maestro. In questo modo la Signora è divenuta Corredentrice.

Ho detto: questo tempo è il nostro tempo. Ciò significa che il Padre e il Figlio vuole inviare proprio ora in tutto il mondo la Corredentrice, Mediatrix e Avvocata”.

Amore per Dio. Amore verso il prossimo

Ora la Signora rimane lungamente davanti a me senza dire nulla. Poi, mentre guarda le sue mani, dice:

“Guarda bene le mie mani. Da esse scaturiscono raggi di Grazia, Redenzione e Pace. I raggi si irradiano su tutti i popoli, su tutte le pecore. Tra questi uomini ve ne sono molti di buona volontà. Essere di buona volontà

significa osservare il primo e massimo comandamento. Il primo e più grande comandamento è l'amore. Chi possiede amore, onorerà il suo Signore e Creatore nella Sua creazione. Chi possiede amore non farà nulla di disonesto nei confronti del suo prossimo. Ecco ciò che manca a questo mondo: amore per Dio e verso il prossimo".

Che una volta era Maria

"Questo tempo è il nostro tempo. Tutti i popoli devono onorare il Signore e Maestro nella sua creazione. Tutti i popoli devono invocare il vero, il Santo Spirito. Per questo ho dato questa breve e potente preghiera. Per questo ripeto: questa preghiera deve essere divulgata velocemente! Tutto il mondo è in decadenza. Gli uomini di buona volontà devono pregare ogni giorno affinché venga il vero spirito. Io sono la Signora di tutti i Popoli. Questo tempo è il nostro tempo.

«Che una volta era Maria» significa: molti uomini hanno conosciuto Maria come Maria. Ora però, in questa nuova epoca che sta cominciando, voglio essere la Signora di tutti i Popoli. Questo è comprensibile a tutti. Dillo al tuo direttore spirituale. Digli che sono contenta di tutto, proprio di tutto. E a te, figlia, do l'incarico di eseguire e di far conoscere ciò che voglio. Non temere, riferisci!"

La Signora se ne va lentamente.

35° MESSAGGIO - 15 AGOSTO 1951

Assunzione di Maria Vergine

Il dogma dell'Assunzione di Maria al cielo

Vedo la Signora. Ella dice:

"Oggi vengo come la Signora di tutti i Popoli".

Poi indica intorno a sé, mi guarda e dice:

"Ho schiacciato il serpente con il mio piede. Fui unita al Figlio, così come lo sono sempre stata. Questo dogma, ha avuto precedenza nella storia della Chiesa. (Nota 34) In questo tempo, nel nostro tempo, sono Corredentrice, Mediatrix e Avvocata. Il dogma dell'Assunzione ha dovuto precedere. Farà seguito l'ultimo e più grande dogma. In questo tempo il sacrificio sta e starà nel centro del mondo".

Affidati alla Madre

Ora la Signora si scosta dalla croce e di nuovo avverto forti dolori. Poi ritorna davanti alla croce ed io, contemplando il suo dolore, provo una grande pena. Vedo una luce intensa venire dalla croce. La Signora dice:

"L'umanità è affidata alla Madre. Il Figlio disse, infatti: «Donna, ecco tuo figlio! Figlio, ecco tua madre!» che è quindi Corredentrice, Mediatrix e Avvocata. Dillo ai vostri teologi! Riferisci che voglio essere e sarò la Corredentrice, Mediatrix e Avvocata!"

L'ultimo dogma mariano

"Questa immagine deve precedere, questa immagine deve essere divulgata. Dillo al tuo direttore spirituale! Io sono contenta di tutto, anche della prudenza. Ma... la Signora di tutti i Popoli avrà il suo posto nel mondo. Questa è la volontà del Padre e del Figlio, col quale io sono di nuovo completamente unita. Così come mi ha conosciuta, il Figlio mi ha ripresa. L'ultimo dogma mariano della mia presenza in questo tempo davanti alla croce quale Corredentrice sarà il dogma più grande".

Non esitare

“Ho detto: ci saranno catastrofi, catastrofi naturali. Ho detto: i grandi non si accorderanno. Ho detto: il mondo è in decadenza. Perciò adesso il Padre e il Figlio manda di nuovo la Signora nel mondo, così com’era. Un tempo, la Signora era conosciuta come Maria.

Il mondo va verso la decadenza, è in decadenza. I Paesi Bassi sono sull’orlo della decadenza, perciò vi ho posato un piede. Dai Paesi Bassi voglio rivolgermi al mondo.

L’altro mio piede sta sopra la Germania. La Madre di Dio piange sui figli della Germania. (Nota 35) Essi sono sempre stati i miei figli, perciò, anche dalla Germania voglio essere portata nel mondo come la Signora di tutti i Popoli.

Ti aiuterò, come aiuterò tutti quelli che se ne occuperanno. Desidero che la divulgazione penetri perfino nei paesi isolati dagli altri. Anche colà la Signora di tutti i Popoli darà la sua benedizione. Provedi a questo, non esitare! Anch’io non ho mai esitato. Ho preceduto il Figlio verso la croce. Questa immagine dovrà precedere. Questa immagine deve essere portata nel mondo.

Ti rendi conto, Roma, di come tutto viene minato? Voleranno gli anni, ne trascorreranno altri, ma più gli anni passeranno e tanto minore sarà la fede, tanto maggiore sarà la corruzione. La Signora di tutti i Popoli è qui e dice: voglio aiutarli e posso aiutarli”.

L’amore

“Il primo e il più grande comandamento per gli uomini è l’amore. Chi possiede amore onorerà il suo Signore e Maestro nella sua creazione, il che significa vederne la grandezza nella sua creazione, compreso il sacrificio. Chi possiede amore farà agli altri uomini tutto quanto si augura che venga fatto a sé stesso. L’amore è il primo e più grande comandamento dato da Cristo. Questo è quanto voglio portare oggi. Questo messaggio deve essere trasmesso. Tu ne sei lo strumento”.

Verso il bene, verso Cristo

“La Chiesa incontrerà molta opposizione a causa del nuovo dogma. Presso altri susciterà stupore. Esso consoliderà e fortificherà la Chiesa. Roma, conosci la tua potenza? Ti rendi conto di ciò di cui disponi? Conduci semplicemente gli uomini al bene, a Cristo. Le piccolezze non contano.

Voglio essere la Signora di tutti i Popoli. Posso distribuire - e lo farò - Grazia, Redenzione e Pace a tutti quelli che mi invocheranno. Lo prometto oggi”.

Uniti in Cristo

“Tu, figlia, attendi tranquillamente. Il tuo direttore spirituale non deve essere così timoroso.

Fa che tutti i popoli abbraccino il medesimo concetto! Fa che tutti i popoli siano uniti in Gesù Cristo!”

E la Signora si allontana lentamente.

36° MESSAGGIO - 20 SETTEMBRE 1951

Infiltrazioni spirituali

La Signora è nuovamente qui. Mi guarda a lungo senza proferire parola. Poi dice:

“Sono stata chiamata Miriam o Maria. Ora voglio essere la Signora di tutti i Popoli. Figlia, riferisci che il tempo stringe!”

Ora vedo scritto “52”. La Signora prosegue:

“Sono imminenti grandi e gravi avvenimenti d’ordine spirituale, economico e materiale. Questioni spirituali, penetrazioni spirituali”.

Tolleranza e magnanimità

“I cristiani di tutto il mondo devono unirsi. Sanno i cristiani che cosa fanno gli altri e che cosa sacrificano per i loro ideali? La Chiesa deve prepararsi ad affrontare grandi pericoli. I cristiani devono raccogliersi spiritualmente. Devono riflettere su quale è il loro compito in questo mondo!

Avverto nuovamente Roma e dico al Santo Padre: tu sei il combattente in questo tempo. Provedi affinché i tuoi subordinati siano tolleranti e magnanimi nel loro lavoro e nel giudizio. Solo così questo mondo può essere conquistato alla fede”.

La preghiera per il vero Spirito

Intorno alla Signora vedo d’un tratto cadere fiocchi di neve, che si posano sul mondo. La Signora dice:

“Figlia, perché la preghiera non viene divulgata? Perché si attende tanto? Te l’ho data affinché sia portata nel mondo, tra gli uomini. Fa che recitino ogni giorno questa piccola e semplice preghiera! Questa preghiera è breve e semplice affinché ognuno possa recitarla in questo frenetico mondo moderno. Essa è stata data per invocare il vero Spirito sul mondo”.

Popoli cristiani unitevi!

Adesso la Signora guarda attorno a sé e poi sul mondo. Qua e là sul globo terrestre vedo apparire delle macchie nere. La Signora mi dice:

“Questi sono gli avvenimenti economici e materiali che accadranno nel mondo. Ho detto: ci saranno delle catastrofi, catastrofi naturali. Ora ti dico: tutte le macchie nere che vedi stanno a significare future catastrofi. Non parlo solo di catastrofi naturali.

Esorto nuovamente tutti i popoli cristiani: non c’è tempo da perdere, unitevi!

E tu, figlia, diffondi questo messaggio. Riferisci al mondo che ti è stato dato dalla Signora di tutti i Popoli”.

Disputa sul dogma mariano

Vedo ora una grande sala, nella quale sono riuniti molti ecclesiastici impegnati in una disputa. Si direbbe addirittura che di tanto in tanto siano sul punto di accapigliarsi. La Signora me li indica e dice:

“Devi esortare i teologi a perseverare nella lotta per la proclamazione del dogma mariano della Corredentrice, Mediatrix e Avvocata!”

Poi stende le mani sulle teste degli ecclesiastici e dice:

“Li aiuterò”.

La Signora di tutti i Popoli e l’unità

“La Signora di tutti i Popoli verrà sul mondo intero. E nelle nazioni che mi avranno respinta tornerò come la Signora di tutti i Popoli, ritta sul globo terrestre, davanti alla croce e attorniata dal gregge di Cristo. Così voglio venire e così verrò. Esaudirò coloro che m’invocheranno in questo modo, quale Signora di tutti i Popoli, così come vuole il Figlio.

Il Signore e Maestro deve essere servito e glorificato nella Sua creazione. Le genti rispettino vicendevolmente il primo e principale comandamento.

In questo tempo voglio essere chiamata la Signora di tutti i Popoli. Poiché il mondo anela alla concordia per tutto quanto lo concerne, il Signore e Maestro vuole portare unità spirituale ai popoli di questo mondo. Perciò egli invia Miriam, ovvero Maria, quale Signora di tutti i Popoli”.

Il Santo Padre

“I conventi devono provvedere alla divulgazione. Il Santo Padre deve dare la sua benedizione per quest’opera. Egli è il combattente di questo tempo. Sarà accolto tra i nostri”.

Ora vedo il papa (Nota 36) immerso in una luce indescrivibile accanto alla Signora di tutti i Popoli. La Signora tiene in mano una corona e la pone sulla testa del papa. Poi gli consegna una croce nella mano destra. Poi questa immagine svanisce ai miei occhi. La Signora è di nuovo sola davanti a me e dice: "Figlia, riferirai fedelmente tutto questo e lo dirai al tuo direttore spirituale. Così sia". Lentamente la Signora scompare.

37° MESSAGGIO - 15 NOVEMBRE 1951

Corredentrice per volontà del Padre

Vedo la Signora. Mi dice:

"Annuncia al mondo che voglio essere la Signora di tutti i Popoli! Fa che il mondo preghi il Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, di mandare lo Spirito Santo, affinché il vero Spirito abiti nei cuori di tutti i popoli! Prega affinché la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sia l'Avvocata!

La Signora di tutti i Popoli è qui, davanti alla croce di suo Figlio. Posa i piedi sul mondo, attorno vi è il gregge di Gesù Cristo. In questo tempo vengo come Corredentrice e Mediatrice. Divenni Corredentrice fin dall'Annunciazione".

Chiedo alla Signora che cosa ciò significa. Mi risponde:

"Significa che la Madre è stata fatta Corredentrice per volontà del Padre. Dillo ai vostri teologi. E di inoltre che questo sarà l'ultimo dogma nella storia mariana".

L'immagine deve precedere

"Questa immagine deve precedere. Ripeto: deve precedere. Porta questa immagine nel mondo!

Ed ora parlo non soltanto per il tuo paese, ma per tutto il mondo. Il mondo è in decadimento. Il mondo subisce catastrofi su catastrofi. Il mondo va in rovina economicamente e dal punto di vista materiale. Le guerre continueranno finché non interverrà un aiuto del vero Spirito. Riconduci gli uomini alla croce!"

Il comandamento dell'amore

Poi la Signora indica il globo terrestre. Io mi sento invadere da paure tremende; vedo la terra diventare nera. Guardo meglio e mi accorgo che non è uniformemente nera dappertutto. Lo è soprattutto ad oriente. La Signora dice:

"Figlia mia, riferisci fedelmente ciò che segue: i popoli di questa terra devono tenere ben presente un comandamento, quello dell'amore. Chi possiede amore servirà il suo Signore e Maestro nella creazione. Tenete dunque sempre presente il comandamento dell'amore. Se lo si riporta tra gli uomini, il mondo sarà salvato".

La Signora muove il dito e dice:

"I pagani di questo mondo vogliono mostrarvelo. Cristiani, riconoscete il vostro dovere!

Mi rivolgo ora alla Chiesa di Roma e dico al papa: provvedi affinché i tuoi subordinati sappiano portare l'amore del Figlio Gesù Cristo in questo mondo, in questo mondo in rovina! La Chiesa di Roma deve realizzare al massimo questo comandamento. E aggiungo: sii magnanimo! In questo mondo moderno cerca di unirti a Gesù Cristo sulla croce. Cerca di comprendere bene queste parole e di metterle in pratica. Questo mondo può essere salvato solo dalla Chiesa che conserva questa dottrina".

Inghilterra. America

Vedo davanti a me l'Inghilterra. La Signora dice:

"Parlo ora all'Inghilterra, a cui dico: tornerò".

La Signora pronuncia energicamente le ultime parole, come se volesse dire: nessuno mi può trattenere. Ed è come se ella si ponesse veramente sull'Inghilterra.

"Inghilterra, sarai colpita nei tuoi dominion".

Vedo diversi paesi. Regna agitazione tra gli uomini, per la maggior parte neri.

“Inghilterra, potrai continuare solo con l’aiuto degli altri. Cattolici d’Inghilterra, riconoscete il vostro compito e lavorate per la Chiesa di Roma! Portate la Signora di tutti i Popoli in Inghilterra!”

Poi la Signora mostra l’America e dice adirata:

“America, dove rimani? Osi farti valere? Ecco cosa ti chiede la Signora di tutti i Popoli”.

Germania

Vedo davanti a me la Germania. La Signora dice:

“Guarda, ho posto un piede sulla Germania, l’altro sui Paesi Bassi. E dico: povero popolo di Germania. Non hai ancora imparato abbastanza? Non lasciarti ingannare dalle belle parole! Cristiani della Germania, tornate alla croce e pregate la Signora di tutti i Popoli che aiuti la Germania!”

La Signora guarda ora davanti a sé come se scrutasse il mondo. Poi dice:

“Questa deve diventare una grande azione”.

Paesi Bassi

Ora vedo i Paesi Bassi. La Signora ammonisce con il dito e dice:

“Ed ora parlo al tuo paese: Paesi Bassi, fate attenzione! Anche il vostro popolo sta andando nella direzione sbagliata”.

Mi sembra quindi di vedere delle vie traverse e sentieri intricati percorsi da persone che poi se ne allontanano.

Francia

La Signora indica ora la Francia e dice:

“Francia, sarai distrutta nella tua fede e già lo sei”.

Vedo quindi una fiamma rossa arrivare sulla Francia. La Signora continua:

“Francia - e ora parlo ai grandi – ti salverai solo se riporti il popolo alla croce e a votre Dame. Il tuo popolo deve essere ricondotto alla Signora di tutti i Popoli”.

Italia. Il papa

Poi scorgo l’Italia. La Signora alza il dito ammonitore e dice:

“Italia, hai avuto le tue croci. Rimani pronta. Roma, pensa al tuo povero popolo!

Ed ora parlo ancora una volta al papa e dico: tu sei il combattente! Tu sei il salvatore per questo mondo! Sarai accolto tra i nostri! Questo papa sarà venerato dai popoli di tutto il mondo.

Al mondo intero dico: popoli, chiunque siate, rivolgetevi al vostro Creatore per tutti i vostri bisogni. Imparate a cercarlo ovunque voi siate! Invocate la Signora di tutti i Popoli affinché sia la vostra Avvocata!”

La veggente e il quadro

Ora la Signora mi guarda sorridendo e dice:

“Figlia, riferisci che sono contenta di come è iniziata l’opera di diffusione! Chiedi a tutti i collaboratori di divulgare ancora di più, sempre di più nel mondo la preghiera con l’immagine! Io li aiuterò”.

Vedo davanti a me il quadro della Signora di tutti i Popoli. (Nota 37) La Signora dice:

“E ora mi rivolgo particolarmente a te, figlia. Vieni sempre davanti a questo quadro, proprio questo, a pregare per tutti quelli che si trovano in difficoltà nel corpo o nello spirito. Lo farai fino alla fine. Ho un piano particolare per questo quadro. Lo conoscerai più tardi. Dì al tuo direttore spirituale: così sia!”

Poi vedo la Signora allontanarsi lentamente.

La dottrina è buona

Ecco di nuovo la Signora. Mi guarda sorridendo e rimane a lungo immobile. Poi inizia a parlarmi e dice: "Figlia, guarda bene e ascolta attentamente quello che ti dirò oggi! Io non ti porto alcun nuovo insegnamento. La dottrina è buona, ma le leggi possono essere modificate".

Ora la Signora indica il globo terrestre. Improvvisamente, davanti a me, vedo Roma e un papa. (Nota 38) La Signora dice:

"Riferisci al papa che è sulla strada giusta! Devi dirglielo perché al riguardo ci sono opinioni discordanti. Lo Spirito della rettitudine e della verità regnerà sempre sul mondo. Ripeto che il papa è sulla strada giusta e che questo tempo è il nostro tempo.

Ora ti do una spiegazione sulla mia venuta. Una volta di più dico: io non vengo per portare una nuova dottrina, la dottrina c'è già. Vengo a portare un altro messaggio. Riferiscilo fedelmente!"

Corredentrice fin dall'inizio

Ora la Signora mi mostra molto chiaramente la sua immagine. Si avvicina e dice:

"Riferisci fedelmente quanto segue: il Padre, il Signore e Maestro, ha portato l'ancella del Signore nel mondo come Miriam ovvero Maria. Ella è stata scelta tra tutte le donne come Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Di ai vostri teologi che già fin dall'inizio era divenuta Corredentrice".

Il tempo stringe

"Questo tempo è il nostro tempo. Adesso il Padre e il Figlio vuole essere pregato di mandare lo Spirito. Ti ho dettato la semplice preghiera e ti ho mostrato come voglio che sia divulgata in tutto il mondo. Orsù, dunque, prosegui la divulgazione! Questa semplice preghiera è data per tutti i popoli. Compila la tua opera e provvedi alla diffusione!"

Rispondo alla Signora: "Ma ne vengo impedita!" La Signora mi guarda sorridendo e dice:

"Devi fare ciò che ti dico! Va dal tuo vescovo e digli che voglio essere la Signora di tutti i Popoli, inviata in questo tempo dal Padre. Ripeto: la Chiesa di Roma non deve fare nulla che sia in contrasto con la dottrina. Ebbene, quest'opera non è in contrasto con la dottrina. Il tempo stringe, sappilo! Tutti i popoli gemono sotto il giogo di Satana. Nessuno sa fino a che punto. Avverto i popoli di questo mondo. Il tempo è serio e stringe. La Chiesa di Roma ha adesso l'occasione propizia. Essa si rafforzerà nella misura in cui la lotta diverrà più violenta".

L'ultimo dogma nella storia mariana

"La Signora di tutti i Popoli sta ritta nel centro del mondo davanti alla croce. Viene in questo tempo con questo nome quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Entrerà nella storia mariana con questo titolo. Il nuovo e ultimo dogma nella storia mariana sarà il dogma della Corredentrice e Mediatrice. In questo tempo denso di preoccupazioni sono presente quale Avvocata. Pregate tutti, chiunque siate, affinché venga lo Spirito Santo! A questo scopo dovete invocare il Padre e il Figlio. La Trinità divina regnerà nuovamente sul mondo. La Signora è qui come Avvocata. Si tratta qui del Creatore, non della Signora. Riferiscilo ai vostri teologi! Domandagli se vogliono divulgare questa semplice preghiera in tutto il mondo! E la Signora darà loro il potere e la forza di farlo".

Non esiste una dottrina più semplice

Ora la Signora indica il globo terrestre e dice:

"Ti faccio vedere quello che accadrà. In seguito a una terribile lotta e spaventose sventure, il mondo, che si è allontanato dalla SS. Trinità, ritornerà alla Chiesa. Perciò dico ancora una volta: Roma, cogli la tua occasione!"

Sii magnanima e agisci solo con amore! L'amore può salvare questo mondo in rovina. Conduci tutti i popoli al loro Creatore! Insegna loro com'è semplice riconoscere il Creatore! Gli uomini devono trattare il loro prossimo come se stessi. Un insegnamento più semplice non esiste. Che ognuno si attenga a queste due cose e avrete la Chiesa di Roma saldamente nelle vostre mani. Semplicemente credere, questo può portare salvezza agli uomini".

Russia. Cina. America. Europa

"In Russia ci sarà un cambiamento radicale".

Ora la Signora aspetta un momento. Poi aggiunge chiaramente e lentamente:

"Dopo molta lotta".

"La Cina si volgerà verso la Madre Chiesa".

Di nuovo la Signora fa una pausa e poi dice molto lentamente:

"Dopo molta lotta".

"America, pensa alla tua fede. Non portare nessuno spirito sbagliato e nessuna confusione tra la tua popolazione e neanche fuori. La Signora di tutti i Popoli ammonisce l'America di rimanere quella che era.

Europa, dovete cercare la pace tra voi! Aiutate coloro che sono bisognosi, bisognosi nello spirito. Armatevi per la lotta, la lotta spirituale! La Signora di tutti i Popoli vuole essere portata a tutti, chiunque essi siano. Ha perciò ricevuto questo titolo dal suo Signore e Maestro".

Non avere paura

"Tu, figlia, non devi aver paura a divulgare questo messaggio. Io ti aiuterò, aiuterò tutti quelli che vi collaboreranno. Riferisci al tuo direttore spirituale, a nome della Signora di tutti i Popoli, che deve partecipare alla divulgazione. Digli di non avere paura, ma di fare ciò che gli viene detto. Egli deve semplicemente chiedere di poter divulgare nel mondo questa immagine con la preghiera".

L'efficacia della preghiera

"La Signora di tutti i Popoli promette che coloro che reciteranno la preghiera saranno esauditi, come voluto dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo. Questa preghiera è data per la salvezza del mondo. Questa preghiera è data per la conversione del mondo. Recitate questa preghiera in ogni circostanza! Divulgatela nelle chiese e mediante mezzi moderni. Gli uomini di questo mondo devono imparare a invocare la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, quale Avvocata, affinché il mondo sia liberato dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra. Riferiscilo ai vostri teologi! Questo tempo è il nostro tempo. Vieni davanti a questa immagine e prega!"

Poi, lentamente, la Signora scompare.

9° MESSAGGIO - 17 FEBBRAIO 1952

Chiesa e croce

Nuovamente la Signora è qui. Mi viene molto vicina e dice:

"Ascolta attentamente e dì ai teologi e ai popoli di questa terra che devono interpretare bene il mio messaggio e cercare di capirlo! Il Signore Gesù Cristo venne e portò la Chiesa e la croce quale dono del Signore e Creatore. La Chiesa è e rimarrà. Il Signore e Creatore chiede gratitudine alla creazione. La Chiesa è la comunità dei popoli che devono adorare e onorare il Signore e Creatore, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Tutti quelli che sono alla testa di questa comunità devono provvedere per la continuità e la diffusione della Chiesa".

Il tempo è venuto

“Questo tempo è il nostro tempo. Il Signore e Creatore ritiene necessario di dare un avvertimento alla Chiesa tramite la Signora di tutti i Popoli. Il tempo è venuto. Dillo ai teologi. La Chiesa, Roma, riceve ora la sua occasione. Tutti i cristiani di questo tempo sono responsabili nei confronti dei posteri.

Dì al papa che ciò è bene. La Signora di tutti i Popoli lo assisterà conformemente alla volontà del suo Maestro e Signore. Il papa provvederà alla completa realizzazione. Questo papa è il combattente e il Santo Padre dei cristiani di oggi e del futuro. I popoli futuri lo onoreranno. Egli sarà accolto tra i nostri.

La Chiesa è e rimarrà. La dottrina è e rimarrà. La forma e le leggi possono però essere cambiate con l'assistenza dello Spirito Santo. Dillo ai vostri teologi! Cristo, Figlio del Padre, portò con sé anche la croce nel mondo. Con la croce venne il sacrificio”.

L'ancella del Signore

Adesso la Signora fa una lunga pausa. Poi dice:

“Il Signore e Maestro scelse una donna tra tutti i popoli, chiamata Miriam ovvero Maria. Per volontà del Padre, ella doveva portare nel mondo il Figlio dell'Uomo con la sua Chiesa e la croce. La donna era l'ancella del Signore. Per volontà del Padre, ella ha portato il Figlio dell'Uomo e doveva perciò essere unita alla Chiesa e alla croce. Questa donna sta qui davanti a te, in questo tempo, quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Comprendi bene le seguenti parole: a tutte le genti di questo mondo che la invocano, la Signora di tutti i Popoli può dare e darà grazie, redenzione e pace. Dovete però portare la Signora di tutti i Popoli in tutto il mondo”.

Il segno della Signora

La Signora indica ora il globo terrestre. Vedo il globo roteare sotto i suoi piedi e cadere dappertutto dei fitti fiocchi di neve. Poi la Signora dice:

“Hai visto? Così la Signora di tutti i Popoli sarà portata nel mondo, da città in città, da nazione a nazione. La semplice preghiera darà luogo ad un'unica comunità.

Chiedi al tuo vescovo di approvare la diffusione della preghiera nel suo testo integrale: «Che la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sia la nostra Avvocata». Dì al tuo vescovo che la Signora di tutti i popoli lo aiuterà, gli sarà accanto, e che la diffusione deve realmente essere attuata! Digli che il momento non è ancora venuto e che la Signora di tutti i Popoli deve prima essere portata in tutto il mondo! Il segno della Signora di tutti i Popoli sarà visto più tardi in tutto il mondo. I popoli devono comprenderlo bene! False potenze cadranno”.

La croce in mano

La Signora attende di nuovo a lungo e poi dice:

“La Chiesa, Roma, deve occuparsi dei popoli di questa terra. Le pecore devono essere radunate in un unico gregge. Ognuno di voi cristiani prenda in mano la croce!”

Così dicendo, è come se la Signora raccogliesse la croce per mostrarla.

“Con la croce in mano possederete il Regno di Dio. Con la croce in mano andrete incontro al vostro prossimo. Con la croce in mano vincerete il vostro nemico. Così i cristiani di questo mondo si sentiranno uniti alla Chiesa e alla croce.

La memoria del Signore Gesù Cristo deve essere portata maggiormente fra i popoli. Vescovi, voi potete occuparvene! Potete provvedere affinché il Sacrificio venga offerto in modo più comunitario. Comprendete bene queste parole!”

Grazie, Redenzione e Pace

La Signora fa di nuovo una pausa e poi dice:

“I cristiani sono avvertiti. Ponetevi tutti sotto la croce e il Sacrificio, e non sarete sopraffatti dai pagani! Prego vescovi e sacerdoti affinché aiutino questo mondo, questa umanità. Io li assisterò. Il Signore Gesù Cristo, il Figlio del Padre, porterà il Santo, il vero Spirito, se voi tutti lo invocate. Nuovamente dico: la Signora di tutti i Popoli può portare e porterà grazie, redenzione e pace.

E ora mi rivolgo a te, figlia. Occupati della divulgazione! Lavora solo per questo. Aiuta spiritualmente e fisicamente recitando la preghiera della Signora di tutti i Popoli! Vieni a questa immagine e prega. Quando sarà giunto il momento, darò un messaggio riguardo al quadro. Dillo! Dì che quest’immagine è destinata a tutti!”

La Signora scompare lentamente.

40° MESSAGGIO - 19 MARZO 1952

Il papa riceverà il suo segno

Mentre prego davanti al quadro per il Santo Padre, sento improvvisamente una voce e vedo la Signora di tutti i Popoli davanti a me. Ha un’espressione seria e dice:

“Dì al papa che otterrà il suo segno dalla Signora di tutti i Popoli! La Chiesa, Roma, andrà incontro ad una grande lotta! Prima che sia giunto l’anno 2000 molto sarà cambiato nella Chiesa, nella comunità. Il nucleo tuttavia rimarrà”.

Un solo gregge

Poi vedo le pecore correre confusamente intorno al globo terrestre. Molte fuggono; è come se il gregge si disperdesse. La Signora me lo indica e dice:

“Vedi? La Chiesa, le pecore sono disperse, e altre ancora prenderanno la fuga. Tuttavia, la Signora di tutti i Popoli le ricondurrà in un solo gregge”.

Ora è come se la Signora cercasse di ricomporre il gregge con le sue mani. Con voce amorevole e mesta dice di nuovo:

“In un solo gregge”.

Invoke la Signora di tutti i Popoli

“Dì al tuo vescovo che invochi la Signora di tutti i Popoli e io gli darò il suo segno! Pregate tutti la Signora di tutti i Popoli! E tu, figlia, vieni davanti a questo quadro e prega più a lungo che puoi”.

E poi improvvisamente la Signora sparisce.

41° MESSAGGIO - 6 APRILE 1952

Domenica delle Palme

... che una volta era Maria

La Signora è di nuovo qui e dice:

“Devi fare bene attenzione e riferire ciò che ti dico oggi. Dì ai teologi che non sono contenta del cambiamento della preghiera! «Che la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sia la nostra Avvocata» deve restare così. (Nota 39) Questo tempo è il nostro tempo.

Dì ai teologi quanto segue: la Signora venne al sacrificio della croce. Il Figlio disse a sua Madre: Donna, ecco tuo figlio! Il cambiamento intervenne dunque al sacrificio della croce.

Tra tutte le donne, il Signore e Creatore scelse Miriam, Maria, affinché fosse la Madre del suo Figlio divino. Al sacrificio della croce ella divenne Corredentrice e Mediatrix. Questo fu annunciato dal Figlio, al suo ritorno dal Padre. Perciò in questo tempo porto queste nuove parole e dico: io sono la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria. Dillo ai vostri teologi! Queste parole hanno per i teologi questo significato”.

Chiunque siate

“Questo tempo è il nostro tempo. Il nuovo dogma che seguirà è l’ultimo dogma mariano: la Signora di tutti i Popoli quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Al sacrificio della croce il Figlio fece dono di questo titolo a tutto il mondo. Per voi, chiunque siate, sono la Signora.

Vengo per dire a questo mondo in decadenza e rovina: unitevi tutti assieme! Voi cristiani vi ritroverete uniti presso la Signora di tutti i Popoli, così come vi ritrovate uniti presso la croce del Figlio. Nella comunità, nella Chiesa, devono e dovranno avvenire molti cambiamenti. Voi uomini, chiunque siate, sostenetevi e aiutatevi a vicenda. Troverete tutto quanto vi abbisogna nel primo e massimo comandamento. «Che la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sia la nostra Avvocata»”.

Un grande compito

“La Signora vuole giungere soprattutto là dov’era e dove non è ancora stata.

Hai un grande compito da adempiere”,

mi dice la Signora.

“Fa in modo che tutti quelli che collaborano a questa grande opera, lo facciano con grande serietà e pieni di zelo.

Il tuo compito, figlia, non è ancora terminato. Chiedi al tuo vescovo di divulgare la preghiera in tutto il mondo! Io lo aiuterò. Assisterò il tuo direttore spirituale fino alla fine.

Dì al papa che ciò è bene! Egli mi comprenderà. Digli che prepari tutto per il nuovo dogma! Che prepari tutti i cambiamenti e li discuta con coloro che ha scelto! Dì al papa che è giunto il tempo!”

Recitate la preghiera

“La Signora di tutti i Popoli veglierà sulla comunità. Fa che tutti preghino questa semplice preghiera, e la Signora li aiuterà nella misura voluta dal Padre e dal Figlio. Ella era Maria, l’ancella del Signore. Ora vuole essere la Signora di tutti i Popoli. Tutti voi, chiunque siate, venite alla Signora di tutti i Popoli!

Avverto i cristiani: riconoscete la gravità del momento! Datevi la mano! Piantate la croce in mezzo al mondo! Siete tutti responsabili del compito che dovete svolgere in questo tempo. Non lasciatevi trascinare verso lo spirito sbagliato. Pregate ogni giorno che il Signore Gesù Cristo, il Figlio del Padre, invii su questa terra lo Spirito Santo, e la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sarà la vostra Avvocata! Così sia”.

E poi la Signora è scomparsa.

42° MESSAGGIO - 15 GIUGNO 1952

La grande opera di diffusione

“Sono qui di nuovo, la Signora di tutti i Popoli”.

La Signora mi guarda lungamente in silenzio, poi dice:

“Ti ho spiegato nell’ultimo messaggio che cosa significa «la Signora di tutti i Popoli». Oggi vengo per dire che ora deve iniziare la grande opera di diffusione della Signora di tutti i Popoli. Porta i messaggi nel mondo!

La Signora di tutti i Popoli ti aiuterà e aiuterà tutti coloro che lottano a questo scopo. La grande opera di diffusione sta per iniziare. Questa immagine la precederà. In seguito non ci sarà più alcun popolo privo della Signora di tutti i Popoli. Questo titolo inizia ora. Questo tempo è il nostro tempo”.

La corredenzione

Ora la Signora guarda a lungo davanti a sé. Poi ricomincia a parlare:

“La Signora che una volta era Maria...

La corredenzione iniziò con la dipartita del Signore Gesù Cristo. Alla dipartita del Signore Gesù Cristo Maria divenne Corredentrice e Avvocata. Il Signore Gesù Cristo, alla Sua dipartita, diede ai popoli la Signora di tutti i Popoli.

Adesso è venuto il tempo che Maria porti questo titolo nel mondo. Dì questo ai vostri teologi!

Dì al tuo vescovo che sono contenta! La preghiera viene ora correttamente diffusa. (Nota 40)

Riferisci a quelli che collaborano, che tutti devono recitare la preghiera”.

Unanimità

“Fa che il clero secolare e quello regolare collaborino! Dovranno avvicinarsi maggiormente anche in altre questioni. Siete, infatti, tutti apostoli del Maestro. Cercatevi e incontratevi! Se gli apostoli sono divisi nelle loro opinioni, come possono unirsi i popoli?

Supplifico la Chiesa di Roma e la prego: lottate unanimemente in questo tempo per l’unica verità, il Signore e Creatore di questa terra, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo! Questo tempo è il tempo dello Spirito Santo. Invocate tutti lo Spirito Santo affinché mandi il vero, il Santo Spirito sulla terra! Il mondo è in decadenza. I grandi di questa terra cercano solo potenza. I grandi di questa terra pensano solo alle cose materiali. Gli uomini vengono distratti e condotti sulla falsa via”.

Ora la Signora indica il globo. Vedo confusione e agitazione tra i popoli. La Signora dice:

“Guarda tutti questi paesi! Non vi è da nessuna parte unità, da nessuna parte pace e da nessuna parte quiete per i popoli. Ovunque tensioni, ovunque paura. Il Signore Gesù Cristo lo permette. Il Suo tempo verrà. Vi sarà dapprima ancora un periodo di agitazione, umanesimo, paganesimo, ateisti e serpenti che per di più cercheranno di dominare questo mondo”.

Occupati della diffusione

“Oggi sono venuta per dire che deve iniziare la grande opera contro tutto ciò. Ora mi rivolgo ai vostri teologi: in verità riconoscete la gravità di questa situazione! E a quelli che fin dall’inizio ho scelto per questa causa dico: aiutate con tutti i vostri mezzi e provvedete alla divulgazione, ognuno a modo suo! È giunto il tempo, il tempo della Signora di tutti i Popoli. Io vi assisterò”.

La Signora resta a lungo in silenzio e mi guarda con uno sguardo penetrante. Poi dice:

“Figlia, a te dico una volta di più: hai un grande compito da adempiere. Abbi coraggio, non temere nulla. La Signora di tutti i Popoli è qui davanti a te! Il quadro deve rimanere ancora qui. (Nota 41) La Signora darà il segno”.

Poi la Signora sparisce lentamente.

43° MESSAGGIO - 5 OTTOBRE 1952

Tre attributi, un concetto

“Eccomi di nuovo. Porto un messaggio particolare, riferisci tutto fedelmente.

Nella comunità, nella Chiesa, Miriam o Maria non è mai stata chiamata ufficialmente Corredentrice! Mai è stata chiamata ufficialmente Mediatrice! Mai è stata chiamata ufficialmente Avvocata! Questi tre attributi sono strettamente collegati. Questi tre attributi formano un tutt’uno che per questo dev’essere la chiave di volta nella storia mariana. Esso diverrà dunque il dogma della Corredentrice, Mediatrice e Avvocata.

Non muovo un rimprovero ai teologi quando chiedo: perché non potete accordarvi su questo dogma? Lo esporrò ancora una volta, in modo ancor più comprensibile”.

Fin dall’inizio

“Il Padre inviò il Signore Gesù Cristo quale Redentore per tutti i popoli, ciò che il Signore Gesù Cristo fu fin dal principio. Egli lo divenne nel Sacrificio e al ritorno al Padre. Miriam, ossia Maria, fu prescelta dal Padre e dallo Spirito Santo quale Ancella del Signore. In virtù di questa scelta, fin dall’inizio ella era la Corredentrice,

Mediatrice e Avvocata di tutti i Popoli. Solo alla dipartita dell'Uomo-Dio, del Signore Gesù Cristo, divenne Corredentrice, Mediatrice e Avvocata.

Nostro Signore Gesù Cristo, in punto di morte, con un solo gesto diede ai popoli Miriam o Maria quale Signora di tutti i Popoli. Disse: «Donna, ecco tuo figlio! Figlio, ecco tua Madre!», conferendo così a Miriam o Maria questo nuovo titolo”.

Gli altri dogmi

“Perché compare solo adesso nel mondo il titolo «la Signora di tutti i Popoli»? Perché il Signore ha atteso questo tempo. Gli altri dogmi dovettero precedere, così come ha dovuto precedere la vita della Signora di tutti i Popoli. Tutti i dogmi precedenti comprendono la vita e la dipartita di Maria. Ai teologi basterà questa semplice spiegazione. Era necessario dare ancora una volta questa spiegazione”.

Il gravoso compito del papa

“Figlia, ora ti prego di continuare ad ascoltarmi bene! Riferisci a tutti i tuoi superiori e collaboratori che il tempo è prossimo! Non temere nulla! Tu andrai dal tuo Santo Padre. Non temere nulla! La Signora di tutti i Popoli gli dà il suo segno. Dì al papa che egli è il combattente, il pioniere per questo nuovo tempo”.

È come se io vedessi di nuovo una sala nel Vaticano, dove sono riuniti moltissimi ecclesiastici, con vari documenti davanti a sé. D'un tratto rivedo il Santo Padre da solo. Anche lui ha molte carte davanti a sé. La Signora dice:

“Dì poi al papa che il Signore e la Signora lo assistono in questo suo difficile e gravoso compito; che egli deve concludere ed eseguire tutto per i prossimi tempi. Egli sa a cosa mi riferisco!”

La Signora lo dice tra sé con un tono particolare di voce, come se stesse parlando del futuro.

“Questo tempo è il nostro tempo. Un gravoso compito è sulle sue spalle. Deve verificare che venga eseguito tutto quanto egli dice e vuole dalla comunità, dalla Chiesa. Diglielo! Figlia, andrai colà e senza esitare né temere riferirai tutto quanto ha detto la Signora di tutti i Popoli. Lei ha portato questi messaggi e chiede solo che tu sia lo strumento e che le ubbidisca”.

Mani vuote

Ora dico interiormente alla Signora che non ho nulla da offrire e che non comprendo perché sono stata scelta per questo incarico. La Signora risponde:

“Mi dici che hai solo mani vuote da offrire. La Signora ti chiede unicamente di portare questi messaggi a coloro che ne hanno bisogno. La Signora farà il resto. Sii fedele, aiuta gli uomini che sono nel bisogno, e con ciò mi riferisco ai bisogni spirituali. Tu puoi aiutare con la recita di questa preghiera. Non ti viene chiesto di più.

Dì al tuo direttore spirituale che si ritenga soddisfatto, che tutto è in ordine. La Signora aiuterà pure lui”.

Sacerdoti e religiosi

“Ora mi rivolgo a tutti i sacerdoti e a tutti i religiosi. Voi tutti siete apostoli e ancelle del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Mentre la Signora dice ciò, scorgo davanti a lei una folla di sacerdoti e di religiosi.

Improvvisamente il portamento, la voce e la figura della Signora, solitamente così meravigliosi e sublimi, cambiano. È come se ora la Signora fosse una madre, una madre qualsiasi, che parla ai suoi figli. Dice:

“La Signora non vi fa alcun rimprovero, in quanto sa di avere degli uomini davanti a sé. In questo tempo incontrate delle difficoltà, ma agite nello spirito del vostro Signore e Maestro Gesù Cristo! Egli ha preceduto come Dio e come uomo”.

Unità tra voi

“Siate apostoli fra voi. Siete anche tutti un’unica cosa. Ognuno, individualmente, deve essere un apostolo. Siate della stessa opinione tra voi! Come può la comunità, la Chiesa, essere grande e unita se siete divisi fra voi? Siete avvisati. Cercate di essere sinceri e buoni tra di voi. No, la Signora non vi fa alcun rimprovero, ma viene come una buona madre per mettere in guardia gli apostoli della Chiesa dai falsi profeti, dallo spirito ingannatore.

Recitate tutti la preghiera che ho dato! La Signora di tutti i Popoli è inviata in questo tempo particolarmente per rimuovere la decadenza spirituale, la corruzione. Voi che siete bisognosi nello spirito, venite dalla Signora di tutti i Popoli e lei vi aiuterà!”

L’amore include tutto

“Agli apostoli di questo tempo dico inoltre: siate magnanimi, siate miti! Siate buoni verso gli uomini. Nel condannare e nel giudicare imitate il Signore Gesù Cristo! Comprendete il vostro tempo e comprendete la lotta! Sapete che lo spirito combatte! Questo è il tempo dello spirito. La lotta è difficile e gravosa, ma se collaborate tutti il vero spirito vincerà. Chiesa di Roma, cogli la tua occasione!

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vuole ora estendere la Sua Chiesa. Comprendete bene la vostra dottrina! È necessario che la Signora venga per dire tutto questo. Pensate al primo e più grande comandamento: l’amore! L’amore include tutto”.

Amsterdam e il quadro. I domenicani

“In conclusione mi rivolgo a ... (Nota 42)

Sono contenta di te. Il Signore ti ha chiesto tre sacrifici. Ora viene la Signora a chiederti qualcosa. Hai donato alla Signora questo dipinto. Esso è tuttavia destinato a tutti gli uomini, a chiunque vuole rivolgersi alla Signora di tutti i Popoli. Dà loro questo quadro! La Signora desidera che questo quadro giunga in Olanda e cioè ad Amsterdam. In proposito la Signora ha un motivo particolare. Ad Amsterdam, nella città del miracolo eucaristico, verrà anche la Signora di tutti i Popoli. (Nota 43)

I Paesi Bassi sono sulla strada della decadenza. La Signora vuole proteggerli da tale pericolo e per questo vi posa sopra un piede; per questo ha voluto iniziare da qui l’opera di diffusione, ma vuole avere il quadro ad Amsterdam. (Nota 44) Fa questo sacrificio! Affidalo ai Domenicani! Accertati che le offerte devolute non siano destinate solo ai Domenicani, ma usate per tutti i bisogni della Chiesa! La Signora di tutti i Popoli vuole solo porre questo quadro sotto la protezione dei Domenicani. Ciò non costituisce tuttavia un privilegio particolare; deve essere per tutti i popoli. Più tardi darò dei particolari in proposito”.

Ed ora la Signora scompare lentamente.

44° MESSAGGIO - 8 DICEMBRE 1952

Immacolata Concezione di Maria

Tre attributi in un solo gesto

“Il messaggio che oggi porto è destinato a tutti i popoli. Vengo in questo tempo come Corredentrice, Mediattrice e Avvocata. Con un solo gesto il Signore conferì a Maria questi tre titoli, questi tre attributi. Questo nuovo dogma sarà molto contestato. Ti ho perciò spiegato il suo significato.

Il tempo sta per giungere. Dì al sacrista (Nota 45) del papa che deve informarlo; deve portargli la Signora di tutti i Popoli. Il papa deve preparare questo dogma e presentarlo. Riferisci che il tempo è giunto! Lo Spirito Santo deve venire su questa terra. Fa che il Santo Padre non esiti nelle sue decisioni! Egli è il combattente. Io darò il mio segno”.

Il tempo si avvicina

“Ho detto che questa immagine deve precedere. Questa immagine deve essere diffusa in tutto il mondo. Essa è il significato e la raffigurazione del nuovo dogma. Perciò io stessa ho dato questa immagine ai popoli. La preghiera rimarrà fino alla fine. La preghiera che Maria, in qualità di Signora di tutti i Popoli, ha dato al mondo, va recitata in tutte le chiese. Fate uso dei vostri mezzi moderni a questo scopo! Pregate per ottenerne l'autorizzazione, ed essa vi sarà data! Lo sapete, il tempo è vicino”.

Il nemico di Cristo

La Signora attende un attimo, poi dice molto lentamente e chiaramente:
“53”.

Posa quindi lo sguardo sul globo terrestre, sul quale è ritta, e dice:

“Ci troviamo alla vigilia di grandi decisioni. Ci troviamo alla vigilia di grosse pressioni. Il nemico del nostro Signore Gesù Cristo ha lavorato lentamente, ma con sicurezza. Le postazioni sono disposte. Il suo lavoro è quasi terminato. Popoli, state attenti! Lo spirito della falsità, della menzogna e dell'inganno trascinerà molti con sé. Presto sopraggiungerà la vigilia”.

Mentre la Signora dice ciò, sento diffondersi una grande pressione sul mondo, che si oscura fortemente. È come se venissero disposte dappertutto delle postazioni occupate da una specie di demoni. Vedo che prendono con sé degli uomini. Gruppi di persone li seguono e scompaiono. Mi sento invasa da paure e da minacce.

La Signora rimane in silenzio e guarda davanti a sé. Poi dice:

“Grandi minacce incombono sul mondo. Le Chiese verranno ancor più minate”.

Unità nel vero, nello Spirito Santo

La Signora guarda di nuovo davanti a sé, poi dice:

“Comprendete dunque perché io vengo come la Signora di tutti i Popoli! Vengo per riunire tutti i popoli nello Spirito, nel vero e Santo Spirito. Uomini, imparate a cercare lo Spirito Santo! Aspirate alla rettitudine, alla verità e all'amore. Non respingete i vostri fratelli. Insegnate loro a conoscere il vero Spirito. Un compito difficile attende gli uomini di questo tempo. Superiori, genitori, pensate alla gioventù!”

Vedo schiere di giovani. La Signora mi fa capire che sono guidati in modo sbagliato o non guidati del tutto. È come se non avessero alcun sostegno. La Signora guarda tutti questi giovani con molta preoccupazione e dice:

“Portateli alla vera Chiesa, alla comunità!

Si è reso necessario che in questo tempo il Signore inviasse la Sua ancella Maria come la Signora di tutti i Popoli. Io avverto il mondo e perciò porto questo messaggio!”

Una buona madre

“Ora mi rivolgo nuovamente agli apostoli e a tutti i religiosi”.

Vedo quindi molti ecclesiastici. La Signora ha un'espressione molta seria, come una madre preoccupata, e dice:

“Ascoltate le parole di una buona madre! Voglio aiutare anche voi in questo tempo. Recitate la preghiera e invocate l'intercessione della Signora di tutti i Popoli, che vi aiuterà! Siate retti, sinceri e caritatevoli tra voi! Collaborate assieme per il grande scopo: fare grande la Chiesa! Clero regolare e clero secolare, abbiate comprensione gli uni per gli altri! Collaborate tra voi per raggiungere il medesimo scopo. Non siete forse tutti uguali?”

Mentre la Signora dice ciò, vedo due gruppi separati l'uno dall'altro: da una parte sacerdoti secolari in nero e dall'altra consacrati di ogni genere, con differenti abiti talari e sai. La Signora si trova tra i due gruppi e con le sue mani li riunisce.

Giudicare e condannare

Ora la Signora guarda a lungo davanti a sé, senza dire nulla. Poi dice molto lentamente e chiaramente:
"Sappiate giudicare e condannare come il Signore Gesù Cristo lo fece! La Signora di tutti i Popoli non si stancherà mai di ripetervi queste cose. Ascoltate le parole che posso dirvi in questo tempo angoscioso! Parlo a tutti quando dico: non conoscete la serietà e la gravità di questo tempo".

Aiutate il Santo Padre

Nuovamente la Signora attende senza dire nulla, mentre guarda lontano. Poi dice:
"Il papa di Roma ha il compito più difficile di tutti quelli che lo hanno preceduto".
Mentre dice questo scorgo molti papi dei tempi passati, con diverse forme di copricapo: grandi e piccole mitre, berretti e cuffie. La Signora dice:
"Uomini, aiutate il Santo Padre! Agite secondo il suo esempio! Seguite le encicliche! Fate che il mondo se ne impregni, e lo spirito di falsità, della menzogna e dell'inganno non potrà più affermarsi!"
Sopra gli uomini vedo scritto "Encicliche" a grandi lettere.

Bianchi e neri

Attorno alla Signora vedo ora delle pecore. Pascolano, ruzzolano confusamente o alzano la testa verso la Signora che le guarda e dice:
"Voi che avete alzato la testa, insegnate ad alzarla a quelle che pascolano!"
Vedo poi che tutte queste pecore si trasformano in esseri umani, con numerosi gruppi di uomini bianchi e, tra di loro, moltissimi neri. La Signora alza il dito e dice con gravità:
"Bianchi, riconoscete il diritto dei neri! Sostenetevi e aiutatevi vicendevolmente! La Signora di tutti i Popoli è qui e dappertutto per aiutarvi, poiché è Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Questo sarà l'ultimo dogma. Adoperatevi prontamente e con sollecitudine al suo compimento! La Signora di tutti i Popoli promette di aiutare il mondo se esso riconosce questo titolo, se il mondo la invoca con questo titolo.
Diffondi questo messaggio! Il tempo stringe. Non temere nulla. Darò il mio aiuto".

La nuova chiesa

"Questo quadro dovrà andare in Olanda, ad Amsterdam, nell'anno '53. È destinato alla nuova chiesa, la chiesa della Signora di tutti i Popoli. Va affidato in custodia ai Domenicani ed esposto provvisoriamente in una cappella o in una chiesa, a giudizio dei sacerdoti e della donatrice. La nuova chiesa andrà però costruita il più presto possibile".
Ora la Signora mi mostra improvvisamente l'interno di una chiesa.
"Questo quadro verrà sopra l'altare edificato dalla parte del Vangelo. Dall'altro lato, dalla parte dell'Epistola, verrà l'altare del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".
Dalla parte del Vangelo e dalla parte dell'epistola vedo un'opera scultorea molto sfuocata, come se fosse ancora velata. Poi vedo improvvisamente davanti a me un prato con alberi. La Signora dice:
"Dove adesso c'è ancora erba verrà presto la Signora di tutti i Popoli. Riferisci al tuo vescovo che la Signora di tutti i Popoli desidera che questa chiesa sorga in quel posto! I padri domenicani dovranno aver cura della divulgazione e di questo quadro".
Mentre si allontana lentamente, la Signora dice:
"Sotto questo titolo elargirò molte grazie".

45° MESSAGGIO - 20 MARZO 1953

Il tempo è giunto

Vedo la Signora di tutti i Popoli. Dice:

“Riferisci che il tempo è ora venuto. Il tempo è giunto, il tempo in cui il mondo deve sapere che io vengo qui come la Signora di tutti i Popoli. Voglio che adesso questo sia portato a conoscenza del mondo. Dillo al sacrista del papa! Questo è il mio messaggio per lui. Non devi temere nulla. Egli deve leggere tutti i messaggi e consegnarli al Santo Padre. Non avere paura, figlia! Tu ci andrai. Sono io che porto questo messaggio. Il tempo è giunto”.

La Signora tace a lungo e poi dice:

“53. Questo è l’anno della Signora di tutti i Popoli”.

Il miracolo quotidiano

Adesso la Signora guarda lungamente davanti a sé, poi dice:

“Prima che il Signore Gesù Cristo ritornasse al Padre, prima che iniziasse il Sacrificio della Croce, il Signore Gesù Cristo diede ai popoli di tutto il mondo un miracolo giornaliero”.

La Signora rivolge uno sguardo scrutatore sul globo terrestre e, pronunciando lentamente le parole, chiede:

“Quanti assistono ancora...”

poi tace un attimo,

“a questo grande miracolo? Passano accanto a questo grande miracolo. Il Sacrificio giornaliero deve ritornare in mezzo a questo mondo in rovina”.

Papa Pio XII

Poi è come se la Signora guardasse lontano e dice:

“Adesso mi rivolgo al Santo Padre”.

Vedo ora davanti a me Papa Pio XII in una camera; ha molte carte attorno a sé. La Signora dice:

“Tu hai fatto molto. Ora la Signora di tutti i Popoli ti prega nuovamente di attuare tutto ciò che deve ancora essere compiuto.

Lui sa a che cosa mi riferisco. Il Santo Padre deve preparare il dogma mariano della Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Lei darà la sua collaborazione”.

Le profezie della Signora

La Signora attende di nuovo a lungo e guarda lontano. Poi dice:

“Per dimostrare che io sono la Signora di tutti i Popoli, ho detto: grandi potenze cadranno, ci sarà lotta politico-economica; fate attenzione ai falsi profeti; fate attenzione alle meteore; ci saranno catastrofi; ci saranno catastrofi naturali; siamo di fronte a grandi decisioni; siamo di fronte a gravi pressioni”.

La vera pace

Ora la Signora guarda davanti a sé come se scrutasse in profondità. Poi dice lentamente e chiaramente:

“53.

Popoli d’Europa unitevi! È la Signora di tutti i Popoli che vi avverte. Non per battere il vostro nemico, ma per conquistarlo alla giusta causa. Così come dovete essere uniti politicamente, lo dovrete essere anche nel vero, nel Santo Spirito.

Gravi pressioni gravano sul mondo. Il vostro nemico è in agguato. Chiesa di Roma, cogli la tua occasione. Umanesimo moderno, realismo, socialismo e comunismo attanagliano il mondo”.

Vedo poi il mondo con tutti i gruppi etnici e una mano gigantesca che, per così dire, avvinghia tutto il mondo.

La Signora dice:

“Ascoltate la Signora, che vuole essere vostra madre. Popoli, pregate affinché il vostro sacrificio sia gradito al Signore. Popoli, pregate affinché venga il vero Santo Spirito. Popoli, pregate affinché la Signora di tutti i Popoli possa essere la vostra Avvocata”.

Poi la Signora dice lentamente e con chiarezza:

“E ora la Signora di tutti i Popoli promette di donare la vera pace. Ma quest’anno i popoli dovranno recitare assieme alla Chiesa - comprendi bene, con la Chiesa - la mia preghiera. Dillo al sacrista! Digli che ora è venuto il tempo. Incombono ancora grandi avvenimenti mondiali”.

La nuova chiesa. Gli altari

Ora la Signora attende, ed è come se si spostasse. Dice:

“Seguimi dove vado adesso!”

Mi sembra che la Signora cammini lungo un sentiero. Arriviamo a un prato con un paio di alberi. Vedo la Signora come in una foschia, ferma sul prato. Dice:

“Mi vedi qui ritta su questo prato”.

Improvvisamente riconosco il prato: si trova presso il Wandelweg, vicino alla nostra abitazione.

“Qui sorgerà la nuova chiesa”.

È come se io entrassi con lei nella chiesa. La Signora dice:

“All’altare maggiore, il Sacrificio con la croce, il miracolo quotidiano”.

Vedo ora l’altare maggiore. La Signora indica il tabernacolo sovrastato da una piccola croce e dice:

“Subito a sinistra, dalla parte del Vangelo, verrà l’altare della Signora di tutti i Popoli; dalla parte dell’Epistola, l’altare del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Guarda bene: allo stesso livello del Sacrificio”.

Adesso la Signora indica di nuovo l’altare maggiore e vedo i tre altari congiungersi alla stessa altezza, come a formare un grande altare. Dietro gli altari laterali vedo delle raffigurazioni, ma sfuocate e velate.

Amsterdam, il luogo del sacramento

Poi la Signora dice:

“Ho scelto i padri domenicani per questo. La donatrice porterà loro il quadro, che deve giungere presto ad Amsterdam. Ho scelto Amsterdam quale luogo della Signora di tutti i Popoli. È anche il posto del Sacramento. (Nota 46) Comprendi bene tutto questo!”

Poi vedo una processione con il SS. Sacramento. Tra le tante persone che camminano vedo anche dei sacerdoti. Uno di loro è davanti con il SS. Sacramento. La processione viene dalla città vecchia, dal Beginenhof, e si dirige verso il Wandelweg, il luogo indicatomi dalla Signora.

Salverà il mondo

La Signora dice:

“La divulgazione deve avvenire tramite i conventi, tra tutti i sacerdoti, tra tutti i popoli. Domenicani, comprendete bene quanto vi viene affidato!”

La Signora dice questo accentuando le parole.

“Il tuo direttore spirituale si occupi di ciò! Non temere nulla! È Maria, la Signora di tutti i Popoli, che porta questo messaggio”.

La Signora attende di nuovo un momento, poi dice chiaramente e lentamente:

“Con questo titolo salverà il mondo”.

Poi si allontana lentamente.

46° MESSAGGIO - 10 MAGGIO 1953

Messaggio particolare per il papa

La Signora sta di fronte a me e dice:

“Oggi porto un messaggio particolare. Chiedi al Santo Padre di recitare e di presentare ai popoli la preghiera che Maria ha dato al mondo quale Corredentrice, Mediatrix e Avvocata, con il titolo di «Signora di tutti i Popoli»! (Nota 47)

Digli: apostolo del Signore Gesù Cristo, insegna ai popoli questa semplice ma intensa preghiera! È Maria, la Signora di tutti i Popoli, che te lo chiede. Tu sei il pastore della Chiesa di nostro Signore Gesù Cristo. Custodisci le tue pecore. Sappi che grandi pericoli minacciano la Chiesa, minacciano il mondo. È arrivato il momento in cui devi parlare di Maria quale Corredentrice, Mediatrix e Avvocata, con il titolo di Signora di tutti i Popoli. Perché Maria desidera questo da te? Poiché è inviata dal suo Signore e Creatore per liberare il mondo, con questo titolo e per mezzo di questa preghiera, da una grande catastrofe planetaria. Tu sai che Maria vuole venire come la Signora di tutti i Popoli. Ora chiede che gli uomini possano udire questo titolo da te, Santo Padre.

Il sacrista del papa deve consegnare questo e gli altri messaggi al Santo Padre. Tramite questa preghiera la Signora salverà il mondo. Rinnovo questa promessa”.

Popoli, pregate

Adesso la Signora attende lungamente e io vedo il globo terrestre roteare sotto i suoi piedi. E’ come se grandi nuvole nere sovrastassero il globo terrestre e la Signora volge il suo sguardo su tutto ciò. Poi dice:

“Adesso mi rivolgo a tutti i popoli di questo mondo”.

La Signora congiunge riverentemente le mani, come se pregasse.

“Popoli, pregate affinché il vostro sacrificio sia gradito al Signore! Popoli, tornate indietro e cercate di ritrovare la vostra semplice fede. Riconoscete il vostro Creatore e siate riconoscenti! È questo ciò che l’umanità non conosce più”.

Il falso spirito

“Il falso spirito domina il mondo. Paganesimo moderno, umanesimo, ateismo, socialismo moderno e comunismo dominano il mondo. Guardatevi dai falsi profeti! La Signora di tutti i Popoli non si stanca di ripetervelo e di mettervi in guardia. Uomini, ascoltate! È lo stesso Signore che si è sacrificato anche per questi uomini di oggi che mi invia per mettervi in guardia. Non sapete quali grandi potenze minacciano questo mondo. E ora non parlo solo dell’umanesimo moderno, dell’ateismo, del socialismo moderno e comunismo; tutt’altre potenze ancora minacciano questo mondo.

Popoli, cercate il vero! Popoli, unitevi! Senza che voi lo sappiate, la Signora è già venuta da otto anni per proteggervi da ciò.

‘53 è l’anno della Signora di tutti i Popoli. ‘53 è l’anno nel quale ella dovrà essere fatta conoscere ai popoli con questo titolo. ‘53 è l’anno nel quale accadranno e incomberanno grandi avvenimenti e catastrofi mondiali. Per questo la Signora desidera che recitiate questa preghiera. Divulgatela il più possibile!”

Amsterdam, il centro

“Adesso mi rivolgo al tuo vescovo: fa che la chiesa della Signora di tutti i Popoli venga eretta ad Amsterdam nel posto che ho indicato!”

Poi la Signora attende un attimo e guarda in lontananza. Quindi dice molto chiaramente e lentamente:

“I concetti mariani devono essere divulgati maggiormente in questo tempo. Amsterdam diventerà il centro della Signora di tutti i Popoli. Qui, per mezzo di questa immagine, i popoli conosceranno la Signora di tutti i Popoli e la invocheranno con questo titolo per il raggiungimento dell’unità, dell’unità tra i popoli. Questa immagine precederà l’ultimo dogma mariano. Questa immagine deve precedere ad Amsterdam. Alla sua divulgazione provvederanno il tuo direttore spirituale e chiunque potrà collaborare. Deve divenire una grande comunità, alla cui direzione pongo i padri domenicani. Che comprendano ciò che affido loro!”

La Signora provvede a tutto

La Signora rimane nuovamente in attesa. Io le dico che ho timore di trasmettere questo messaggio, ma lei sorride e risponde:

“Figlia, non temere di far conoscere questo messaggio! Tu sei lo strumento. La Signora provvede a tutto”.

Vedo la Signora allontanarsi lentamente.

47° MESSAGGIO - 11 OTTOBRE 1953

Corruzione, calamità e guerra

Vedo la Signora. Ella dice:

“Maria, la Signora di tutti i Popoli, viene oggi inviata per mettere in guardia una volta di più il mondo, la Chiesa di Roma e tutti i popoli dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra. Il mondo vive nella corruzione. Vi saranno ancora delle calamità. I popoli vivono sempre ancora in guerra”.

La Signora porterà la pace

La Signora guarda davanti a sé e dice lentamente e chiaramente:

“Il ‘53 è l’anno nel quale la Signora di tutti i Popoli deve essere portata nel mondo”.

Poi tace a lungo. Infine dice:

“La Signora di tutti i Popoli potrà portare al mondo la pace. Ma, per questo, deve essere invocata con questo titolo. La Signora di tutti i Popoli assisterà la Chiesa di Roma. La Chiesa di Roma, la comunità, deve invocare Maria, Madre del Signore Gesù Cristo, con il nuovo titolo di «Signora di tutti i Popoli». Devono recitare la mia preghiera contro corruzione, calamità e guerra e portarla a tutti i popoli. Io aiuterò la Chiesa di Roma, la comunità. I popoli devono invocarmi con questo titolo”.

Il Redentore e la Corredentrice di tutti i popoli

La Signora guarda lungamente davanti a sé. Quindi dice con voce chiara e risoluta:

“Il Signore è il Redentore di tutti i popoli. Fin dall’inizio, Maria, la Madre, è stata prescelta quale Corredentrice. Divenne Corredentrice alla dipartita del Signore Gesù Cristo al Padre. È diventata Mediatrice e Avvocata di tutti i popoli”.

Nuovamente la Signora si raccoglie un attimo, poi dice:

“Poiché Maria era destinata ad essere Corredentrice, Mediatrice e Avvocata, viene in questo tempo come la Signora di tutti i Popoli. Con questo titolo di «Signora di tutti i Popoli» è apparsa in diversi luoghi, in diverse nazioni”.

Destinata al mondo

Poi guarda davanti a sé e dice:

“La Signora che deve portare la pace venne e diede la sua preghiera nel paese dove regnava Satana. (Nota 48) La Signora che viene per portare la pace ha parlato tramite la persona prescelta di un paese dove si è sempre desiderata la pace. (Nota 49) La Signora di tutti i Popoli non è destinata a un solo paese, a un solo luogo, ma al mondo, ai popoli.

Questo quadro verrà ad Amsterdam alla fine del ‘53. Sarà portato provvisoriamente in una cappella o in una chiesa. Più tardi sarà trasferito nella chiesa della Signora di tutti i Popoli. In proposito, ho già dato le mie indicazioni, che dovranno essere seguite con precisione. La Signora di tutti i Popoli porterà ancora alcuni messaggi. Il suo tempo è quasi al termine”.

L’incoronazione di Maria

La Signora attende un attimo, quindi dice distintamente e lentamente:

“Inizia quindi la grande opera: l’incoronazione di Maria, la proclamazione del dogma della Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Prima fate però che la Chiesa e i popoli invochino Maria con questo titolo e recitino la sua preghiera, affinché corruzione, calamità e guerra siano allontanate da questo mondo. Se lo faranno, dopo il ‘54 i popoli d’Europa godranno di un alleviamento”.

La Signora pone lo sguardo sul globo terrestre, sul quale si trova, e dice:
"Farà seguito il grande compito mondiale".

Pecore nere e pecore bianche

Ora guarda attorno a sé. Indica le pecore e dice:

"Guarda le mie pecore nere!"

Noto allora molte pecore nere. Dall'altra parte, separate, vedo pecore bianche. La Signora dice gravemente, con tono ammonitore:

"Pecore bianche, state attente! Siete ancora in tempo per collaborare al raggiungimento dell'unità!"

Mentre dice ciò, vedo i due gruppi di pecore trasformarsi in due gruppi di persone, quelle nere separate da quelle bianche.

L'incoronazione della Madre del Signore

La Signora dice:

"Chiesa di Roma, la Signora di tutti i Popoli verrà solo poche volte ancora e continua a mettervi in guardia dai falsi profeti. Meditate i messaggi che la Signora vi ha portato! Sacrista del papa, fa proseguire questi messaggi!"

La Signora parla con fermezza. Ora alza il dito come per ammonire e dice:

"Santo Padre, (Nota 50) hai un grande compito da adempiere prima di giungere tra i nostri. La Signora ti ripete: realizza i piani che hai elaborato! Provvedi all'ultimo dogma, l'incoronazione della Madre del Signore Gesù Cristo, della Corredentrice, Mediatrix e Avvocata! Proclama nel '54 questo nuovo titolo tra i popoli. Provvedi per quei paesi dove il Signore Gesù Cristo viene perseguitato!

Questa può e deve diventare una grande opera mondiale, presieduta da Maria, la Signora di tutti i Popoli. Io aiuto. Per mezzo del mio Signore, potrò aiutare il mondo e i popoli".

Maria assume la responsabilità

La Signora abbassa l'indice ed è di nuovo nella solita posizione. Attende un attimo e dice:

"Ora mi rivolgo al tuo vescovo: devi comprendere perché parlo al Santo Padre e al sacrista. Quest'opera di diffusione non è per un solo paese, quest'opera è per tutti i popoli".

Mentre la Signora dice ciò, vedo dapprima il nostro paese, i Paesi Bassi. La Signora scuote il capo in segno di diniego. Davanti a me vedo quindi il mondo intero con tutti i popoli. La Signora dice:

"Tu però aiuta a divulgare questa preghiera e i messaggi nel tuo paese! Maria se ne assume la responsabilità. Sai che ha detto che il quadro dev'essere affidato in custodia ai padri domenicani. Sai che ha detto che le offerte non saranno destinate solo ai padri domenicani, ma anche per tutti i bisogni della Chiesa. Porta Maria quale Signora di tutti i Popoli nel tuo paese! Da qui inizierà la grande opera di diffusione a livello mondiale. Il tempo è giunto ed è molto breve. Maria è qui come la Madre che vuole aiutare i suoi figli. Pregate, e con questo nuovo titolo lei vi aiuterà!"

La Signora si allontana lentamente.

48° MESSAGGIO - 3 DICEMBRE 1953

Le potenze dell'inferno

Improvvisamente, mentre sto pregando davanti al dipinto, l'immagine della Signora si anima. È come se uscisse dal quadro. Ora la vedo come sempre, avvolta in una luce intensa. La sento dire chiaramente e con voce grave:

"Non temere nulla! Era mia intenzione che il dipinto fosse ancora qui all'inizio dell'anno mariano annunciato dalle campane. Più tardi sarà portato ad Amsterdam". (Nota 51)

La Signora attende un attimo e guarda davanti a sé. Poi avverto qualcosa di terribilmente ripugnante che circonda la Signora. Lei dice:

“Le forze dell’inferno si scateneranno”.

Sento vicino a lei un frastuono, un terribile rumore. La Signora però sorride e aggiunge:

“Ma non riusciranno a sconfiggere la Signora di tutti i Popoli”.

Mentre dice queste parole, da tutte le parti, attorno alla Signora, sorge una luce intensa, così chiara che gli occhi mi fanno male.

49° MESSAGGIO - 4 APRILE 1954

I vecchi concetti

Vedo la Signora. Ha un’espressione molto seria. Mi dice:

“Eccomi di nuovo. Ascolta bene! Fin dal principio, l’ancella del Signore è stata prescelta per essere Corredentrice. Dì ai vostri teologi che possono trovare tutto nei libri!”

La Signora mi indica una vecchia biblioteca con moltissimi libri. Attende un po’ e sorride tra sé, come se gioisse interiormente. Quasi sottovoce dice:

“Io non porto alcun nuovo insegnamento, bensì i vecchi concetti”.

L’Immacolata Concezione

Dopo una pausa, la Signora dice:

“Poiché Maria è Corredentrice, è anche Mediatrix e Avvocata. Non solo perché è la Madre del Signore Gesù Cristo ma, badate bene, anche perché è l’Immacolata Concezione. Teologi, vi chiedo: avete ancora obiezioni contro questo dogma? Potrete trovare queste parole e questi concetti. Vi prego di lavorare per questo dogma. No, non temete nulla! Divamperà una lotta. Gli altri vi attaccheranno, ma la semplicità di questo dogma sta in quest’ultimo pensiero datovi oggi da Maria, la Signora di tutti i Popoli. Lottate e pregate per questo dogma! Esso rappresenta l’incoronazione della vostra Signora”.

La Signora dice tutto questo accentuando quasi ogni parola.

La Signora e lo Spirito Santo. Gli apostoli

Poi guarda lungamente davanti a sé. Ha un’espressione insolita. Si direbbe che assomiglia alla Maria di allora, dei tempi di vita terrena. Dice:

“La Signora, l’Ancella del Signore, è stata prescelta e concepì per opera dello Spirito Santo”.

Fa una pausa. Attorno a lei si forma una foschia lucente. Poi dice lentamente:

“La Signora è stata prescelta. Doveva essere presente anche alla discesa dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo doveva scendere sugli apostoli... ”,

e con forza, mentre alza l’indice, aggiunge:

“sui primi teologi! Per questo il Signore ha voluto che Sua Madre vi fosse presente. Sua Madre, la Signora di tutti i Popoli, divenne alla dipartita del Figlio, Corredentrice, Mediatrix e Avvocata con la testimonianza di un apostolo, di un teologo. Egli dovette provvedere alla Madre; ella ha dovuto provvedere ai suoi apostoli”.

Mentre mi dice queste cose, vedo accanto a lei qualcuno dei tempi passati. È un uomo ancora giovane con un abito lungo. Poi questa persona scompare e attorno alla Signora vedo diversi religiosi.

Chiave di volta dei concetti mariani

Ora la Signora mi guarda e dice con vigore:

“È l’ultima volta che la Signora di tutti i Popoli parla di questo dogma. Ritorrerà per altre cose. Riferisci però ai vostri teologi che adesso dispongono di tutto! Ora devono adempiere la volontà del Signore Gesù Cristo. Questo dogma deve diventare la chiave di volta del pensiero mariano. Riferisci ai tuoi teologi che la Signora di tutti i Popoli vuole che tutto ciò si compia!”

Il papa. Il sacrista

Ora la Signora allarga le braccia, come per proteggere qualcosa. Vedo il Santo Padre, Papa Pio XII. La Signora dice:

“Assisterò il Santo Padre. Presta attenzione alle mie parole. Egli riceverà ancora la forza per regolare tutto. Vi saranno molti cambiamenti”.

Adesso vedo chiaramente la Signora sopra la basilica di San Pietro ed è come se tutto stesse roteando. La Signora dice:

“Il Santo Padre deve attuare il suo grandioso piano il più presto possibile! Digli che la Signora di tutti i Popoli lo ha aiutato e che lo sosterrà con la forza che gli sarà necessaria. Il Santo Padre sa già tutto. La Signora gli darà le forze di cui abbisogna”.

La Signora guarda Papa Pio XII con un sentimento di partecipazione. A bassissima voce e quasi con compatimento dice:

“Egli sa ciò che ha”.

Poi riporta le braccia nella slitta posizione e dice con fermezza:

“Dì al sacrista che tutto andrà bene. Egli deve agire e imporsi in quest’opera così come la Signora gli chiede”.

Messaggio per il vescovo

La Signora mi guarda di nuovo e sorride. Muove il dito e dice:

“Ora per il tuo vescovo. Pregalo di divulgare la preghiera e i messaggi”.

Vedo poi un vescovo. Non so quale. Dico alla Signora: “Non lo farò. Mi manca il coraggio di dirglielo”.

La Signora mi guarda compassionevolmente, sorride e mi dice:

“Non essere timorosa, figlia, chiediglielo semplicemente. Digli che il tempo è venuto! Egli può approvare la mia preghiera. Egli può approvare l’erezione della chiesa. I segni sono nelle mie parole, digli questo! Digli anche che la Signora vuole che il quadro con la sua immagine sia ora esposto pubblicamente; che la preghiera viene da sua Madre Maria, che vuole anche essere la sua Signora di tutti i Popoli! Digli: Maria se ne assume tutta la responsabilità!

Anche più tardi, quando le mie parole taceranno, darò numerosi segni. Ritornerò per parlare ai popoli. Tutto questo ha dovuto precedere”.

La mano di Satana

Adesso la Signora guarda severamente davanti a sé. È come se delle pesanti nuvole si addensassero sopra il globo terrestre, sul quale si trova, mentre il globo rotea velocemente. La Signora indica la terra e dice con un’espressione molto triste:

“Guarda il mondo! Sta bene attenta a quello che ti dico!”

La Signora alza la mano destra con il palmo rivolto verso di me. Vi vedo un grande dado. Poi agita la sua mano sopra il mondo. Improvvisamente l’immagine cambia e ora vedo una mano assolutamente diversa, una specie di artiglio, che mi lascia un’impressione ripugnante. Anche in questo artiglio c’è un dado. La Signora dice:

“La mano di Satana, con un dado, va su tutto il mondo. Chiesa, comunità, sapete ciò che significa? Satana è ancora il principe di questo mondo. Avvinghia ciò che può. La Signora di tutti i Popoli doveva perciò venire adesso, in questo tempo. Ella è l’Immacolata Concezione e quindi la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Tre attributi in uno. Teologi, ascoltate bene?”

È come se la Signora congiungesse tre parti per formare un’unità. Poi dice:

“La Signora ha dovuto portare adesso la sua preghiera in questo mondo dominato dal demonio. Lo Spirito Santo deve però ancora venire sui popoli. Comprendete questo messaggio! Popoli, recitate la mia preghiera affinché venga effettivamente il vero Spirito Santo!”

La Signora pronuncia quest’ultima frase alzando le mani giunte, come se volesse mostrare agli uomini in che modo devono pregare.

Sacrificio e lotta

Poi la Signora attende di nuovo. Mi guarda con un'espressione molto seria e, tuttavia, con un sorriso. Mi dice: "Figlia, e tu hai paura di trasmettere tutto questo? Allora la Signora ti dice: fa che vengano con tutte le loro sofferenze spirituali e fisiche! La Signora è qui, li riconduce e li aiuterà. Fa un sacrificio della tua vita!! Dì al tuo direttore spirituale che il Signore, per i suoi grandiosi piani, sceglie sempre chi è debole! Può stare tranquillo".

La Signora guarda in lontananza e dice:

"A tutti gli altri dico: continuate a lavorare, lottate per la Signora di tutti i Popoli che deve venire in questo tempo. Io vi aiuterò".

"Ritournerò il 31 maggio".

E la Signora si allontana lentamente.

50° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1954

Pregate per questo dogma

"Sono di nuovo qui. Hai davanti a te la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. Ho scelto questo giorno: sarà il giorno in cui la Signora sarà incoronata. Teologi e apostoli del Signore Gesù Cristo, ascoltate bene! Vi ho dato la spiegazione del dogma. Lavorate e pregate per questo dogma! Implorate il Santo Padre per questo dogma. Il Signore Gesù Cristo fece grandi cose e darà a voi tutti ancora di più in questo tempo, in questo ventesimo secolo".

In questo giorno

"Questo è il giorno nel quale la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata riceverà ufficialmente il titolo di Signora di tutti i Popoli. Considerate bene questi tre concetti riuniti in un unico titolo! Questi tre".

La Signora mi mostra tre dita. Con l'altra mano compie un movimento attorno a sé e si trova per così dire avvolta da una nebbiolina luminosa.

"Ora indico ai tuoi teologi questi tre concetti, questi tre concetti in un unico titolo. Lo dico due volte, perché alcuni vogliono un solo concetto. Il Santo Padre darà la sua approvazione al primo, ma lo dovete aiutare. Comprendete bene tutto ciò!"

Il giorno dell'incoronazione della Signora

E adesso è come se mi trovassi improvvisamente con la Signora sopra la cupola di una grande chiesa. Mentre entriamo sento la Signora dire:

"Ti prendo con me qui dentro. Riferisci ciò che ti lascio vedere e ascoltare!"

Ci troviamo in una grande chiesa, nella basilica di San Pietro. Vedo riuniti molti cardinali e vescovi. Entra il papa. Non lo conosco. Viene portato su una specie di sedia, ma poi cammina. La gente esulta e il coro inizia. Adesso il Santo Padre dice qualcosa in una lingua che non capisco, mentre alza due dita.

Improvvisamente la Signora appare di nuovo ritta sul globo terrestre. Sorride e dice:

"Figlia, ti ho mostrato qual è la volontà del Signore Gesù Cristo. Questo giorno sarà il giorno dell'incoronazione di Sua Madre, la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria".

E la Signora rimase tra i suoi apostoli

La Signora resta ora immobile e silenziosa, mentre guarda lontano. Dopo un po' dice:

"E la Signora rimase tra i suoi apostoli finché venne lo Spirito".

Mentre dice ciò, accade di nuovo questo insolito cambiamento sul suo volto. È come se parlasse da un tempo passato. Vedo religiosi e altre persone attorno a lei, mentre dice:

“Così la Signora può venire anche dai suoi apostoli e popoli di tutto il mondo per riportare loro nuovamente lo Spirito Santo. Prima di grandi decisioni deve sempre essere invocato lo Spirito Santo”.

La Signora attende di nuovo un po', poi dice con voce sommessa e molto espressivamente:

“E Maria rimase tra i suoi apostoli”.

Vedo la Signora seduta in una sala, attorniata da persone d'altri tempi, che indossano lunghi abiti.

“Mi chiameranno beata”

Poi la Signora rivolge lo sguardo davanti a sé, come se guardasse lontano, e dice in modo molto distinto e lentamente:

“Allorché sarà proclamato il dogma, la mia predizione «d'ora innanzi tutti i popoli mi chiameranno beata» si adempirà ancor più di prima. Il Santo Padre conosce il suo tempo. Egli lo preparerà e lo porterà a compimento prima di essere accolto tra i nostri.

In quel giorno tutti i popoli mi chiameranno beata. Sono venuta in questo giorno affinché essi...”

e la Signora indica attorno a sé

“abbiano a testimoniare che veramente e realmente la Signora di tutti i Popoli lo ha detto”.

Il segno della Signora di tutti i Popoli

“Ho detto: Chiesa di Roma, verrò ancora solo alcune volte. Con ciò la Signora di tutti i Popoli ha voluto dirti: solo alcune volte prima della proclamazione del dogma. Presta bene attenzione! E ora il segno: con questo titolo la Signora di tutti i Popoli può venire ogni anno ai suoi figli, ai suoi apostoli, a tutti i popoli”.

La parola, la voce della Madre

“Io sono venuta in diversi modi nel mondo”.

La Signora abbassa lo sguardo verso il globo terrestre e scuote tristemente il capo:

“Ora chiedo: ha procurato qualcosa? Il Signore Gesù Cristo vuole ancora concedere un grande favore al mondo, e cioè la parola, la voce della Madre, della Signora di tutti i Popoli. Tramite questo strumento, in una piccola nazione che si trova vicina al precipizio, la Signora di tutti i Popoli darà ogni anno i suoi materni ammonimenti e consolazioni. Più tardi questo finirà.

Figlia, ti crederanno. Io sono qui. Starò al tuo fianco e ti aiuterò.

Il quadro deve essere portato tra la gente. Chiedilo al tuo vescovo. Egli darà il suo consenso alla sua esposizione. (Nota 52) Egli deve acconsentire alla costruzione della chiesa che ti ho fatto vedere. Tutti devono lottare per questo. Dillo al tuo direttore spirituale! Aiuterò sia lui che gli altri. È la mia preghiera, dillo al tuo vescovo. Che dia il suo consenso. Figlia, non temere!”

Al dogma farà seguito la pace

Adesso la Signora guarda di nuovo davanti a sé. Attende un po' prima di proseguire:

“D'ora innanzi tutti i popoli mi chiameranno beata.

La Signora di tutti i Popoli desidera l'unità nel vero, nel Santo Spirito. Il mondo viene avviluppato da un falso spirito, da Satana. Quando sarà proclamato il dogma, l'ultimo della storia mariana, la Signora di tutti i Popoli darà al mondo la pace, la vera pace. I popoli devono però recitare con la Chiesa la mia preghiera. Devono sapere che la Signora è venuta quale Corredentrice, Mediatrix e Avvocata. Così sia!

Ritournerò, così come l'ho promesso oggi, ma pubblicamente”.

Ciò mi spaventa, ma la Signora dice:

“No, figlia, non temere nulla! Così sia”.

Inginocchiatevi umilmente davanti al Creatore

Dopo una lunga pausa, la Signora riprende:

“Adesso parlo ai popoli di tutto il mondo: apostoli e popoli, inginocchiatevi davanti al vostro Signore e Creatore e siate riconoscenti! La scienza di questo mondo ha insegnato agli uomini a dimenticare la riconoscenza. Essi non conoscono più il loro Creatore. Popoli, siete avvisati! Inginocchiatevi umilmente davanti al vostro Creatore!”

La Signora dice ciò in modo molto reverenziale e deferente. Cade in ginocchio e china il capo così profondamente che quasi tocca il suolo.

“Implorate la Sua misericordia, Egli è misericordioso! Non ve ne dà prova in questo tempo? Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sia con voi tutti i giorni della vostra vita. Che il Padre e il Figlio vi porti la Signora di tutti i Popoli”.

Tutti gli uomini

“Chiunque voi siate, io posso essere per voi la Madre, la Signora di tutti i Popoli”.

La Signora guarda in lontananza, come se cercasse gli uomini. È proprio come se volesse attirare a sé tutti gli uomini; uomini che appartengono alla nostra chiesa, uomini che non appartengono alla nostra chiesa e addirittura uomini che non appartengono a nessuna chiesa.

“Popoli, provvedete affinché quelli che sono bisognosi - e con ciò intendo anche bisognosi spiritualmente - siano portati alla Signora! Operate tra gli altri con la mia preghiera”.

La Signora attende un po' e quindi aggiunge:

“La Signora tornerà ogni anno”.

Poi si allontana lentamente.

51° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1955

Maria Regina (Nota 53)

La Signora appare in pubblico

Durante la S. Messa del mattino sento improvvisamente la voce della Signora:

“Vengo oggi. Va nella cappella!”

La sera c'è una funzione e la chiesa è strapiena. Durante la recita del quinto mistero glorioso (Nota 54) sento la voce della Signora dire di nuovo:

“Va nella cappella!”

Dato che la chiesa è così affollata, non oso muovermi e rimango seduta. Da dietro dalla cappella esce una luce molto forte che attraversa tutta la chiesa, ciò che mi spaventa grandemente. Ora sento molto distintamente la voce della Signora vicino al mio orecchio che mi dice:

“Alzati!”

Suona come un ordine. Impaurita, mi alzo e vado verso il fondo. Mi sembra di librarmi nell'aria. Allorché arrivo nella cappella dove è esposto il quadro vedo un mare di luce. Mi inginocchio sul pavimento di pietra. Improvvisamente la Signora emerge dalla luce, bella più che mai, e mi dice:

“Recita la mia preghiera!”

Ma io sono così commossa e impressionata da tutto ciò che non posso parlare. Interiormente lo dico alla Signora. Lei sorride e dice per la seconda volta:

“Recita la mia preghiera!”

E poi inizia ella stessa a recitarla:

“Signore Gesù Cristo...”.

D'un colpo ritrovo la voce e allora mi lascia continuare da sola.

La Signora parla ai popoli

Ora la Signora attende un attimo, guarda davanti a sé e comincia a parlare:

“Sono qui in veste di Signora di tutti i Popoli, la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata”.

Di nuovo la Signora tace e guarda davanti a sé. Poi parla come se si rivolgesse a una folla invisibile:

“Ho promesso di venire oggi 31 maggio. La Madre, la Signora di tutti i Popoli, è qui davanti a voi. Oggi vuole rivolgersi a tutti i popoli. Ascoltate bene le mie parole!

Vengo per mettere in guardia i popoli. Satana non è ancora scacciato. Popoli, state attenti ai falsi profeti. La Signora di tutti i Popoli può venire ogni anno. Ha promesso di dare il suo segno. Ora questo segno è dato. Ho detto: ritornerò, ma pubblicamente”.

Mentre la Signora indica la mia persona, dice:

“Orsù, popoli, questo strumento sente la voce della Signora affinché vi possa portare la sua parola”.

La Signora vincerà Satana

La Signora rimane di nuovo un attimo in silenzio e poi dice:

“Satana non è ancora scacciato. La Signora di tutti i Popoli può venire ora a scacciare Satana. Ella viene per annunciare lo Spirito Santo. Lo Spirito verrà solo adesso su questa terra. Voi dovete però recitare la mia preghiera, che ho dato al mondo! Pensate ogni giorno e ogni momento alla preghiera che la Signora di tutti i Popoli ha dato a questo mondo, in questo tempo. Con quanta potenza Satana regni, Dio solo lo sa. A voi, a tutti i popoli, Egli manda perciò ora Sua Madre, la Signora di tutti i Popoli. Come è stato predetto, ella vincerà Satana. Calpesterà la testa di Satana”.

La Trinità

Poi la Signora dice con espressione molto preoccupata:

“Popoli, non lasciatevi ingannare da falsi profeti! Ascoltate solo Lui, Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo! Perché ciò che è il Padre, è il Figlio. Ciò che è il Padre e il Figlio, è lo Spirito Santo”.

La Signora dice ciò molto lentamente.

Dio esaudirà Sua Madre

Ora la Signora attende lungamente e poi dice:

“Attraverserete ancora molte vicissitudini in questo secolo. Popoli di questo tempo, sappiate che siete sotto la protezione della Signora di tutti i Popoli! Invocatela quale Avvocata e pregatela di allontanare tutte le calamità! Pregatela di bandire la corruzione da questo mondo. Dalla corruzione sorgono calamità, dalla corruzione sorgono guerre. Tramite la mia preghiera chiedete di bandire tutto ciò dal mondo! Non conoscete la potenza e l'importanza di questa preghiera presso Dio. Egli esaudirà Sua Madre, poiché ella vuole essere la vostra Avvocata”.

Confidate in vostra Madre

Di nuovo la Signora attende lungamente. Poi con espressione molto preoccupata dice:

“Accadranno grandi cose. Voi giovani vivrete grandi cambiamenti. È la Signora di tutti i Popoli che ve lo dice. Ella vi proteggerà. In questo tempo, in questo mondo, sarà presente quale Signora per tutti i popoli. Verrà un tempo di grandi invenzioni. Invenzioni che creeranno agitazioni tali da sbalordire i vostri stessi pastori che saranno presi da smarrimento. Prestate allora attenzione alle parole che la Signora vi ha detto il 31 maggio. Il Padre sa e permette tutto quanto accadrà nel mondo.

Sappiate che lo Spirito Santo è più vicino che mai. Lo Spirito Santo verrà solo allorché lo invocherete. Egli era già dal principio. Ora però il tempo è giunto.

Il mondo non sa più che via seguire. Popoli, confidate dunque in vostra Madre, che non ha mai abbandonato i suoi figli! Ella può venire sotto questo nuovo titolo: Corredentrice, Mediatrice e Avvocata”.

La Signora darà la sua benedizione

“Pregate il Santo Padre di proclamare questo dogma richiesto dalla Signora!”

Ora vedo improvvisamente che, con un grazioso movimento, la Signora congiunge le mani. Cessa di parlare e mi fa notare con gli occhi ciò che avviene più lontano. In questo momento recupero il mio normale senso dell'udito e sento suonare la campanella dell'altare per la benedizione con il SS. Sacramento. Con profondo raccoglimento e devozione la Signora guarda in direzione dell'altare. Vedo un fascio luminoso scendere su di lei, come se ricevesse la benedizione assieme a noi. Dopo la benedizione ella continua con calma il suo messaggio:

“Quando il dogma sarà proclamato, la Signora di tutti i Popoli darà la sua benedizione. La Signora di tutti i Popoli darà allora la pace. Vi aiuterà allorché il dogma sarà proclamato”.

Ritornare al sacrificio

“Incombono grandi avvenimenti. Il mondo è in decadenza. Popoli, pensate al miracolo quotidiano donatovi dal Signore Gesù Cristo! Egli ve lo ha dato affinché abbiate a viverlo giornalmente. Vi rendete conto di quanto perdetevi?

Popoli, ho detto: vengo per esortare i popoli e per dare consolazione ai miei figli, agli apostoli e a tutti i popoli. Orsù dunque, la Signora adesso è venuta.

Portate i vostri figli al Signore Gesù Cristo. Insegnategli di nuovo a pregare, come la Signora di tutti i Popoli vi insegna a recitare la sua preghiera. A voi genitori, la Signora chiede di insegnare questa preghiera ai vostri figli. Riportate i vostri figli al sacrificio. Riportate i vostri popoli al sacrificio. E quando dico «popoli», intendo le mie pecore bianche e soprattutto le mie pecore nere, che stanno intorno a me. Bianchi, pensate ai popoli neri. Portateli al Signore Gesù Cristo. Devono essere portati al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo”.

Il Regno di Dio

“Se cominciate a pregare il Santo Padre per il dogma, la Signora adempirà la sua promessa e vi sarà la vera pace. Popoli, la vera pace è il Regno di Dio. Il Regno di Dio è più vicino che mai. Comprendete bene queste parole!

È veramente e realmente la Madre, la Signora di tutti i Popoli, che ve lo dice. Vi esorto: non ascoltate falsi profeti, ascoltate i vostri pastori, i vostri superiori, la voce della vostra coscienza, la voce di un Essere superiore! E questo lo dico per coloro che non appartengono alla vera Chiesa”.

Ora la Signora alza un dito e dice energicamente:

“Gente della Chiesa di Roma, comprendete la vostra grande, grande fortuna! Rendetevi conto di che cosa significa appartenere alla Chiesa di Roma. Vi comportate in questo senso?”

I popoli riuniti attorno al suo trono

“Vostra Madre, la Signora di tutti i Popoli, può venire a voi con questo titolo una volta l'anno. Più tardi ciò cesserà. Comprendete bene queste parole, quando dico: provvedete affinché ogni anno vengano radunati i popoli attorno a questo trono, a questa immagine”.

Mentre la Signora si trova ancora in questa luce meravigliosa, vedo improvvisamente la cappella con il quadro della Signora. Attorno compaiono molti gruppi di persone; sono molti popoli stranieri. La Signora dice:

“Questo è il grande favore che Maria, Miriam, o la Signora di tutti i Popoli, può concedere a tutti i popoli del mondo”.

Siete responsabili

“Ho detto che ritornerà. Parlerà ai suoi apostoli. Popoli, prima però la Signora si rivolge a voi. Aiutate i vostri apostoli, non ostacolateli! Consacrate nuovamente i vostri figli al Signore! Apostoli del Signore Gesù Cristo, la vostra Signora vi comprende. La vostra Signora vi aiuterà in ogni difficoltà, la vostra Signora vi assisterà. Pregate in suo nome il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, che verrà adesso più che mai! Il Regno di Dio è più vicino che mai, ho detto. Popoli, sapete che cosa significherà? Popoli, vi rendete conto della vostra

responsabilità? Autorità di questo mondo, non conducete i vostri figli fuori strada, non conducete fuori strada i più deboli dei miei. Siete responsabili di fronte al vostro Signore Gesù Cristo!”

E la Signora ripete con forza:

“Siete responsabili”.

La Signora vi supplica

“Ho appena detto: vi saranno delle invenzioni che creeranno agitazioni. Dio lo permette. Ma voi, popoli, potete fare in modo che esse non conducano al disastro. Popoli, vi supplico... la Signora vi supplica, ascoltate! Mai la Madre di Dio vi ha supplicato!”

La Signora attende un istante, poi dice:

“Popoli, se volete evitare ciò che porta a disordini, supplicate adesso, oggi, la Signora; pregate il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo affinché protegga il Suo popolo e lo riconduca all’unità! Il popolo deve trovare l’unità, deve essere tutt’uno sotto l’egida della Signora di tutti i Popoli; popoli, siate una comunità, sottolineo questa parola: una comunità”.

Un’unica comunità

“Pensate al futuro!”

Ora mi sembra che la Signora sorrida mentre parla:

“No, la Signora non dice: pensate al vostro futuro materiale! Comprendete il motivo per cui mi è concesso di venire in questo grande giorno! Il Signore Gesù ha scelto questo grande giorno per la Signora di tutti i Popoli. Ella può condurre i suoi popoli all’unità. Ella può condurre i suoi popoli a formare una grande comunità. Tutti i popoli in un’unica comunità, ecco ciò che deve perseguire questo mondo, in questo tempo, come ho annunciato più volte. Ho parlato ripetutamente in segreto di questo tempo. Orsù popoli, questo tempo è giunto. Satana non è ancora scacciato. Ma voi dovete occuparvene, voi popoli della Chiesa di Roma”.

Ora la Signora alza di nuovo il dito ammonitore e dice con espressione seria:

“Pensate ai vostri Sacramenti! Sono sempre ancora validi. Popoli, col vostro esempio portate altri popoli a Lui, al miracolo quotidiano, al Sacrificio quotidiano!”

Vostra Madre vi ha preceduto

“Troveranno così compimento le parole: «d’ora in poi tutti i popoli mi chiameranno beata». Oggi questo messaggio della Signora di tutti i Popoli va in tutto il mondo.

Ho detto: darò consolazione. Popoli, vostra Madre conosce la vita, vostra Madre conosce le preoccupazioni, vostra Madre conosce la croce. Tutto quello che passerete in questa vita è una strada che vostra Madre, la Signora di tutti i Popoli, ha percorso prima di voi. Vi ha preceduto su questa strada”.

Ora la Signora attende un attimo, poi dice lentamente:

“Ma ella ascese al Padre, ella si ricongiunse a suo Figlio. Popoli, anche voi, attraverso la vostra via crucis, salite al Padre. Anche voi, attraverso la vostra via crucis, salite al Figlio. Lo Spirito Santo vi aiuterà. Invocatelo in questo tempo! Non lo dirò mai abbastanza al mondo: in questo tempo andate dallo Spirito Santo!”

La Signora pronuncia queste ultime parole molto lentamente, accentuandole.

Ritornate alla comunità

“Sarete aiutati. Ritornate alla Chiesa. Ritornate alla Comunità. Occupatevi delle mie pecore che vagano e pascolano! Sapete che cosa significa «pascolare e vagare»? ”

La Signora accentua anche quest’ultima frase.

“Occupatevi prima di tutto dell’unità tra i popoli. Questo è quanto la Signora di tutti i Popoli voleva dirvi oggi. Ella non vi dimenticherà. Non potete ancora comprendere le mie parole. I segni, ho detto, stanno nelle mie parole”.

Una promessa consolante

“Vostra Madre vi esprime una promessa consolante: Quando sarà giunto il tempo del Signore Gesù Cristo, vedrete che falsi profeti, guerra, disunione e dissensi spariranno. Ora inizia il tempo. Ve lo dice la Signora di tutti i Popoli”.

Poi la Signora svanisce lentamente.

52° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1956

Corpus Domini

La veggente nel dilemma

Alla fine della S. Messa mattutina nella chiesa di S. Tommaso, sento improvvisamente la voce della Signora dire in modo fermo e chiaro:

“Oggi vengo. Prega il tuo vescovo di riportare il quadro nella chiesa prima che sia giunta l’ora terza!” (Nota 55)

Rispondo: “Questo non lo faccio; non mi crederanno”. Molto severamente la Signora dice allora:

“Fa ciò che ti dico!” (Nota 56)

A mezzogiorno, a casa, recito il rosario assieme ai miei. Improvvisamente, nell’ultimo mistero glorioso, sento di nuovo la voce della Signora che dice:

“Va al Wandelweg!”

Mi spavento e dico: “Non lo faccio. Devo ubbidire a P. Frehe. (Nota 57) L’ho promesso dandogli la mia parola d’onore. Fa qualcosa d’altro, poiché devi pure aiutarci!”

La sera, alle otto e mezzo circa, sento di nuovo la voce della Signora che dice:

“Vengo ancora oggi!”

Chiedo: “Dove?” La Signora risponde:

“Qui. Dillo loro e dillo al tuo parroco!”

Dico: “Non lo faccio, poiché non posso fare nulla senza P. Frehe”.

E non lo feci.

Fedeltà alla promessa

Dopo la funzione nella chiesa, diversi conoscenti ci rendono visita. Riferiscono l’accaduto e raccontano quanto sia stato bello. (Nota 58)

Alle dieci in punto, nella stanza, appare improvvisamente la luce, dalla quale emerge lentamente la Signora. Dice:

“Oggi sono venuta per loro”

e indica le persone sedute attorno a noi.

“In verità ti dico, il Signore Gesù Cristo ha inviato qui da te la Signora di tutti i Popoli a causa della promessa. Dillo al tuo vescovo, dillo al tuo direttore spirituale!”.

L’ubbidienza

Ora la Signora mi guarda e mi sorride mentre dice:

“Ti sei comportata bene. L’ubbidienza aveva la precedenza”.

La Signora si raccoglie un attimo e poi dice:

“Ho detto: va al Wandelweg!”

La Signora mi sorride e aggiunge:

“Tu hai obbedito. Così sia. L’ha richiesto il Signore”.

Ora la Signora attende un attimo e mentre guarda in lontananza dice:

“A causa della città, - e comprendano ciò che la Signora intende - a causa della città la Signora ha voluto quest’ubbidienza”.

Il posto della nuova chiesa

Ora la Signora aspetta a lungo, poi, guardandosi intorno, dice:

“La Signora ti mostra, con la testimonianza dei presenti, dove e come verrà la chiesa della Signora di tutti i Popoli”.

Di nuovo, per lungo tempo, la Signora tace. Poi è come se improvvisamente ci trovassimo su di un prato. La Signora mi fa vedere molto chiaramente dove dev'essere costruita la nuova chiesa. Indica a sinistra e dice:

“Guarda bene! Non lì, ma qui”.

Ora indica verso destra.

“Ti mostro il posto, poi riferisci agli altri!”

Vedo chiaramente il luogo: un prato con alberi e una casetta da tè nella parte sud del Wandelweg. La Signora ripete:

“Guarda bene!”

Attende un attimo e prosegue:

“Incontreranno delle difficoltà. È un grande appezzamento di terreno; più tardi sarà circondato da mezza città”.

Vedo un gran terreno circondato da case nuove e da costruzioni. Una parte del canale esistente è sparito.

L'esterno della chiesa

Improvvisamente, nel luogo indicatomi dalla Signora, vedo una grande chiesa. È una chiesa imponente su una grande piazza, una chiesa particolare, diversa da quelle che conosciamo. Richiama però qualcosa delle chiese esistenti. La parte posteriore mi sembra orientale, quella anteriore è piuttosto occidentale. La Chiesa è costruita con pietra naturale giallo-beige. Spiccano le cupole, una grande affiancata da due piccole, di color verde chiaro. La Signora me le indica e dice:

“Tu vedi tre cupole sulla chiesa. Una grande e due più piccole ai suoi lati”.

Il verde delle cupole si stacca meravigliosamente dal beige dei muri della chiesa. Nelle pareti ci sono delle grandi finestre. Dalla parte delle cupole, le finestre si trovano direttamente sotto le cupole. Sulla cupola più grande c'è una croce.

Il portale principale

L'accesso alla chiesa è particolarmente impressionante, magnifico e degno. Una scalinata porta ad un grande atrio con quattro imponenti pilastri, ornati in alto e in basso. I pilastri non sono lisci ma per così dire scanalati dall'alto verso il basso. Il tetto dell'atrio, sostenuto da questi pilastri, ha un bordo sporgente lavorato con una scultura o un rilievo.

L'interno della chiesa

La Signora dice ora solennemente:

“Adesso entriamo nella casa del Signore”.

Mi trovo improvvisamente nella chiesa con la Signora. È una grande chiesa accogliente. Tutte le finestre hanno pitture su vetro; i colori sono pieni e caldi, con predominanza di un rosso e di un blu orientale. Sono colori che non si trovano nelle nostre chiese. Mentre procediamo verso l'interno mi colpisce il fatto che il pavimento è leggermente inclinato, come in un anfiteatro. Colpisce anche il fatto che nella chiesa tutto è disposto in semicerchio e che tutto è rotondo. Sul davanti vedo un piano rialzato, una specie di piattaforma di grandi dimensioni. Nella parte anteriore ci sono dei gradini, posti ad arco. Anche i posti a sedere sono sistemati in forma circolare. Davanti alla piattaforma vedo banchi per la comunione.

Gli altari

Sulla piattaforma ci sono tre altari, disposti a semicerchio. La Signora mostra quello centrale e dice:
“Nel mezzo la croce, il miracolo giornaliero, l’altare del sacrificio della croce”.

Poi indica un tabernacolo basso con sopra una piccola croce. In seguito indica l’altare situato dal lato dell’Epistola. Congiunge le mani e dice molto solennemente e con riverenza:

“L’altare del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

La Signora indica quindi l’altare dal lato del Vangelo e dice:

“Da questa parte l’altare della Signora di tutti i Popoli. Guarda bene: alla stessa altezza!

Sembra un unico semicerchio, e tuttavia si tratta di un semicerchio grande e di due più piccoli ai lati”.

Sebbene io veda tre altari, sembra che essi ne formino uno solo – un semicerchio e tuttavia tre semicerchi.

Le raffigurazioni dietro gli altari

La Signora dice:

“In mezzo l’altare del Sacrificio; dietro è rappresentata l’Ultima Cena”.

La Signora mi mostra chiaramente le raffigurazioni dietro i tre altari. Dietro l’altare centrale vedo per quasi tutta la larghezza della parete rotonda posteriore una rappresentazione dell’Ultima Cena. La persona di Cristo è una figura meravigliosa, di grande dignità. Davanti a lui c’è un calice. Nelle mani tiene un’ostia. È come se stesse spezzando l’ostia. Attorno al tavolo gli apostoli. Poi la Signora mi conduce dal lato dell’Epistola e dice:
“Qui vedi il Padre, seduto sul globo terrestre”.

Nella parete posteriore vedo una raffigurazione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. La figura che rappresenta il Padre siede sul globo terrestre. Nella mano destra tiene una croce. Sopra si libra una colomba, che diffonde raggi in ogni direzione. La Signora dice:

“È rappresentato con la croce in mano e illuminato dallo Spirito Santo che, sotto forma di colomba, emana raggi in tutte le direzioni”.

L’altare della Signora. Una cappella propria

Ora la Signora indica il lato del Vangelo e dice:

“Nell’altare della Signora sono rappresentata come appaio”.

Vedo la rappresentazione della Signora di tutti i Popoli sul globo terrestre davanti alla croce. Attorno al globo ci sono le pecore. Le tre immagini sono scolpite in un legno marrone scuro; anche quella della Signora di tutti i Popoli. Ne rimango molto meravigliata. La Signora lo nota, sorride e dice:

“L’immagine che c’è adesso non la vedi”.

Si riferisce al quadro. Mi fa cenno di seguirla. Andiamo indietro dalla parte del Vangelo. In una piccola cappella in fondo alla chiesa, un po’ lateralmente, vedo appeso il quadro della Signora. La Signora sorride e dice:

“Il quadro è esposto da solo, un po’ in disparte, in una propria cappella. Questa è la volontà del Signore Gesù Cristo”.

Il celibato

Non appena ci troviamo di nuovo fuori della cappella, la Signora dice:

“E poi voglio ancora dirti che la Signora ti ha messo alla prova”.

Tutto a un tratto si fa un segno della croce con il pollice sulla bocca e dice:

“Non ripetere ora ciò che ti dico!”

Poi continua:

“Dì al sacrista del Santo Padre che deve riferire quanto segue: il celibato è ancora la grande forza della Chiesa! C’è chi vorrebbe altrimenti. Solo in rare eccezioni. Dillo! Egli mi capirà. Il dogma della Corredentrice, della Mediatrix, dell’Avvocata dovrà essere proclamato prima dell’anno 1960”.

Esposizione del quadro

Poi la Signora dice: (Nota 59)

“Non verrà nel posto dove sarà costruita la chiesa. Chiedi che il quadro possa di nuovo essere esposto pubblicamente”.

Come in un lampo vedo ora la cappella della chiesa di S. Tommaso.

“Più tardi sarà trasportato nella casa del Signore Gesù Cristo”.

Di nuovo vedo la chiesa della Signora, che dovrà essere costruita. La Signora attende nuovamente un attimo e poi dice:

“Adesso ho parlato anche per tutti i popoli. Dillo! Se il quadro verrà riportato, la Signora darà la sua benedizione”.

Il miracolo di Cana

Dopo un attimo di attesa, la Signora continua:

“Ho ancora una risposta da dare. La Signora di tutti i Popoli parlò e parla per volontà del Signore Gesù Cristo, là dove Egli è”.

Fa una piccola pausa e poi dice con enfasi:

“Il Signore Gesù Cristo medesimo non attese forse le parole di sua Madre per compiere il grande miracolo di trasformare l’acqua in vino? Egli intendeva operare il miracolo, ma attese l’intervento di sua Madre. Ti è chiaro? Questa è la mia risposta per oggi a coloro che non poterono comprendere che la Signora è apparsa nella chiesa di S. Tommaso il 31 maggio 1955”. (Nota 60)

Ora la Signora attende di nuovo un attimo. Guarda tristemente le persone che ci hanno fatto visita dopo la funzione serale. Quindi aggiunge:

“La Signora dice questo anche per i poveri erranti. (Nota 61) Questo pensiero li aiuterà a capire il rapporto della Signora con il loro Signore. Riferiscilo fedelmente”.

La Signora guarda davanti a sé con un’espressione afflitta e dice:

“Volevo portare un importante e lieto messaggio. Chiedi che il quadro sia riesposto in pubblico!”

Poi la Signora si allontana lentamente, molto lentamente.

53° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1957 (NOTA 62)

Signore, sia fatta la tua volontà

Per questo giorno il mio direttore spirituale mi ha detto che non dovevo andare nella chiesa di S. Tommaso, né di mattino né di sera per la funzione, e che non potevo nemmeno telefonargli. Così, la mattina sono andata alla Santa Messa nella Chiesa della Pace. Improvvisamente, poco prima della Comunione, udii molto chiaramente la voce della Signora dire:

“Oggi fa quello che ti dirò!”

Mi spaventai e dissi tra me: “Devo obbedire a P. Frehe”. Tuttavia aggiunsi umilmente: “Signore, sia però fatta la tua volontà!”

In questo giorno dovevo partire con il treno. Come previsto andai alla stazione e presi posto nel vagone. Come di solito, cominciai a pregare il rosario. Improvvisamente fui scossa dalla voce della Signora che mi disse in tono di comando:

“Torna indietro! Hai compiuto il tuo dovere”.

Prima di rendermene conto, ero già scesa dal treno ritrovandomi sulla banchina. Nello stesso momento il treno partì. Pensai: che cosa ho fatto? Non ho ubbidito. Ed ora? Improvvisamente la voce della Signora risuonò fortemente sulla banchina:

“Alle tre nella cappella!”

Suonò come un comando. Tornai allora a casa. Dato che P. Frehe non mi aveva proibito di andare in chiesa nel pomeriggio, andai nella chiesa di S. Tommaso. Dapprima non osavo entrare, ma poi è stato come se qualcuno mi spingesse, come se una specie di vento o una forza mi facesse entrare in chiesa.

L'ultimo messaggio in pubblico

Allorché entrai in chiesa, la gente recitava il rosario nella cappella. Mi sono unita alla loro preghiera restando in fondo alla chiesa. In seguito recitarono il Credo. Alle parole: "concepito per opera dello Spirito Santo" vidi apparire la luce all'altare della Madonna. La luce si spostò lentamente dall'altare della Madonna all'altare principale e a quello di S. Giuseppe, dove si fermò brevemente, e poi lungo il lato della chiesa fino alla cappella. Mi sembrava di vedere una figura librarsi nella luce. Mi alzai e mi avviai verso la cappella, in quanto mi sembrava che la Signora mi chiamasse. Allorché entrai nella cappella, la Signora emerse lentamente dalla luce e mi disse:

"Recita la preghiera!"

Lei stessa cominciò a recitare la preghiera con voce sommessa e devota, continuandola assieme a me. Alla fine la sentii dire "vostra Avvocata" invece di "nostra Avvocata". Nello stesso momento chinò il capo e mi guardò intensamente. Ciò mi confuse le idee, tanto che tralasciai di dire "che una volta era Maria" e ripetei le sue parole: "vostra Avvocata".

Poi la Signora disse:

"Oggi sono venuta per annunciare in pubblico l'ultimo messaggio. Non temere nulla, figlia! È la Signora di tutti i Popoli che dice tutto questo".

Si interruppe un attimo, poi aggiunse:

"Hai agito bene".

Prega per il dogma

Improvvisamente la Signora tracciò col pollice il segno della croce sulle labbra e disse: (Nota 63)

"Va dal Santo Padre e raccontagli tutto! Supplicalo di benedire la preghiera. Implora la proclamazione del dogma!"

Allorché interiormente mi dissi: "Ah, Signora, come può dirmi questo! Lo sa che non potrò mai arrivarci", la Signora mi rispose sommessamente:

"Tramite il sacrista".

Ubbidienza e libera volontà

Poi la Signora guardò tristemente davanti a sé e disse: (Nota 64)

"Ho voluto portare un messaggio importante e gioioso. Ho mostrato a tutti i popoli che tra ubbidienza e libera volontà, la libera volontà viene prima!"

Il Paraclito

"Ora voglio ancora dare una risposta a tutti quelli che ti hanno richiesto un segno".

Dicendo ciò, la Signora mosse compassionevolmente il capo.

"La Signora dice a tutte queste persone: i miei segni sono nelle mie parole. Gente di poca fede! Siete come un bimbo che chiede un fuoco d'artificio e tuttavia non vedete la vera luce e il vero fuoco".

E la Signora sorrise compassionevolmente.

"Voi cercate e cercate il para-questo e il para-quello. Anche riguardo a ciò la Signora di tutti i Popoli vi darà una risposta".

E con una voce che echeggiò fortemente attraverso la chiesa, disse:

"È il Paraclito che opera tutto". (Nota 65)

Non compresi il significato della parola "Paraclito" e cercai di segnalarlo alla Signora scuotendo il capo e alzando le spalle. Ella sorrise e fece un gesto attorno a sé. Vidi allora che era attorniata da molti ecclesiastici. Li indicò e disse:

"Voi sapete cosa intende la Signora".

Poi continuò:

“Egli è il sale, Egli è l’acqua, Egli è la luce, Egli è la potenza di cui la Signora è irradiata. Procede dal Padre e dal Figlio. Con la sua potenza ha irradiato la Signora di tutti i Popoli, che può così elargirvi la grazia”.
Vidi una foschia avvolgere la Signora, come allorché parlò dello Spirito Santo.

I sacramenti

“Divulga dunque la mia preghiera, la preghiera del Signore! Chiedi che il quadro possa tornare provvisoriamente qui. Figlia, non temere nulla! Io lo richiedo. Prega per il dogma.
E voi, popoli tutti, lasciatevi ricondurre al Signore, lasciatevi riportare ai vostri sacramenti per mano della Signora!”

Accentuò la parola “sacramenti” e scosse il capo come se volesse riferirsi alla situazione attuale. Il suo viso aveva un’espressione singolare, che mi sembrò di completa disapprovazione. Disse:

“A questo proposito vi comportate in modo molto strano. Io so, la Signora di tutti i Popoli sa ciò che questo tempo significa per i cristiani, ed è per questo che per dodici anni ho potuto venire a mettervi in guardia, per aiutarvi, per condurvi al Signore Gesù Cristo, per condurvi a Lui. Nel corso di quest’anno avete appreso come può essere grande la forza di Satana. Mediante l’intercessione della Signora di tutti i Popoli, sposa del Signore e regina del Re, che ora ha ottenuto questo titolo dal suo Signore, è stato possibile salvare ancora una volta il mondo”.

Così dicendo, la Signora alzò il dito ammonitore.

Il Cielo

“Popoli, prestate ascolto a tutto quello che ho detto! Vale veramente la pena di lasciare il mondo”.

Ebbi l’impressione che la Signora intendeva ciò nel doppio senso.

“Voi dovete pur tutti venire in Cielo”.

La Signora pronunciò queste parole molto distintamente e con fermezza. Fu come se mi togliesse un velo, e mi trovai trasportata in uno stato particolare, celestiale, soprannaturale. Vidi qualcosa di straordinario, che non posso descrivere. Era come se il cielo si fosse aperto, era così bello.

“Siete stati redenti tutti dal Signore! Voi che siete dispersi, ritornate. La Signora vi attende...”

qui la Signora aprì le braccia come se volesse accogliere gli uomini,

“...vi aiuterà, vi ricondurrà”.

Il celibato

Nuovamente la Signora fece col pollice il segno della croce sulle labbra (Nota 66) e disse:

“Va dal Santo Padre e riferiscigli che ho detto: ora è venuto il tempo in cui il dogma può essere proclamato. Tornerò in forma privata per la Chiesa e per i sacerdoti nel tempo che stabilirà il Signore. Dì che il celibato è in pericolo dall’interno! Il Santo Padre, malgrado tutto, deve però mantenerlo”.

Mentre scuotevo il capo e dicevo che non avrei osato, la Signora disse un po’ rabbuiata:

“Ti ordino di dirlo!”

Allora feci cenno di sì col capo. Quindi la Signora disse:

“Se fanno ciò che ho detto, assisterò i popoli, ciascuno individualmente, anche i più primitivi, e potrò portare la vera pace”.

Questo la Signora lo disse molto energicamente.

Un assaggio della vita eterna

Poi, mentre guardava davanti a sé con espressione celestiale, la Signora disse: (Nota 67)

“Prima che il Signore Gesù Cristo morisse, prima che il Signore Gesù Cristo ascendesse al Padre, prima che il Signore Gesù Cristo apparisse nel mondo, venisse di nuovo tra gli uomini...”

sembrava che dicesse questo per maggiore chiarimento, dato che avevo scosso la testa, non avendo compreso,

“... vi diede il grande mistero, il grande miracolo di ogni giorno, di ogni ora, di ogni minuto. Egli diede sé stesso. No, popoli, non un pensiero!”

Qui la Signora scosse fortemente il capo.

“No, popoli, ascoltate quello che ha detto - non un pensiero, ma sé stesso, sotto la specie di un pezzetto di pane, sotto la specie di vino. Così il Signore vuole venire a voi tutti i giorni. Prendetelo dunque, fatelo dunque! Egli vi dà l’assaggio, l’assaggio della vita eterna”.

Poi tolse nuovamente il velo dai miei occhi e mi ritrovai in quello stesso stato celestiale.

“Popoli, questo è quanto la Signora, la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata, ha voluto dirvi oggi pubblicamente per l’ultima volta”.

Poi vidi la Signora allontanarsi lentamente.

54° MESSAGGIO - 19 FEBBRAIO 1958

Mercoledì delle Ceneri (Nota 68)

Preannuncio della morte del Papa Pio XII

Stanotte mi svegliai con un sobbalzo perché fui chiamata. Erano le tre precise.

Vidi di nuovo la luce e udii la voce della Signora dire:

“Eccomi di nuovo. La pace del Signore Gesù Cristo sia con te. Hai agito bene. Hai scelto con la tua libera volontà e hai portato il messaggio al tuo direttore spirituale. Questa ubbidienza produrrà buoni frutti, dei quali ti accorgerai tra poco. Il tuo direttore spirituale conosce il suo dovere. Sii tranquilla.

Ti faccio una comunicazione, della quale non dirai niente a nessuno, nemmeno al sacrista e al tuo direttore spirituale. Quando si sarà realizzata, potrai dire loro che la Signora te lo aveva predetto. Ecco la comunicazione:

Ascolta, il Santo Padre attuale, papa Pio XII, sarà accolto tra i nostri quest’anno, all’inizio di ottobre. La Signora di tutti i Popoli, la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata lo condurrà alla gioia eterna”. (Nota 69)

Questa comunicazione mi spaventò e non osai crederci. La Signora disse:

“Non spaventarti, figlia! Il suo successore proclamerà il dogma”.

Ringraziai la Signora ed ella disse molto solennemente:

“Amen”.

55° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1958

Un’esperienza celestiale

Sedevamo tranquillamente e stavamo conversando quando vidi entrare una forte luce nell’altra stanza. Non vidi la Signora. Era come se mi venisse tolto un velo dagli occhi e avvertii in me uno stato celestiale, soprannaturale. Avevo l’impressione di essere alla presenza di qualcuno indicibilmente possente, sublime e puro. Mentre mi inginocchiavo, nei miei orecchi risuonò una musica solenne, soave, e la stanza fu inondata da una luce splendente. Era così brillante che dovetti congiungere le mani sul petto e inchinarmi profondamente.

Non osavo guardare e non potevo nemmeno farlo. Ma improvvisamente lo feci. Mi è impossibile descrivere ciò che vidi. Era qualcosa di celestiale, se posso esprimermi così, in tutta umiltà. Poi fu come se un velo lo sottraesse ai miei occhi e d’un tratto vidi la Signora, ma in lontananza. Mi apparve tanto affabile e amorevole. Mi parlò molto dolcemente. Non potei ripetere le sue parole, poiché la voce mi mancava.

Parlò dapprima senza interruzione, mentre mi guardava. Pensai: se soltanto potrò ricordarmene. La Signora mi capì, penso, poiché sorrise e ripeté la prima parte senza pausa. Le feci allora un cenno affermativo col capo per confermarle che l’avevo mandato a mente. La Signora disse:

“Tramite il Signore alla Signora, tramite la Signora di tutti i Popoli al Signore di tutti i Popoli. Il contatto rimarrà. Metti in guardia il clero dalle eresie, soprattutto per quanto concerne l’Eucaristia! Riferiscilo al sacrista. Digli che la Signora gli domanda di condurti dal Sommo Pontefice! Ti chiedo nuovamente: prega molto per i sacerdoti, per nuove vocazioni e per il ravvedimento dei popoli, ma...”.

Tornerò in segreto

Improvvisamente la Signora tacque e fece un movimento del capo, come per dire: "Ascolta e ripeti". Tutto a un tratto ricuperai la mia voce. La Signora disse:

"Sono venuta in segreto. In segreto ritornerò a Colui che mi ha inviata".

Così dicendo, iniziò ad allontanarsi molto lentamente verso l'alto, sempre più in alto. Compresi che stava congedandosi da me. Ne fui molto addolorata e cominciai a piangere. La Signora disse:

"Non affliggerti. Non vi lascio orfani. Verrà il Consolatore e Soccorritore".

Costituite qui una comunità

Lentamente la Signora sparì e la sentii dire:

"Ascolta, segui la luce!"

Improvvisamente la luce uscì dalla stanza. La cercai nell'altra stanza, ma mi precedette verso l'uscita nella nostra casa. La seguii nella via. La luce proseguì fino al Wandelweg, dove si fermò. Mi misi a scrutare il terreno, poi sentii la voce dire:

"Che cosa cerchi?"

Vidi allora la Signora fra due nuvole con la croce, il globo e le pecore, circondata da un azzurro radioso. Mentre ascendeva molto lentamente, la sentii dire:

"Questo è il luogo del mio ritorno a Lui. Constituite qui una comunità per tutti i popoli!"

Poi venne su di lei una grande nuvola luminosa e non la vidi più. Ma mentre spariva come in una nebbia, al suo posto apparve una grande ostia luminosa. Da quell'ostia uscirono tre fasci di raggi: nel centro un fascio di colori magnifici, a destra e a sinistra un fascio di una splendida luce chiara, alle estremità, a destra, una croce, e a sinistra una colomba, ma trasfigurate, spirituali direi.

Poi lentamente, tutto svanì. (Nota 70)

56° MESSAGGIO - 31 MAGGIO 1959

La Signora incoronata nella magnificenza celestiale

Era un pomeriggio di domenica, verso le tre. Sedevamo tutti assieme nel soggiorno. Dalla nostra finestra vidi accadere qualcosa in cielo. Ne fui impaurita e dissi ai miei congiunti: "Guardate lassù" e indicai il cielo. Corremmo tutti alla finestra. Allora vidi la luce, una luce intensa, sul Wandelweg. Mi era impossibile guardarla e coprii gli occhi con le mani. Gli altri non la videro e domandarono che cosa stava accadendo. Mi inginocchiai e congiunsi le mani. Fui forzata ad alzare lo sguardo e mentre guardavo pensai che il cielo si fosse squarciato. Ciò che vidi era veramente un'apertura del cielo.

A un tratto vidi la Signora in tutta la sua gloria. Non mi è possibile descrivere questa visione imponente, celestiale, gloriosa. Non l'avevo mai vista così.

Non vidi le pecore, il globo e la croce, solo la Signora in un immenso splendore di luce. Dovetti guardare improvvisamente sul suo capo e vidi che portava una corona. Non l'avevo mai vista prima. Non vidi una corona di diamanti o d'oro, ma nondimeno sapevo che era una corona, splendente di luce da ogni parte, più bella della più bella corona di diamanti. La Signora stessa era tutto uno splendore. Lo ripeto: una visione celestiale e gloriosa! Non posso spiegarlo meglio.

Fate penitenza

Poi sotto quell'immagine gloriosa vidi uno splendido pezzo di cielo azzurro e, al di sotto, la parte superiore del globo terrestre, tutta nera. Ciò mi provocò un terribile sentimento di tristezza e ripugnanza. Poi vidi la Signora muovere il dito e scrollare il capo sul mondo nero in segno di biasimo e di avvertimento. Sentii dire:

"Fate penitenza!"

Poi vidi una cosa stranissima: Dall'oscuro, nero globo terrestre spuntarono teste di persone di vario tipo. Emersero lentamente, poi seguirono i loro corpi, ed infine vidi figure intere di persone ritte sull'emisfero del globo. Quando le osservai, pensai: com'è possibile che esistano così tante razze e differenti tipi di persone? Mentre guardavo con meraviglia tutte queste persone, vidi la Signora stendere le mani su di loro con un gesto benedicente. Non aveva più lo sguardo così triste.

Sentii dire:

"Offritegli espiazione!"

Il Signore appare

Tutto a un tratto la Signora sparì e al suo posto vidi un'ostia. Era un'ostia enorme. Per questo ho potuto constatare che era un'ostia ordinaria, come ne vediamo in chiesa. Poi davanti a quell'ostia apparve un calice. Vidi che il calice era di un oro magnifico. Esso si abbassò dalla mia parte e ne uscirono grandi rivoli di sangue. Tutto questo sangue cadde sul globo terrestre e si sparse sulla terra. Era una vista molto opprimente. Mi fece sentir male; sempre rivoli di sangue. Ciò durò un tempo considerevole.

Ma a un tratto tutto si trasformò in una raggiante e luminosa ostia santa. Ne scaturiva una luce tale che dovetti coprire gli occhi con le mani. Non potevo guardarla e ho pensato veramente di diventare cieca. Tuttavia, interiormente fui forzata a guardarla. L'ostia santa sembrava un fuoco bianco; al centro aveva una piccola apertura o un incavo, non potrei spiegarlo altrimenti. Poi mi sembrò che improvvisamente l'ostia santa esplodesse e vidi uscirne una figura aleggiante, una persona imponente e sublime - scusatemi se non posso esprimere la grandezza e la potenza che emanavano da quella figura, era troppo imponente. Io osavo appena guardare. Allorché rivolsi lo sguardo a quella impressionante e sublime figura, capii subito interiormente: è il Signore. Mi sentii estremamente piccola di fronte a questa indescrivibile maestà. Era avvolto in una specie di panno che copriva le spalle e scendeva di traverso attorno al corpo. Il volto era raggiante. I piedi erano sovrapposti l'uno sull'altro, così come si vede anche sulla croce. Sui piedi vidi una cicatrice, dalla quale uscivano potenti raggi di luce. Le braccia erano rivolte leggermente verso l'alto, uno un po' più dell'altro. Anche le mani recavano una cicatrice, dalla quale scaturivano potenti fasci di luce. Vedevo una sola persona, ma dovevo pensare sempre: e tuttavia sono due. Ma quando guardavo, ne vedevo una sola. Mi frullava continuamente nella testa: e tuttavia sono due.

Poi dal centro venne una luce inenarrabile, dalla quale uscì una colomba, che in un lampo volò sul globo terrestre. La colomba era preceduta da una luce inesprimibile e seguita da un potente fascio di luce. La luce era talmente forte che, di nuovo, non potei guardarla e dovetti tenere le mani sugli occhi. Gli occhi mi dolevano, ma di nuovo fui costretta a guardare. Quale magnificenza e potenza scaturivano da tutto questo: la figura aleggiante, maestosa, potente e sublime e poi la luce che ora illuminava il mondo. Poi sentii dire: "Chi mi mangia e mi beve ha la vita eterna e riceve il vero Spirito!"

Addio!

Dopo aver potuto contemplare a lungo tutto ciò, venne di nuovo la Signora in tutto il suo splendore, proprio come all'inizio. Ma adesso vidi anche distintamente la differenza fra il suo splendore - se posso esprimermi così - e la grande potenza e maestà della figura aleggiante. Era come se la Signora si trovasse all'ombra del Signore - così lo percepì.

La Signora aveva ora uno sguardo contento. Mi guardò molto affettuosamente e la udii dire sottovoce e da lontano:

"Addio!"

E sommessamente aggiunse:

"Ci rivedremo in Cielo!"

Ciò mi rese così triste che non potei ripetere le sue ultime parole. Cominciai a piangere poiché sentii che con ciò si era congedata per sempre.

Vidi la Signora allontanarsi molto lentamente e poi anche la luce. (Nota 71)

Roma – Tre Fontane

Gli incontri con Pio XII

Innanzitutto occorre sapere che il primo quaderno dei suoi Diari, contenente il resoconto della prima apparizione della Madonna, Bruno Cornacchiola lo consegnò a papa Pio XII la notte del 22 luglio del 1947 alla presenza di don Sfoggia, di padre Riccardo Lombardi e di padre Felice Maria Cappello, i quali avevano potuto leggere il messaggio del 12 aprile dietro autorizzazione del Papa. A questo incontro privato ne seguì uno pubblico e ufficiale il 9 dicembre del 1949 (Saverio Gaeta, op. cit., p. 62) in cui il Papa incoraggiò Cornacchiola a fare delle conferenze sulle apparizioni da lui avute.

Inoltre il 5 ottobre del 1947 Pio XII benedisse la statua della Madonna riprodotte la Vergine apparsa a Cornacchiola e nel 1956 papa Pacelli consentì il culto pubblico, affidando ai francescani minori conventuali la custodia della grotta e della cappella adiacente (op. cit., p. 106).

Il contenuto dei messaggi

Il contenuto della prima apparizione non era stato reso noto e si trova negli archivi del Sant'Uffizio, ma Cornacchiola ne aveva fatto una fotocopia, depositata negli archivi della sua associazione, della quale il Gaeta (op. cit., p. 59) riporta i principali brani sinora inediti.

I Diari consultati da Salvatore Gaeta si trovano presso l'associazione "Schiere Arditi di Cristo Re Immortale" (SACRI) fondata da Cornacchiola. Gli "Arditi di Cristo" si occupano soprattutto di catechesi e non avevano letto i Diari di Cornacchiola, i quali contengono delle rivelazioni sorprendenti e inedite sino a che Saverio Gaeta le ha raccolte nel suo libro.

L'apparizione del 12 aprile 1947

La prima (12 aprile 1947) si trova scritta a mano in un quaderno di una trentina di pagine. I punti più salienti sono i seguenti:

"I pastori del gregge non fanno il loro dovere. Troppo mondo è entrato nella loro anima per dare scandalo al gregge e sviarlo dalla via. [...]. Prima che la Russia si converta e lasci la via dell'ateismo, si scatenerà una tremenda e grave persecuzione. Pregate, si può fermare. [...]. Allontanatevi dalle false cose del mondo: vani spettacoli, stampe d'oscenità. [...]. Satana è sciolto per un periodo di tempo e accenderà tra gli uomini il fuoco della protesta. Figli siate forti, resistete all'assalto infernale. [...]. La Chiesa tutta subirà una tremenda prova, per pulire il carname che si è infiltrato tra i suoi ministri. [...]. Sacerdoti e fedeli saranno messi in una svolta pericolosa nel mondo dei perduti, che si scaglierà con qualunque mezzo all'assalto: false ideologie e teologie. [...]. Vi saranno giorni di dolori e di lutti. Dalla parte d'oriente un popolo forte, ma lontano da Dio, sferrerà un attacco tremendo, e spezzerà le cose più sacre e sante. [...]. Il mondo entrerà in un'altra guerra, più spietata delle precedenti; maggiormente sarà colpita la Rocca eterna (Roma). L'ira di satana non è più mantenuta; lo Spirito di Dio si ritira dalla terra, la Chiesa sarà lasciata vedova, sarà lasciata in balia del mondo. [...]. La colpita maggiormente sarà la Chiesa di Cristo per nettarla dalle sozzure che vi sono dentro. [...]. I sacerdoti saranno calpestati e trucidati, ecco la croce rotta vicino alla talare dello spogliamento esteriore sacerdotale" (Saverio Gaeta, op. cit., pp. 80-88).

L'apparizione del 21 febbraio 1948 recita:

"Questo dico ai miei figli sacerdoti: voi state diventando del mondo, spogliandovi del sacro per dissacrare e abbandonare il sacerdozio. [...]. Il mondo ha sete di verità, ma voi non gli date più l'acqua che disseta" (op. cit., pp. 89-91).

Apparizione del 15 agosto 1949:

“Perché non vi allontanate dal peccato? Il quale vi condurrà nel più atroce degli smarrimenti. [...]. Ciò accadrà specie a coloro che in questi tempi colmi di peccato vi nascondono i miei richiami, nel tempo moderno colmo di falsità” (op. cit., pp. 91-93).

Apparizione del 15 agosto 1958:

“Vi sarà un fortissimo terremoto, che scuoterà tutto il globo terrestre. Non andate in giro, né mettetevi a dormire se siete in peccato mortale, ma confessatevi e pentitevi di averlo fatto, e non fatelo più. [...]. Il sole si oscurerà, le stelle cadranno, ma non intendete ciò soltanto nella parte materiale del pensiero: c'è la parte interpretativa e spirituale e saranno i soli dei superbi e le stelle degli orgogliosi che cadranno. [...]. Fuori della Chiesa cattolica, apostolica e romana non c'è la salvezza. [...]. Amare tutti non significa tenere un atteggiamento sentimentalista. [...]. Non spogliatevi dell'abito sacerdotale: l'abito richiama, è un segno celeste” (op. cit., p. 93-95).

Visione 24 febbraio 1968

Ve ne sono altre ancora. Particolarmente interessante è la visione avuta il 24 febbraio 1968:

“Satana regna oramai in tutti i posti più alti di comando [...]. Satana entrerà nei posti guida della Chiesa. [...]. Le tentazioni saranno terribili, il mondo vivrà in una confusione tale che gli eletti stessi sosterranno nel dubbio! Non c'è scampo [...] tutti vivranno momenti terribili di guerra, distruzione e di caos politico, religioso e culturale. Quanti errori e quante eresie serpeggiano in ogni nazione, in ogni convento. [...]. Quello che occorre è l'apostolato individuale non l'apostolato monopolizzato. [...]. Bisogna che si lavori tra le anime nell'apostolato individuale: chi conosce e sa fare, senza alcuna previa autorizzazione, deve lavorare” (op. cit., p. 73).

Il 2 febbraio 1960 la Madonna dice:

“Sangue e lacrime, Gesù sangue, io vostra Madre lacrime; si è perduto il senso esatto della verità” (op. cit., p. 78).

Il 16 aprile del 1987:

“Tu devi offrirti vittima per la conversione e la santificazione dei sacerdoti e religiosi, che hanno abbandonato la via della dottrina e della morale perdendo la forza della salvezza e per colpa loro molte anime vanno all'inferno” (op. cit., p. 102).

Il 12 aprile del 1980 (trentatreesimo anniversario dell'apparizione) migliaia di fedeli accorsi alle Tre Fontane poterono assistere dalle 17.50 alle 18.20 al miracolo del sole che si mise a volteggiare come era avvenuto a Fatima il 13 ottobre 1917 (op. cit., p. 119).

Il 1° febbraio 1986 Cornacchiola riceve un altro messaggio severo:

“Preparatevi figli miei: la mano non posso trattenerla più! L'ira della giustizia è sopra di voi ” (op. cit., p. 150).

A pagina 153 del suo libro Saverio Gaeta riporta una annotazione personale di Cornacchiola su un malinteso ecumenismo, che definisce “ecclesiasticamente scorretto”:

“Non posso farmi l’idea che tutte le religioni portano alla redenzione. Tutte le religioni, dicono oggi, danno la salvezza. Ma allora perché Gesù è venuto, se già esistevano tante religioni? Gesù dice: ‘Chi crede in Me sarà salvo’; non chi crede alla sua religione. Se anche i protestanti si salvano, perché la Vergine mi è venuta a chiamare e mi ha detto di rientrare nell’Ovile santo, quando poteva lasciarmi benissimo dov’ero, fra gli avventisti?”.

Il 9 gennaio 1986 Cornacchiola ha un’altra locuzione:

“Oggi gli uomini hanno messo tutte le religioni sullo stesso piano per cui tutte portano a Dio e tutti si salvano. [...]. Allora si salvano anche coloro che non accettano Gesù?. [...]. Contro la Chiesa satana non può far nulla perché è divina; ma contro le anime che vivono in essa può molto; anzi presenterà il male sotto la veste morale, religiosa, politica e sociale. [...]. Chiamo tutti alla conversione, ma per giustizia devo lasciare la mano di mio Figlio: proprio perché si compia la giustizia ” (op. cit., p. 165-166).

Impressionante è la visione avuta **il 7 aprile 1966**:

“si vede la basilica di San Pietro che ha la faccia tutta rovinata, la guardiamo e piangiamo” (op. cit., p. 169).
Il 1° agosto 1966: “Mi son trovato davanti alla chiesa detta della Scala Santa, nella piazza adiacente ove c’è l’obelisco. Vi era allestita come una sala con vescovi e cardinali. D’improvviso crolla sopra molti vescovi, cardinali e altri tutta la facciata della chiesa” (ivi).

Nel messaggio del **1° gennaio 1988** un particolare ammonimento è riservato ai sacerdoti:

“Voi state calpestando le mie pecore e le portate verso la perdizione. Perché non fate più conoscere la mia dottrina? Perché le mie pecorelle le portate dove sono erbe secche e cespugli mortali? [...]. Io sono stato ucciso proprio perché la mia dottrina non era la loro (dei farisei) dottrina. Voi avete chiuso la vostra bocca e le orecchie del mio gregge. Avete chiusa la porta della mia Chiesa per non entrarvi voi e non farvi entrare il mio popolo” (op. cit., p. 171).

Nel **1982** la Madonna dà un ulteriore monito ai sacerdoti (che costerà a Cornacchiola tantissime grane):

“essi miseramente girano sicuri senza segni sacerdotali esterni: non solo vivono nel dubbio della fede, ma attirano altri a lasciare la fede [...] si sono ubriacati del mondo e del falso modernismo” (op. cit., pp. 172-173).

Una delle visioni più toccanti è quella del 28 aprile 1986. Cornacchiola si trova in piazza San Pietro e la Madonna gli dice:

“anche se chi dà un ordine ti sembra che sbagli, tu sei tenuto ad obbedire, a meno che quest’ordine tocchi la fede, la morale e la carità. Allora no!” (op. cit., p. 174).

Il 12 novembre 1986 la Madonna gli mostra una scena terrificante:

“vedo molti sacerdoti con la loro talare e religiosi e religiose con il loro saio: tutti in fila e degli aguzzini che li spingono e trascinano uno alla volta su un palco di legno. Li facevano inginocchiare e chiedevano loro: ‘Getta l’abito’. Alla risposta ‘No!’ gli prendevano la testa e gliela mettevano su un ceppo e lì venivano decapitati dal boia che aveva una scure” (op. cit., p. 174-175).

Una delle visioni più attuali mi sembra quella del 18 luglio 1996:

“Specialmente tanti miei figli sacerdoti, e anche più in alto, facilmente cadono nella braccia di satana come foglie secche che cadono da un albero al soffio del vento” (op. cit., pp. 181-182).

Il **4 giugno 1964** la Madonna aveva dettato a Cornacchiola una richiesta per

“salvare l’umanità dal diluvio di fuoco” (op. cit., p. 183).

Il **1° gennaio 1988** il veggente riceve una rivelazione che dischiude le porte del futuro:

“Avete degli esempi, Sodoma e Gomorra: non si pentirono, non fecero penitenza e conoscete quello che la giustizia ha fatto di loro. [...]. Se non vi convertirete ferro e fuoco scenderà sopra di voi. [...]. Quello che voi chiamate pace non è altro che inganno perché manca la conversione e tutto si sta preparando per una satanica guerra” (op. cit., p. 187).

Un’altra apparizione attualissima è quella del **14 agosto 1999**:

«La Vergine mi fa vedere religiosi e religiose, sacerdoti, vescovi, cardinali e mi dice: “Sono sordi e stolti! Vedono i segni che sono un richiamo, ma non riflettono sopra questa realtà. [...]. Negano Dio uno e trino e si fanno orgogliosamente essi stessi dio”» (op. cit., p. 195).

Il **13 marzo del 2000** la Madonna gli dice:

“la salvezza non è riunire tutte le religioni per farne un ammasso di eresie e di errori, ma convertitevi per l’unità di amore e di fede” (op. cit., p. 204).

La notte del **31 dicembre 1984**:

“Mi sento trasportare nel centro di Roma e precisamente a piazza Venezia. Lì c’è una folla radunata che gridava: ‘Vendetta!’. Scorreva molto sangue in tutto il mondo, tutto il mondo imbrattato di sangue. Improvvisamente tutta quella gente si mette a gridare: ‘Tutti a San Pietro!’ e continuavano a gridare: ‘Vendetta!’. Sul piazzale all’interno del colonnato c’erano il papa, i cardinali, i vescovi e i sacerdoti. Tutti piangevano. Meraviglia: erano scalzi e la Madonna che grida. ‘Fate penitenza!’” (op. cit., p. 207).

Il **21 luglio 1998**:

“Ho sognato che musulmani circondavano le chiese e chiudevano le porte e dai tetti gettavano benzina e davano fuoco, con dentro i fedeli in preghiera e tutto andava a fuoco” (op. cit., p. 210).

All’alba del **10 febbraio 2000** un altro sogno angoscioso:

“Mi trovo a San Pietro [...] una folla di barbari correva dentro la basilica uccidendo chiunque incontrava. [...]. Tutti i sacerdoti presenti erano con l’abito talare, ai lati del sagrato i vescovi erano a sinistra i cardinali a destra e pregavano in ginocchio col viso a terra” (op. cit., p. 210).

11 marzo 1970

“che brutta notte ho passato. Un sogno mi ha tenuto in apprensione tutta la notte. Il Papa circondato da cardinali e vescovi che gridavano verso di lui dicendogli parole rivoluzionarie. [...]. Il Papa viene preso e scaraventato dentro un pozzo” (op. cit., p. 217).

Quella del **21 settembre 1988** è la più interessante:

“Quello che ho sognato non si avveri mai, è troppo doloroso e spero che il Signore non permetta che il Papa neghi ogni verità di fede e si metta al posto di Dio. Quanto dolore ho provato nella notte, mi si

paralizzavano le gambe e non potevo più muovermi, per quel dolore provato nel vedere la Chiesa ridotta ad un ammasso di rovine” (op. cit., p. 218).

Il 4 gennaio 1992:

“I cristiani si combattono perché non hanno più un capo che li guidi” (op. cit., p. 219).

Il 26 gennaio 1996:

“Questa notte ho visto la basilica di San Pietro andare a fuoco” (op. cit., p. 220).

Il 31 dicembre 1990 Maria gli confida:

“Falsi profeti, che cercano con tutti i mezzi di avvelenare le anime cambiando la dottrina di Gesù in dottrine sataniche; e toglieranno il Sacrificio della croce che si ripete sugli altari del mondo” (op. cit., p. 221).

Il 12 marzo 1983 la Madonna della Rivelazione dice a Cornacchiola:

“Il pericolo è alle porte, una guerra atomica, se non si fa come ho detto, è inevitabile. [...]. Parlo a tutti, l'atomica è pronta, gli uomini senza coscienza minacciano di usarla e il pericolo è sempre più vicino di quanto non pensiate” (op. cit., p. 223).

Il 13 luglio 1998:

“Questa notte ho sofferto molto in sogno. C'era la guerra e gli stranieri invadevano l'Italia” (op. cit., p. 226).

Conclusione

Saverio Gaeta conclude:

“So bene che queste pagine potranno innescare contestazioni e polemiche, accuse di sensazionalismo e insinuazioni di ‘preconciliarismo’. Ma se le ispirazioni a Cornacchiola provenivano realmente dal Cielo, come personalmente ritengo, è certamente opportuno che vengano rese note al grande pubblico, sottraendole all'oscurità di qualche polveroso archivio della Santa Sede” (op. cit., p. 229).

Siracusa – 1955 – lacrimazione

29 agosto 1953

È nella povera casa di Antonina Giusto e Angelo Iannuso, in via degli Orti 11, che si verifica il miracolo. I due sono sposati da pochi mesi, 20 anni lei e 27 lui, e la donna aspetta il primo dei suoi quattro figli che chiamerà Mariano. In gravidanza, Antonina soffre di tossicosi, è costretta a letto in pessime condizioni di salute, con gravi rischi per lei e per il bambino che aspetta. Nella cameretta, sopra la testiera, c'è un quadretto in gesso della Madonna, regalo di nozze della cognata, costato 3 mila 500 lire dell'epoca. In un momento di tregua dai dolori, Antonietta, appena 20 anni, alza gli occhi e si accorge che, dal quadretto, la Madonna piange. Sono le 8,30 del 29 agosto 1953. La notizia si sparge in un attimo, sul posto comincia ad accorrere gente. Alla sera, quando Angelo Iannuso rientra ignaro dal lavoro, trova davanti a casa una vera folla. Per disperdere la gente e per verificare quanto sta accadendo, il commissario Niccolò Samperisi

decide di portarsi il quadretto in Questura: dichiarerà di aver visto la Madonna piangere². Quando, nella stessa nottata, il quadretto viene restituito agli Iannuso, questi decidono di andare a cercare un po' di tranquillità fuori Siracusa. Saranno costretti a tornare precipitosamente, su richiesta della polizia spaventata dall'afflusso di folla che preme in via degli Orti. La Madonna piangerà in tutto per quattro giorni, dal 29 agosto al 1 settembre. Per qualche tempo sarà appesa nella via, sul muro di fronte a casa Iannuso, protetta un cancello. Poi sarà trasferita in piazza Euripide, dove resterà per 15 anni sino alla creazione della cripta nel Santuario.

Akita

i messaggi della Beata Vergine Maria a suor Agnese Sasagawa

Messaggio del 6 luglio 1973 (prima apparizione)

"Figlia mia, mia novizia, mi hai obbedito bene abbandonando tutto per seguirmi. E' dolorosa l'infermità alle tue orecchie? La tua sordità sarà guarita, stanne certa. La ferita alla tua mano ti fa soffrire? Prega in riparazione ai peccati degli uomini. Ogni persona in questa comunità è la mia insostituibile figlia. Recitate bene la preghiera delle Serve dell'Eucarestia? Allora recitiamola insieme:

Sacratissimo Cuore di Gesù, realmente presente nella Santa Eucarestia, io consacro il mio corpo e la mia anima per essere interamente uniti con il Tuo Cuore che viene sacrificato in ogni istante in tutti gli altari del mondo, dando lode al Padre e invocando la venuta del Suo Regno. Ti prego, ricevi l'umile offerta di me stessa. Usami come desideri per la gloria del Padre e per la salvezza delle anime.

Santissima Madre di Dio, non farmi essere separata dal tuo Divino Figlio. Ti prego, difendimi e proteggimi come tua figlia particolare. Amen".

Alla fine della preghiera la voce dice:

"Prega molto per il Papa, i vescovi e i preti. Dal momento del tuo Battesimo hai sempre pregato per loro con fede. Continua a pregare molto, moltissimo. Racconta al tuo superiore tutto quello che è successo oggi e obbedisci a tutto ciò che ti dirà. Egli ha chiesto che tu preghi con fervore".

Messaggio del 3 agosto 1973 (seconda apparizione)

"Figlia mia, mia novizia, ami il Signore? Se ami il signore ascolta quello che ho da dirti. E' molto importante. Lo riferirai al tuo superiore.

Molti uomini in questo mondo fanno soffrire il Signore. Io desidero anime che lo consolino per placare la collera del Padre Celeste. Desidero, con Mio Figlio, anime che dovranno riparare, per mezzo della loro sofferenza e della loro povertà, per i peccatori e gli ingrati.

Affinché il mondo possa conoscere la Sua ira, il Padre Celeste si sta preparando a infliggere un grande Castigo su tutta l'umanità.

Con Mio Figlio sono intervenuta tante volte per placare l'ira del Padre. Ho impedito l'arrivo di calamità offrendogli le sofferenze del Figlio sulla Croce, il Suo prezioso sangue e le anime dilette che Lo consolano formando una schiera di anime vittime. Preghiera, penitenza e sacrifici coraggiosi possono attenuare la collera del Padre. Io desidero anche questo dalla vostra comunità...che ami la povertà, che si santifichi e preghi in riparazione per l'ingratitude e le offese di tanti uomini.

Recitate la preghiera delle Serve dell'Eucarestia consapevoli del suo significato. Mettetela in pratica; offrite in riparazione per i peccati tutto ciò che Dio può mandare. Fai in modo che tutte si sforzino, secondo le capacità e la posizione, di offrirsi interamente al Signore.

Anche in un istituto secolare la preghiera è necessaria. Già le anime che vogliono pregare stanno per essere radunate. Senza dare troppa importanza alla forma, siate fedeli e ferventi nella preghiera per consolare il Maestro".

E dopo un attimo di silenzio:

"Quello che pensi in cuor tuo è vero? Sei sinceramente decisa a diventare la pietra scartata? Mia novizia, tu che desideri appartenere senza riserve al Signore per diventare la degna sposa dello Sposo, fai i tuoi voti sapendo che devi essere appesa alla croce con tre chiodi. Questi tre chiodi sono: povertà, castità e obbedienza. Dei tre l'obbedienza è fondamentale. Nel totale abbandono, fatti guidare dal tuo superiore. Egli saprà come capirti e indirizzarti".

Messaggio del 13 ottobre 1973 (terza e ultima apparizione)

"Mia cara figlia, ascolta bene ciò che ho da dirti. Ne informerai il tuo superiore".

Dopo un attimo di silenzio la Madonna continua dicendo:

"Come ti ho detto, se gli uomini non si pentiranno e non miglioreranno se stessi, il Padre infliggerà un terribile castigo su tutta l'umanità. Sarà un castigo più grande del Diluvio, tale come non se ne è mai visto prima. Il fuoco cadrà dal cielo e spazzerà via una grande parte dell'umanità, i buoni come i cattivi, senza risparmiare né preti né fedeli. I sopravvissuti si troveranno così afflitti che invidieranno i morti. Le sole armi che vi resteranno sono il Rosario e il Segno lasciato da Mio Figlio. Recitate ogni giorno le preghiere del Rosario. Con il Rosario pregate per il Papa, i vescovi e i preti.

L'opera del diavolo si insinuerà anche nella Chiesa in una maniera tale che si vedranno cardinali opporsi ad altri cardinali, vescovi contro vescovi. I sacerdoti che mi venerano saranno disprezzati e ostacolati dai loro confratelli...chiese ed altari saccheggiati; la Chiesa sarà piena di coloro che accettano compromessi e il Demonio spingerà molti sacerdoti e anime consacrate a lasciare il servizio del Signore. Il demonio sarà implacabile specialmente contro le anime consacrate a Dio. Il pensiero della perdita di tante anime è la causa della mia tristezza. Se i peccati aumenteranno in numero e gravità, non ci sarà perdono per loro.

Con coraggio, parla al tuo superiore. Egli saprà come incoraggiare ognuna di voi a pregare e a realizzare il vostro compito di riparazione. E' il vescovo Ito, che dirige la vostra comunità".

E dopo aver sorriso aggiunge:

"Hai ancora qualcosa da chiedere? Oggi sarà l'ultima volta che io ti parlerò in viva voce. Da questo momento in poi obbedirai a colui che ti è stato inviato e al tuo superiore.

Prega molto le preghiere del Rosario. Solo io posso ancora salvarvi dalle calamità che si approssimano. Coloro che avranno fiducia in me saranno salvati".

Medjugorie

I messaggi dati a Medjugorie sono troppo numerosi per essere riportati qui.

Kibeho

Messaggi della Madonna di Kibeho

Le apparizioni e i messaggi della Madonna di Kibeho sono state riconosciute dalla Chiesa Cattolica nel 2001. Kibeho è una piccola città in Ruanda, in Africa. La Madonna è apparsa in Kibeho di 28/11/1981 fino a 28/11/1989. Tutti i messaggi della Madonna di Kibeho sono molto importanti. La Madonna è apparsa ad alcuni giovani studenti in una scuola di Kibeho: Alphonsine Mumureke (17 anni) ha avuto apparizioni di 28/11/1981 fino a 28/11/1989. Anathalie Mukamazimpaka (18 anni) ha avuto apparizioni di 12/1/1982 fino a 3/12/1983. Marie Claire Mukangango (21 anni) ha avuto apparizioni di 2/3/1982 fino a 15/9/1982. Altri giovani sono stati: Emmanuel (15 anni), Vestine Salima (22 anni), Agnes Kamagaju (22 anni) e Stephanie Mukamurenzi (14 anni). La Madonna era bellissima, scalza, indossava una veste bianca senza cuciture e un velo bianco sulla testa. Le sue Mani erano giunte sul petto e le dita puntavano al Cielo.

Messaggio del 28/11/1982:

La Madonna chiama Alphonsine nella scuola: "Figlia mia." "Io sono qui. Chi sei?" "Io sono la Madre del Verbo. Nella tua vita cristiana, cosa è per te la cosa più importante?" "Amo Dio e sua Madre che ha messo al mondo per noi il Redentore." "Veramente. Se è così, io vengo a consolarti, perché ho ascoltato le tue preghiere. Voglio che le tue compagne abbiano fede, perché non ne hanno abbastanza."

Messaggio del 1982 a Alphonsine:

"Io sono la Madre di Dio. Ma sono semplici e umili. Io sono sempre nel luogo in cui voi state. Io vi amo così come siete. Io mai rifiuto i miei figli. Quando un figlio è senza paura di fronte alla sua Madre, lui dice tutto ciò che è nel suo cuore. Sono grata a causa del figlio che gioisce con me. La gioia è il segno più bello di fiducia e di amore. Poche persone capiscono i misteri dell'amore di Dio. Lasciate la vostra Madre abbracciare tutti i suoi figli con amore, affinché abbiano fiducia in suoi desideri più profondi. Io porto tutti i vostri desideri a mio Figlio Gesù, vostro Fratello. Nessuno deve avere paura di sua Madre. Io sono vostra Madre. Voi non dovete avere paura di me, ma voi dovete mi amare."

Messaggio del 12/1/1982 a Anathalie:

"Figlia, io sto triste. E che cosa mi rende triste è che ho mandato un messaggio e voi non avete ricevuto come io ho desiderato."

Messaggio del 13/3/1982 a Anathalie:

"Pregate continuamente, con tutto il cuore. Desiderate chiamare me fino a voi. Allora, voi potrete diventare veramente i miei figli."

Messaggio del 20/3/1982:

Madonna ha mostrato Alphonsine in un luogo con le persone nella disperazione e nella lotta, altro luogo con le persone solo nel dolore e altro luogo con le persone nella felicità e una bella luce. Madonna ha spiegato: "Qui sono coloro che hanno un cuore luminoso e vivo. Il luogo dove la gente soffre, ma guardano con occhi pio verso l'alto è dove coloro che saranno conteggiati tra gli eletti. Coloro che combattono, sono quelli che sperimenteranno i eterni tormenti senza la speranza di ottenere il perdono. Tu hai visto queste tre categorie e è la mia speranza ora che voi facciate del vostro meglio per attrarre la gente verso la strada giusta. Inoltre, ho ti mostrato per imparare che la vita migliore è quella di venire, dopo che l'uomo lascia la Terra. E veramente, vivere comodamente in questa vita senza curarsi del Creatore e la sua volontà, è una perdita di tempo."

Messaggio del 27/3/1982 a Marie Claire:

"Chi mi cerca mi trova! Io mi rivelo dove voglio, quando voglio e a chi io voglio. Io non vengo soltanto per Kibeho, non soltanto per la diocesi di Butare, non soltanto per il Ruanda, non soltanto per l'Africa, ma per il mondo intero. Il mondo va male. Il mondo corre verso la sua rovina e sta per cadere in un baratro. Il mondo è in ribellione contro Dio. Vi si commettono troppi peccati. Non c'è più né amore né pace. Se voi non vi pentite e non vi convertite i vostri cuori, voi cadrete tutti in un baratro."

Messaggio del 2/4/1982 a Marie Claire:

"Pentitevi, pentitevi, pentitevi! Quando vi dico questo, parlo anche a tutti gli altri. Gli uomini del vostro tempo hanno svuotato ogni cosa del suo vero significato. Loro commettono un errore e non riconoscono che hanno sbagliato. Meditate sulla Passione di Gesù ei profondi Dolori di sua Madre. Recitate il Rosario tutti i giorni, e anche il Rosario dei Sette Dolori di Maria, per ottenere la grazia del pentimento."

Messaggio del 15/5/1982 a Anathalie:

"Il percorso verso il Paradiso conduce sempre attraverso la sofferenza. Un vero figlio di Maria non può essere separato dalla sofferenza."

Messaggio del 31/5/1982 a Marie Claire:

"Quello che vi chiedo è il pentimento. Se voi recitate questo Rosario dei Sette Dolori, voi avrete la forza di pentirsi. Oggi, molte persone non sanno più come chiedere perdono. Loro inchiodano di nuovo il Figlio di Dio sulla Croce. Così, ho voluto venire e vi ricordare questo, soprattutto qui in Ruanda, perché qui ho sempre trovato persone umili, che non sono affezionati alla ricchezza né denaro."

Messaggio del 1982:

"Il mondo vive attualmente in una brutta situazione morale. Gli uomini non pregano abbastanza e quelli che pregano, molti non pregano come dovrebbero. Voi dovete pregare per la conversione ed il cambiamento della vita e venire ai Sacramenti, specialmente il Sacramento della Confessione. Non delle cose della Terra, ma cercate le cose del Cielo. Umiliatevi davanti a Dio. Che la pace, la misericordia e fraterno amore regnino tra di voi."

Messaggio del 5/8/1982 a Anathalie:

"Io vi parlo, ma voi non mi ascoltate. Voglio vi sollevare, ma voi rimanete giù. Vi invito, ma voi girate il volto. Quando farete quello che vi chiedo? Voi rimanete indifferente a tutti i miei appelli. Quando voi capirete? Quando voi avrete interesse in quello che voglio vi dire? Vi do le indicazioni, ma voi rimanete increduli. Fino a quando voi sarete sordi ai miei appelli?"

Messaggio del 1982 a Marie Claire:

"I vostri cuori sono induriti. Il mondo va male, figli miei. Voi avete bisogno di mortificare per aiutare Gesù salvare il mondo."

Messaggio del 15/9/1982 a Marie Claire:

"Perché alcuni non credono che sono venuta per convertire il mondo? Sto chiedendo loro di correggersi, ma loro si rifiutano di farlo."

Messaggio del 1982 a Alphonsine:

"Sono venuta per preparare la strada a mio Figlio, per il vostro bene, e voi non lo volete capire. Il tempo rimasto è poco e voi siete distratti. Siete distratti dai beni effimeri di questo mondo. Ho visto molti dei miei figli perdersi e sono venuta per mostrargli la vera strada."

Messaggio del 1982 a Alphonsine:

"Verrà il tempo in cui voi desidererete pregare, pentirvi e obbedire, senza più la possibilità di farlo, a meno che non lo cominciate a fare subito adesso, pentendovi e facendo tutto quello che io attendo da voi."

Messaggio del 25/6/1982 a Alphonsine:

"Il mondo va assai male, e se voi non fate nulla per pentirvi e per rinunciare ai vostri peccati, guai a voi! E' proprio questo che continua a farmi male, perché io voglio liberarvi da un baratro affinché voi non vi cadiate, ma voi rifiutate. Raddoppiate quindi lo zelo, figlia mia, per la preghiera in favore del mondo, affinché i peccati diminuiscano e siano perdonati a coloro che lo desiderano. Come potrei io essere contenta, allorché vedo i miei figli prendersi gioco di me ed essere sul punto di cadere in un abisso e di perdersi? Sono venuta da voi per comunicarvi un messaggio che vi richiama quello che avete dimenticato. Ma voi rifiutate di accoglierlo. Da allora, io soffro molto, ma sopporto tutto con pazienza."

Messaggio del 2/3/1983 a Anathalie:

"Voi dovete essere zelanti nella fede con una preghiera sincera e perseverante. Satana non attacca quelli che sono veri cristiani e quelli che mi amano. Lui infuria contro voi perché molte persone nella vostra comunità mi amano. Ma non temete, perché io sono con voi per proteggervi."

Messaggio del 2/4/1983 a Anathalie:

"Quando ti mostro fiori, parlo di persone. Questi fiori colorati sono come le persone. Tutte le persone sono diverse secondo le loro opere. Ognuno segue la sua strada e ha una croce per portare. Tutti sono guidati da Gesù e da me. Quando le persone muoiono, le anime che hanno fatto il bene si uniscono, ma sono diversi a causa del percorso che ha seguito sulla Terra. Pertanto, ho mostrato i fiori di vari colori che vivono nel giardino di mio Figlio. Tu dove amare il percorso di questo cammino che ti guido, perché lui ti porterà a quel campo di fiori, affinché tu diventi uno di loro. Io mostro spesso il luogo dove riposano coloro che hanno fatto il bene e dove sono coloro che hanno agito male. Tu puoi scegliere!"

Messaggio del 6/7/1983 a Anathalie:

"Io faccio quello che voglio e come voglio! Ognuno sarà premiato secondo le sue opere. Se tu ricevi sempre la mia volontà, sarai ricompensata e si rallegrerà più di altri! Ognuno avrà una ricompensa che ho riservato. Perciò, pregate molto per il mondo, perché lui sta morendo. Pregate continuamente. Tu hai bisogno di pregare tre Rosari al giorno. Mentre sei sulla Terra, tu devi contribuire per la salvezza di molte persone quasi caduti nell'abisso. Ti invito a rimuoverli da lì, mi aiutando."

Ultimo messaggio e apparizione a Alphonsine del 28/11/1989:

"Figli miei, voi che siete venuti da lontano, trasmettete questo messaggio. Maria non abbandonerà coloro che vengono qui. Il figlio di Maria non si separerà la croce, ma la conserverà nel suo cuore, come ho mantenuto la sofferenza nel mio Cuore. Pregate, pregate, pregate! Non preoccupatevi di quelli che dicono che perdete il vostro tempo e che siete pigri. Voi che pregate, avrete la ricompensa. Sarete felici! Seguite il Vangelo di mio Figlio, rattristato per coloro che lo disprezzano. Mio Figlio ha sofferto. Loro hanno inseguito

e ferito Lui. Ma questo non ha impedito Lui di essere il Re del Cielo e della Terra. Figli miei, vi benedico tutti come sei. Vi do la mia benedizione, non solo per coloro che sono venuti a Kibeho, ma per tutto il mondo. Voi malati con varie malattie incurabili, non dimenticate che la guarigione dell'anima è più importante. Gesù ha sofferto molto sulla Croce. Voi dovete soffrire. Un buon cuore ha più valore di tutto il resto. Non c'è maggiore ricchezza di un cuore puro. Non c'è niente di più bello che un cuore puro che offre le sue sofferenze a Dio. Offrite. Offrite i vostri cuori. Che il corpo non vi faccia dimenticare la vita spirituale. Voi siete in tutta sorta di difficoltà nella vita. Se persistono, è necessario presentare loro come offerta. Un sacrificio è necessario per ogni cristiano. Voi che avete difficoltà nelle vostre famiglie, pensate della Santa Famiglia di Nazareth che avete vissuto in estrema povertà. Senza l'aiuto di persone a vostre sofferenze, mettete la Sacra Famiglia come vostra Patrona. Dio è più grande di ogni male nel mondo. Non dimenticate questo. Vivete in mezzo alle difficoltà del mondo di oggi fedeli ai vostri impegni. A voi consacrati a Dio, questa condizione di vita è sempre impegnativa e ardua. Voi dovete essere fedele. Voi sacerdoti offrono il Sacrificio di Gesù. Offritevi. Vi amo, vi amo, vi amo molto. Non dimenticate mai. L'amore che ho per voi mi ha fatto venire tra di voi. Voi giovani: prendete la vita sul serio. Voi siete il futuro. Non rovinare il vostro futuro. Pregate, pregate, pregate e seguite il Vangelo di mio Figlio, rattristato per coloro che lo scherniscono. Tutto voi governi che hanno il potere di rappresentare tante persone. Non uccidete, ma salvate. Non siate avidi, ma sapete condividere con gli altri. Non siate infedeli alla parola di quelli che avete vi sostenuto. Figli miei, non intendo stare con voi più a lungo, perché ho comunicato l'essenziale e ciò che ho ancora spero di voi. Voglio ripetere ancora una volta che sono felice per causa di voi! Sono felice per i frutti che sono prodotte dal mia venuta a Ruanda. Non preoccupatevi per le disgrazie che si abbattano su di voi, perché nulla è più forte di Dio stesso. È necessario accettare correttamente senza lamentarsi. Ora, figli miei, io anche ascolto le vostre preghiere interamente. So che voi preoccupatevi di fare lunghi viaggi per venire verso a me. Quindi, in questo breve momento che siamo insieme, raccontate tutte le vostre bisogni per me. Figli miei, vi dico addio! Vi amo, vi amo! Vi amo tanto! Ma guai a coloro che sono indifferenti a questo amore che ho promesso ed espresso. Sono venuto perché voi avevate bisogno. Arrivederci."

Messaggio del 19/8/1982

Nel messaggio del 19/8/1982, la Madonna ha mostrato immagini terrificanti: fiumi di sangue, persone che si uccidevano tra loro, fuoco dappertutto, cadaveri abbandonati senza alcuno per seppellirli, corpi decapitati. Nella guerra civile tra diverse etnie, i Tutsi contro gli Hutu, furono massacrati 800.000 persone. Marie Claire è stata uccisa nella guerra del 1994 nella città di Byumba, assieme al marito, ed anche Emmanuel è morto nella fuga da Kigali. Vestine è morta a causa di una malattia cardiovascolare. Agnes abita a Ruanda. Alphonsine abita a Abidjan, Costa d'Avorio, come religiosa. Anathalie abita a Kibeho

Civitavecchia

I messaggi della Madonna delle Lacrime di Civitavecchia

Tratti dal libro:

La Madonna di Civitavecchia Di Padre Flavio Ubaldi - Edizioni Piemme

La voce maschile

La strada sarà lunga, tortuosa, sofferente, ma poi splenderà la luce del Signore

La strada della verità è nella Chiesa di Dio.

Istintivamente Fabio risponde: Signore, però se io non mi faccio le analisi della Magistratura il mondo pensa che ho qualcosa da nascondere. E di nuovo la voce maschile.

La verità viene da Dio. Non temere l'uomo, temi Dio...

Sei uno dei miei prediletti, ti manderò un angelo per mostrarti ciò che deve accadere tra breve. Beato chi avrà custodito e predicato le parole profetiche della Chiesa di Dio, nostro Padre, che tramite la nostra mamma celeste, la Madonna, ci prepara la strada per intercedere presso nostro Padre, Dio.

Non abbandonare mai i sacramenti: la Confessione, la preghiera, il digiuno e il corpo di Cristo Gesù nella Santa Messa, perché la mia venuta sarà molto presto.

Sull'umanità sta per incombere una tragedia molto brutta che si sta avvicinando. Non si sta accorgendo che sta per entrare in una guerra mondiale che può essere fermata. Ciò che ti dico è un messaggio che il Santo Padre, il Papa già sa tramite un'altra mia figlia. Fermate questa guerra! Avete le armi più potenti di quelle usate, che sono l'amore, le preghiere, l'umiltà, il Rosario e la vera conversione dei vostri cuori verso Dio, tramite la nostra Mamma Celeste che vi sta stringendo tutti tra le braccia, vicino al suo Cuore Immacolato. Vi supplico, non permettete più che pianga ancora il mio sangue per tutti i figli che si allontanano dal suo Cuore Immacolato, per donarvi la salvezza che nostro Padre vi sta donando. Amatevi, tornate a essere il vero popolo di Dio, un popolo di vera umiltà. Amore, preghiera e vivendo la Chiesa di Dio, da lui fondata nei sacramenti.

.Ricordati che la Chiesa è del nostro Padre Dio e tu sei uno dei servitori celesti come lo sono molti altri sacerdoti. Il nostro Padre rifonderà qui la sua Chiesa, e tutti i confini della terra vedranno la salvezza se deporrete nelle mani e nel Cuore Immacolato della nostra Madre Celeste il vostro essere umano. Fatevi guidare nei vostri passi con la semplicità con cui un bambino mette la sua mano in quella del padre. Camminerai con sicurezza verso il fine ultimo dell'uomo, la vita eterna con Dio...

Caro mio figlio, avendo accettato la mia volontà divina, Gesù è dentro dite, sei diventato un tabernacolo vivente. Stai raccolto e adora il tuo Signore. Esprimi tutta la gioia di possederlo, apri a lui il tuo cuore e parlagli con grande confidenza almeno per un quarto d'ora al giorno.

Caro mio figlio, tu non lo sai, gli uomini non fanno lo sforzo di nutrirsi della Comunione Eucaristica, eppure ne hanno bisogno. La vostra Mamma Celeste si nutre di questo pane, per trasformarlo in latte, per nutrire i suoi poveri figli. Ecco, la vostra Mamma lo ha trasformato in corpo e sangue di Gesù che ora si chiama Eucaristia. Abbi compassione del Cuore Immacolato della vostra Mamma Santissima, avvolta nelle spine che gli uomini ingrati le infliggono continuamente e non vi è chi faccia atti di riparazione per strappargliele. Sarà Lei stessa che ti dirà, quando la vedrai tra pochi giorni, quello che dovrai fare per me, per lei, per il Regno di Dio.

Ti amo perché sei un figlio mio celeste, come sono i servitori e i sacerdoti della mia Chiesa.

Amatevi, miei figli educate e crescete i Mie e vostri figli. Vi ho scelti perché dalla vostra famiglia nascerà la strada nuova della nuova e vera famiglia di Dio.

Se non mi sentirai più non temere, perché non vado via, ma per l'ultima volta darò la potenza di seguirvi alla vostra Mamma Celeste. Ora quando la vedrai, sarà lei a guidarvi. Amatemi e amatela, perché lei porterà il mio popolo alla salvezza verso il mio Figlio Gesù.

Vi amo, starò sempre sopra di voi e seguirò ogni vostro passo.

Figlio mio, ecco l'angelo della mia corte celeste sta per arrivare a te per farti vedere quello a te annunciato tramite mio figlio.

Segue una visione, così descritta.

Vidi scendere dal cielo un raggio di luce immensa e formarsi un corpo di forma umana, vestito di bianco, scalzo, con una veste lunga e bianca e una corona sul capo luminosa. Aveva due ali bianche e candide. Chiamandomi "figlio di Dio", mi disse: «Ora vedrai un segno che tu non capirai».

Nel dirmi queste cose vidi scendere dal cielo una corona di 12 angeli che si tenevano per mano e all'interno c'era la Croce con Gesù inchiodato. Mi colpirono i chiodi nelle mani che non erano nelle palme ma nel polso. Arrivati a due metri da terra si fermarono. Il volto del Signore era sanguinante. Mi sentii triste e pieno di sofferenza. Dopo circa due minuti scomparvero.

Apparizioni della Madonna

16 Luglio 1995 - Abruzzo, ai piedi del Gran Sasso

Figlio sono io, la tua Mamma Celeste, non aver paura! Caro mio figlio, osserva queste montagne, queste foreste, quest'acqua limpida e pura, segno di vita. Così è il Regno di Dio. Un Regno di pace, di amore e di purezza divina. Una purezza tale che all'interno dei vostri cuori non potrà essere che solo Amore.

Io sono la vostra Mamma Celeste, io educo la vostra famiglia perché il nostro Padre, Dio, rifonderà tramite voi dolci figli la nuova e vera famiglia di Dio.

Da voi, cari figli dovrà partire un cammino di evangelizzazione della Parola di Dio, nostro Padre, non solo nella preghiera, ma anche nell'unione massima di amore della famiglia, educando voi stessi e i vostri e nostri figli. Il cammino non sarà facile, perché Satana vuole distruggere le famiglie, ma tu hai un'arma divina che Dio ti ha concesso.

Satana ti si è presentato davanti come si presentò a me, in forma di serpente, e con la grazia divina a te concessa, lo hai ucciso, come lo ho ucciso io, tenendolo sottomesso sotto i tuoi piedi. Quindi non dovete avere paura, perché noi tutti vi stiamo vicini. Come posso io vostra Madre Celeste permettere che vi faccia del male? Ma voi pregate e continuate a crescere spiritualmente, perché quando il mio frutto sarà maturo, Dio nostro Padre farà vedere chi è la vostra famiglia. Vi amiamo, vi tengo tutti stretti vicino al mio Cuore Immacolato, siate dolci, puri e semplici, come un bambino appena nato.

Continuate a essere così, perché così mi fate felice e mi fate sorridere di gioia.

30 luglio 1995

Caro figlio, vi sto dando una dolorosa notizia. Satana si sta impadronendo di tutta l'umanità, e ora sta cercando di distruggere la Chiesa di Dio tramite molti sacerdoti. Non permettetelo! Aiutate il Santo Padre! Satana sa che il suo tempo sta per finire, perché mio Figlio Gesù sta per intervenire.

Vi prego aiutatemi, non fate intervenire mio figlio Gesù, perché io, vostra Madre, voglio salvare tantissime anime e portarle da mio figlio e non lasciarle a Satana. Pregate perché Dio nostro Padre mi conceda ancora del tempo, perché questo è l'ultimo periodo concessomi da Dio. Il mio mantello ora è aperto a tutti voi, tutto pieno di grazie, per mettervi tutti vicino al mio Cuore Immacolato. (Esso) si sta per chiudere, poi il mio figlio Gesù sferrerà la sua giustizia divina.

Incombe sul Santo Padre, mio figlio, un pericolo, un attacco feroce di Satana, poiché lui, vero e santo mio figlio, sta aprendo le porte dei cuori della vera Chiesa di Dio e Satana non vuole. Tu, figlio mio, lo devi aiutare. Prega insieme al Santo Padre il giorno 7 ottobre... Non temere se rideranno di te, ma ricordati che agli occhi di Dio, nostro Padre, sei un figlio prediletto, pieno di amore e di grazia a te concessa. Ricordati che sei santificato, avendo accettato con vero amore la volontà divina, sei una rosa profumata piena di petali di grazie profumate.

Ti amo, ama tutti, perché ogni atto di amore è un'anima che stai salvando da Satana e la porti a Dio tuo e nostro Padre. Ti amo!

16 Agosto 1995 ore 7:00

Dolci miei figli prediletti sono molto preoccupata. Vi abbiamo scelti per un cammino di evangelizzazione, per aiutarvi a portare i miei figli smarriti a Gesù, e farvi crescere uniti nell'amore e nella famiglia. Vi state stancando in modo eccessivo, Dio non vuole questo. Dio vuole serenità e felicità. Stancandovi eccessivamente voi perdete le forze per la preghiera, e così Satana può attaccarvi.

Non preoccupatevi se i miei figli non credono alle vostre parole, voi pregate, perché soltanto pregando potete aiutarli ad amare Gesù.

Vi insegno a pregare, dolci figli miei. Cercatemi ogni momento durante la giornata, lavorando, pensando ai bambini, ringraziando Gesù, perché queste sono preghiere di amore. Dite il Santo Rosario, arma divina per sconfiggere Satana, confessatevi almeno una volta alla settimana, prendete parte se possibile all'Eucaristia...

20 agosto 1995 ore 18:30

Cari figli; vi amo, il mio Amore è un Amore divino pieno di luce del Signore. Il Signore mi ha rivestita della sua luce e lo Spirito Santo della sua Potenza.

Il mio compito è di sottrarre tutti i miei figli a Satana e riportarli alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità.

Il mio volere è che vi consacriate tutti al mio Cuore Immacolato per potervi condurre tutti a Gesù, coltivandovi nel mio giardino celeste.

Mi presento a voi come la Madonna delle Rose dal Cuore Immacolato, Regina del Cielo, Madre delle famiglie, portatrice di pace nei vostri cuori.

Convertitevi; miei dolci figli; perché il tempo sta per finire. Aiutatemi; siate umili di cuore, caritatevoli; tornate a essere il vero popolo di Dio con un unico cuore che pulsa raggi di luce del Signore per diffonderli in tutto il mondo, per aiutarmi a distruggere le tenebre. Pregate con amore.

26 agosto 1995 ore 18:30

Figli cari; piango perché visto parlando in ogni parte del mondo donandovi segni straordinari; ma voi non mi ascoltate. Mi sto presentando a voi in ogni forma, ma non mi accettate con vero amore nei vostri cuori. Le mie lacrime le vedete come segno di curiosità, ma il vostro cuore rimane duro e non permettete che entri la luce del Signore.

Dolci miei figli prediletti; consacratevi al mio Cuore Immacolato, pieno di Amore divino. Gesù vi custodisce gelosamente nel suo piano divino pieno di amore. Continuate a essere semplici; pieni di Amore per tutti. Pregate, pregate, pregate.

Vi prego, accogliete questo mio accorato invito, che ancora oggi vi sto dando da questo luogo santo che Dio ha consacrato, rivolto a tutte le nazioni del mondo. Aprite il cuore e le braccia con lo stesso modo e amore con cui si abbraccia il proprio figlio, per essere pronti ad abbracciare il Cristo nello splendore della sua gloria, perché il suo grande avvento sta per arrivare.

Pregate e non stancatevi mai di pregare. Dolcissimi miei, amatevi, perché l'amore in Cristo mio figlio è la vostra chiave per entrare in quella porta piccola che conduce al Regno di Dio.

Apparizione della Madonna nel giardino di casa (non c'è data).

Figli miei, le tenebre di Satana stanno oscurando ormai tutto il mondo e stanno oscurando anche la Chiesa di Dio. Preparatevi a vivere quanto io avevo svelato alle mie piccole figlie di Fatima...

[...]Cari figli, dopo i dolorosi anni di tenebre di Satana, ora sono imminenti gli anni del trionfo del mio Cuore Immacolato.

La vostra Nazione è in grave pericolo.

A Roma le tenebre stanno scendendo sempre di più sulla roccia che mio figlio Gesù vi ha lasciato per edificare, educare e far crescere spiritualmente i suoi figli. Vescovi, il vostro compito è di continuare la crescita della Chiesa di Dio, essendo voi gli eredi di Dio. Tornate a essere un solo cuore pieno di vera fede e di umiltà con il mio figlio Giovanni Paolo II, il dono più grande che il mio Cuore Immacolato abbia ottenuto dal Cuore di Gesù. Consacratevi tutti a me, al mio Cuore Immacolato, e lo proteggerò la vostra Nazione sotto il mio manto ora pieno di grazie.

Ascoltatemi, vi prego, vi supplico! Io sono la vostra Madre Celeste, vi prego non mi fate piangere ancora nel vedere tanti miei figli morire per le vostre colpe non accettandomi e permettendo che Satana agisca. Vi amo, aiutatemi, abbiamo bisogno di tutti voi, dolci figli.

Apparizione della Madonna: 8 settembre 1995, ore 9,10.

Miei figli prediletti vi amo e soffro nel vedervi soffrire. Il mio Cuore Immacolato trasformerà in gioie immense le vostre sofferenze che voi accettate con vero amore, perché queste sono prove che il Signore Gesù permette. La vostra crescita spirituale è la luce del Signore, lo vi seguo personalmente guidandovi per mano come bambini perché così siete e così dovete rimanere.

Attraverso di voi posso diffondere la luce della fede in questi giorni di grande apostasia. Siete la luce del Signore, perché siete bambini totalmente consacrati a me. Lasciatevi guidare da me con tanto amore, un amore vero che voi avete per Gesù Eucaristia. Gioisco di felicità perché siete semplici e umili e vi fate guidare come un filo d'erba spostato dal vento...

Io vostra Madre Celeste, Madonna delle rose, Regina del Cielo, Madre delle famiglie, portatrice di pace nei vostri cuori se mi ascoltate con vero amore, ed esaudite le mie richieste camminando nella strada che io vi traccio nella mente e nel cuore, per mezzo di voi io posso realizzare il grande Disegno Divino del grande trionfo del mio Cuore Immacolato.

Vi amo tutti. Amate tutti. Perdonate sempre tutti come fece sempre Gesù anche quando lo crocifissero.[...]

Apparizione della Madonna: 7 dicembre 1995, ore 11.00.

Cari miei figli, vi amo tutti, siete dolcissimi se solo riusciste a capire nel vostro cuore quanto è grande l'Amore che noi tutti abbiamo per voi non resistereste dalla felicità. Io sono la vostra Mamma Celeste e mi sono presentata a voi, in questa dolce città, come Madonna delle rose dal Cuore Immacolato. Dio nostro Padre mi ha posto con la sua gloria e con 11 suo Amore Divino come Regina piena di grazie per tutti voi.

Proprio per il suo Amore infinito creò ogni cosa, e quando vide che i propri figli erano caduti in peccato si fece lui stesso per opera dello Spirito Santo creatura di Me per la sua Divina Misericordia e lo partorii Gesù, il mio unico figlio generato nella carne per opera di Dio, dal quale tutte le cose sono state salvate con la sua stessa morte in Croce, una morte di infinito Amore e Misericordia che ha per tutti i suoi figli.

Dolci miei figli, sono contenta nel veder crescere in questa città piccoli gruppi di preghiera e tante conversioni, ma ho bisogno di tante preghiere per i figli oscurati dalle tenebre, affinché tante anime ritornino a Gesù per vincere il male e far trionfare il mio Cuore Immacolato. Questo è il mio compito, concessomi da Dio nostro Padre: salvare tutti e portarli a Gesù. Vi prego, ascoltate.

Vai dal vescovo e digli: «Riunisci i tuoi sacerdoti» e chiedi loro di consacrare, per amore di Dio, la loro parrocchia e le famiglie al mio Cuore Immacolato; e tu, come apostolo di Dio, eleva tutte le Consacrazioni in un'unica Consacrazione di tutta la città al mio Cuore Immacolato, perché così possiamo camminare insieme avendo completato la Consacrazione che già avete ricevuto in Gesù nel Battesimo. Così questa città possa diventare una valle di grazie per tutto il mondo, per sconfiggere Satana.

Ultima apparizione

Il mio compito è terminato, adorate Dio e ringraziatelo di questa grazia che vi ha donato, a voi e a tutta l'umanità, e per l'immenso amore che ha per tutti i suoi figli e per la sua Chiesa, in unione al Figlio e allo Spirito Santo, ha mandato Me, vostra Madre, Madonna delle rose per richiamarvi con Amore e riportarvi sulla sua strada. Amatevi e siate portatori di pace, crescete nella fede. Io vado via ma mio figlio Gesù e vostro fratello rimarrà sempre con voi in tutti i tabernacoli della Chiesa e vivrà sempre dentro di voi, se vorrete, nutrendovi e guidandovi con la sua parola e per mezzo dello Spirito Santo, portando tutta la sua Chiesa alla santificazione fino ad arrivare al suo Regno e al vostro Regno.

Sentii la voce della Madonna: «Pregate, convertitevi, perché io vengo ancora per un anno e se non mi ascoltate poi non ci sarà più tempo». Poi mi spiegò che mancava ancora una lacrimazione e si sarebbe conclusa la corona del Rosario, tutti e quindici i misteri: Poi proseguì sempre la voce: «Pregate, convertitevi, ritornate a Me, state per entrare in una guerra nucleare» (voce udita nel mese di giugno del 1995)

Fedeltà e unità nella Chiesa

...A Roma le tenebre stanno scendendo sempre di più sulla Roccia che mio figlio Gesù vi ha lasciato per edificare, educare e far crescere spiritualmente i suoi figli.

Vescovi, il vostro compito è di continuare la crescita della Chiesa di Dio, essendo voi gli eredi di Dio. Tornate a essere un solo cuore pieno di vera fede e di umiltà con il mio figlio Giovanni Paolo II, il dono più grande che il mio Cuore Immacolato abbia ottenuto dal Cuore di Gesù.

Consacratevi tutti a me, al mio Cuore Immacolato, e io proteggerò la vostra Nazione sotto il mio manto ora pieno di grazie.